IL PICCOLO

9 771592 169000 40318

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 66
GIOVEDÌ 18 MARZO 2004
€ 0,90

Dopo Bankitalia anche il Capo dello Stato interviene sull'economia. «Siamo in stagnazione, serve una scossa»

Ciampi: il sistema Italia è fermo

Inflazione più alta di tutta Europa. Export a picco in Friuli Venezia Giulia

GUERRA ETNICA

Violenza a Mitrovica tra serbi e albanesi mentre a Baghdad un'esplosione distrugge un albergo

Scontri in Kosovo: 14 morti, 250 feriti

● *A pagina 4* Nella foto: a Mitrovica militari della Kfor si proteggono dietro un blindato Onu durante gli scontri tra serbi e albanesi.

ROMA «Il sistema Italia è in stagnazione. Ci vuole una scossa»: l'allarme del Presidente della Repubblica arriva il giorno dopo la preoccupata analisi della situazione economica nazionale della Banca d'Italia.

Durante l'incontro al Quirinale con i vertici di Confindustria, Carlo Azeglio Ciampi ha parlato dello stallo economico, aggiungendo poi una nota d'ottimismo: «Non c'è però motivo perché l'Italia non ne debba comunque uscire».

Carlo Azeglio Ciampi

Lo stato di difficoltà del made in Italy viene confermato anche dal rapporto dell'Istat sulle regioni nel comparto dell'export, dove si registra una contrazione complessiva del 4% rispetto all'anno precedente.

Situazione addirittura pessima nel Friuli Venezia Giulia, che «conquista» il record negativo nelle vendite all'estero, crollate in un anno del 9,4%, più di tutto il resto del Paese.

L'Italia esce penalizzata pure dai dati di Eurostat sull'inflazione. Nel Vecchio Continente l'aumento dei prezzi in febbraio è sceso, nel complesso dei Paesi dell'euro, a quota 1,6%, mentre la Penisola si fa notare per un aumento considerevole dell'indicatore: nell'ultimo mese l'inflazione è cresciuta dal 2,2 fino al 2,4%.

L'esasperazione dei consumatori, «scottati» dal caroprezzi, è andata in scena ieri in piazza Montecitorio, davanti alla Camera, dove un gruppo di attivisti del Codacons si è presentato in mutande al grido: «Ci hanno ridotto così».

In mezzo alla raffica di brutte notizie economiche, un dato in netta controtendenza arriva da Piazza Affari, dove le Assicurazioni Generali raccolgono al termine della seduta un ottimo +2,45%: il mercato reagisce con forti scambi sul titolo della compagnia triestina dopo la notizia relativa all'utile record da 1.015 milioni di euro segnato nel 2003. E intanto il presidente Bernheim annuncia: «Il mio obiettivo è andare avanti, malgrado l'età».

● *A pagina 3*

Sondaggio a 9 mesi dalle regionali

Centrosinistra davanti nelle quattro province A Trieste volano i Ds

Elezioni regionali: intenzioni di voto
provincia per provincia

	Centrosinistra	Centrodestra
Trieste	55,9%	43%
Gorizia	61,7%	36,6%
Udine	49,3%	47,9%
Pordenone	48,7%	47%

Stima marzo '04 — Fonte: Swg Trieste — centimetri.it

TRIESTE Perderebbe sempre nettamente ma, almeno a Trieste, il Centrodestra sembra in lieve ripresa. Sale dal 42,1% delle elezioni regionali 2003 a una stima attuale del 43%. Magra consolazione di fronte a una tendenza che premia il Centrosinistra nel resto del Friuli Venezia Giulia. Secondo i dati provinciali del sondaggio Swg sulle intenzioni di voto a marzo 2004, Intesa democratica cede solo lo 0,6% a Trieste, schizza infatti in avanti a Udine (+2,2%), a Gorizia (+2%) e a Pordenone (+2,1%). Proprio a Trieste i due maggiori partiti del Centrosinistra vivono il momento migliore. I Ds toccano il 16,4%, guadagnando rispetto al giugno 2003 addirittura il 2,3%. Vola anche la Margherita, che passa dal 12,8% al 14,4% e scavalca, al secondo posto della coalizione, gli illyani Cittadini per il presidente, arretrati del 2,1% e dati ora attorno al 12%. In calo anche Rc (-1,3%). Alla miniripresa triestina della Cdl contribuisce invece soprattutto An (+0,8%). Fi resta il primo partito in città con il 22,8%.

● **Marco Ballico** *a pagina 10*

Passa un emendamento di An. Fassino: «Forcaioli»

Caso Sofri, il Polo affonda la legge sulla grazia L'opposizione lascia l'aula

Lo schiaffo della destra al Quirinale

di **Luigi Manconi**

Per una volta, per una volta almeno, conviene non usare alcuna prudenza: e dire, senza perifrasi e senza infingimenti, qual è la cruda verità. E la verità è che l'affossamento della cosiddetta «legge Boato» è nè più nè meno che uno schiaffo, esplicito e brutale, rifilato al Capo dello Stato. Non è Adriano Sofri la vittima (mai egli ha chiesto la grazia); non è il deputato Marco Boato il bersaglio (si era limitato a tradurre in disegno di legge l'orientamento prevalente nelle stanze del Quirinale).

● *A pagina 2*

ROMA Niente grazia per Adriano Sofri. Ieri la Casa delle libertà ha affossato la legge Boato che dava la possibilità al Capo dello Stato di concedere autonomamente la grazia. È passato alla Camera un emendamento di An che vanifica il testo e riconduce al Guardasigilli la concessione della grazia. Il risultato è stato accolto da un applauso mentre l'opposizione ha lasciato l'aula.

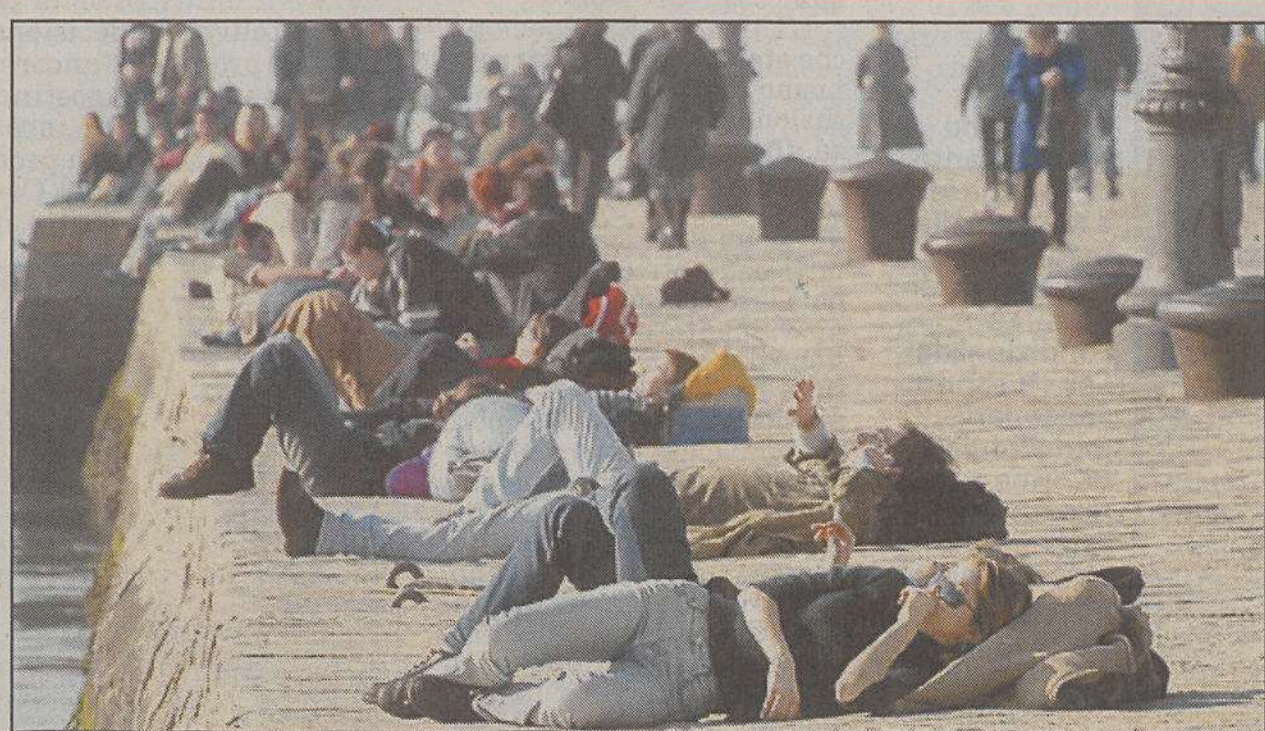
Immediate le reazioni. Il leader dei Ds Fassino ha definito la destra «forcaiola e liberticida». Il ministro della Giustizia Castelli: «Verrà esaminata la grazia al detenuto Sofri quando ci saranno le condizioni. Il Parlamento è sovrano». Bertinotti invece invita Ciampi ad agire da solo. Durissimo infine l'editoriale di Ferrara sul Foglio: «Una destra cialtrona».

● *A pagina 2*

Era un imprenditore edile con una decina di dipendenti. Molti connazionali gli invidiavano il tenore di vita

«Non è morto soffocato, lo hanno ucciso»

Diventa un giallo la tragica fine del kosovaro nell'appartamento andato a fuoco

TRIESTE

Temperature estive, tutti al sole

● *A pagina 15*

TRIESTE Lo hanno ucciso. La comunità kosovara non crede alla tesi accidentale della fine di Fazli Haziraj, 29 anni, il kosovaro di etnia albanese morto l'altra notte nell'incendio del suo appartamento di via Alfieri. Era un imprenditore edile con una decina di dipendenti ed era fidanzato con una ragazza che vive a Monfalcone.

Una vita normale, insomma, che forse alcuni dei suoi connazionali gli invidiavano. Una vita normale che gli aveva procurato molti nemici. «Non ho prove per parlare di omicidio, ma in questa faccenda voglio andarci fino in fondo». A parlare è il fratello Xhelal di 27 anni. Che racconta anche come complicazioni burocratiche adesso frenino il trasferimento della salma in Kosovo.

● *A pagina 15*

Killer in corsia Sei morti sospette, medico indagato

● *A pagina 6*

Pronto l'accordo tra Fvg e Veneto sull'Euroregione

● *A pagina 11*

Sì di Bruxelles all'Alta velocità Venezia-Lubiana

● *A pagina 11*

BENI CULTURALI

LE CASSE SONO VUOTE PALAZZI STORICI IN SVENDITA

di **Vittorio Emiliani**

Comincia la svendita di beni culturali pubblici (essenzialmente palazzi storici) per «fare cassa» e turare i buchi della Finanziaria targata 2004? In sordina, ma comincia. Si avvia in una grande coltre di nebbia. Si sa che nel Lazio (primo caso) sono stati indicati per la vendita una decina di edifici, ma non si sa ancora quali siano. Tentiamo di uscire dalla nebbia.

Intanto, la legislazione generale sul patrimonio storico e artistico e sul paesaggio ha avuto per decenni un principio-cardine: tutti i beni culturali demaniali sono inalienabili, salvo le eccezioni autorizzate dalle Soprintendenze. Con la Finanziaria 2000 però passò (sciaguratamente pure con voti ulivisti) un emendamento della Lega che ribaltava quel principio-cardine.

● *Segue a pagina 9*

Serie B: stasera allo stadio Rocco un ospite insidioso. Finale di Coppa Italia: nell'andata la Lazio batte la Juve

La Triestina aspetta al varco il Bari

TRIESTE Insidioso turno infrasettimanale per la lanciatissima Triestina. Stasera allo stadio Rocco arriva il Bari, attualmente quartultimo nella classifica di serie B ma proprio per questo avversario da affrontare con cautela: i pugliesi hanno un potenziale tecnico elevato e all'andata erano riusciti a battere gli Alabardati per 4-1. Tuttavia, oggi la Triestina parte con i favori del pronostico, dall'alto dell'eccezionale ruolino di marcia nel 2004 e di una condizione psicofisica ottimale.

Intanto ieri sera a Roma la Lazio ha battuto 2-0 la Juventus nell'andata della finale di Coppa Italia.

● *Alle pagine 33 e 34*

ANNIVERSARIO

L'ANIMA NAPOLETANA DI KOSOVEL

di **Boris Pahor**

● *A pagina 29*

Scontro alla Camera. Soppresso il punto centrale del testo Boato che dava la possibilità al Presidente della Repubblica di concedere autonomamente il provvedimento

Caso Sofri, il Polo affossa la legge sulla grazia

Passa un emendamento di An. La firma resta al ministro. Il Centrosinistra abbandona l'aula

ROMA Dietrofront della maggioranza sulla legge Boato. La modifica che avrebbe reso possibile la grazia ad Adriano Sofri è stata affossata ieri da un emendamento di Alleanza nazionale che ha soppresso il punto centrale della legge che dava la possibilità al Capo dello Stato di concedere autonomamente la grazia. Subito dopo il voto (229 no, 203 sì e 4 astenuti) che ha ricondotto al ministro della Giustizia l'iniziativa per la concessione della grazia, il Centrosinistra ha gridato tutta la sua rabbia per una «trappola» che ha reso possibile il non «rispetto dei patti» da parte della Cdl, ha ritirato le proprie firme dalla legge e per protesta ha abbandonato l'aula di Montecitorio. Il numero legale è stato raggiunto per 4 deputati.

«È prevalso il vero volto della destra, il volto forcaiolo, liberticida e vendicativo che anziché cercare di esaminare la legge nelle sue finalità vere ha fatto prevalere il suo spirito fazioso» ha detto il presidente dei deputati della Quercia, Luciano Violante, per il quale l'ennesimo voltafaccia della maggioranza (Berlusconi in più occasioni aveva definito ormai «maturi» i tempi per la grazia ad Adriano Sofri) dimostra come sia impossibile sviluppare un confronto «civile e vero». Marco Boato ricorda che la legge che portava il suo nome era nata da un'esigenza condivisa dal Presidente della Repubblica ma anche dai ministri Castelli e Bossi ed accusa la maggioranza di essersi «appiattita» sulle posizioni di An. L'aula di Palazzo Madama ha invece approvato, come riferiamo a parte, l'articolo 24 del disegno di legge sulle riforme: l'articolo regola la questione della controfirma degli atti del Capo dello Stato e affida interamente al Presidente della Repubblica il potere di concedere la grazia.

Al coro degli indignati si aggiungono anche Ugo Intini (Sdi) per il quale nella Cdl ha prevalso «la tradizione fascista e autoritaria» e il leader dei verdi, Alfonso Pecoraro Scanio: «Sono garantisti solo con gli amici corrotti ma su tutto il resto sono forcaioli». Per Pierluigi Castagnetti la maggioranza si «prende gioco» delle alte cariche dello Stato mentre il verde Paolo Cento propone che sia Ciampi a risolvere la questione concedendo la grazia all'ex capo di Lotta Continua.

Ma anche nel Centrodestra c'è chi mugugna. Il relatore del provvedimento Carlo Taormina (Fi) non nasconde la delusione per la bocciatura e dice chiaro e tondo che i patti non sono stati rispettati: «La Cdl è spaccata e quindi non c'è la possibilità di giungere a soluzioni alternative». Bobo Craxi (Nuovo Psi) parla di una «svolta giustizialista» e a «singhiozzo» della maggioranza mentre Alfredo Biondi (Fi) ammette di aver commesso un errore tecnico nella votazione e chiede «scusa».

I più soddisfatti sono Gianfranco Fini, che era assente ma avrebbe votato «convintamente» insieme al suo partito, e il capogruppo di An, Ignazio La Russa, che ha guidato l'intera operazione in aula e poi ha accusato la sinistra di aver fatto harakiri. «Il nostro emendamento non è altro che un servizio alle istituzioni perché elimina la possibilità che il Presidente della Repubblica si possa trovare con il peso di proporre una grazia e di doverla poi dare». «In realtà - ironizza il deputato di An - la sinistra voleva trasformare Ciampi in Gigi Marzullo, che si fa una domanda e si dà una risposta». La grazia per l'ex leader di Lotta Continua è definitivamente tramontata? «Il Parlamento è sovrano e si è espresso. La grazia al detenuto Sofri - taglia corto il ministro Castelli ricevuto da Ciampi - verrà esaminata quando ci saranno le condizioni».

Tace l'ex leader di Lotta Continua, condannato a 22 anni di carcere per l'omicidio Calabresi. Il suo commento è affidato al presidente del Consiglio regionale della Toscana. «Sofri lo aveva previsto - dice Riccardo Nencini -. Aveva previsto la posizione di An, la spaccatura di Forza Italia, le posizioni di Lega e Udc».

Gabriele Rizzardi

Le tappe della vicenda

1972 17 mag – L'omicidio
Il commissario **Luigi Calabresi è assassinato** a colpi di pistola a Milano. Il 16 dicembre del 1969, dal suo ufficio al quarto piano della questura, era precipitato l'anarchico Pinelli, fermato per la strage di piazza Fontana

1988 28 lug – Il pentito
Leonardo Marino accusa tre ex compagni di Lotta Continua: Ovidio Bompressi sarebbe l'esecutore del delitto, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani i mandanti. Marino sarebbe stato l'autista del commando

1990 2 mag – La condanna
Sofri, Bompressi e Pietrostefani vengono condannati in primo grado a **22 anni di carcere**. Dopo **nove sentenze con alterni risultati** (colpevoli, innocenti, colpevoli), le condanne saranno confermate. Marino (11 anni di carcere) dal 1995 è libero per estinzione del reato

2000 5 ott – La revisione
Nel dicembre 1997 i legali chiedono la revisione del processo. Dopo una battaglia processuale, nel 2000 **la condanna diventa definitiva**

2003 11 giu – Il caso in Europa
La **Corte europea dei diritti umani** respinge, perché "irricevibile", il ricorso di Sofri, Bompressi e Pietrostefani che chiedevano la revisione del processo

ANSA-CENTIMETRI

Adriano Sofri

LA POLEMICA

Ferrara sul Foglio: «Basta con questa destra cialtrona Sulla "Boato" Berlusconi ha dato una prova miserabile»

Giuliano Ferrara

ROMA Durissima presa di posizione di Giuliano Ferrara, dopo il voto sul progetto Boato: in un editoriale, che compare oggi sul Foglio parla sul caso Sofri di «destra cialtrona» e di «tradimento della parola data su una questione di coscienza», giungendo sino ad evocare l'uscita di un nuovo giornale. «Questo giornale - si legge nell'editoriale - è nato da un patto d'amicizia non servile con Berlusconi, ora dovrebbe chiudere all'istante. Essendo un giornale minimamente utile, andiamo avanti nella più assoluta libertà, senza più illusioni e senza rancori, finché la proprietà editoriale non deciderà di cacciarci. Poi ne faremo un altro, se possibile ancora più bello». «Il voto ad personam della destra parlamentare contro Adriano Sofri si legge - mostra il carattere cialtrone della coalizione che governa questo paese. E il suo leader Silvio Berlusconi, uno che sa distrarsi come pochi altri quando non si tratti degli affari suoi, hanno dato una prova miserabile».

DALLA PRIMA PAGINA

Lo schiaffo della destra al Quirinale

È Carlo Azeglio Ciampi il destinatario di questa pagina nera del Parlamento italiano. La "legge Boato" non era, a rigor di logica e di Costituzione, indispensabile: l'opinione maggioritaria di giuristi e costituzionalisti era, ed è, che nulla e nessuno possa limitare il potere autonomo del Presidente della Repubblica in materia di concessione della grazia; e che la controfirma del ministro della Giustizia sia, appunto, esclusivamente una controfirma. Ovvero l'attestazione della correttezza della procedura adottata.

È tuttavia, considerate l'esistenza di una prassi diversa e la delicatezza del tema, suscettibile di produrre lacerazioni nell'opinione pubblica, il capo dello Stato aveva fatto sapere di auspicare una soluzione che rafforzasse l'autonomia del suo potere indipendente di grazia. Da qui la cosiddetta "legge Boato". Ma da qui, anche, lo scatenamento delle più meschine pulsioni politiche e sub-politiche da parte in particolare di due formazioni, Alleanza Nazionale e Lega Nord, che - nell'affossare la "legge Boato", come puntualmente hanno fatto - perseguivano altri obiettivi. Sarebbe assai istruttivo diffondere i resoconti del dibattito parlamentare di ieri, e distribuirli nelle scuole e nelle piazze, per far conoscere a quali abissi di inciviltà giuridica e di spirito di vendetta possano giungere i nostri rappresentanti (e, tra essi, molti sedicenti "garantisti").

Ma pensate alla soddisfazione di due 'quaraquaquà' come Ignazio La Russa e Alessandro Cè, capigruppo di An e Lega alla Camera, e di tanti gerarchetti di Forza Italia: hanno sconfitto, con i loro battaglioni di parlamentari, l'inerme detenuto di Pisa! E considerate quale frustrazione sociale e quanta subalternità culturale hanno creduto di riscattare con questa eroica impresa.

In questa fiera di irresponsabilità e di pusillanimità, chi ne esce meglio è, ancora una volta, Adriano Sofri. Ma si tratta, appunto, di soddisfazione morale.

Luigi Manconi

Il Guardasigilli manifesta in piazza con i giovani padani: «Chi non salta italiano è». Critiche dalla sinistra

Svolta al Senato: la clemenza spetta al Colle

La Cdl sulle riforme vota in maniera opposta rispetto ai deputati

ROMA Una vivace manifestazione dei giovani padani davanti a Palazzo Madama ha movimentato ancor di più lo scontro in corso nell'aula del Senato che procede nell'approvazione della riforma federalista. Ieri ha dato infatti via libera all'articolo 19 della legge costituzionale, sui poteri del Capo dello Stato, al 23, le cosiddette norme antiribaltone, e al 24, che cancella la controfirma del ministro della Giustizia per la concessione della grazia da parte del Capo dello Stato. L'esatto contrario di quanto il Centrodestra ha sostenuto è votato proprio ieri a Montecitorio, una contraddizione che l'opposizione non ha mancato di denunciare.

«Fottutissimi amici di Forza Italia e di An, basta con i tradimenti, riforme o tutti a casa», era uno dei meno offensivi degli slogan sui manifesti portati davanti al Senato dai manifestanti venuti dal Nord. Sotto lo striscione «Roma Ladrona» i giovani hanno anche inneggiato alla secessione. Ed è per questo che l'opposizione ha protestato: «Per la prima volta di fronte a un ramo del Parlamento si tiene una manifestazione contro l'unità nazionale», ha affermato il capogruppo Ap-Udeur Mauro Fabris. «Ancora più inaudito e inaccettabile», ha protestato Giuseppe Fioroni della Margherita «è che mentre si gridavano certi slogan, ci fosse anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli». Il Guardasigilli, accolto come una star dagli studenti leghisti, trascinato dall'entusiasmo, si è infatti messo a saltare con loro al grido: «Chi non salta italiano è». Castelli ha poi replicato alle critiche accusando la sinistra di attaccarsi a «questioni ridicole», e rivendicando il diritto di manifestare e saltare a suo piacere insieme ai giovani padani, e «non contro qualcosa o qualcuno».

L'Ulivo e Rifondazione, che stanno facendo ostruzionismo contro la riforma istituzionale della maggioranza, (dovrebbe essere approvata il 25 marzo), hanno fatto ieri in aula interventi di durissima critica. Sono infatti convinti che le nuove norme facciano uscire definitivamente il sistema italiano dal modello parlamentare, in direzione di quello presidenziale, privo però dei bilanciamenti e delle garanzie che anche i sistemi presidenziali più forti, come quello statunitense, prevedono. Nicola Mancino, della Margherita, ha denunciato come il potere del Presidente della Repubblica venga fortemente ridimensionato. Anche se il potere è formalmente attribuito al Capo dello Stato, è il primo ministro che può sciogliere anticipatamente la Camera. «Il ruolo del Parlamento quale organo di rappresentanza è fortemente menomato dai poteri del capo del governo», ha detto l'ex presidente del Senato.

Marina Maresca

Un giovane manifestante della Lega ieri a Roma. Sulla maglietta l'immagine di Bossi. Le condizioni del Senatùr sono stazionarie. Il ministro delle Riforme è ricoverato da sette giorni all'ospedale di Varese.

IN BREVE

Da martedì 23 la Gasparri in aula a Montecitorio

ROMA La legge Gasparri di riforma del sistema tv tornerà in aula a Montecitorio da martedì 23 marzo. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo della Camera. L'opposizione aveva chiesto che, prima dell'esame del ddl sul riassetto del sistema radiotelevisivo, l'assemblea di Montecitorio si esprimesse sulla legge sul conflitto di interessi, il cui testo è stato approvato a Palazzo Madama. La Cdl ha detto no.

Sgarbi e Pri: lista della bellezza

Vittorio Sgarbi con il Pri crea il partito per la tutela delle bellezze culturali e ambientali italiane con il quale intende correre alle prossime elezioni europee. La lista si chiamerà «P.R.I. - Liberal Sgarbi» e fra i punti principali del suo programma politico pone «la tutela assoluta delle ricchezze culturali e ambientali italiane, perchè l'integrità della bellezza, anche nelle realtà più remote, favorisce il miglioramento delle condizioni economiche e sociali grazie a nuovi flussi turistici».

Incompatibilità parlamentari

Con una votazione unanime il Senato ha approvato la legge che stabilisce l'incompatibilità tra mandato di parlamentare europeo e di parlamentare nazionale.

La commissione in assenza dell'opposizione ha convocato formalmente Prodi, Dini e Fassino

Telekom Serbia, duello su una relazione

ROMA Convocati formalmente: per Prodi, Fassino e Dini la Commissione Telekom Serbia (o meglio la Cdl in Commissione, visto che l'opposizione si è dimessa) ha votato l' «ultima chiamata», rispettivamente per il 17 e 14 aprile, e per il 24 marzo. Nel frattempo la maggioranza limerà la bozza di relazione intermedia che voterà il 28 aprile per inviarla al Parlamento in vista di una seconda relazione conclusiva, quando in luglio la Commissione chiuderà i battenti. Le decisioni della Cdl hanno fatto insorgere l'opposizione, che vede nella relazione intermedia una mossa propagandistica in vista delle elezioni europee e amministrative; ma il Centrosinistra (con il diessino Guido Calvi e il Verde Giampaolo Zancan) ha stigmatizzato anche il «farsesco paradosso» di una commissione «delegittimata» che permetterebbe a quei commissari che hanno «strumentalmente inquinato i lavori» di porre domande ai leader dell'opposizione calunniati.

Il presidente della commissione, Enzo Trantino (An), parla delle convocazioni come di un «ultimo appello per sensibilizzare verso i doveri istituzionali tre personalità che all'epoca rivestivano incarichi di governo, e da ciò discende il dovere di informare, per quanto di loro conoscenza, il popolo italiano di cui noi siamo tramite parlamentare».

Sarà invece costretto a presentarsi Lucio Izzo, ex membro del Cda Stet, convocato come teste, e quindi obbligato. Izzo è colui che un anno fa parlò in commissione dell'affaire Telekom come di un'operazione deliberata in 6-7 minuti ed approvata sotto la voce varie ed eventuali. Quanto alla relazione intermedia sul «malaffare Telekom Serbia» che la Cdl vuole presentare a fine aprile in Parlamento, una bozza è già pronta: si tratta di circa cento pagine, più 300 di allegato. E alcune pagine sarebbero dedicate anche a Igor Marini (il sedicente promotore che parlò, falsamente, di tangenti a Prodi, Dini e Fassino), e a Antonio Volpe (l'uomo d'affari, ora in carcere a Torino per calunnia, che lo scorso luglio, accompagnato dal commissario di Forza Italia Alfredo Vito, portò un dossier che avrebbe dovuto avvalorare le accuse di Marini).

IL CASO

Il Csm indica l'avvocato generale Lepore alla Procura di Napoli

Da Castelli proroga a Cordova L'Anm: scelta sconcertante

ROMA È di nuovo scontro tra la magistratura e il ministro della Giustizia Roberto Castelli sulla decisione del Guardasigilli di prorogare ancora di sei mesi la permanenza di Agostino Cordova, trasferito d'ufficio per incompatibilità dal Csm, al vertice della procura di Napoli.

Oggi il plenum del Csm discuterà un documento sottoscritto da quasi tutti i togati (14 su 16) e dai laici del Centrosinistra, Luigi Berlinguer e Gianfranco Schietroma, che chiede esplicitamente al ministro di revocare il suo provvedimento, che di fatto paralizza la decisione del Csm di assegnare Cordova alla Corte di Cassazione. Provvedimento contro il quale sono scesi in campo anche i vertici dell'Associazione nazionale magistrati e delle correnti di sinistra. E intanto la Commissione per gli incarichi direttivi del Csm ha indicato proprio ieri all'unanimità il successore di Cordova alla guida della procura di Napoli: è Giovandomenico Lepore, attualmente avvocato generale del capoluogo campano.

Il ministro Castelli in piazza.

La decisione contestata. È stata presa ieri dal ministro Castelli e consente a Cordova di ritardare il suo trasferimento in Cassazione, dove avrebbe dovuto prendere servizio, come consigliere, entro il 24 marzo prossimo. Il ministro si è avvalso di una norma contenuta nel Regio decreto sull'ordinamento giudiziario che gli permette per «ragioni di servizio» di prorogare sino a un massimo di sei mesi la permanenza del magistrato nell'ufficio dal quale deve andar via a seguito di trasferimento o di promozione. Castelli ha spiegato che lo scopo è consentire al procuratore di portare avanti «importanti indagini in corso». La disposizione sinora non era stata mai applicata ai trasferimenti disposti dal Csm d'ufficio, quando cioè un magistrato viene ritenuto incompatibile o con le funzioni che esercita o con l'ambiente in cui opera.

Il documento del Csm. Il testo, che non ha avuto l'adesione dei laici della Cdl e dei togati di Magistratura Indipendente, chiede al ministro di revocare la sua decisione in nome del «principio di leale collaborazione tra istituzioni». Ricorda che in passato fu ritenuto già «inopportuno» dal Csm che uno spostamento chiesto da un magistrato per evitare un trasferimento d'ufficio fosse posticipato per iniziativa del ministero e sottolinea che «ragioni più gravi» sussistono in questo caso «nel quale l'incompatibilità ambientale è già stata accertata dal Csm con provvedimento non sospeso dalla giustizia amministrativa».

Le reazioni dell'Anm e delle correnti. Il sindacato delle toghe parla di decisione «sconcertante». E sottolinea che questa facoltà riconosciuta al ministro «deve essere esercitata nell'interesse esclusivo del buon andamento del servizio e, in spirito di leale collaborazione con il Csm». Il segretario dell'Associazione Carlo Fucci è sicuro che la scelta di Castelli avrà «effetti negativi sulla funzionalità della procura di Napoli». Ma le reazioni più dure vengono dalle correnti: il segretario di Magistratura Democratica Claudio Castelli, condanna quello che ritiene l' «ennesimo strappo istituzionale» del ministro, che «dimostra il suo disprezzo per il Csm». Di decisione «particolarmente grave che finirà per acuire lo sfinimento della procura di Napoli e metterla in ginocchio» parlano Armando Spataro e Nino Condorelli leader, del Movimento per la Giustizia.

Il Procuratore di Napoli Cordova.

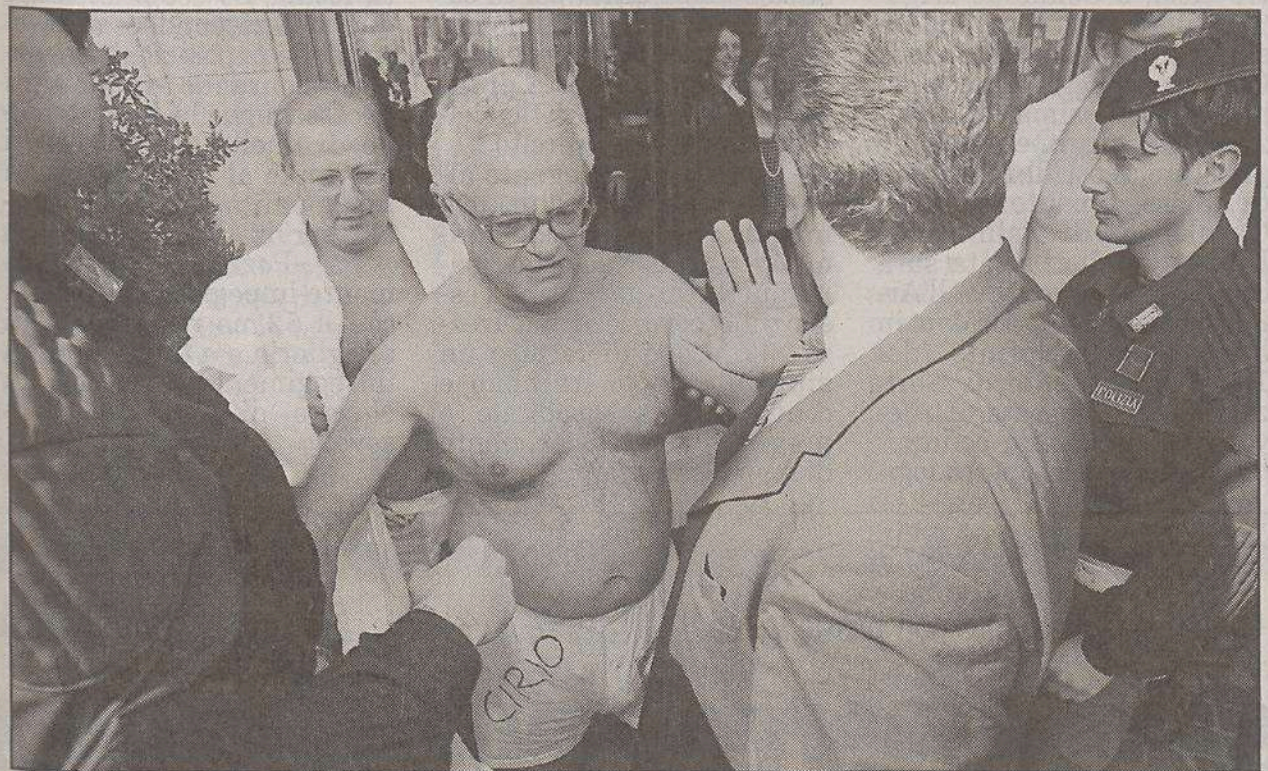
Il Capo dello Stato in sintonia con Bankitalia lancia l'allarme sul declino del Paese: «Il sistema economico deve riprendere una strada di crescita in Europa»

Ciampi: l'Italia è in stagnazione, serve una scossa

Sul fronte dell'inflazione siamo maglia nera in Europa, peggio di noi c'è soltanto la Grecia

LA STANGATA SUI PREZZI

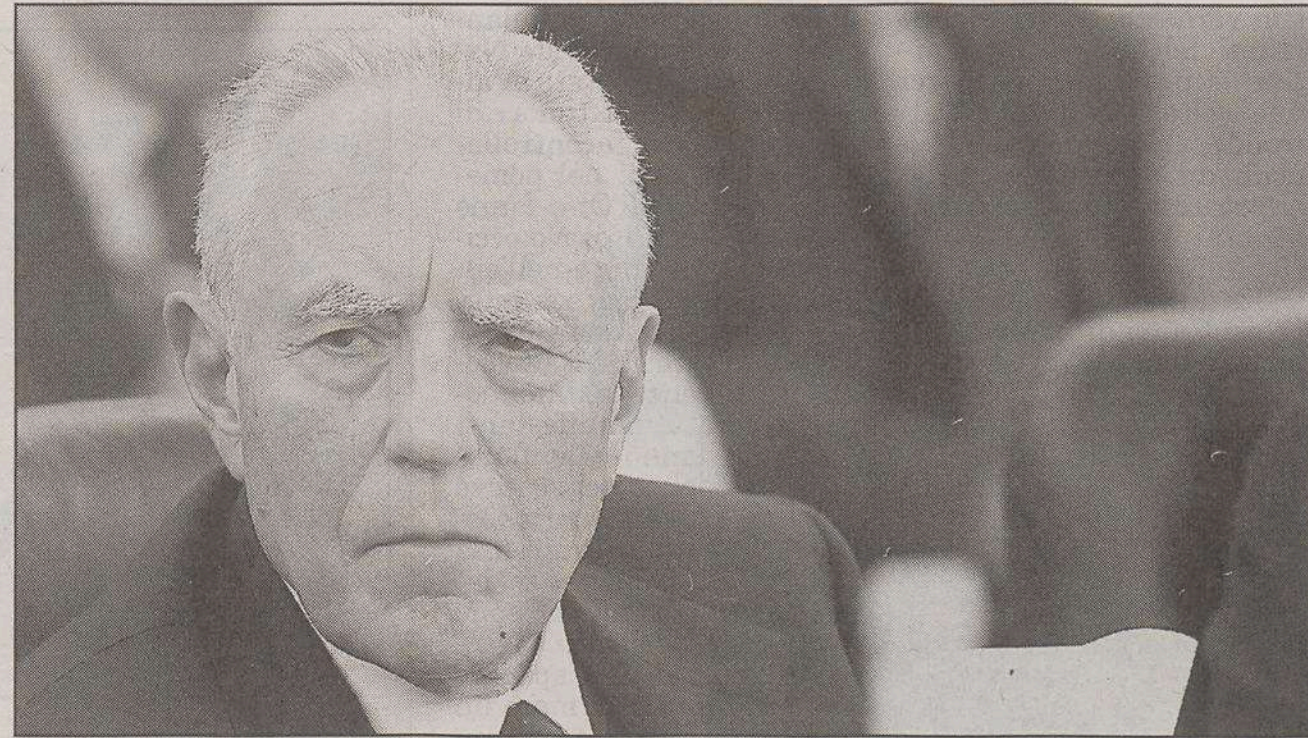
Insolita protesta dei consumatori Codacons davanti a Montecitorio

«Ci avete ridotto in mutande»

La protesta dei consumatori: «Italiani in mutande fra crack finanziari e carovita».

ROMA Consumatori in mutande davanti a Montecitorio: «Ci hanno ridotto così». È l'ultima provocazione del Codacons che in vista delle prossime elezioni europee ha già preparato il programma della nuova «Lista dei consumatori» con tre proposte di legge, sul risparmio, sul carovita e sulla class action. Il primo obiettivo della nuova formazione, spiega il presidente dell'associazione Carlo Rienzi, è quello di risolvere il problema dell'aumento dei prezzi che in questi due anni ha lasciato i consumatori «in mutande». I leader del Codacons hanno quindi inscenato una insolita protesta. Non appena usciti dall'hotel, che si trova in Piazza Montecitorio, i capi del movimento Carlo Rienzi, Marco Donzelli ed Enrico Marchetti, vestiti con un accappatoio hanno richiamato l'attenzione sullo stato di povertà delle famiglie italiane, ridotte «in mutande» dal carovita. Alla fine stati fermati da alcuni agenti di Polizia che hanno loro contestato i reati di resistenza a pubblico ufficiale, manifestazione non autorizzata e atti osceni in luogo pubblico. «Gravissimo quanto accaduto», commentano gli esponenti del movimento. Ma non è stata questa l'unica iniziativa del Codacons che ieri ha anche denunciato il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai, per truffa aggravata in concorso con il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano «per aver indotto i consumatori a firmare il protocollo d'intesa sulla Rc auto, per poi affermare che le tariffe Rc auto non scenderanno».

ROMA «Il sistema italiano è, purtroppo, in un periodo di stagnazione e bisogna scuoterlo». Dopo il «rischio declino» denunciato ieri dalla Banca d'Italia, è il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a denunciare la situazione a rischio del nostro Paese. «Non c'è nessun motivo perché non si scuota, perché riprenda quella strada di crescita che possiamo ancora avere, quanto e più degli altri paesi europei». Il Capo dello Stato dà anche una possibile indicazione sulla ricetta per agganciare il rilancio, la ripresa economica: «Dobbiamo saper rinnovare il nostro modello di sviluppo, non accontentarci di tutto quello che abbiamo finora realizzato, ma guardare in avanti, con fiducia per dare fiducia anche ai nostri figli, per far sì che l'Italia abbia di fronte a sé un futuro quale le compete, del quale essa è degna».

Immediato il plauso dei sindacati per le parole del presidente. «Sono d'accordo con Ciampi - dice Savino Pezzotta, leader della Cisl - penso che le parole autorevoli del presidente della Repubblica confermino quanto il sindacato sta dicendo da tempo. Così come smentiscono quelli che dicono che lo sciopero che abbiamo proclamato il 26 marzo è inutile. Non lo è, è contro la riforma dlele pensioni e serve a far emergere altre questioni che vanno affrontate. Quindi grazie al presidente della Repubblica».

«Dichiarazioni assolutamente condivisibili - dice Luigi Angeletti, segretario della Uil - La cosa più importante è che si può fare meglio. Questo Paese ha bisogno di una politica economica ed industriale. Mi auguro che il governo ascolti Ciampi».

L'allarme del Capo dello Stato: l'Italia è in stagnazione, bisogna scuoterla.

Mentre il presidente parlava ai rappresentanti di Federturismo e Confindustria, l'Istat rendeva noti i dati sull'export 2003. Numeri da brividi. Fra i settori su cui puntare Ciampi indica quello del turismo spronando il Paese ad essere primo in Europa e non terzo dopo Francia e Spagna. «Sono impressionato dai dati del turismo in Italia: questo settore mobilita risorse consistenti ed assicura un saldo valutario, cifra alla quale tenevo molto quando stavo in altro incarico (il riferimento è alla carica di Governatore della Banca d'Italia ndr.), di più di 10 miliardi di euro».

Prezzi: Italia maglia nera in Europa. In Europa, secondo i dati Eurostat, l'inflazione in febbraio è scesa a quota 1,6 per cento ma l'Italia è tra i pochi Paesi in cui l'indice, nell'ultimo mese, è invece aumentato passando dal 2,2 di gennaio a 2,4. L'Italia è passata al penultimo posto, davanti alla Grecia (2,6%) ed a pari merito con il Lussemburgo. All'estremo opposto la Svezia con lo 0,2%, la Finlandia con lo 0,4% e la Danimarca con lo 0,7%. Quello di febbraio è il più basso indice dell'inflazione nei paesi dell'Euro e nei Quindici dal novembre del 1999. I paesi dove il costo della vita ha subito un aumento sono, oltre all'Italia, il Lussemburgo (da 2,3 a 2,4) e l'Austria (da 1,2 a 1,5). Nella media degli ultimi dodici mesi l'Irlanda ha l'inflazione più alta con il 3,5 , seguita dalla Grecia con il 3,3. Mentre la più bassa è quella di Germania (1 per cento), e Finlandia (1,1). Ma il governo ostenta tranquillità sul fronte dei prezzi. Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, ribadisce di essere più preoccupato per la crescita del Paese che per il costo della vita.

Alessandro Cecioni

Il macigno Parmalat sui conti delle banche

MILANO Il dissesto Parmalat appesantisce i bilanci 2003 delle banche italiane, con sofferenze di sistema in aumento a dicembre dell'8,18% rispetto a fine 2002 a quota 22,89 miliardi di euro. L'incremento in valori assoluti, sulla base del bollettino mensile dell' Abi sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi, è di 1,73 miliardi ed è legato soprattutto alle svalutazioni e alle rettifiche fatte in chiusura di bilancio dei crediti relativi al gruppo alimentare. A novembre, infatti, le sofferenze si erano mantenute da un lato sui livelli del mese precedente a 21,4 miliardi e dall'altro avevano segnato una flessione dello 0,42% su novembre 2002. Incrociando i dati del rapporto Abi e quelli del bollettino economico di Bankitalia, diffusi ieri, l'impatto Parmalat è stimabile intorno allo 0,2% nel rapporto tra sofferenze nette e impieghi totali, che a fine 2003 si attesta al 2,16% contro il 2,06% di novembre e il 2,11% di dicembre 2002.

Non esistono «molte possibilità alternative» al piano Bondi per risolvere la crisi Parmalat. Il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, parlando all'assemblea di Confcooperative, non ha lasciato ulteriori vie per gli agricoltori, creditori e banche. Soprattutto per quest'ultime, visto che nella strategia del commissario straordinario Enrico Bondi è prevista la possibile conversione dei debiti in azioni: una medicina amara, ma necessaria.

Continua il declino del made in Italy secondo un rapporto dell'Istat sulle regioni che conferma la forte stagnazione delle vendite all'estero

Crolla l'export, record negativo in Friuli Venezia Giulia

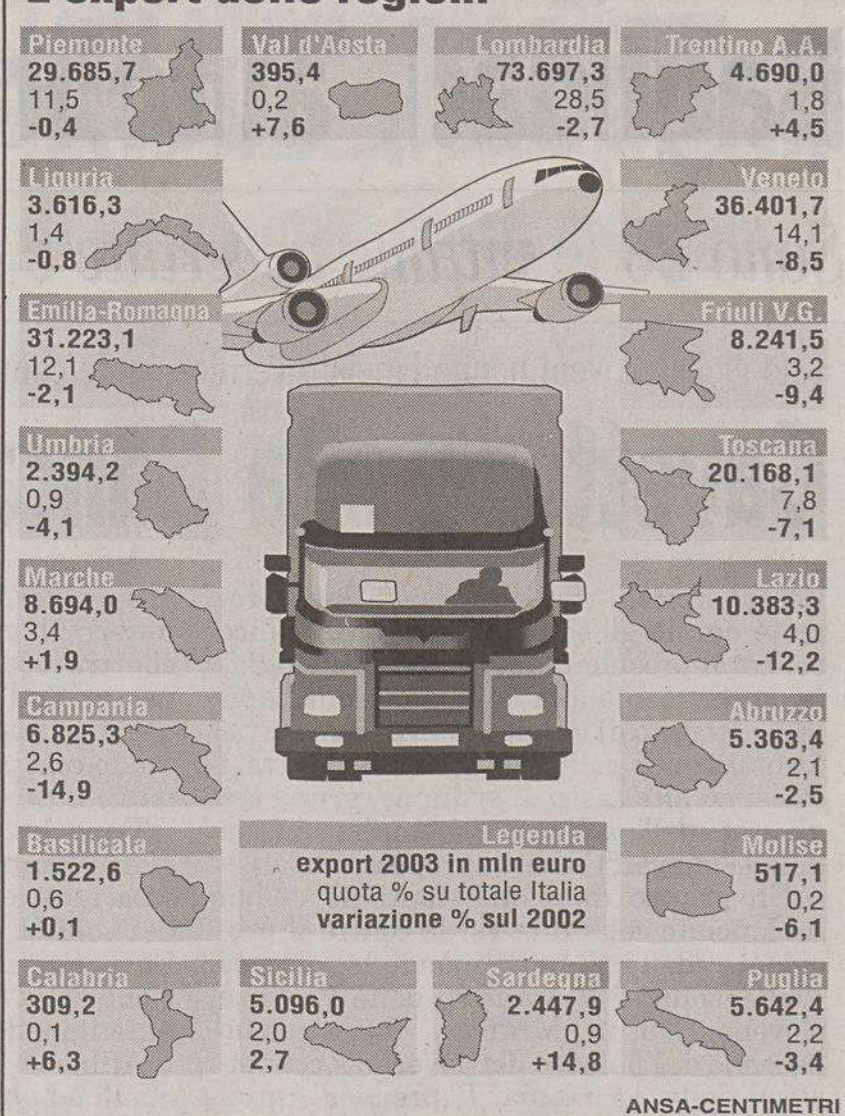
In regione -9,4 per cento. A Trieste perde colpi il settore macchine. Sull'Isontino pesa la cantieristica

ROMA Anche nel 2003 il made in Italy non è riuscito ad ingranare la marcia della ripresa: l'ennesima conferma sulla stagnazione delle vendite italiane all'estero, certificata ieri dal Bollettino della Banca d'Italia, arriva dall' Istat che ha dipinto un quadro generalmente negativo dell'export di tutte le singole regioni italiane. Il calo più accentuato nel Nordest è stato registrato in Friuli Venezia Giulia (-9,4%). Cali maggiori sono stati rilevati solo in Campania (-14,9%) e Lazio (-12,2%).

Tonfo dell'export in Fvg. Secondo una analisi del Cref (Centro Ricerche Economiche e Formazione) di Udine sui dati Istat diffusi ieri nel quarto trimestre del 2003, in Friuli Venezia Giulia ci sono state esportazioni e importazioni in valore pari, rispettivamente, a 2.186,8 e 1.183,3 milioni di euro e un saldo commerciale di 1.003,6 milioni di euro (461,4 milioni in meno rispetto al quarto trimestre dell' anno precedente). Il dato complessivamente negativo delle esportazioni in valore del Friuli Venezia Giulia - ha evidenziato il Cref - ha risentito della variazione tendenziale del 67,3 per cento della provincia di **Gorizia**, pari a 468,8 milioni di euro, riconducibile a una temporanea stagnazione delle commesse alla Fincantieri di Monfalcone. Il dato a livello di settori produttivi delle esportazioni dell'Isontino indica una diminuzione del settore «altri mezzi di trasporto» di 459,1 milioni di euro rispetto al quarto trimestre del 2002.

In calo sono risultate anche le esportazioni della provincia di **Trieste** con un -7,2 per cento tendenziale pari a 21,1 milioni di euro, di cui -20,8 milioni riconducibili al settore manifatturiero delle «macchine e apparecchi meccanici».

Le unità produttive della provincia di **Pordenone** con 800,8 milioni di output produttivi esportati, hanno sostanzialmente consolidato il risultato del quarto trimestre dell'anno precedente. A livello di settori produttivi sono emersi segnali negativi nel comparto delle «macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche», con -16,3 milioni di euro, e nel settore del mobile con -10,4 milioni di euro. In provincia di **Udine**, l' ultimo trimestre del 2003 ha rivelato un incremento delle esportazioni del 3,2 per cento tendenziale, pari a +27,7 milioni di euro. Confermate le difficoltà del settore del mobile che ha esportato 32,8 milioni di euro in meno rispetto al IV trimestre dell'anno precedente.

Il quadro nazionale Nell'intero 2003, secondo l'analisi dell'Istituto di statistica, il valore delle vendite italiane all'estero è sceso a quota 268.993,8 milioni di euro, segnando una contrazione del 4% rispetto ad un anno prima. Particolarmente colpiti il meridione (-7,1%) e l'Italia centrale (-6,5%), seguiti dal Nordest (-5,5%) e dal Nordovest (-2%). «Anche nel 2003, si legge infatti nel Bollettino economico di Bankitalia, è proseguita la perdita di quote di mercato dei prodotti italiani avviatasi dalla metà dello scorso decennio». Ma non basta. Oltre al calo dei volumi di export è ulteriormente peggiorata anche la competitività di prezzo dell' Italia, del 4,5% sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti e del 9,2% nel complesso dell'ultimo triennio. Una perdita che, fra le economie di Eurolandia, è stata più accentuata solo in Germania (-6,7%). Tra le diverse regioni, spicca la battuta d'arresto dell' export della Lombardia (-2,7%). Uniche regioni in controtendenza, invece, oltre alle due isole sono state il Trentino Alto Adige (+4,5%).

ICE: RITARDI STRUTTURALI

ROMA Problemi dimensionali, incapacità di rinnovarsi, scarsa penetrazione a livello internazionale, ritardi tecnologici, concorrenza dei paesi asiatici: sono molte le cause «strutturali» che secondo il presidente dell'Ice, Beniamino Quintieri, pesano sulle esportazioni delle imprese italiane che l'anno scorso hanno continuato a perdere terreno, come certificato ieri da Bankitalia e ieri dall'Istat. Tutti motivi che, sommati ai fattori «congiunturali» come il supereuro e la crisi economica, impongono una reazione compatta e decisa del sistema produttivo.

IL CASO

La compagnia ancora commissariata

Alitalia vuole potenziare le rotte domestiche: nei piani anche l'acquisto di Minerva

RONCHI DEI LEGIONARI La voce, negli ambienti del trasporto aereo, si fa sempre più insistente. Mancano le conferme ufficiali, ma il piano illustrato nei giorni scorsi ai dirigenti dal nuovo amministratore delegato di Alitalia, Marco Zanichelli, potrebbe prevedere anche quest'ipotesi. La compagnia di bandiera punta a controllare il 70% del mercato italiano, contro l'attuale 48%, e se, da un lato, torna in pista una possibile integrazione con Meridiana o un'alleanza con il gruppo Volare Airlines, dall'altro si fa largo anche l'opportunità di acquistare Minerva Airlines, proprio per garantire una più massiccia presenza sulle rotte domestiche.

Marco Zanichelli

Potrebbe essere questa, tra l'altro, la chiave di lettura del mancato appuntamento che, venerdì scorso a Roma, avrebbe dovuto sancire la nuova collaborazione tra i due vettori. Zanichelli è stato chiaro, non ha escluso forti partnership con altri vettori, senza nemmeno scartare l'ipotesi di acquisire altre compagnie aeree una volta caduti i veti dell'antitrust. Ecco perchè l'acquisto di Minerva Airlines potrebbe essere il toccasana per avvicinarsi, tra l'altro, agli standard di altre «major» europee, come l'alleata Air France o la capofila della «Star Alliance» Lufthansa. A Minerva, stando ad indiscrezioni, potrebbe essere trasferita tutta la flotta dei velivoli turboelica che oggi è composta da 4 ATR 72-210, 6 ATR 72-500 e 5 ATR 42-300. Un parco macchine di tutto rispetto per il controllo del traffico domestico, uno dei tre cardini sul quale si svilupperà il nuovo piano industriale di Alitalia.

A Minerva Airlines, a quel punto, poco importerebbe il rinnovo del leasing per i Dornier 328 che da sempre hanno formato la flotta della compagnia con sede a Ronchi dei Legionari. L'ultimo contratto ancora in essere, quello con la «Millenium Leasing», è scaduto lunedì, ma il velivolo si trova ancora a Ronchi dei Legionari. Minerva oggi è gestita dai tre commissari nominati dal ministero per le Attività produttive dopo che sono stati concessi i benefici della "Prodi bis". Alitalia intanto ha versato nelle casse di Minerva oltre 1 milione e 200.mila euro, parte del debito ancora esistente.

Luca Perrino

IL RISVEGLIO DEL LEONE

Forti scambi sul titolo della compagnia triestina che ha segnato un rialzo del 2,45 per cento. Bernheim: il mio obiettivo è andare avanti, malgrado l'età

Piazza Affari premia le Generali dopo l'utile record

TRIESTE Balzo delle Generali in Borsa dopo l'utile record da 1.015 milioni segnato nel 2003 che, oltre ad aver battuto le attese degli analisti, ha superato abbondantemente l'obiettivo di 931 milioni indicato dalla stessa compagnia, in cerca di riscatto dopo il rosso di 754 milioni del 2002. Buona accoglienza del mercato inoltre per l'aumento del 18% del dividendo a 33 centesimi. Il titolo della compagnia triestina ha registrato un rialzo del 2,45 per cento a 21,29 euro. L'aumento è stato sostenuto da volumi vivaci: sono passati di mano 10,9 milioni di pezzi contro una media di 6 milioni delle ultime 30 sedute. A sostenere gli acquisti la favorevole reazione degli analisti ai risultati di bilancio: Csfb ha innalzato il titolo ad *outperform* e il target price da 22 a 24,5 euro e Caboto ha preannunciato una revisione al rialzo della raccomandazione e del *fair price*. I vertici del gruppo triestino incontreranno la comunità finanziaria il 5 aprile. Gli investitori contano di ottenere segnali sul 2004 e sugli obiettivi già indicati nel piano 2003-2005 elaborato dai due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot.

Intanto sulla maggiore stabilità dei vertici che sarà sancita dall'assemblea del 24 aprile con la cancellazione del vincolo di un anno al mandato dei top manager, il presidente Antoine Bernheim non ha sciolto i dubbi su una sua possibile uscita in anticipo nel 2005. «Ho un legame particolare con il gruppo e ho l'ambizione che le Generali diventino il portabandiera dell'economia italiana in Europa e nel mondo», ha affermato in un' intervista aggiungendo che «questa è la mia ambizione. Considerata la mia età non so se riuscirò a portarla ma questo rimane l'obiettivo e penso che possiamo realizzarlo». Quanto agli amministratori delegati , «ho contribuito alla loro affermazione - dice Bernheim -. In tanti anni che sono alle Generali non c'è mai stato un management così unito. Si è creato un clima di simpatia e di fiducia». «Io penso -ha detto fra l'altro il presidente- che il consenso di tutti sulle modifiche statutarie sia relativamente recente e si sia consolidato da quando è apparso che il bilancio della compagnia stava nettamente migliorando. Da quel momento il consenso è stato unanime». L'azionariato del Leone, secondo Bernheim, si presenta come «molto variabile, c'è chi ha comprato e chi ha venduto. La geografia del capitale - conclude -, tranne che per la partecipazione di Mediobanca, è in evoluzione». E ieri Corrado Passera, ad di Banca Intesa, socio di Generali all'1,9%, ha da parte sua espresso soddisfazione per i dati 2003. «Come azionisti siamo assolutamente soddisfatti dei risultati», ha detto.

p.c.f.

Giovanni Perissinotto

Assalto all'area serba di Mitrovica, scontri a Pristina, Prizren, e in altre località. Case e chiese incendiate. I soldati italiani costretti a sparare a Gjiliane

Riesplode la violenza in Kosovo: quattordici morti

Scenari da guerra civile in tutto il Paese scatenata dalla tragica fine di tre ragazzini albanesi annegati

PRISTINA Riesplode l'incubo della guerra etnica in Kosovo in una giornata che sembra riportare d'un tratto la regione indietro di qualche anno. Il bilancio degli scontri di ieri ripropone scenari da guerra civile: 14 morti, ma non è ancora noto quanti serbi e quanti albanesi, oltre 250 feriti e 14 militari della forza di pace a guida Nato pure feriti nel tentativo di fermare gli scontri. I violenti disordini sono scoppiati tra serbi e albanesi nella città di Kosovska Mitrovica, nel nord del Kosovo. E' bastato un incidente più grave del solito a risvegliare odi tenuti a bada solo grazie alla persuasiva presenza della missione Nato Kfor.

Tutto comincia due giorni fa, in un villaggio nelle vicinanze di Mitrovica, dove tre bambini albanesi scompaiono nelle acque del fiume Ibar. In apparenza si tratta di una tragica fatalità. I problemi, però, cominciano quando un bambino, fratello di una delle vittime e unico sopravvissuto all'incidente, spiega che i tre sono affogati perché costretti a gettarsi nella corrente da alcuni ragazzi serbi impegnati in una sorta di caccia all'uomo con l'aiuto di cani inferociti. La stampa albanese prende subito la palla al balzo e, anche se la polizia non ha ancora emesso nessun verdetto, dà credito alla tesi dell'omicidio a carattere etnico senza pensarci due volte. Gli animi, d'altronde, erano già caldi: lunedì, un diciottenne serbo era stato ferito in una sparatoria in un villaggio a sud di Pristina.

Sin dalla mattinata di ieri, centinaia di kosovari albanesi tentano di entrare nella parte nord di Mitrovica, abitata dai serbi, per vendicare il triplice omicidio. Dall'altra parte del fiume Ibar, che divide i due settori della città, anche i serbi premono per lo scontro. In mezzo ai due contendenti, gli uomini della Kfor tentano di disperdere i due gruppi con lacrimogeni e proiettili di gomma.

Gli albanesi riescono a sfondare e attraversano il ponte dilagando nella nord della città per dirigersi verso il sobborgo di Caglavica, dove donne e bambini vengono evacuati. A Pristina il silenzio è rotto dal suono delle sirene delle ambulanze mentre le forze della Nato sono messe in stato di allerta. Crescono i timori di un'espansione incontrollata degli scontri: nel pomeriggio, fonti dell'Onu fanno sapere che nel Kosovo occidentale, a Gjilane e nell'enclave di Vjelo Poje, sono state incendiate numerose abitazioni di serbi. La confusione e le violenze si diffondono: in serata, manifestanti albanesi danno alle fiamme la residenza del vescovo serbo ortodosso a Prizren, a Gjiliane i soldati italiani sono costretti in serata a sparare per fermare un assalto a un monastero ortodosso. In serata una folla di albanesi ha linciato a morte un serbo, che stava fuggendo dalla sua casa incendiata, a Kosovo Polje.

Dura la reazione da Belgrado: il neo premier serbo Vojislav Kostunica parla di un'azione organizzata da una regia occulta. Dal quartier generale della Nato a Bruxelles la situazione viene guidicata «molto seria», mentre il responsabile per la difesa comune della Ue, Javier Solana, definisce gli scontri «atti criminali inaccettabili» che possono danneggiare seriamente il futuro del Kosovo. Di sicuro, la giornata di ieri è la più nera da quando le Nazioni unite hanno messo piede in Kosovo quattro anni fa.

Riesposa la violenza: guerra nelle strade del Kosovo.

A maggio duemila uomini andranno a Nassiriya e a luglio i «Lancieri di Novara» nella tormentata regione balcanica

Militari del Pozzuolo nelle zone «calde»

Un militare a Nassiriya.

GORIZIA Duemila uomini, agli ordini del comandante della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» di Gorizia, generale Corrado Dalzini, si stanno addestrando in vista della partecipazione all'operazione «Antica Babilonia» in Iraq. Gli uomini della «Pozzuolo», infatti, saranno chiamati a maggio a sostituire la brigata corazzata «Ariete» attualmente impegnata a Nassiriya.

Parteciperanno alla missione, che durerà circa quattro mesi, il Comando brigata e il reparto Comando e supporti tattici di stanza a Gorizia, il reggimento lagunari «Serenissima» di Venezia, il 3.o reggimento Genio guastatori di Udine, aliquote del reggimento «Genova Cavalleria» di Palmanova. L'assetto della brigata sarà completato da unità dell'Arma dei carabinieri (Msu in buona parte fornite dal 13.mo reggimento di Gorizia), unità preposte al rilevamento Nbc, alle comunicazioni, per il supporto logistico nonché unità per la cooperazione con i civili fornite dal Cimic (Civil military cooperation, di Motta di Livenza e gli elicotteristici dell'Aviazione dell'Esercito.

La missione assegnata alla «Pozzuolo del Friuli», come alle altre unità che hanno operato a Nassiriya, sarà quella di garantire l'essenziale cornice di sicurezza allo scopo di fornire un aiuto al popolo iracheno e contribuire al graduale e progressivo trasferimento di responsabilità alle autorità locali. Lo scopo è anche quello di rispondere ai bisogni della popolazione irachena assicurando sia gli aiuti necessari che la realizzazione di quelle opere urgenti destinate al ripristino della funzionalità di infrastrutture e servizi.

La «Pozzuolo» è attualmente impegnata in Bosnia con il 52.mo reggimento di artiglieria e a luglio invierà il reggimento «Lancieri di Novara» di Codroipo in Kosovo.

fra. fem.

Il provvedimento deciso a Bruxelles in vista dell'ingresso nella Nato di Lubiana, che non possiede le infrastrutture necessarie. Incontro Martino-Grizold

L'Italia tutelerà lo spazio aereo della Slovenia

La base Nato di Aviano.

LUBIANA Il controllo dello spazio aereo sloveno sarà affidato tra breve ai militari italiani e ungheresi. E' quanto hanno stabilito ieri a Bruxelles, alla sede del quartier generale della Nato, i rappresentanti dei Paesi membri dell'Alleanza e quelli degli stati di prossima adesione. L'accordo, che è stato uno dei temi dei colloqui tra i ministri della Difesa dei due Paesi, Martino e Grizold, in visita a Roma, si è reso necessario poichè non tutti i sette paesi che il 29 marzo prossimo aderiranno formalmente all'Alleanza Atlantica dispongono delle infrastrutture adeguate per adempiere agli standard di sicurezza aerea. Concretamente si tratta della Slovenia e dei tre Paesi baltici ossia della Lettonia, dell'Estonia e della Lituania.

Come detto, il monitoraggio dei cieli sloveni sarà affidato agli eserciti di Italia e Ungheria, anche sono i due Paesi membri della Nato più vicini alla Slovenia. In prevalenza si tratterà di un controllo radar, basato sullo scambio reciproco dei rilevamenti. L'ipotesi di un intervento diretto dei caccia militari italiani o ungheresi è previsto soltanto nei casi di violazioni dello spazio aereo ritenute pericolose. Essi decollerebbero, con tutta probabilità dalla base Nato di Aviano dove sono dislocate anche le truppe americane, che collaboreranno pure alle operazioni di monitoraggio. Ma secondo gli esperti militari è poco probabile che si determini la necessità di abbattere un aereo nemico. Date le sue ridotte dimensioni, per sorvolare la Slovenia sono necessari, infatti, non più di 15 minuti.

Il controllo dello spazio aereo dei tre Paesi baltici sarà affidato, anch'esso in base allo stesso principio, alla Danimarca. Va detto comunque che l'intesa raggiunta ieri costituisce una soluzione provvisoria dettata dalle esigenze dell'allargamento, ormai alle porte. Entro i prossimi tre mesi la Nato conta di trovare una soluzione più duratura, se non proprio definitiva. L'idea è quella di introdurre un sistema in base al quale il controllo dello spazio aereo di Paesi non ancora dotati delle infrastrutture adeguate verrebbe affidato ciclicamente ai vari membri dell'alleanza che di volta in volta provvederebbero a garantire il monitoraggio.

c.r.

Attentato in pieno centro della capitale irachena a pochi isolati dagli hotel dove alloggiano i giornalisti stranieri

Baghdad, autobomba distrugge un albergo

Sono 28 le vittime accertate e 45 i feriti tra cui cittadini britannici e americani

I no global sloveni hanno lanciato vernice verde contro il presidente Wolfensohn

Gavettone alla Banca Mondiale

LUBIANA È stata contrassegnata dalle proteste dei no global, con lancio di vernice contro il presidente della Banca mondiale, la cerimonia alla quale ieri nella capitale l'Istituto di credito internazionale ha formalmente collocato la Slovenia tra i Paesi ad alto tasso di sviluppo, prima tra gli stati dell'ex Europa comunista in via di adesione all'Unione europea.

Un gruppo di manifestanti no global ha lanciato colorante verde contro il presidente della Banca mondiale, James Wolfensohn, e il ministro delle Finanze sloveno, Dusan Mramor, che stavano uscendo dal palazzo del governo a conclusione della cerimonia. Il premier Anton Rop si è scusato con Wolfensohn, aggiungendo però che anche le proteste no global testimoniano che la Slovenia è una paese democratico e ad alto tasso di sviluppo.

Durante la visita a Lubiana, Wolfensohn ha detto che la Slovenia non ha più bisogno di usufruire degli aiuti finanziari della Banca mondiale, passando così dal gruppo dei Paesi debitori a quello dei donatori. Il ministro Mramor ha spiegato che tra breve la Slovenia entrerà a far parte dell'Associazione internazionale per lo sviluppo della Banca mondiale potendo così partecipare ai processi decisionali.

Dopo la cerimonia i manifestanti no global hanno tentato di irrompere in una sala dove era in corso la presentazione del volume «Dalla Jugoslavia all'Unione Europea», dedicato al modello di transizione della Slovenia. La polizia è intervenuta impedendo loro l'ingresso.

Affinché un Paese venga collocato tra quelli ad alto tasso di sviluppo è necessario che abbia l'accesso ai mercati finanziari internazionali, una situazione finanziaria stabile, istituzioni che garantiscano lo sviluppo economico e sociale e un Pil pro capite nel 2001 di almeno 5.185 dollari. La Slovenia, che dal primo maggio aderirà a pieno titolo all'Unione europea, nel 2003 ha registrato un Pil pro capite di 13.714 dollari Usa, pari a 12.154 euro.

BAGHDAD Tempi e luoghi simbolici per un altro appuntamento con l'inferno. A tre giorni dal primo anniversario dello scoppio della guerra in Iraq e a due passi dalla Piazza del Paradiso dove venne abbattuta la maestosa statua di Saddam Hussein nei giorni della liberazione di Baghdad, i guerriglieri iracheni scelgono di colpire a morte in pieno centro, tra i civili, puntando così a destabilizzare il Paese, prepararlo alla guerra civile sollecitando l'odio antiamericano e rendendo sempre più complicato l'intervento diretto dell'Onu.

La solita automobile imbottita di dinamite lanciata a tutta velocità da un kamikaze ha devastato un piccolo albergo frequentato da arabi e iracheni, il Jabal Lubnana, «La Montagna del Libano», situato nel quartiere residenziale di Karrada. Un forte boato quando era già sera e quella montagna, che non disponeva di sistema di protezione e sicurezza (come invece gli attigui «Palestine» e «Sheraton», i due hotel dove alloggiano i giornalisti occidentali) ora è un cratere profondo tre metri e largo sette dove hanno trovato la morte almeno ventotto persone, tra questi anche bambini e, secondo alcune fonti non confermate, alcuni civili americani e un consulente straniero. Ma sono numeri destinati probabilmente ad aumentare così come quello dei feriti, almeno quarantacinque, tra cui due cittadini britannici e americani. Straziante la ricerca tra le fiamme dei corpi rimasti intrappolati sotto i detriti e all'interno di quello che resta di un edificio frequentato anche da stranieri. Sangue, morte, lacrime, fiamme e distruzione tra corpi mutilati, coperti di sangue e ustionati: scene che gli abitanti di Baghdad conoscono quasi a memoria e alla quale l'America ha già risposto annunciando che, nonostante l'ennesima carneficina, non abbasserà la guardia davanti a questi sanguinosi attacchi sui civili.

Lo scoppio di ieri è stato così violento che tutto è andato distrutto nel raggio di almeno mezzo chilometro. Le abitazioni vicine sono state scoperchiate, gli incendi hanno raggiunto le abitazioni di molte famniglie di quel quartiere popolato soprattutto da sciiti, sunniti e curdi. Danneggiata anche una clinica, grossi danni strutturali ha riportato anche la sede irachena della tv araba Al Jazeera. Secondo il viceministro dell' interno Ahmed Kadhim, l'esplosione era stata probabilmente causata da un razzo ma la sua analisi è stata smentita dalla polizia irachena e dagli stessi militari americani.

Il grosso cratere davanti all'albergo non sembra lasciare dubbi. Tutto questo alla fine di una lunga giornata di sangue e panico. In mattinata erano caduti sotto il fuoco dei missili americani tre bambini iracheni, colpiti durante un attacco statunitense compiuto nella notte. Nel pomeriggio era invece circolata la voce del ritrovamento di oltre cinquanta chili di esplosivo nei pressi del muro di cinta della rappresentanza diplomatica italiana a Baghdad. La notizia diffusa dalla rete americana Cbs è stata smentita dall'ambasciatore Gianludovico De Martino, capo della delegazione speciale italiana in Iraq, che ha spiegato come l'unico esplosivo trovato sia un proiettile di mortaio rinvenuto a 250 metri dall'ambasciata.

Ambulanze e mezzi militari davanti all'hotel distrutto da un'esplosione a Baghdad.

Uno studio commissionato da vari enti croati e internazionali durato due anni testimonia l'impoverimento delle acque soprattutto nella zona ittico-ecologica

Scatta l'allarme in Adriatico: i pesci stanno scomparendo

Pescatori croati a Salvore.

FIUME Le acque della fascia croata dell'Adriatico si vanno gradualmente impoverendo di pesci, crostacei e molluschi e la situazione peggiore si registra nell'area in cui Zagabria ha proclamato la zona ittico-ecologica, suscitando le proteste di Roma, Lubiana e Bruxelles. Non sono le solite lamentele fatte da una qualche associazione pescatori croata, bensì il risultato di uno studio durato due anni, attuato congiuntamente da Direzione nazionale alla Pesca e ministero dell'Agricoltura, in stretta cooperazione con l'Istituto per la Pesca di Tromsoe (Norvegia) e l'Istituto oceanografico di Spalato. Il monitoraggio ha riguardato 103 pescherecci che in 24 mesi hanno battuto le acque da Salvore a Ragusavecchia, gettando reti a strascico, reti da posta, nasse e palamiti. Un percorso calcolato in 17 mila chilometri, 20 volte la lunghezza complessiva dell'Adriatico, che ha determinato i seguenti dati generali: un'ora di pesca (parliamo delle reti a strascico) permette la cattura di 19,99 chilogrammi di organismi marini commestibili. La specie più presente è il nasello, incide nella misura del 22 per cento del pescato, seguito da triglie di fango, gamberi, polpi, scampi, calamari, ecc.

Nella zona di pesca A, area comprendente le acque dell'Istria occidentale, un'ora di attività permette di issare a bordo in media 19,41 kg, con al primo posto i calamari, tallonati da polpi e moli. Le zone E ed F riguardano Quarnero, Quarnerolo e le acque fino all'isola di Drvenik (Zirona), nella Dalmazia centrale, un bacino dominato dal nasello, con la triglia di fango al secondo posto, mentre le altre specie risultano alquanto staccate. Il pescato di un'ora è più abbondante che in Istria: 24,46 chilogrammi. Per quanto riguarda gli scampi su 100 nasse, la media del pescato è di 2,11 chili, ben al di là dal soddisfare le esigenze dei pescatori, abituati nel passato a ben altri risultati. Le conseguenze della pesca indiscriminata del crostaceo si fanno impietosamente sentire. Il progetto di ricerca, denominato Demmon, sebbene non dia risposte definitive sullo stato di salute del patrimonio ittico, costituisce una base scientifica, sulla quale insistere con ulteriori monitoraggi. Si è scoperto che i bottini diventano sempre più magri allontanandosi dalla costa croata in direzione della dirimpettaia Italia. Nella fascia di tutela ittico-ecologica, che dovrebbe entrare in vigore il prossimo ottobre, il quadro è ben peggiore di quanto si prospettava. «Ecco dunque giustificata la mossa del Sabor di proclamare l'area in regime di tutela - ha dichiarato Ivan Katavic, ministro aggiunto dell'Agricoltura - mossa che negli anni a venire avrà un impatto positivo sulle risorse del nostro mare».

Andrea Marsanich

Nel mirino i complici del leader locale della Rete di Bin Laden, arrestato sabato. La sigla che ha rivendicato la strage si ferma: attende il ritiro dall'Iraq

Spagna, caccia a 20 marocchini sospetti

Apparterrebbero ai fondamentalisti «Leoni eterni». Al Qaeda minaccia l'Italia: «Lacchè degli Usa»

MADRID Il gruppo che ha rivendicato gli attenati di Madrid dichiara una «tregua» nella guerra terrorista all'Europa, ma minaccia direttamente l'Italia e altri Paesi «valletti dell'America». In un comunicato ricevuto ieri sera al Cairo dal quotidiano arabo «Al Hayat», le Brigate Abu Hafs al Masri annunciano di avere ordinato alle proprie unità europee di «fermare tutte le operazioni» in programma dentro e fuori il territorio spagnolo.

Ciò «finchè non conosceremo le intenzioni del governo spagnolo che ha promesso di ritirare le truppe dall'Iraq» si legge nel documento che le intelligence stanno valutando. Sembra un tentativo di gestire politicamente l'effetto-bomba. «Poi toccherà - si legge nel messaggio - a Giappone, Usa, e anche all'Italia

A ripetere che il ritiro dall'Iraq «é una decisione di fondo e non di forma» su cui non ci saranno ripensamenti era stato, poche ore prima, il neo premier socialista Josè Louis Zapatero. «L'occupazione dell'Iraq è stata un fiasco» aveva dichiarato Zapatero respingendo l'invito di Bush, ma anche dello sfidante alla Casa Bianca John Kerry, a rivedere l'annuncio. Infatti anche il senatore democratico in corsa per la Casa Bianca ha invitato ieri il premier spegnolo a non ritirare troppo presto le truppe.

Intanto la polizia spagnola sta dando la caccia in tutto il Paese a 20 marocchini. «Le indagini sono in una fase cruciale. La discrezione s'impone» ha dichiarato il ministro dell'Interno uscente, Angel Acebes. Secondo gli 007 di Rabat, che hanno fornito nomi e fotografie, i ricercati sono clandestini in Spagna dal maggio scorso, data degli attentati che insanguinarono Casablanca. E farebbero parte dei «Leoni eterni», gruppo locale del fondamentalismo islamico. Al centro delle indagini resta il ruolo di Jamal Zougam, 30 anni, uno dei tre marocchini arrestati sabato scorso assieme a due indiani, come esecutori materiali delle stragi madrilene. Nelle carte in mano agli investigatori ci sono già diversi elementi sul conto del presunto terrorista, che risulterebbe collegato in prima persona a feroci esponenti dell'integralismo islamico in mezza Europa e in Nord Africa. Il nome di Zougam era già nella lista dei 35 presunti affiliati alla cellula spagnola di Al Qaeda che il giudice Baltazar Garcon stilò dopo l'attentato alle Torri Gemelle. Interrogato ieri dalla polizia, Zougam ha detto solo poche parole: «Al di sopra di me c'è solo Allah, l'unico giudizio che mi preoccupa è quello di Dio». Ieri è stato poi prorogato di 24 ore il fermo di Ali Amrosu, l'algerino arrestato lunedì nella città basca di San Sebastian. Accusato di banda armata, negli ultimi anni avrebbe abitato in otto diverse città della Spagna e nel gennaio scorso si sarebbe ribellato a un fermo per traffico di droga gridando ai poliziotti una frase profetica: «Vedrete uccideremo un mucchio di madrileni, riempiremo le strade di morti». Serrate proseguono anche le indagini sulle modalità di un attentato meticolosamente preparato. Ora si batte la pista dell'esplosivo utilizzato e prodotto, appena il mese scorso, da una ditta spagnola.

Le Brigate Abu Hafs al Masri, il gruppo terroristico legato ad Al Qeada che ha rivendicato le stragi, hanno legato il loro nome ad alcuni fra i più efferati attacchi terroristici dell'ultimo anno, fra cui la strage degli italiani a Nassiriya, quelle alle sinagoghe di Istanbul e alla sede Onu a Baghdad. Il gruppo prende il nome da quello di battaglia di uno dei massimi dirigenti della «Rete» di Bin Laden, l'egiziano Mohammed Atef, ucciso nella campagna Usa in Afghanistan nell'autunno 2001. È un gruppo dai contorni misteriosi, fattosi vivo già diverse volte con messaggi la cui autenticità, tuttavia, non è mai stata provata.

Il nome delle Brigate Abu Hafs compare per prima volta su un sito del Centro informazione islamica mondiale: gli attribuisce i colossali black-out di Ferragosto negli Usa e in Canada, con la promessa di Osama Bin Laden di un «regalo di Natale» agli iracheni. Seguì la rivendicazione dell'attentato del 19 agosto 2003 alla sede Onu di Baghdad: tra gli oltre 20 morti l'inviato speciale Sergio Vieira de Mello.

Uno degli arabi arrestati al call center vicino a Madrid il cui gestore è pure finito in cella.

Messaggio al Comune minaccia tre attentati. Coinvolti moschea e iman

Cremona, lettere minatorie

CREMONA Un messaggio che minaccia tre attentati dinamitardi a Cremona per il prossimo 25 marzo è stato trovato ieri sotto la porta d'ingresso degli uffici comunali di Cremona, in via Germini.

Nella strada in questione si trova anche l'abitazione di Mourad Trabelsi, l'ex iman della moschea di Cremona arrestato lo scorso anno e detenuto a Milano nel Carcere di San Vittore perchè ritenuto un fiancheggiatore dei terroristi islamici.

Lo scritto, anonimo e di poche righe, è composto con lettere ritagliate dai giornali e incollate su un foglio. Non reca firme e non sono indicati gli obiettivi degli ipotetici attentati, ma i dipendenti comunali che l'hanno ricevuto l'hanno subito messo in relazione alle controversie con i musulmani che frequentano la moschea. L'ufficio dov'è stato recapitato si è occupato infatti dei permessi rilasciati al Centro islamico di via Massarotti, temporaneamente chiuso per ordine dell'Azienda sanitaria locale, data la necessità d'interventi per la messa a norma.

La polizia, che ha sequestrato lo scritto, non sottovaluta l'allarme terrorismo, ma non dà troppo peso a questa minaccia. Desta comunque preoccupazione la data degli attentati indicata dall'anonimo estensore del messaggio, cioè giovedì 25 marzo. Il giorno prima, infatti, è in programma la riunione straordinaria del Consiglio comunale chiesta dalla minoranza di Centrodestra che vuole la chiusura della moschea, da sei anni oggetto d'inchieste per presunti legami con varie organizzazioni terroristiche islamiche. Il sindaco Paolo Bodini, la giunta e i partiti di maggioranza sono, al contrario, fautori del dialogo, appoggiati in questo dalla Curia diocesana e dal vescovo Dante Lafranconi, frequente oggetto di critiche da parte della Lega Nord.

L'iman Mourad Trabelsi.

Timori, ma d'altro tipo, anche in Spagna. S'avvicina l'estate e gli albergatori di mezzo Paese, dalla Costa Brava e Mallorca a Ibiza e San Sebastian, tremano di fronte ai devastanti effetti che le bombe di giovedì a Madrid potrebbero avere sul turismo, il vero motore dell'economia iberica. È ancora molto presto per tracciare un bilancio nei diversi centri del paese, fra i quali Madrid, la città delle bombe di giovedì scorso, una delle mete preferite dei viaggiatori europei e vera «capitale» del turismo spagnolo.

Gli operatori incrociano le dita, ma molti di loro hanno ben presente gli effetti che gli attentati terroristici degli ultimi anni hanno avuto, e non solo l'11 settembre a New York, ma anche a Bali, a Casablanca, in Kenya o in Turchia. La domanda che tutti si fanno è se ora succederà lo stesso anche con la Spagna della post-movida, che da qualche stagione ormai sta sentendo la concorrenza di altre mete, fra le quali la Croazia. Grazie a un' offerta comunque quasi unica in Europa (città d'arte, ma anche mare e discoteche) la Penisola iberica ha fatto registrare, nel 2003, 52,4 milioni di turisti, una cifra enorme se si pensa che la popolazione del Paese è pari a 40 milioni circa di abitanti.

Berlusconi non crede alla pista di Al Qaeda e suggerisce una partecipazione dell'Eta: «È stata un'opera di menti molto sofisticate»

Oggi manifestazione bipartisan contro il terrorismo

Il ministro dell'Interno rassicura su rischi-attentato immediati, il pm Dambruoso lancia l'allerta

ROMA Anche l'Italia è sotto la minaccia del terrorismo islamico? Alla domanda che ci si pone con preoccupazione, se non con angoscia, dopo l'attentato di Madrid, sono state date ieri due risposte molto diverse. Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu alla Camera ha rassicurato: «Le voci su probabili, imminenti attentati islamici in Italia appaiono prive di fondamento».

Il sostituto procuratore di Milano Stefano Dambruoso, ascoltato dal Comitato sui servizi segreti, ha invece invitato alla massima vigilanza: «A Milano è accertata la presenza di mujaheddin, combattenti disposti al sacrificio della vita, come kamikaze». Finora, ha poi aggiunto, l'Italia è stata la base di partenza per terroristi diretti in altri Paesi, ma l'esempio di Madrid fa temere che «anche l'Italia possa essere un obiettivo». Ha fatto discutere poi anche la personalissima interpretazione di Berlusconi sull'attentato di Madrid. Confidandosi a un giornalista de «La Stampa», il premier si è detto convinto che l'attentato di Madrid è opera di «menti molto sofisticate» e quindi non può essere opera «solo di quei quattro beduini di Al Qaeda». Parla di troppe coincidenze sospette, di un meccanismo spietato nella realizzazione. In sostanza suggerisce che sia stata coinvolta anche l'Eta, con l'obiettivo di stravolgere il risultato delle elezioni spagnole. Una lettura, quella del presidente del Consiglio, che certo non ha contribuito a rasserenare il clima della manifestazione bipartisan di oggi pomeriggio contro il terrorismo. All'invito del sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, dovrebbero comunque rispondere in molti. In Campidoglio (non ci saranno cortei) si ritroverà tutto il Centrodestra e la Lista Prodi, ma non la sinistra «pacifista»: Rifondazione, Verdi, Pdci, Di Pietro-Occhetto e i girotondi. Ci sarà Pier Ferdinando Casini e molti sindaci e presidenti di Regione sia di Centrodestra che di Centrosinistra. Rispetto a un possibile coinvolgimento dell'Eta, anche Pisanu ha parlato di «vaste complicità locali» nella strage di Madrid. Aggiungendo che «l'aggressione fondamentalista alle democrazie occidentali» possa trovare complici anche nei terrorismi nazionali e «nell'antiamericanismo radicale così diffuso in Europa». Il ministro della Giustizia Castelli ha invece sostenuto che «se Berlusconi ha detto questo vuol dire che avrà gli elementi per dirlo». Ribadisce che il mandato d'arresto europeo non è utile a combattere il terrorismo. Nonostante abbia minimizzato i rischi immediati, Pisanu ha assicurato che «nessun indizio, settore di rischio è sottovalutato».

Al Comitato sui servizi segreti, Dambruoso ha escluso, al contrario di Pisanu, la possibilità di rapporti fra terrorismo interno italiano e Al Qaeda, come fra terroristi islamici e criminalità organizzata. Ha invitato a tenere alta «la tensione investigativa» perché i terroristi islamici «potrebbero colpire anche in Italia: nulla è prevedibile, tutto è possibile».

Andrea Palombi

LISBONA SOSPENDE SCHENGEN, ATENE NO

LISBONA A maggio, prima degli Europei di calcio, il Portogallo reintrodurrà i controlli alle frontiere.

L'ha annunciato il ministro degli Interni portoghese Antonio Figueiredo Lopes. I controlli erano stati eliminati nel quadro dell'Accordo di Schengen sulla libera circolazione delle persone. Oltre a Euro 2004, a spingere il governo ad adottare il provvedimento è anche il festival «Rock a Rio» in programma a fine maggio a Lisbona.

«Il governo - ha detto il ministro in Parlamento - ha deciso che in occasione dell' Euro 2004 di calcio e del Festival musicale Rock a Rio i meccanismi Schengen non saranno applicati. Il sistema dei controlli alle frontiere sarà ristabilito». La prossima estate per gli Europei in Portogallo è previsto l'arrivo di circa 500 mila persone, alle quali si aggiungeranno 1,4 milioni di turisti. A fine maggio a Lisbona sono attesi migliaia di appassionati di musica per il «Rock a Rio», concepito sul modello delle tre precedenti edizioni organizzate in Brasile a Rio de Janeiro.

Intanto sul fronte della sicurezza il ministro della Difesa, Paulo Portas, non ha escluso l'impiego anche dei militari a fianco alle forze di polizia per rendere Euro 2004 «un evento sicuro». «La collaborazione tra militari e forze di polizia - ha concluso il ministro - era comunque prevista prima degli attentati di Madrid».

La Grecia invece intende lasciare in vigore l'Accordo di Schengen durante le Olimpiadi di agosto: si era così espresso, rispondendo a giornalista, il presidente del Comitato olimpico greco Lambis Nicolaou, alla riunione ad Atene dei comitati olimpici nazionali, a fine febbraio. Le autorità greche hanno sempre detto che gli accrediti olimpici avranno al tempo stesso il valore di visto per quanti verranno in Grecia per i Giochi. Non è però noto se i recenti attentati di Madrid abbiamo messo in discussione queste posizioni.

Uno degli stadi per le gare di Atene 2004.

IL CASO

Anche Violante e l'Udeur favorevoli

Lotta all'eversione, Pisanu riceve consensi sulla proposta di un «nuovo patto morale»

ROMA La proposta del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu per un «nuovo patto morale e politico» contro il terrorismo, «che venga prima e si collochi al di sopra di ogni legittima divisione di parte» raccoglie consensi nelle forze politiche, ma tanto nella maggioranza quanto nell'opposizione restano forti le perplessità sul dialogo.

L'appello del ministro trova sponde nei Ds. Livia Turco lo giudica «condivisibile», e Marco Minniti si dice «pronto al confronto, a patto però che il governo «cambi rotta chiedendo un ruolo maggiore dell'Unione europea, più risorse alle forze di polizia, più indipendenza dalla politica estera Usa», oltre a evidenziare la necessità d'accelerare la riforma dei servizi segreti, coordinare tutte le indagini sul terrorismo e creare una sezione apposita alla Direzione nazionale antimafia, aprire un dialogo con l'Islam moderato. Il presidente della Regione Campania Bassolino, poi, sottolinea che «contro il terrorismo ci vuole la più forte unità delle forze politiche, sociali e istituzionali».

Carlo Leoni ribadisce: «Un patto politico per la difesa della democrazia esiste già ed è la Costituzione italiana. Per noi è ancora valido». Tende la mano al ministro dell'Interno anche il presidente dei deputati della Quercia Luciano Violante: «Un patto come quello proposto da Pisanu ci troverà sempre d'accordo: di fatto è quello che noi abbiamo sempre richiesto. Ma il problema è del Centrodestra: siamo noi quelli che a suo tempo hanno chiesto di aumentare i fondi per la sicurezza». Porte aperte a Pisanu anche dall' Udeur. Opinioni diverse, invece, nel resto del Centrosinistra. Per il leader dei Verdi Pecoraro Scanio «il patto morale e politico il ministro Pisanu lo deve fare col ministro Frattini», sottolineando che il terrorismo nasce dalla guerra. E il capogruppo della Margherita a Montecitorio Castagnetti ribadisce: «Servono fatti, non parole».

Da Pordenone il leader dell'Unione musulmani punta il dito su possibili depistaggi da parte dell'intelligence Usa e del Mossad israeliano

Smith: «Gli islamici non c'entrano, pensate alla Cia»

Smith esclude responsabilità islamiche.

PORDENONE Gli attentati di Madrid? «Non credo nella pista dei fondamentalisti musulmani. Attenti al pericolo delle false operazioni di bandiera in cui sono esperti i servizi segreti, specialmente il Mossad e la Cia». Il presidente dell'Unione musulmani d'Italia Adel Smith torna nella Destra Tagliamento a pochi giorni dagli attentati in Spagna e parla di politica estera, di possibili complotti e di politica locale annunciando la corsa di Liberaitalia alle elezioni provinciali di Pordenone assieme alla Dea di Sergio De Biasio.

«Non ci sono prove su chi ha commesso gli attentati - comincia Smith -: ringrazio il ministro dell' Interno per la sua super intelligenza quando ha voluto espellere il sedicente imam di Carmagnola che diceva di saperne molte di cose. Una persona informata di terrorismo internazionale non dovrebbe essere espulsa, ma interrogata, a meno che la sua funzione non fosse quella di creare allarmismo». Gli attentati? Un vero pericolo dei fondamentalisti musulmani non esiste: «Attenti invece alle cosiddette false flay operation, operazioni di vari servizi segreti, specie Mossad e Cia, che poi vengono attribuite ad altri». Il rischio, anche in Spagna, non «è dei musulmani, i kamikaze stavolta non ci sono. I servizi segreti da due anni vogliono creare tensioni».

Quanto alle elezioni provinciali, «se Dio vuole ci sarà la lista, verso fine marzo qualcosa si muoverà». Nessuna apertura alla destra italiana, apprezzamento per «alcuni settori della sinistra che si sono resi conto che siamo in una situazione di marasma che può portare alla catasfrofe». Punti forti del programma: abolizione delle Regioni, autonomia alle Province, uffici aperti la domenica e «ripuliremo il territorio dalle ingerenze di Usa e affiliati». Infine Smith, candidato alla presidenza della Provincia di Napoli, annuncia che la sua lista non parteciperà alle europee.

e.l.

Al Gaslini non ci sono stati ricoverati per i bambini che erano assieme ai due coetanei «fulminati» dal batterio

«Usate il vaccino contro la meningite»

Gli esperti spiegano come difendere i piccoli dopo i casi mortali di Genova

ROMA Serve un'informazione più corretta sulle possibilità di prevenzione della meningite batterica. È quanto sostiene il biologo molecolare Rino Rappuoli secondo il quale il 50% delle meningiti batteriche provocate da meningococco di tipo C sono evitabili con il vaccino. «Negli ultimi anni, afferma Rino Rappuoli, direttore della Ricerca di Chiron Vaccines, si è registrato un aumento dei casi di meningite da meningococco C, una delle forme più gravi che colpisce soprattutto piccoli e adolescenti. Questa forma di meningite presenta un elevata letalità e può portare a gravi conseguenze neurologiche». La meningite di gruppo C colpisce prevalentemente i bambini di età compresa tra 0 e 4 anni, anche se si registrano parecchi casi tra gli adolescenti tra i 15 e i 19 anni. Nel 2003 più della metà dei casi di meningite meningococcica nei bambini con meno di 5 anni è stata di tipo C (52%).

In Italia i casi prevalenti di meningite sono provocati da due tipi di meningococco il tipo B e il tipo C nella misura del 50% per l'uno e per l'altro. «Dire che non esiste possibilità di prevenzione è dunque sbagliato: con il vaccino disponibile c'è una possibilità di evitarne almeno la metà».

Intanto il sindaco di Sant' Olcese, Giulio Torti, ha proclamato il lutto cittadino per oggi, in occasione dei funerali del piccolo Otello, uno dei due bimbi morti lunedì per una sospetta meningite fulminante. I funerali verranno celebrati alle 11 nella chiesa di San Martino di Manesseno. Il comune si accollerà le spese del rito funebre. Ancora da fissare, invece, la data dei funerali di Gabriele, l' altro bimbo residente a Serra Riccò stroncato improvvisamente lunedì per sospetta meningite.

Nessun ricoverato, invece, con diagnosi di meningite all'Istituto Gaslini di Genova. Da lunedì a ieri il Pronto soccorso dell' Istituto ha visitato un numero molto elevato di bambini provenienti dalla stessa zona dei piccoli deceduti. I pazienti presentavano vari sintomi «stagionali», non legati a patologie rilevanti dal punto di vista epidemiologico e in seguito, talvolta dopo alcune ore trascorse sotto osservazione, sono stati tutti dimessi tranne uno.

Lunedì è stato ricoverato un solo bambino che frequentava lo stesso asilo dei due piccoli scomparsi, a causa della febbre alta che presentava da giorni. Le visite e le ricerche batteriologiche effettuate dal laboratorio sono risultate totalmente negative riguardo alla meningite e da ieri mattina il piccolo paziente non presenta più sintomi febbrili. I tempi di dimissione che dovrebbero essere molto brevi.

Intanto prosegue il lavoro della magistratura. Il fascicolo aperto in procura è ancora a modello 45, cioè contro ignoti. I Nas, che lunedì mattina avevano campionato il cibo somministrato nell' asilo avviando le campionature al gabinetto di analisi, attendono per oggi la conferma ufficiale della diagnosi di meningite per chiudere le indagini.

È attesa per oggi la risposta definitiva dei risultati dell' esame autoptico compiuto sui due corpicini. Gli esami microscopici dovranno stabilire quale tipo di virus o batterio abbia provocato il decesso.

SUPERKIWI, OK DA UDINE

Arriva sul mercato italiano il kiwi gold, un frutto a polpa gialla con più vitamine (la C presenta una concentrazione di 120/160 milligrammi per ogni cento grammi di prodotto) e un alto contenuto di zuccheri (17%). Viene commercializzato in esclusiva in Europa e Sud America dal Consorzio kiwi gold, organismo costituito da cooperative e privati dell'Emilia Romagna. «Questa varietà di kiwi - ha spiegato Patrizio Neri, vice presidente del Consorzio - è frutto di un lungo programma di selezione naturale svolto dai ricercatori dell'università di Wuhan in Cina. In Italia è stata sperimentata per cinque anni dall'università di Udine».

IL CASO

Primario indagato per omicidio

Ravenna: 6 morti sospette nell'ospedale cittadino È un giallo di eutanasia

RAVENNA Sei morti sospette, in una ventina di giorni, nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Ravenna; le salme riesumate e sottoposte a esami tossicologici, in particolare sul sangue, i cui risultati saranno disponibili entro alcune settimane; il medico rianimatore in servizio al momento dei decessi indagato tecnicamente dalla Procura della Repubblica per omicidio volontario continuato, e nel frattempo destinato dalla direzione dell'Ausl (che parla di «decisione concordata») a un incarico organizzativo.

Ci sono tutti gli elementi del «giallo» (e sullo sfondo una parola, eutanasia, che qualcuno sussurra ma nessuno per ora può confermare) nella vicenda venuta alla luce al Santa Maria delle Croci dopo la segnalazione fatta alla magistratura come «atto dovuto» dai vertici dell'azienda sanitaria, al termine di un'indagine amministrativa che ha rilevato un'impennata anomala dei decessi in rianimazione rispetto alla media e che ha raccolto una serie di informazioni, provenienti dall'interno del reparto, soprattutto dal settore infermieristico, su comportamenti sospetti di quel medico. Un professionista sui cinquant'anni che da 17 anni lavora all' ospedale ravennate, che gode della stima dei colleghi e che si è già presentato spontaneamente ai pm titolari dell'inchiesta, Gianluca Chiapponi e Stefano Stargiotti, dichiarandosi completamente estraneo alla vicenda.

Il rianimatore, ha detto ai giornalisti il suo legale, avv. Carlo Benini, ha chiarito la propria posizione, ha definito «voci calunniose» quelle registrate nel reparto e si è detto assolutamente fiducioso sui risultati degli esami di laboratorio affidati a un pool di cinque esperti, che - affermano il difensore - «confermeranno la sua innocenza». «Il mio assistito, che sta vivendo momenti terribili, in tutti i casi ha eseguito le procedure di sempre - dice Benini - E poi c'erano anche altri medici, non uno solo».

Saranno gli esami autoptici a stabilire se nei cadaveri risultano presenti sostanze illegali

Secondo la scheda-elenco che compare sul sito internet dell'Ausl, i medici della rianimazione sono 25: diciotto uomini e sette donne. I magistrati inquirenti hanno ascoltato anche ieri le testimonianze del personale medico e infermieristico della rianimazione, un' attività avviata già da qualche giorno e che a breve dovrebbe esaurirsi; dopodichè ai pm non resterà che attendere di conoscere i risultati delle analisi di laboratorio sul sangue e sui liquidi biologici prelevati dai cadaveri riesumati. Si tratta di quattro uomini e due donne fra i 62 e gli 85 anni, malati terminali, alcuni colpiti da ictus, deceduti tra il 22 gennaio e il 12 febbraio. Alcune salme sono state riesumate in cimiteri ravennati, altre fuori regione, l'ultima appena ieri in provincia di Lecce.

Le analisi si presentano particolarmente complesse perchè si tratta di verificare non solo l'eventuale presenza nei liquidi di medicinali sospetti, ma soprattutto di accertarne la percentuale. E questo tipo di esame sembra essere molto difficile quando è già trascorso un notevole lasso di tempo dalla morte.

Nel Messinese continuano gli episodi inquietanti: dopo le fiammate improvvise ora le chiusure centralizzate delle auto impazziscono. Interviene la Protezione Civile

A Caronia dopo il fuoco il «diavolo» gioca con i telefonini

MESSINA «Non abbiamo idea», dice il prefetto di Messina Stefano Scammacca che ha deciso il presidio dell'area 24 ore su 24. «Non abbiamo mai pensato al dolo», gli fa eco il pubblico ministero Enza Napoli.

A distanza di due mesi dagli incendi inspiegabili a Caronia va in scena un copione ormai consueto: saranno le centraline di monitoraggio, istallate dalla Protezione Civile in ogni casa ormai disabitata da due mesi, e l'arrivo di apparecchiature sofisticate, a tentare di chiarire perchè, dopo 45 giorni di quiete sul lungomare di Canneto il «diavolo» (o chi per lui) è tornato a divertirsi: non gioca più con il fuoco, ma fa impazzire le chiusure centralizzate delle auto e i telefoni cellulari, le prime improvvisamente animandosi, i secondi squillando a vuoto, o scaricandosi senza un perchè. Stavolta da Messina è arrivato il prefetto, a testimoniare che la faccenda è seria: il rappresentante del governo ha rassicurato i cittadini sull'impegno dell'amministrazione a fare luce sul mistero, accompagnandoli in una veloce passeggiata dentro le proprie case, sequestrate dal pm, oltre la zona transennata. Per loro, ha assicurato il prefetto, sono già pronti gli alloggi in appartamento.

Dopo essere stato liquidato come un fenomeno naturale dalla Protezione Civile siciliana, il mistero di Caronia si arricchisce adesso di un nuovo capitolo che richiama, ancora una volta sulla spiaggia transennata, il prefetto di Messina, il professor Giuseppe Maschio, della commissione Grandi rischi, il sindaco del paese Pedro Spinnato, carabinieri, agenti di polizia e persino i periti del pubblico ministero di Mistretta, Enza Napoli, che professando comprensibile scetticismo hanno esordito esclamando «non scherziamo», alle prime, allarmate, testimonianze.

Che raccontano delle chiusure di sei auto andate improvvisamente in tilt ieri, dopo che due incendi si sono sviluppati all'interno di due abitazioni già colpite e alcuni cellulari, sequestrati dai carabinieri, hanno iniziato a squillare senza essere chiamati con le batterie scaricate di colpo. Sul display di uno di essi, inoltre, sono apparsi strani segni, apparentemente inspiegabili. «Il ritorno dei fenomeni ci dà probabilmente qualche elemento in più - dice il sindaco - però è fondamentale che venga rispettato l'impegno di sistemare le centraline di monitoraggio 24 ore su 24». La Protezione Civile si è impegnata a farlo.

CROCIFISSO

La quinta Commissione del Consiglio provinciale di Trento ha respinto con cinque voti contrari e due favorevoli il disegno di legge presentato dal consigliere della Lega Nord Sergio Divina per rendere obbligatoria l'esposizione «in posizione elevata e ben visibile del crocifisso in tutte le aule delle scuole» e in ogni ufficio o locale pubblico. I cinque voti contrari sono stati quelli di Margherita, Ds, Prc, i due favorevoli quelli di Fi e An. Divina aveva spiegato di voler reagire con questa proposta alle crescenti richieste di rimuovere dalle scuole e dagli uffici pubblici questo simbolo nel quale «si radica la nostra civiltà e si esprimono le tradizioni cristiane dalle quali trae origine e significato la nostra cultura».

Un ennesimo incendio a Caronia nel Messinese.

Un servizio messo a punto dagli scienziati del Mit di Boston consente ai single di trovarsi per affinità

Squilla il cellulare, è la tua anima gemella

Fornendo dati e desideri si viene messi in contatto con il partner più compatibile

LONDRA Se il sultano dell'isola di Serendip, cioè Ceylon e cioè l'attuale Sri Lanka, avesse avuto un cellulare magari oltre al tè avrebbe trovato una fidanzata. Ma le cose non potevano per ragioni evidenti andare così: il sultano forse mai ha trovato il tè al posto dell'oro che cercava. E ancor più certo è che i telefonini non erano nella quotidianità del mondo antico.

Però il sultano, insieme ad altri due principi che avevano la dote di trovare cose straordinarie mentre ne cercavano altre come racconta una leggenda persiana ripresa nel '700 dal romanziere e gentiluomo inglese Horace Walpole, possono andar fieri di aver dato nome all' ennesima forma di «serendipità» (termine con il quale si definiscono scoperte fortuite e che appunto deriva dall'isola di Serendip), cioè quella di un servizio presto utilizzabile dai telefoni cellulari destinati a single in cerca di anima gemella.

Il servizio, appunto battezzato «Serendipity», è stato creato da un team di ricercatori del Massachusetts institute of technology di Boston: l'obiettivo - secondo il settimanale New Scientist che ha pubblicato la notizia - è quello di fornire un' alternativa ai siti tra i più cliccati del Web, quelli di «dating» e incontri tra cuori solitari.

Come funziona? Gli abbonati forniscono a Serendipity i propri dati e i desiderata in fatto di possibili partner: il cupido tecnologico quando individuerà sufficienti affinità elettive tra due abbonati che si trovino anche in un'area geografica circoscritta, comunicherà ai rispettivi cellulari di mettersi in contatto fornendo i rispettivi numeri e segnalandoli come potenziali fidanzati.

Per il momento nessun operatore di telefonia mobile si è ancora fatto avanti, ma i più pensano che sia solo questione di tempo. E, a differenza di quanto accade nei laboratori scientifici o al cinema (dove la casualità è la trama del prevedibile Serendipity di Peter Chelsom, con due innamorati per forza e per destino John Cusack e Kate Beckinsale), si può con una certa tranquillità affermare che la Serendipity degli scienziati del Mit lascerà ben poco al caso e molto a un'industria molto fiorente come quella dei prodotti e servizi per l'esercito mondiale dei single.

Se poi ha una popolazione così numerosa come quella degli «uni» metti in mano uno strumento così diffuso come il telefonino, l'aritmetica del successo è cosa fatta. Certo, si dirà che in tutto ciò sarà la serendipity a rimetterci, visto che il talento naturale delle cose, sdoganato nel mercato, viene di fatto rovesciato: la casualità trasformata in certezza dei risultati. Eppure si può essere ancora ottimisti: il sociologo della scienza Robert K. Merton definisce come serendipity l'«esperienza, abbastanza comune, consistente nell'osservare un dato imprevisto, anomalo o strategico che fornisce occasione allo sviluppo di una nuova teoria o all'ampliamento di una teoria già esistente».

Squilla il cellulare? Forse è l'anima gemella.

IN BREVE

Ha un infarto e cade in bagno annegando il figlio nella vasca

WASHINGTON Una donna di 51 anni è morta per una crisi cardiaca mentre stava facendo il bagno al figlio di 3 anni, è caduta nella vasca e lo ha ucciso, soffocandolo. È successo nel Queens, uno dei cinque quartier di New York. Secondo la polizia locale la donna, Rosislyn Hines, 51 anni, pesava circa 100 chili. Ma l'evento ha comunque dell'incredibile per le sue modalità. Il dramma avvenuto alla fine della scorsa settimana, è stato scoperto appena ieri, quando i vicini hanno chiamato la polizia perchè non vedevano la donna da diversi giorni. La polizia ha accertato che è stato l'infarto che ha colpito la donna a provocare la sua caduta nella vasca dove il piccolo era immerso.

La moglie di Noah rapita: no, solo una bufala

PARIGI Tra Inghilterra e Francia hanno messo in moto ieri persino le unità d'elite che entrarono in scena nel caso della principessa Diana. Ma molto più modestamente il caso del presunto rapimento della top model ed ex moglie del tennista Yannick Noah, la bella Heather Stewart-Whyte, si è rivelato una bufala. La donna, 36 anni, sta in Francia, è libera e in ottima salute. Alla polizia ha spiegato che alla madre e alla sorella in Inghilterra non ha telefonato per 10 giorni «per motivi legati alla vita privata» che non ha voluto svelare: «Non sono fatti rilevanti dal punto di vista poliziesco».Gli inquirenti si sono limitati a dire che «ci sono stati equivoci».

Medico accusato della morte di un paziente si suicida

BOLOGNA Si è tolto la vita, impiccandosi la scorsa notte nella sua abitazione, Salvatore Scandurra, il medico bolognese a carico del quale la Procura ipotizzò l'accusa di omicidio colposo per la morte di una donna di 84 anni deceduta dopo una cura con un farmaco anticolesterolo contenente la cerivastatina, analogo al Lipobay. Lo donna, Antonietta Vicinelli, morì il 16 giugno 2001 e la vicenda ebbe molto risalto, anche perchè in quel periodo il Lipobay era sotto accusa in diversi paesi. Il dottor Scandurra doveva essere giudicato dal Gup con rito abbreviato il 28 gennaio scorso. Ma l'udienza era stata rinviata. Il medico non ha resistito psicologicamente al fatto di essere stato accusato dopo aver professato la sua innocenza.

VINO: NUOVO ORGANISMO

Il vino è da ieri sotto la tutela di una nuova authority mondiale, che ha come suo direttore generale l'italiano Federico Castellucci. L'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV) è nata sulle ceneri di un ente, l'Office Internationale de la Vigne e du Vin, che era stato creato nel 1924 e che all'epoca contava soltanto 8 paesi produttori (mentre oggi sono 48). L'OIV sarà il punto di riferimento obbligato a livello mondiale per i problemi tecnici e scientifici del settore vitivinicolo e avrà il suo quartier generale a Parigi. L'OIV farà da «foro internazionale di scambio». Federico Castellucci è il primo italiano dal 1924 a prendere la direzione dell' authority internazionale per il vino.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il magistrato Josip Popadic che opera al Tribunale comunale di Almissa è stato aggredito alle spalle da tre individui

Spalato, giudice picchiato a sangue

Non è stato derubato, si seguono le piste della vendetta o dell'intimidazione

Preso a pugni e calci, è stato medicato in ospedale: ne avrà per un mese

SPALATO Giudice pestato a sangue. L'incredibile fatto si è verificato nell'atrio di un grattacielo spalatino dove tre energumeni hanno atteso l'arrivo di Josip Popadic, 51 anni, giudice del Tribunale comunale di Almissa (Omis), a una ventina di chilometri dal capoluogo dalmata. Una volta varcato il portone, Popadic è stato assalito da tre persone che non gli hanno dato nemmeno il tempo di difendersi. Lo hanno preso a pugni in faccia fratturandogli il setto nasale, poi lo hanno spinto a terra dopo di che gli hanno inferto numerosi calci prendendo di mira soprattutto le reni.

Uno scorcio di Spalato.

Josip Popadic è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, e, dopo le cure del caso, è stato dimesso. Ne avrà per almeno un mese. Gli agenti della Criminalpol di Spalato hanno avviato le indagini ricostruendo l'aggressione e cercando elementi che portino a scoprire i tre aggressori. Il magistrato, raccontando la sua versione dei fatti agli inquirenti, ha dichiarato di non aver visto in faccia i tre energumenti poiché gli sono piombati addosso alle spalle. «Ho sentito soltanto un violento colpo sul capo e mi sono accasciato a terra, dove mi hanno preso a calci per un paio di minuti» ha raccontato Popadic il quale ha aggiunto che i malviventi non gli hanno rubato nulla. «Presumo – ha ipotizzato il magistrato – che l'aggressione sia da ricollegare alla mia attività al Tribunale di Almissa». Il giudice spalatino ha poi sottolineato che finora non ha avuto alcun tipo di minaccia e quindi di non poter precisare i motivi di questa aggressione. «Molto probabilmente il mandate è qualcuno che ho condannato o forse si tratta di un'intimidazione in vista dei processi in corso».

Immediata reazione al grave episodio da parte del presidente della Corte suprema Ivica Crnic, che ha diramato un comunicato nel quale ha voluto attirare l'attenzione «sui notevoli rischi ai quali vanno incontri i giudici nello svolgimento del loro lavoro». Crnic ha concluso affermando che è giunto il momento di valutare i metodi di tutela dei giudici da simili pericoli.

l.f.

VILLA DI ROVIGNO

Brucia sterpaglie nel vigneto e muore soffocato dal fumo

ROVIGNO Un uomo è morto bruciato nel primo pomeriggio di ieri intorno alle 12.30 nella campagna circostante l'abitato di Villa di Rovigno. Il tragico episodio è avvenuto nel suo vigneto, in una zona denominata Brunelka, a quattro chilometri dal villaggio. L'uomo, un sessantottenne di cui la polizia ha fornito soltanto le iniziali, A.P., stava potando le viti e aveva acceso un fuoco per sbarazzarsi delle erbacce. Stando alla prima ricostruzione dell'accaduto effettuata dalla polizia, sarebbe rimasto tramortito dal denso fumo sprigionatosi e quindi avrebbe perso i sensi. L'uomo è stato trovato disteso a terra senza vita da altri contadini. Il Il medico legale dell'ospedale di Pola ha poi constatato che il decesso è sopravvenuto per soffocamento e ustioni su varie parti del corpo.

FIERA

Aperta a Fiume «Nautica 2004»

FIUME **Una gran folla ieri all'inaugurazione di «Nautica 2004» ospitata per la prima volta sulle rive del capoluogo quarnerino, scelta apprezzata dai fiumani. Sono ottanta le barche in mostra, una parte ancorate a riva Boduli e al molo «Carolina Fiumana». Massiccia la presenza dei dei costruttori croati, che fronteggiano la tradizionale offerta straniera. La manifestazione chiuderà domenica.**

FIUME Da una super perizia è emerso un nuovo raccapricciante particolare dell'omicidio perpetrato sul Monte Maggiore

Delitto Vicevic: la donna fu arsa viva

FIUME Nela Vicevic, il cui cadavere carbonizzato fu trovato a bordo di un'automobile precipitata in un burrone sul versante istriano del Monte Maggiore, venne bruciata viva. Un altro particolare agghiacciante va ad aggiungersi all'indagine sull'uccisione della quarantaduenne di Castelmuschio (Veglia), avvenuta alla fine dello scorso dicembre e di cui è sospettato il marito, tuttora in carcere. Secondo una super perizia espletata a Zagabria, la concentrazione di carbossiemoglobina appurata nel sangue della sfortunata donna è stata del 28 per cento, particolare che ha fatto capire agli esperti che Nela, quando la sua macchina era avvolta dalle fiamme, era sicuramente in vita e anche cosciente.

In un primo momento gli inquirenti erano dell'opinione che la donna fosse stata uccisa, sistemata in auto e quindi trasportata sul Monte Maggiore per inscenare un incidente al quale gli investigatori non hanno mai effettivamente creduto. I risultati della perizia hanno smentito tale ipotesi, rendendo ancora più terribile il fatto di sangue. Insomma la Vicevic è morta per le ustioni e il fumo e mentre era cosciente. Non è dato sapere, ancora, se fosse legata o comunque in qualche modo impossibilitata a reagire.

Una morte orribile, sulla quale gli investigatori stanno ancora indagando perché presenta tantissimi lati oscuri. Inoltre il principale sospettato, il marito Valter Vicevic, 43 anni, si è trincerato dietro il più assoluto silenzio e in questi due mesi e mezzo da quando è agli arresti non ha voluto rispondere a nemmeno una domanda del magistrato. In questo periodo sono in corso gli interrogatori a Fiume dei testimoni chiave.

a.m.

POLA

Sanità in Istria, più fondi all'assistenza ai disabili

POLA Settore sanitario prioritario per la giunta regionale istriana che si è occupata della situazione ospedaliera e dell'assistenza ai disabili. Per quanto riguarda questi ultimi la giunta ha deciso che quest'anno saranno prestate maggiori cure e quindi saranno aumentati gli stanziamenti, mentre continuerà la campagna già avviata di prevenzione e lotta ai fenomeni di dipendenza. Per quanto riguarda gli ospedali, il presidente dell' esecutivo, Ivan Nino Jakovcic, ha sottolineato che è necessario quanto prima colmare il buco finanziario dell'ospedale polese e quindi avviare il progetto per il nuovo nosocomio, considerato la «soluzione definitiva del problema della sanità in Istria». Per il nuovo ospedale Jakovcic è già riuscito ad ottenere i necessari appoggi a Zagabria. La spesa preventivata è di 30 milioni di euro per i quali si attingerà soprattutto dal bilancio dello stato e poi da quelli della regione e dei comuni. In campo economico, ha aggiunto Jakovcic, si continuerà ad assegnare crediti agevolati per i progetti imprenditoriali più interessanti con un occhio di riguardo alle zone meno sviluppate della penisola.

Il deputato italiano al Sabor ricevuto al Quirinale per fare il punto sulla situazione del gruppo nazionale in Croazia

Radin a Ciampi: «Assistenza agli italiani»

TRIESTE La Comunità nazionale italiana ha bisogno che Roma dimostri un interesse permanente per un gruppo nazionale «sempre più piccolo e vulnerabile». Questa esigenza è stata rappresentata dal deputato al seggio garantito per i connazionali al Sabor croato, Furio Radin, al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Radin è stato ricevuto ieri al Quirinale per fare il punto sulla situazione della minoranza in Croazia. Ha avuto prima un colloquio con il consigliere diplomatico di Ciampi, ambasciatore Puri Purini, e quindi con il presidente stesso. Un incontro cordiale in cui Ciampi, ha affermato Radin, ha ricordato la sua visita a Fiume e in Istria dicendosi «solidale con la minoranza italiana in Croazia e Slovenia» e ha espresso il suo interesse «a essere informato nel dettaglio sulle problematiche del gruppo nazionale italiano e sulla situazione linguistica, culturale e sulla tutela dei suoi diritti».

Radin ha spiegato al Capo dello stato che la comunità italiana è grata all'Italia per quanto ha fatto e fa per la sua salvaguardia, ma che auspica «un interesse più esteso» e una «maggiore assistenza». Ricordiamo che l'Unione italiana, l'organismo che rappresenta i connazionali in Croazia e Slovenia, chiede da tempo una legge che «certifichi» questo interesse permanente. Il deputato al Parlamento croato ha poi illustrato a Ciampi le motivazioni del suo appoggio al governo del premier Ivo Sanader, specificando che esso «crea le prospettive per risolvere i problemi della minoranza» e che «ha già dato i primi frutti con l'aumento dei finanziamenti alle istituzioni comunitarie e con l'assunzione da parte dello stato croato delle spese per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole della maggioranza».

Ciampi, secondo quanto riferito da Radin, ha ribadito la sua amicizia per la Croazia e per il presidente Mesic e ha poi affermato che «i problemi della Comunità italiana saranno risolti nella prospettiva europea auspicando «una piena partecipazione di Zagabria alla Comunità europea». Proprio a questo proposito era stato ventilato che la visita di Radin avesse lo scopo di sollecitare la ratifica da parte di Roma del patto di stabilizzazione della Croazia, primo gradino per l'ingresso nell'Ue, ma il deputato ha negato decisamente.

Pierluigi Sabatti

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1322	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 6,68	=	0,88	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 187,20	=	0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,27	=	0,83	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 164,10	=	0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Domenica a Isola

Teatro in dialetto con «Il Gabbiano»

ISOLA Il gruppo «Il Gabbiano» di Trieste porterà in scena domenica alle 19 al teatro cittadino la commedia «El colpo de la strega». La manifestazione è organizzata dalla comunità «Pasquale Besenghi degli Ughi» e dalla Can locale.

LA TUTELA DEI RISPARMIATORI

Decalogo contro le frodi

di **Mario Sarcinelli**

Un regime di regolamentazione, composto necessariamente di una pluralità di regole, strumenti e obiettivi, abbisogna di una strategia che lo renda rispondente al sistema che s'intende "controllare".

Ad esempio, se in un sistema economico prevalgono la quotazione in Borsa e la proprietà diffusa, è efficiente spostare il baricentro delle regole e dei controlli verso il mercato e verso le offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

Se, al contrario, sono diffusissime le medie e piccole imprese sostanzialmente avverse alla Borsa, il fulcro della regolamentazione deve rimanere in maggior grado in ambito pubblicistico. E l'Italia, nonostante i progressi degli ultimi quindici anni, continua a esprimere un capitalismo familiare. In qualche caso, come quello Parmalat, anche un familismo amorale.

La riforma del diritto societario nel nostro Paese sarebbe dovuta essere il risultato di un attento studio delle necessità del nostro sistema produttivo.

Invece, quella che è entrata in vigore il 1° gennaio 2004 ha proceduto sulla base di principi teoricamente condivisibili, ma avulsi dalla realtà italiana.

Infatti, si è garantita la massima libertà statutaria alla Spa in grado di emettere un'ampia tipologia di azioni, di ricorrere senza limiti, se quotata, all'indebitamento obbligazionario anche atipico, di scegliere il regime di direzione tra diverse opzioni. Alla maggiore libertà non si è però accompagnata una sanzione proporzionalmente accresciuta nel caso di violazione di obblighi, come il falso in bilancio dimostra.

Poiché tale sistema mal si addice a un capitalismo familiare come il nostro, prima o poi dovrà porsi mano a una sua revisione.

La stabilità del capitalismo, da noi come negli Stati Uniti e in altri Paesi europei, è stata messa in pericolo da tre cause: la frode, l'accumulazione involontaria di rischi e la concessione delle opzioni su azioni, con le connesse modalità di contabilizzazione e di esercizio.

Nella ricerca della miscela di strumenti e incentivi adatta a ogni economia, vanno anche individuati il tipo di pericolo da cui bisogna guardarsi e chi è preposto a vigilare sul medesimo. E in Italia, dopo il caso Parmalat, la frode sembra essere quella che suscita il maggiore allarme sociale.

Se questo è vero, ed essendo la frode un reato contro la fede pubblica, allora non si può prescindere dall' azione delle autorità di supervisione, della Guardia di finanza, che ha compiti di polizia economica, e delle procure della Repubblica. Ma questo non basta: per evitare che il potere pubblico arrivi quando il danno è stato arrecato, è necessario che vi siano dei filtri efficaci al livello dell'organizzazione aziendale, con obblighi sanzionabili. E affinché questi filtri funzionino, è necessario aumentare la loro distanza da proprietari e amministratori attraverso la divaricazione degli interessi.

Quali filtri sono previsti? Vediamone alcuni.In primo luogo, i revisori esterni, che hanno oggi l'obbligo di certificare la contabilità. Perché questi siano utili sentinelle dovrebbero essere privati di ogni capacità di consulenza; bisogna eliminare il potenziale conflitto d'interessi che potrebbe insorgere domani e/o in un altro ordinamento. Ma per ottenere questo è necessaria una forte e coordinata pressione internazionale.

Abbiamo poi i sindaci, ma anch'essi sono espressione della maggioranza, mentre sarebbe opportuno che fossero scelti dalla minoranza o, almeno, dai fondi comuni d'investimento che hanno nel proprio portafoglio titoli della società e/o del gruppo.

I consiglieri d'amministrazione indipendenti, quando esistono in società dalla forte impronta familiare, non sono affatto indipendenti, poiché sono scelti dal capo effettivo dell'azienda, che spesso è il presidente del gruppo, e restano in carica sino a quando sono a lui graditi.

Per i capi uffici della contabilità e della finanza vanno previste specifiche responsabilità fortemente sanzionabili, poiché per essi non è immaginabile una diversificazione degli interessi da quelli degli amministratori e dei proprietari. Particolari incentivi per chiunque voglia fare il whistleblower sono chiaramente poco efficaci, poiché sarebbe oggetto di ritorsioni prima e di discriminazioni poi.

Quanto alle sanzioni abbiamo diverse possibilità, con efficacia differente.

Quelle restrittive della libertà dovrebbero essere riservate ai comportamenti più gravi, mentre sono da preferire quelle sospensive o interdittive dalla professione o dalla carica.

In fondo, a un regime capitalistico interessa estromettere, temporaneamente o definitivamente, persone che si sono dimostrate incapaci di osservare le regole del gioco. Va da sé che questo tipo di misure deve essere pienamente appellabile.

Tornano le grida manzoniane?

Abbiamo quindi tre opzioni di intervento: la revisione del nuovo diritto societario, la divaricazione degl'interessi tra amministratori e proprietari e organi di controllo e infine l'inasprimento delle sanzioni.

Purtroppo, solo quest'ultimo è rapidamente attuabile, come del resto è avvenuto negli Stati Uniti.

Purché non si tenti di configurare un improbabile reato di "nocumento al risparmio" (da 3 a 12 anni di galera) per chi causa un danno superiore all'1 per mille del Pil, (come è noto, il Pil è frutto di stime soggette a molteplici revisioni), o colpisca un numero di risparmiatori superiore all'1 per mille della popolazione (la cui entità è accertata dal censimento ogni dieci anni). Le grida manzoniane sono ancora di moda?

www.lavoce.info

In Italia è già primavera ma a New York nevica

Ormai in Europa, e specialmente in Italia (il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione), il clima è ormai decisamente primaverile, con temperature che arrivano fino ai 20 gradi e più. Tanto che molti si sono già «spogliati» dei panni invernali per cogliere i tiepidi raggi di sole. Ma non dappertutto il «risveglio di primavera» è già arrivato. Ieri New York si è svegliata sottozero e ricoperta da una copiosa nevicata *(nelle due foto: a sinistra passanti sul Ponte di Brooklyn innevato, a destra pedoni si proteggono dalla neve con l'ombrello sulla Quarantaduesima strada)*. La tempesta è durata quasi tutto il giorno, e il freddo, negli Usa, sembra deciso a non mollare, per il momento.

LA MANIFESTAZIONE DI OGGI

Contro il terrorismo l'unità è necessaria

di **Roberto Finzi**

Chi non sarà alla manifestazione contro il terrorismo indetta dal sindaco di Firenze nella sua qualità di presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani sbaglierà, e di grosso.

Darà un'arma propagandistica di qualche efficacia ai suoi avversari politici, ed è il meno. Sarà lontano, e risulterà incomprensibile, al comune sentire di milioni e milioni di cittadini, italiani ed europei. Perché mai socialisti e popolari spagnoli, aspramente divisi proprio sul nodo di come affrontare il terrorismo, hanno marciato insieme a due giorni dalle elezioni e Diliberto e, udite udite, Pecoraro Scanio non con Casini, Follini e perfino Bondi o Berlusconi? E sarà lontano da tutta la storia, ancor prima che delle forze democratiche in genere, della sinistra. Sia da quella più in là nel tempo che da quella a noi più vicina.

Durante la Resistenza combatterono insieme forze tra loro lontanissime: basta pensare — per non usare gli usuali, triti esempi di comunisti e democristiani — agli azionisti, duramente repubblicani, che cantavano la " Badoglieide", canzone di aspra denuncia di Badoglio e del re, e gli ufficiali monarchici saliti sui monti per fedeltà a Casa Savoia. E, negli "anni di piombo", insieme forze in contrasto assai forte fra loro combatterono, spesso per iniziativa unificante della sinistra, contro il terrorismo. Che fu di sinistra ma anche di destra. E quest'ultimo, stragista - e dunque nelle forme assai più vicino a quello cui oggi assistiamo - curiosamente di questi tempi è come sottaciuto. Non a caso, di certo. E bisognerà forse ritornavicisi sopra più avanti nel tempo.

L'argomento secondo cui manifestare insieme alla forze che hanno approvato l'intervento in Iraq è, in qualche modo, legittimare la guerra fa acqua da ogni parte.

Intanto, la forma del terrorismo, e tanto più del terrorismo stragista, è da combattere in sé, per il suo carattere barbaro. E dovrebbe esserlo ,sempre e comunque e in qualsiasi compagnia, in particolare da parte di chi è per la pace e contro la guerra in via di principio se non altro in quanto il terrorismo riproduce in tempo di non belligeranza "legale" la sostanza peggiore della guerra contemporanea che è l'indistinzione degli obiettivi, il colpire tutto e tutti indipendentemente da ogni cosa. C'è, tuttavia, di più. Non v'ha dubbio che le forze — il governo e la sua maggioranza — che hanno prima rotto, con Aznar e i polacchi in particolare, il fronte europeo e poi appoggiato la "guerra preventiva" in nome della sicurezza cerchino oggi nell'appello all'unità nazionale una sorta di cauzione politica.

Scendere in piazza assieme alle forze che hanno approvato l'intervento in Iraq non è giustificare la guerra

Ma altrettanto non v'ha dubbio che quell'appello contenga in sé la smentita più forte e puntuale del presupposto della " guerra preventiva" e quindi dell'adesione a tale ipotesi: che l'intervento preventivo battesse, o almeno indebolisse seriamente, le centrali terroristiche. I fatti parlano da soli. Dopo l'11 settembre il terrorismo islamista ha colpito nel 2002: l'11 aprile in Tunisia; l'8 maggio in Pakistan; il 6 ottobre nello Yemen; il 12 ottobre in Indonesia; il 28 novembre in Kenya. E veniamo al 2003: il 12 maggio è colpita l'Arabia Saudita; il 15 dello stesso mese il Marocco; il 5 agosto l'Indonesia; il 19 e 29 agosto l'Iraq; in novembre , l'8 il 12 e il 15, sanguinosi attentati scuotono Indonesia, Iraq e Turchia. Siamo ormai alle soglie dell'Europa. L'11 marzo è Madrid. Quale più concreta e chiara dimostrazione che ben due guerre preventive non hanno nemmeno cominciato a scalfire il terrorismo, e, anzi, che forse lo stanno rafforzando?

Manifestare assieme a chi ha scelto una linea politica rivelatasi sbagliata — come l'opposizione italiana e spagnola avevano sostenuto assieme non solo ai governi di Parigi e Berlino ma pure a una parte, minoritaria, ma non irrilevante dell' opinione statunitense — è segno di forza e di lungimiranza politica. Infantile o senile l'estremismo si palesa sempre come malattia politica che porta all'immobilità parolaia.

I NUOVI SCONTRI IN KOSOVO

Un odio che coinvolge l'Europa

Il ritorno dell'incubo balcanico riaccende la polemica sull'uso della forza

di **Bijan Zarmandili**

Si riapre una ferita mai rimarginata in Kosovo e subito crolla l'illusione di facili pacificazioni dove popoli, etnie e religioni contrapposti si sono combattuti per secoli e continuano a uccidersi malgrado la presenza tra di loro delle forze "peacekeeping". Non solo nei Balcani, ma anche in Medioriente, in Afghanistan, in Iraq e da alcunì giorni in Siria, sconvolta dagli scontri sanguinosi tra curdi e siriani. La scintilla scoppiata ieri a Mitrovica, incendiando con terrificante rapidità Pristina, Peje, Pec, coinvolge direttamente però l'Europa: un continente ancora in lutto per la Spagna colpita a morte appena una settimana fa e sotto tiro di nuovi kamikaze e altre bombe.

Per un lungo tempo spettatori impotenti della carneficina balcanica, quattro anni fa gli europei avevano finalmente deciso di reagire all'orrenda pulizia etnica dei serbi in Kosovo, chiamando i marines, i caccia americani e la Nato per fermare una nuova barbarie alle porte della propria casa: prima con 60mila uomini e poi, con le acque meno agitate nella regione, con 26mila uomini di una forza militare multinazionale sotto la guida della Nato si è tentato di pacificare terre martoriate da troppo odio.

Del Kosovo, quindi, ci siamo progressivamente dimenticati, affidando la sorte dei Balcani alla Nato e al buon senso dei serbi, dei bosniaci, dei croati e degli albanesi. Ma soprattutto abbiamo rimosso il calvario dei kosovari, perchè nel frattempo erano scoppiate altre guerre: contro le Torri gemelle, quelle preventive contro l'Afganistan e l'Iraq, fino all'11 marzo spagnolo. E' bastato però un banale, anche se tragico, litigio tra due bande di ragazzini albanesi e serbi su un ponte di Mitrovica per far tornare lo spettro di una nuova guerra nei Balcani.

Il ritorno dell'incubo balcanico rende intanto ancora più aspra quella polemica discussione in corso tra gli europei intorno all'utilità dell'uso della forza militare, del presidio militare del territorio per sanare odii atavici e contrapposizioni etniche incancrenite. E se fino ad oggi si era tenuto conto della lotta contro il terrorismo di matrice islamica, degli scontri tra le doverse etnie e tribù afgane, oppure dei sunniti, degli sciiti e dei curdi iracheni, da domani la stessa discussione verrà drammaticamente arricchita con nuove polemiche intorno alla difficile convivenza tra serbi e albanesi in Kosovo. E torna in primo piano la funzione, o l'inutilità, dell'uso della forza militare nelle aree sconvolte dei conflitti etnici e religiosi. Nel frattempo non si può fare altro che sperare che le forze in campo riescano a domare il nuovo incendio kosovaro prima che coinvolga altre regioni e prima che le sue fiamme raggiungano irreparabilmente i focolai di tensione che in queste ore tormentano l'Europa e il resto del mondo.

DALLA PRIMA

Tutti i beni culturali demaniali diventavano alienabili, tranne le eccezioni timbrate dalle Soprintendenze. Polemiche roventi, minacce di crisi da parte dei Verdi. Si rimediò con un ordine del giorno che impegnava il governo Amato a redigere un regolamento basato sull'antico principio e a definire con chiarezza quali beni, a quali condizioni e con quali modalità, potevano venire venduti o ceduti in affitto con l'avallo delle Soprintendenze.

Regolamento n. 283 del settembre 2000, approvato da tutti, firmato Ciampi. Gli enti pubblici possessori avrebbero inviato gli elenchi delle loro proprietà e le Soprintendenze li avrebbero vagliati autorizzando cessioni o affitti, in modo chiaro e motivato.

Qui cambia la maggioranza e scatta la sindrome del "fare cassa" per turare le falle, per finanziare faraoniche Grandi Opere. Come? Anche trasferendo beni pubblici (cosë privatizzati) alla Patrimonio SpA, gemella della Infrastrutture SpA.

Anche condonando per la terza volta in meno di vent'anni vistosi abusi edilizi, persino quelli commessi in parte su suoli demaniali. Col collegato alla Finanziaria 2004, cioè col decreto Tremonti n.326, è stato cancellato il Regolamento n. 283/2000 coi suoi preziosi elenchi ed è stata invece introdotta la ghigliottina del silenzio/assenso: adesso è l'Agenzia del Demanio, incaricata di vendere tutto il vendibile, a proporre elenchi di immobili e tocca alle Soprintendenze "verificare" in poche settimane se siano di rilevanza storico-artistica o no.

Regna Tremonti, con il suo bisogno di «fare cassa»

Soprintendenze che in tutta Italia hanno ben 300 architetti ognuno dei quali sbriga già, di media, circa 650 pratiche l'anno, 2,6 a testa per giorno lavorativo (ma in Liguria e Lombardia sono 7 e nel Veneto 8 al dë). Poche storie: bisogna "fare cassa". E se non risponderanno in tempo? Varrà come un "së".

Nel frattempo, per dimostrare che lui — pur avendo ingoiato il condono edilizio — tiene molto alla tutela, il ministro Urbani manda in pensione, dopo un quinquennio appena, il Testo Unico sui Beni Culturali e lo sostituisce con un suo Codice. Che, pessimo sul versante del paesaggio, contiene qualche paletto in più contro vendite e svendite. Però entrerà in vigore il 1' maggio prossimo, con due anni poi di rodaggio. Adesso vige in pieno soltanto il collegato alla Finanziaria 2004.

Quindi regna Tremonti. Col suo bisogno di "fare cassa", anche perché numerose Regioni hanno detto di no al condono edilizio, la Corte costituzionale rischia di invalidarglielo e lui non sa come tenere in piedi la manovra se gli si affloscia qualche "una tantum".

Vittorio Emiliani

Sport, doping e le colpe dei media

Viviamo in una società che vuole risultati «sempre eccezionali» senza troppa fatica

di **Franco Del Campo***

Il primo dei "percorsi comunikativi" organizzati dal Comitato Regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia affronta oggi il tema "Media-Doping&Società. Ruolo dei mass media tra società e doping". All'incontro di oggi, alle ore 16.30 nella sala Zodiaco del Savoia Excelsior, parteciperanno Massimiliano Castellani, Daniele Scarpa, Emilio Felluga, Giovanni Marzini, Roberto Morelli, Livio Missio. Introdurrà e coordinerà il dibattito Franco Del Campo.

È opportuno ascoltare con attenzione i segnali che vengono dallo sport, perché è un eccellente osservatorio dei flussi mediatici. Certo, lo sport è energia, piacere, confronto, ma è anche — se non soprattutto — spettacolo e intrattenimento. E così è diventato un veicolo privilegiato per conquistare una visibilità altrimenti preclusa ai comuni mortali.

La sua potenza mediatica, però, lo ha esposto alla tentazione della scorciatoia, dell'inganno, dell'infrazione delle regole, del doping. Ma davvero si può ridurre il doping nello sport a una forma di devianza marginale? E' davvero estraneo e del tutto innocente il sistema dei media a questa presunta devianza? Non sono proprio i mezzi di comunicazione di massa, e la televisione in particolare, a pretendere risultati sempre eccezionali per avere l'audience garantita? Ecco: risultati "sempre eccezionali". Si tratta di un ossimoro, una figura retorica che coniuga gli opposti, preziosa per i letterati e per i poeti, ma che — nello sport — stravolge la realtà, perché costringe l'eccezionalità a diventare prassi.

Non si tratta, allora, di parlare solo di sport e di doping, quanto piuttosto di un modello sociale e comunicativo che impone dosi sempre più massicce di emozioni e di meraviglie per attirare l'attenzione del un pubblico. E lo sport è uno strumento prezioso per il sistema dei mass media perché è metafora della vita (e della morte e della resurrezione), è spettacolo, è notizia, è merce. Certo esiste un'altra dimensione dello sport, quella intima e profonda, che nasce dall'ascolto del proprio respiro, del proprio cuore, dei propri dolori. Ma anche questo modello di sport, a cui siamo indissolubilmente affezionati, molto spesso si misura e confronta con quello dei semidei mediatici che tv, radio e giornali moltiplicano e ingigantiscono (sono 400.000, secondo l'associazione Libera, gli italiani che fanno uso abituale di doping).

Ciò significa che il doping si è insinuato stabilmente nello sport, dilatando e bruciando i suoi muscoli. Ma il veleno scorre anche nelle arterie mediatiche di una società che pretende il successo senza troppa fatica, che è disposta a farsi squartare in pubblico (è il caso di "Bisturi") per diventare "perfetti", che vuole godersi tre partite alla settimana e un campionato senza fine. E allora? La soluzione più facile e più "furba" è a portata di mano: c'è sempre qualche amico compiacente, un medico o un massaggiatore "esperti" nell'attenuare i dolori, nel potenziare i muscoli, nel gonfiare il sangue. Ma che possono fare i mass media? Rinunciare alle notizie? Accontentarsi della mediocrità quotidiana? Probabilmente no. Però il pubblico (cioè noi) dovrebbe almeno rinunciare a un po' di ipocrisia e non condannare da una parte il doping (sportivo, fiscale, mediatico) e dall'altra pretendere risultati "sempre eccezionali" ogni maledetta domenica.

** presidente del Comitato Regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 marzo 2004 è stata di 50.350 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

I dati provinciali del sondaggio Swg: rispetto a giugno 2003 a Trieste il Centrodestra è in leggera ripresa. Ds e Margherita godono ovunque di ottima salute

Intenzioni di voto, Centrosinistra sempre in crescita

Le stime indicano un +2% per Intesa democratica a Gorizia, Udine e Pordenone. Lieve calo a Trieste

TRIESTE Perderebbe sempre nettamente ma, almeno a Trieste, il Centrodestra sembra in lieve ripresa. Sale dal 42,1% delle elezioni regionali 2003 a una stima attuale del 43%. Magra consolazione di fronte a una tendenza che premia il Centrosinistra nel resto del Friuli Venezia Giulia. Secondo i dati provinciali del sondaggio della Swg sulle intenzioni di voto in vista delle europee, Intesa democratica, che cede comunque solo lo 0,6% a Trieste (dal 56,5% al 55,9%), schizza infatti in avanti a Udine (+2,2%), Gorizia (+2%) e Pordenone (+2,1%).

Proprio a Trieste, nonostante la lieve retromarcia di squadra, i due maggiori partiti del Centrosinistra vivono il momento migliore. I Ds toccano il 16,4%, guadagnando rispetto al giugno 2003 addirittura il 2,3%. Vola anche la Margherita, che passa dal 12,8% al 14,4% e scavalca, al secondo posto della coalizione, i Cittadini per il presidente, arretrati del 2,1% e dati ora attorno al 12%. In calo anche Rifondazione comunista (-1,3%), i Comunisti italiani (-0,6%), Verdi e Pensionati (-0,5%) e la lista Di Pietro (-0,4%), mentre l'Udeur, assente alle regionali, si attesta sullo 0,9%. Alla miniripresa triestina della Cdl contribuisce invece soprattutto Alleanza nazionale (+0,8%), seguita dall'Udc (+0,4%). In lievissimo calo Lega Nord e Forza Italia, che resta comunque il primo partito in città con il 22,8%.

A Udine, con il Centrosinistra al sorpasso, si conferma la crescita dei Ds (con il 18,3% attaccano il primato di Fi, che scende al 18,4%), mentre la Margherita resta stabile. E' proprio la stabilità il dato più rilevante del capoluogo friulano. Anche Rifondazione (dal 3,9% al 4,6%) e dei Comunisti italiani (+0,5%), gli altri partiti del Centrosinistra tengono le posizioni. Escluso il pesante scivolone forzista (-2,1% rispetto a giugno) e il calo "terzopolista" (il dato "altro" passa dal 4,2% al 2,8%), le oscillazioni sono leggere anche a Centrodestra: An (+1%), Lega Nord (+0,7%) e Udc (-0,4) non subiscono variazioni significative.

L'ottima salute dei Ds è visibile anche a Gorizia, dove il balzo al 22% distanzia ulteriormente Fi, praticamente stabile al 19%. Il +0,5% della Margherita viene pagato dai Cittadini (-0,5%). Stazionari gli altri partiti di Intesa democratica, mentre in casa Cdl soffre particolarmente il Carroccio, che affonda dal 4,9% al 3,2%.

Infine Pordenone, futuro terreno di scontro per il rinnovo del Consiglio provinciale. Anche in questo il Centrosinistra sorpassa, trasformando il -4,9% delle regionali in un +1,7%. Vantaggio che è tutto merito dei Cittadini, saliti del 5,3 al 7%. Fi, il partito del presidente provinciale Elio De Anna, non sembra soffrire troppo (dal 24% al 23,2%), ma la crisi della Cdl dipende in gran parte dal crollo leghista. I padani perdono il 2,6% rispetto al solido 13,1% delle regionali e si fermano al 10,5%. In netta crescita "altro", +2,4%. Sono solo intenzioni di voto, ma nel gioco delle alleanze contano comunque parecchio.

Marco Ballico

Intenzioni di voto alle liste

Dato provinciale sulle elezioni regionali	TRIESTE Regionali 2003	TRIESTE Stima marzo 2004	PORDENONE Regionali 2003	PORDENONE Stima marzo 2004	UDINE Regionali 2003	UDINE Stima marzo 2004	GORIZIA Regionali 2003	GORIZIA Stima marzo 2004
Rifondazione comunista	7,8	6,5	4,1	3,9	3,9	4,6	6,5	6,5
Partito dei Comunisti Italiani	2,6	2,0	0,7	1,0	1,0	1,5	3,3	2,5
Democratici di Sinistra	14,1	16,4	15,3	15,7	17,4	18,3	20,4	22,0
Federazione dei Verdi	2,3	1,8	1,1	1,8	1,0	1,2	2,2	2,4
Margherita e SDI-Socialisti Democratici Italiani	12,8	14,4	15,9	16,2	14,8	14,9	15,7	16,2
Udeur e Partito Regionale	-	0,9	1,4	1,2	0,9	0,7		0,7
Lista Di Pietro-Italia dei Valori	1,3	0,9	2,0	0,4	1,4	1,4	1,3	1,5
Lista Cittadini per il Presidente	14,1	12,0	5,3	7,0	5,6	5,4	8,9	8,4
Lista pensionati	1,5	1,0	0,8	1,4	1,1	1,2	1,4	1,5
Intesa Democratica	56,5	55,9	46,6	48,7	47,4	49,3	59,7	61,7
UDC (Biancofiore CCD-CDU, Democrazia Europea)	2,6	3,0	4,1	4,0	5,0	4,6	4,6	4,4
Forza Italia	22,9	22,8	24,0	23,2	20,5	18,4	19,1	19,0
Alleanza nazionale	13,4	14,2	10,3	9,3	12,1	13,1	9,8	10,0
Lega Nord	3,2	3,0	13,1	10,5	11,1	11,8	4,9	3,2
Centro - Destra	42,1	43,0	51,5	47,0	48,7	47,9	38,4	36,6
Altro	1,4	1,2	1,9	4,3	4,2	2,8	1,9	1,7

Fonte SWG

NOTA INFORMATIVA ai sensi dell'art. 2 della delibera n. 153/02/csp dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni **Committente e soggetto realizzatore**: Swg Srl Trieste. **Data di esecuzione**: dal 2 al 3 marzo 2004. **Tipo di rilevazione**: sondaggio telefonico CATI su un campione, stratificato per comune di residenza, di 1600 individui (su 8026 contatti), rappresentativo dei maggiorenni residenti in Friuli Venezia Giulia sulla base dei parametri di sesso, et‡ e zona di residenza. Il documento completo sul sito: *www.sondaggipoliticoelettorali.it*.

IL CASO

L'aula regionale si trasforma in autodromo

Antonucci: accuse assurde sul parco macchine

Ciani arriva sui banchi con un giocattolo, Camber con gli «Arbre magique»

TRIESTE Piero Camber, il forzista, scopre l'accessorio che non c'è: l'Arbre magique. E corre ai ripari: regala alberelli profumati al mango a Riccardo Illy e ai suoi assessori. Paolo Ciani, il finiano, pensa al Alessandro Tesini e gli porta in dono, anziché la Lancia Thesis fresca d'acquisto, una «Lancia Thesinis»: automobilina di plastica dai colori squillanti e dal clacson rumoroso. Il parlamentino regionale, tra gadget, battutacce e scolaresche come spettatori, si trasforma in «autodromo»: il rinnovo delle assessorili auto blu - «615mila euro che, snocciola Camber, vanno a sommarsi alle paghette degli amici del presidente» - ispira il Centrodestra. Che interviene in massa, denuncia gli accessori personalizzati come vetri privacy e interni in pelle, ironizza sugli assessori griffati, contesta le «super macchine» di Illy e Tesini, provoca comunisti e pensionati, invoca persino la «sinistra che non c'è». Parte Camber, il più agguerrito, sfornando domande «difficili»: «A che servirà l'antifurto antisollevamento?». Segue Ciani, il più documentato, leggendo un trattato sulla psicologia dell'acquisto: «A spingere la giunta è stato un istinto inconscio». E così via, uno dopo l'altro, tutti contestano «una spesa eccessiva». Se Alessandro Guerra afferma che nessuna giunta aveva mai osato tanto, Paolo Panontin tocca altri tasti: «Ci sono tanti sprechi qui dentro e noi stessi siamo visti come uno spreco. Perché allora esagerare?».

E il Centrosinistra? Se ne sta in aula, respinge la demagogia avversaria, e fa quadrato: «Volete assessori in bici con le delibere in spalla?» ironizza il diessino Bruno Zvech. Il pensionato Luigi Ferone: «Demagogia assurda». E il comunista Igor Canciani: «Rifondazione non è una congrega di carmelitani scalzi che va a spasso con falce e martello». Ma la difesa ufficiale - dopo una sospensione dovuta alla «sparizione» di Illy e Tesini che partecipano a una conferenza stampa durante i lavori d'aula - spetta ad Augusto Antonucci: l'assessore alle Finanze, assumendosi la paternità della delibera sulle auto blu, smitizza le cifre e respinge gli attacchi. «La Regione ha 400 macchine, la gran parte vetuste, e quindi un rinnovo serve» premette. Poi, entra nel vivo: le auto di Illy e Tesini «costano in tutto 73mila euro» e quelle degli assessori, in affitto, «1.350 euro ciascuna al mese». «Abbiamo scelto auto nazionali e smettiamola con la storia degli accessori. Non parliamo di Rolls Royce». L'operazione, continua Antonucci, è razionale: «O mi dite che ha più senso acquistare, come ha fatto la vecchia giunta, auto fuori serie che non valgono più nulla?». Camber si prende l'ultima parola, tanto per dirsi insoddisfatto, poi l'autodromo chiude. Per ora.

Ciani e Dressi con un'automobilina di plastica in aula.

Friuli Innovazione

Parco scientifico, la Zona industriale di Udine offre una nuova area

UDINE Friuli Innovazione non si preoccupa delle polemiche con l'Area di ricerca. E, in attesa di firmare il preliminare di acquisto dell'ex Daneco con la famiglia Danieli, progetta addirittura l'espansione futura del Parco scientifico e tecnologico di Udine. Il Consorzio è pronto ad accogliere nella sua compagine societaria la Zona industriale udinese (con una quota tra il 5 e l'8%) e a «strappare» in cambio 50 mila metri quadrati da destinare al distretto della conoscenza. La Ziu, per adesso, ha messo a disposizione l'area; le trattative sono avviate.

«Rientrava nei progetti del Consorzio - afferma Furio Honsell, presidente di Friuli Innovazione - acquisire un'ulteriore area per espandere l'insediamento. La stessa Ziu può contribuire alla valorizzazione del Parco tecnologico: dopo la fase della brevettazione e dell'incubazione, infatti, numerose imprese si potranno insediare proprio nell'area industriale udinese». «Abbiamo riservato al nascente Parco scientifico tutte le aree disponibili attigue all'ex Daneco - spiega Renzo Marinig, presidente della Ziu -. Già molte aziende manifestano la necessità di avere a disposizione laboratori misti università-imprese. Nel prossimo consiglio di amministrazione valuteremo la nostra quota d'ingresso».

Anche Friuli Innovazione, proprio in queste settimane, sta ricevendo numerose richieste da parte di diversi soggetti del territorio che desiderano entrare nel Consorzio, per essere parte attiva dello sviluppo del Parco. I primi contatti sono stati avviati con l'Unione artigiani e piccole imprese di Udine, l'Istituto tecnico Malignani e la Legacoop.

Ieri il pronunciamento con una sentenza «interlocutoria» che garantisce sia la Regione sia il pool di legali che difende la Cdl. A ottobre responso definitivo

Il Tar respinge i ricorsi, elezioni salve fino a contrordine

Giudicata inammissibile l'istanza del Movimento Friuli, ma è stata disposta una verifica per quella forzista

Forza Italia: Moretti vice, «ripescato» Gregoretti

UDINE È stata completata la struttura operativa ed organizzativa di Forza Italia in Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto il coordinatore regionale del partito, Vanni Lenna.

Lenna ha nominato l'on. Danilo Moretti vicecoordinatore regionale, Sandro Colautti responsabile Enti locali, Lucio Gregoretti responsabile per l'organizzazione, Antonio Devetag per la comunicazione, Gianfranmco Dal Mas per la formazione e Roberto Asquini ai dipartimenti.

Della struttura operativa regionale, poi, fanno parte di diritto Ettore Romoli (coordinatore del Nordest), Isidoro Gottardo (Capogruppo in Consiglio regionale) e i coordinatori provinciali di Udine (Giorgio Venier Romano), di Pordenone (Renato Brunetta), Gorizia (Gaetano Valenti) e Trieste (Maurizio Bucci).

Lenna ha poi nominato nel coordinamento regionale l'ex Presidente della Giunta regionale Renzo Tondo, i parlamentari Danilo Moretti e Manlio Collavini, il sottosegretario agli esteri, Roberto Antonione, e Antonio Pedicini.

Infine il coordinatore regionale di Forza Italia ha nominato Giuseppe Napoli, sindaco di Precenicco (Udine), responsabile del dipartimento Enti locali. Manlio Savorgnan è stato nominato segretario del Coordinamento regionale, Paolo Marseu tesoriere.

TRIESTE Elezioni regionali salve fino a contrordine. Nella seduta di ieri mattina il Tribunale amministrativo regionale, davanti ai due ricorsi che chiedevano l'invalidazione della tornata elettorale dello scorso giugno, si è espresso giudicando «inammissibile» quello presentato da Alberto Di Caporiacco e Valentina Celeghin (Movimento Friuli), ordinando invece l'acquisizione degli atti per verificare quanto sostenuto da Adino Cisilino e Giulio Staffieri (Forza Italia). Il Tar ha disposto che siano controllate tutte le firme, le autentiche e i certificati delle liste contestate dai ricorrenti: quella regionale di Intesa democratica e dei partiti del Centrosinistra presenti nelle Circoscrizioni di Udine e Tolmezzo.

Una sentenza interlocutoria, definita «salomonica» dagli avvocati presenti in aula, che garantisce comunque tutte le parti: la Regione, il pool di avvocati che cura gli interessi del ricorso «forzista» e anche il movimento friulanista. Le due istanze di invalidazione, infatti, oltre a essere identiche sono il frutto del lungo lavoro di ricerca fatto da Marco De Agostini assieme ai suoi collaboratori. Solo che, dopo aver fotocopiato e passato di mano ricorso e documentazione, il Movimento Friuli si è presentato da «autodidatta», mentre il partito azzurro ha chiamato a rappresentarlo Ignazio Abrignani, responsabile del settore elettorale di Forza Italia, assieme a Vincenzo Colalillo e Giacomo Papa. Legali non di primo pelo, specializzati in materia elettorale, che nel 2001 hanno già invalidato le regionali del Molise. La differenza, davanti al collegio giudicante composto dal presidente Vincenzo Sammarco, Enzo Di Sciascio e Oria Settesoldi, si è potuta notare nitidamente. I legali della Regione, Enzo Bevilacqua e Renato Fusco, hanno eccepito per il ricorso di Di Caporiacco alcuni vizi procedurali. Mancava il certificato elettorale del ricorrente, che invece ha sostenuto di aver regolarmente depositato. Dopo la camera di consiglio, però, il ricorso è stato giudicato «inammissibile».

Una sentenza comunque digerita da De Agostini e Di Caporiacco, presentatisi in aula con tre scatoloni di documenti, che si sono immedesimati nell'arringa del pool di avvocati. Colalillo ha lavorato per «smontare» le memorie presentate dai colleghi della Regione, per arrivare a dimostrare «una raccolta firme farraginosa», mentre Papa ha parlato di «cinque liste da invalidare» (Partito Pensionati e Lista Di Pietro quelle più «viziate»). «In Molise la differenza tra gli schieramenti era di mille voti, qui è di 65 mila», ha ribattuto Bevilacqua. Una tesi ribaltata da Abrignani: «Le regole sono precise e tutti possono candidarsi, ma bisogna verificare se chi è stato eletto poteva essere votato». A ottobre il responso.

Pietro Comelli

GLI AVVOCATI FANNO AMICIZIA

TRIESTE *Sono arrivati l'altra sera, dopo una riunione tecnica a Udine. Un avvocato berlusconiano abbronzato, Ignazio Abrignani, più due luminari in materia elettorale. Vincenzo Colalillo, docente di diritto costituzionale all'università di Napoli e di diritto pubblico all'ateneo di Isernia, assieme al discepolo Giacomo Papa. «Quanti consiglieri regionali stanno tremando sulla loro sedia...», si fregava le mani Marco De Agostini sentendoli dibattere davanti al collegio giudicante del Tar. Il responsabile del Movimento Friuli ha passato i documenti a questa triade. Avversari in aula, i due gruppi di avvocati, ma amici al bar. «Non prendere un caffè con un napoletano è un affronto...», è stata la battuta dell'accentratore Colalillo che al termine della seduta, dopo aver incassato i complimenti per l'arringa, ha trascinato al Caffè degli Specchi anche i «nemici». Compreso Bevilacqua che, nelle sue contro deduzioni, aveva avuto uno scambio di battute con il collega. «Sta dando i numeri...», la frase incriminata e riferita alle firme mancanti. Alla fine è stato l'avvocato napoletano, svegliatosi alle 6.30 per andare a fare un giro per Trieste, a offrire per il momento una consumazione dicendo al cameriere: «Mi porti un caffè Illy. Ahhh, avete solo Hausbrandt? Va bene lo stesso, gli avvocati della Regione riferiranno comunque le mie buone intenzioni al governatore». L'ennesima battuta di un avvocato del Consiglio di Stato che, come ha detto Renato Fusco «in modo suadente sembra in aula ti dia quasi ragione». Si ritroveranno uno di fronte all'altro nei prossimi mesi, quando le parti dovranno verificare controllo delle firme, ma intanto è stato proprio l'avvocato Fusco ad accompagnare ieri sera i colleghi «rivali» all'aeroporto di Ronchi. Vedremo alla fine chi pagherà il caffè.*

p.c.

Attesa per il pronunciamento del giudice sul concordato preventivo. Gli eredi di Melzi: «Il crack non dipende dai nostri crediti»

Weissenfels, oggi la decisione sul fallimento

UDINE «L'eventuale fallimento della Weissenfels dipenderà esclusivamente dalla cattiva gestione del gruppo Pewag». Alla vigilia del pronunciamento del Tribunale di Tolmezzo sulla convalida del concordato preventivo tra impresa e creditori, gli eredi Melzi pretendono chiarezza. Se i giudici carnici, oggi, invalideranno il concordato e decreteranno il fallimento delle acciaierie di Fusine, la decisione non andrà collegata al credito (9 milioni di euro) vantato dalla vecchia gestione. «Il nostro ingresso tra i creditori - spiegano gli eredi Melzi - è del tutto irrilevante ai fini del fallimento della società. Sono stati i cinque anni della conduzione austriaca a massacrarla».

L'avvocato Giuseppe Campeis non ha dubbi. Indipendentemente dai soldi chiesti dai Melzi, la Weissenfels, vista la massa debitoria del gruppo Pewag, non avrebbe dovuto neppure essere ammessa alla procedura del concordato per mancanza di attivo sufficiente. Impossibile infatti, sostiene il legale, soddisfare i creditori chirografari nella percentuale minima di legge, il 40%. Se il tribunale darà oggi ragione a questa versione, il fallimento sarà inevitabile.

Gli eredi Melzi sostengono anche la mancanza del requisito della meritevolezza dell'imprenditore. Nel mirino, in particolar modo, l'ingegner Aegyd Peng, uno dei titolari del gruppo, «che, dopo aver indebitato a dismisura la società italiana a favore delle sue società estere, non ha saputo spiegare il perché non ha né pagato i cospicui debiti verso l'azienda italiana, né confermato alcuna delle promesse garanzie. A settembre i creditori sono stati solo illusi di poter conseguire il 45% dei loro crediti. Ed è per questo che, alla convalida del concordato, si è opposta anche Banca Intesa». Quanto alla controdenuncia, presentata in Procura a Tolmezzo dalla Pewag, in cui si ipotizzano i reati di falso in bilancio e di truffa da parte della precedente gestione, la risposta è secca: «I fatti smentiranno queste false affermazioni».

Dagli eredi Melzi arriva anche una rassicurazione sulla continuità operativa della «nuova» Weissenfels, quella gestita dalla cordata veneta che, nel settembre scorso, ha ottenuto in affitto gli impianti per un biennio. L'eventuale fallimento, afferma Campeis, non inciderà sul contratto con le trafilerie Venete. I 235 lavoratori dell'acciaieria, per i quali due giorni fa si è mobilitata l'intera Valcanale, dovrebbero dunque continuare a far parte dell'operazione rilancio che ha consentito una notevole ripresa produttiva negli ultimi mesi. Da questo punto di vista anche i sindacati mostrano fiducia. «Il fallimento non significherà automaticamente lo stop all'attività dello stabilimento», afferma Raffaele Consiglio della Cisl.

Le «Convergenze» di Cecotti in campo alle amministrative

UDINE «Convergenze», il partito politico del sindaco di Udine, Sergio Cecotti, sarà presente, alle prossime elezioni amministrative, con propri candidati nei comuni friulani più significativi: lo ha detto ieri Emilio Gottardo, tra i coordinatori del movimento, che ha organizzato un appuntamento a Reana del Rojale (Udine).

«Convergenze» - come aveva a suo tempo anticipato lo stesso Cecotti - ha già promosso iniziative in diverse località del Friuli, da Osoppo a Pozzuolo, a Monfalcone (Gorizia).

«L'obiettivo è quello di radicare sul territorio il nostro movimento - ha spiegato Gottardo - soprattutto in vista delle prossime amministrative. Anzi quell' appuntamento diventa un'occasione storica per «Convergenze» che deve proprio partire dal territorio, come movimento federale e a «rete», rappresentandone le esigenze sul piano politico».

«Convergenze» parteciperà anche alle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Pordenone. «Abbiamo avuto diversi incontri - ha spiegato Gottardo - e certamente saremo presenti con una nostra lista e anche con un nostro candidato presidente».

Fumata bianca a Bruxelles sulla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità. Ratifica formale in programma il 19 aprile nel Consiglio dei ministri d'Europa

Corridoio 5, blindata la Venezia-Trieste-Lubiana

Raggiunto un compromesso che accontenta la richiesta della Slovenia sulla Capodistria-Divaccia

AUTOVIE

Il Cda rinvia l'analisi sullo stato delle opere da realizzare sull'A4

TRIESTE E' stata rinviata alla prossima seduta convocata per il 31 marzo l'analisi dello stato di attuazione delle opere e una eventuale revisione del calendario delle stesse: il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, la concessionaria dell'autostrada A4 Trieste-Venezia con diramazioni per Udine e Pordenone presieduta da Dario Melò, ieri si è «limitato» ad alcuni provvedimenti di carattere tecnico. Il cda ha approvato infatti la proposta di modifica della mission della Società consortile per il Passante di Mestre; affidata l'esecuzione dell'opera all'Anas, infatti, quella società (partecipata da Autovie, ma anche dalla Venezia-Padova, da Autostrade, da Veneto Sviluppo e da alcuni istituti di credito) dovrà cambiare obiettivi; in sostanza interverrà sulla realizzazione di infrastrutture stradali nel Veneto, opere individuate dalla legge obiettivo.

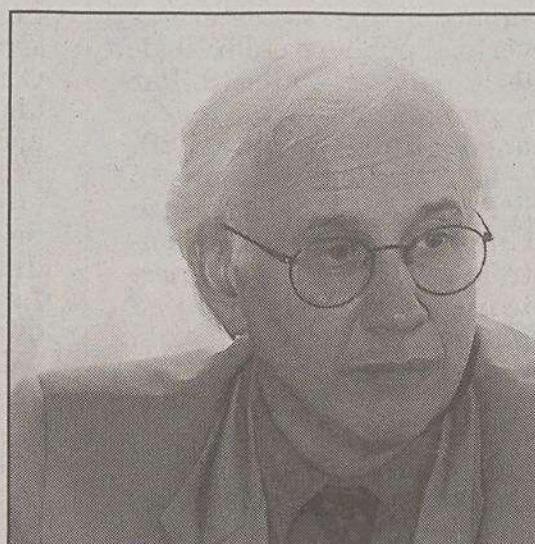
E' stata anche ratificata la sostituzione di un liquidatore di St dopo le dimissioni dell'avvocato Paolini di Trieste. Restano in piedi ancora due problemi ovvero la stesura del Piano finanziario, proprio sulla base di quelle indicazioni e delle novità relative alla realizzazione del Passante di Mestre, e la stesura del bilancio a seguito della cui approvazione, a tarda primavera, scadrà anche il mandato dell'esecutivo.

Intanto sabato, nel municipio di Ronchis di Latisana, alle 11, l'assessore regionale alle Infrastrutture Lodovico Sonego e il presidente di Autovie Venete presenteranno il progetto esecutivo del nuovo casello di Ronchis e la programmazione dei lavori recentemente affidati.

e. l.

TRIESTE «È andata. Il nodo si è finalmente sciolto» afferma, in serata, Paolo Costa. Dopo giorni febbrili, tra trattative, pressing e timori, il presidente della commissione europea Trasporti tira il fiato. E annuncia che la linea ferroviaria ad alta velocità e alta capacità che deve collegare Venezia, Trieste e Lubiana è salva. Sì, è salva, anche se il compromesso appena raggiunto va ratificato formalmente.

Nel giorno in cui il Ponte sullo Stretto torna a riaffacciarsi nella lista delle grandi opere a cui l'Europa dà la priorità, il collegamento che allontana il «rischio isolamento» per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia riceve infatti il secondo via libera. Commissione, parlamento e consiglio europei trovano un accordo informale e stabiliscono che il «progetto prioritario 6», e cioé l'alta velocità da Lione a Budapest, deve includere il tratto italo-sloveno. Ma quel secondo e decisivo via libera - sancito dal voto del Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati Ue - arriva dopo un'estenuante maratona «il cui esito - confidano, solo adesso, a Bruxelles - non era scontato». Il motivo? Il voto dell'europarlamento - che, pochi giorni fa, aveva colmato il «buco» nella tratta ferroviaria che deve attraversare l'Europa a sud delle Alpi - non è piaciuto alla Slovenia. «E Lubiana - confidano, ancora, a Bruxelles - ha cercato di opporsi sino all'ultimo, sfruttando tutti gli spazi».

Il mega-piano sulle reti transeuropee di trasporto richiede infatti che commissione, parlamento e consiglio muovano in sintonia.

L'europarlamentare Paolo Costa.

«Ma il consiglio, che deve ancora esprimersi, non procede contro il parere degli stati interessati» ricordano a Bruxelles.

E aggiungono che la «svolta», necessaria a ottenere il sì sloveno, è nata da un'ipotesi di compromesso suggerita da Costa e infine accolta: il presidente della commissione Trasporti ha proposto di «spezzare» in due la tratta italo-slovena. Prevedendo che la prima tranche sia Venezia-Ronchi sud-Trieste-Divaccia e la seconda Capodistria-Divaccia-Lubiana in modo da assicurare «pari garanzie anche ai porti». E stabilendo che le due tranche vengano realizzate entro il 2015.

«È un risultato che premia il lavoro dell'Italia e della Regione Friuli Venezia Giulia e che arriva anche grazie a uno splendido Costa che ha interpretato in modo autorevole il ruolo di presidente della commissione trasporti» afferma, soddisfatto, l'assessore Lodovico Sonego. Invitando tuttavia ad attendere gli ultimi passaggi: l'accordo va infatti approvato dal consiglio dei ministri dei Trasporti in programma il 19 aprile. «Quella stessa sera la commissione Traporti recepirà la posizione del consiglio e quindi il parlamento voterà in seconda lettura il piano» conclude Costa. Un Costa decisamente ottimista «perché, a questo punto, se cade la Venezia-Trieste-Lubiana, «cade l'intero pacchetto europeo».

Roberta Giani

Pronta la bozza da presentare a Roma per indurre Palazzo Chigi e Parlamento a colmare i deficit normativi

Illy: accordo col Veneto sull'Euroregione

TRIESTE «Il Friuli Venezia Giulia e il Veneto hanno predisposto una bozza di accordo per agevolare l'Euroregione». L'opposizione, guidata dal forzista Isidoro Gottardo, lo chiama in causa. Riccardo Illy non si sottrae e, anzi, rilancia: all'aula, quell'aula che gli concede solo i ritagli di tempo, dopo la full immersion nelle auto blu, annuncia un'intesa ormai imminente con Giancarlo Galan. L'obiettivo? Andare in pressing su Roma affinché governo e parlamento - a fronte della richiesta comune di due presidenti vicini di casa, ma non di schieramento - facilitino la nascita dell'Euroregione. Colmando i deficit normativi o, almeno, allentandone i vincoli.

Illy, ripercorrendo in aula le tappe compiute nel tentativo di dar vita a una «laboratorio transfrontaliero» che unisca nel senso della cooperazione un'insieme di regioni di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia, Croazia e (forse) Ungheria, non omette infatti le difficoltà: c'è la Slovenia che deve ancora istituire le regioni, c'è la sola Convenzione di Madrid che il governo italiano ha recepito in modo restrittivo, c'è il vuoto dell'Unione europea...

L'Euroregione - quella che un domani, nel sogno di Illy, potrebbe avere «il suo parlamento» - sconta insomma, a tutt'oggi, numerosi «buchi» a livello legislativo. E allora, aspettando che il commissario europeo Michel Barnier faccia la sua parte e magari risolva alla radice la questione, Illy torna alla carica su Roma. E, dopo aver già sollecitato i ministri Enrico La Loggia e Franco Frattini, si muove in tandem con l'azzurro Galan.

Illy con il presidente Galan.

La bozza che dovrebbe indurre Palazzo Chigi a favorire l'Euroregione - stipulando accordi bilaterali con i paesi interessati o ancor meglio modificando le leggi in vigore «visto, tra l'altro, che la disciplina della cooperazione transfrontaliera è più restrittiva in Italia che altrove» - è pronta da un paio di settimane. E la data della firma? «Aspetto la risposta di Galan» afferma Illy. Ma, con un sorrisetto, aggiunge: «Spero che la risposta arrivi rapidamente. Tanto più che, come Friuli Venezia Giulia, abbiamo appena dato l'ok alla nomina del presidente Informest».

Nel frattempo, dopo aver indicato come «campi d'azione» dell'Euroregione l'ordinamento istituzionale, l'economia, le infrastrutture, la sanità, la cultura, i servizi di pubblica utilità e la ricerca, Illy prepara la sua nuova missione. Quella in Ungheria che si terrà, dice, «dopo il voto europeo». Ma il presidente, dopo aver precisato di non aver «mai rivendicato la paternità dell'Euroregione di cui sentii parlare quand'ero ancora sindaco», lancia soprattutto una «sfida» al Consiglio regionale: «Il tema è di tale importanza che vorrei ritornasse in aula, con un coinvolgimento di tutte le forze politiche e con una mozione sui contenuti».

La «sfida», all'indomani del voto bipartisan sullo statuto, viene subito raccolta: l'aula approva all'unanimità la mozione del Centrodestra e Gottardo, dopo aver sollevato la questione e sollecitato il coinvolgimento dell'aula «sinora lasciata all'oscuro», esprime soddisfazione e concede un'ampia apertura di credito: «Crediamo che governo e opposizione debbano avere un linguaggio comune su questo tema perché comune dev'essere la condivisione della nostra "politica estera". E quindi speriamo si possa predisporre un documento esaustivo».

r.g.

Dallai in Carnia: «L'autogoverno può portare sviluppo»

UDINE «Non vendo mòdelli, né interferisco. Ma condivido la riflessione importante che la gente della montagna friulana ha voluto fare».

Anche senza esprimere un chiaro "sì" per la Provincia dell'Alto Friuli, Lorenzo Dallai, presidente della Provincia autonoma di Trento, ha portato ieri sera, a Venzone prima e a Tolmezzo poi (presente anche Riccardo Illy), un'esperienza che conforta i promotori del nuovo ente a pochi giorni dall'evento del referendum consultivo.

«Il principio dell'autogoverno - ha spiegato Dallai - può avviare importanti processi di sviluppo locale. Credo sia scorretto definire questa battaglia come egoistico-localista, non mi pare che ve ne siano i presupposti».

Montagne diverse ma non troppo, quelle trentine e quelle friulane.

«Anche da noi ci sono aree fortemente disagiate e che lamentano a volte, da parte della Provincia, il vizio del centralismo. E così, anche se il nostro modello funziona, si è aperto un dibattito che potrebbe portare alla riorganizzazione del sistema istituzionale con la creazione di un livello intermedio, le Comunità di valle, tra noi e i comuni».

Dallai ha quindi insistito sulla necessità di «mantenere il senso d'identità». «E' l'unica strada per evitare il rischio dello spopolamento».

m.b.

Il 28 marzo la «Festa dei piccoli comuni»

UDINE Trasformare in percorsi ciclabili i vecchi tracciati ferroviari della Pontebbana e della Parenzana e valorizzare le biblioteche storiche e le tradizioni dei piccoli comuni e borghi rurali: sono alcune delle proposte che il Presidente del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha avanzato in vista del 28 marzo, data nella quale ogni anno si festeggiano i piccoli comuni d' Italia.

La manifestazione, che si chiama «Voler bene all'Italia: festa nazionale della piccola e grande Italia», è stata voluta da Legambiente, gode dell' Alto patrocinio della Presidenza della Repubblica e ha l' obiettivo di valorizzare le ricchezze racchiuse nelle piccole realtà territoriali.

«Ricchezze - è stato detto a Udine durante la presentazione alla quale ha partecipato Illy - che rimangono il più delle volte semisconosciute in quanto gli enti locali minori, con le loro limitate risorse, non sono in grado di promuoverle adeguatamente».

All'iniziativa hanno aderito l'Anci, l'Upi, l'Uncem; l'Ente parco naturale Dolomiti Friulane, l'Ente parco delle Prealpi Giulie, la Coldiretti, l'Aiab, le Acli e l'Arci.

---

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Ha raggiunto la sua amata MARIA

Giuseppe Semi

circondato dall'amore dei suoi figli DANIELA e ROBERTO, del genero RICCARDO, della nuora TIZIANA e dei suoi adorati nipoti SAMUELE, EFREM e SVEVA, della sorella PAOLA e dei parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. ADELELMO BONINI, alla dott.ssa CAMILLA CAMERINI ed a tutto il personale della RSA Mademar per le amorevoli cure prestate.
Le esequie avranno luogo sabato 20 marzo alle ore 9.15 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 18 marzo 2004

Con animo triste e partecipe vi siamo affettuosamente vicino nel dolore.
- Zia LICIA, MARINA e famiglia

Trieste, 18 marzo 2004

Ciao

nonno Pimpa

batti cinque da SAMUELE, EFREM e SVEVA.

Trieste, 18 marzo 2004

È vicino a ROBERTO e TIZIANA tutto lo staff di AD MAIORES.

Trieste, 18 marzo 2004

La sorella PAOLA e famiglia ricordano

Pino

con affetto.

Trieste, 18 marzo 2004

Partecipa al lutto il personale del Laboratorio D'ACUNZO.

Trieste, 18 marzo 2004

Partecipano con affetto al dolore di DANIELA e famiglia.
- ELIANA, LUCIA, SABINA

Trieste, 18 marzo 2004

Partecipano al dolore MARINA, FULVIO, GIANCARLA, MARIO.

Trieste, 18 marzo 2004

LUCIO e ADRIANA sono affettuosamente vicini a DANIELA e famiglia per la perdita del padre

Giuseppe

Trieste, 18 marzo 2004

Bruna D'Agostino

Sentite condoglianze.
- Famiglia ZUGNA
- Famiglia BEMBIC

Trieste, 18 marzo 2004

Bruna D'Agostino

Partecipano al dolore della famiglia: gli atleti e lo staff del Pattinaggio Artistico Triestino.

Trieste, 18 marzo 2004

Ti ricorderemo sempre.
- STEFANO, SILVIA e MARINA

Trieste, 18 marzo 2004

Partecipa al lutto famiglia de GIOIA.

Trieste, 18 marzo 2004

Affettuosamente vicine a GIANNI, SANDRO, VALENTINA, ELENA.
- BARBARA e CARLA FABI

Trieste, 18 marzo 2004

È mancato

Bruno Nesladek

Operaio del Cantiere S. Marco

Lo annunciano il figlio NERIO con LAURA, ANNA ed ALBERTO assieme alle sorelle NERINA e NELLA, con le famiglie, il cognato CIRILLO con BRUNA, la famiglia ed i parenti tutti.
La salma verrà esposta il 19 marzo dalle ore 11.30 alle ore 12.40 in Costalunga.
I funerali si svolgeranno il 26 marzo alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Non fiori

Muggia, 18 marzo 2004

Ciao

Zio Bruno

ci mancherai.
- I nipoti LADI, NADIA, ALBERTO, PAOLO, LORENZO, BARBARA, LARA, NICHOLAS e la cognata GIULIANA

Muggia, 18 marzo 2004

Si associano al lutto
- FULVIO, LICIA e SERGIO LITTERI

Muggia, 18 marzo 2004

Sulla soglia di 103 anni si è spenta serenamente la nostra cara zia

Enrica Scopini ved. Colucci

Il ricordo di lei resterà per sempre nei nostri cuori: ADA, IGOR, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 19 marzo alle ore 15.10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2004

---

†

È venuta a mancare improvvisamente

Maria Pettirosso ved. Starace (Pina)

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e LIVIO, le nuore MARINA e PALMIRA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 22 marzo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Cattinara.

Trieste, 18 marzo 2004

Piangono la scomparsa dell'amata sorella

Pina

i fratelli LUCIANO e FRANCO con famiglia.

Trieste, 18 marzo 2004

Ciao

Nonna Pina

ELENA, ALESSANDRA e SERGIO.

Trieste, 18 marzo 2004

Si associa al lutto la signora ONDINA PONTON.

Trieste, 18 marzo 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma

Francesca Iaksetic ved. Fischer

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIANNA, il genero LICERIO, la nipote PATRIZIA con WALTER e MONICA.
Un ringraziamento al dott. AURELIANO VASCOTTO, all'équipe della Clinica Medica sezione Gastroenterologia, e alla casa di riposo CONSOLATA SENECTUS.
I funerali seguiranno sabato 20 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2004

---

†

Si è addormentato nelle braccia del Signore un marito, un padre e un nonno adorato.

Luciano Biasin

Lo annunciano affranti la moglie WANDA, la figlia LUISA con EDDY e gli adorati nipoti MARCO, BEATRICE, LUCIO, PAOLO e ANDREA assieme ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della prima Medica dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure prestategli.
I funerali seguiranno sabato 20 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Francesco di via Giulia.

Trieste, 18 marzo 2004

Partecipano MARIO, CLAUDIA con WALTER e MARA e famiglie.

Trieste, 18 marzo 2004

Ciao

Luciano

- LIVIA, SERGIO PESTEL

Trieste, 18 marzo 2004

XIII ANNIVERSARIO

Wally Cechet in Alberti

Cara mamma, sei sempre con noi.

CRISTINA e NICOLA

Trieste, 18 marzo 2004

IV ANNIVERSARIO

Stelio Tiepolo

Ti ricordiamo con amore.

RITA, MARCO, LUCIA e LORENZETTO

Trieste, 18 marzo 2004

---

†

Enzo Olivo

Nella pace del Signore si è riunito alla cara moglie GEMMA e all'amato nipote VALERIO.
Ne danno l'annuncio la figlia DANIA e il genero SALVATORE.
Il funerale avrà luogo sabato 20 marzo alle ore 11 presso il Duomo di Monfalcone.

Opere di bene in favore di ANT presso B.C.C. di Staranzano cc. n° 101010.

Monfalcone, 18 marzo 2004

Ciao zio, ci mancherai.
- ANNA, NICOLA, ELENA

Monfalcone, 18 marzo 2004

I consuoceri DOMENICO e LINA RAGUSO con i figli AMBROGIO e ROSANGELA con NICOLÒ e SANDRO unitamente alla zia CARLA MORO partecipano commossi al dolore della cara DANIA e SALVATORE per la scomparsa dell'amato papà.

Trieste, 18 marzo 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Rigoletti ved. Giovanetti

Ne danno il triste annuncio i figli CRISTINA e FABRIZIO, il genero RINO, la nuora PAOLA, i nipoti SARA, STEFANO, ISABELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga. La Salma verrà tumulata a Carpi.

Trieste, 18 marzo 2004

Si uniscono:
- FRANCO, MARIUCCIA, DIEGO

Trieste, 18 marzo 2004

MATTEO e MARCELLA partecipano profondamente addolorati ricordando la carissima

Gabriella

Trieste, 18 marzo 2004

---

†

«Ogni cosa che inizia ha il suo termine: come l'erba nei campi appassisce, anche il nostro cammino nel tempo corre verso l'incerto tramonto».
D.M. Turoldo

Giordano Savron

Stretti nel dolore la moglie MARIA, i figli PAOLO con VIVIANA, MICHELE e ANNA, MAURIZIA con CLAUDIO e NORMAN.
I funerali seguiranno sabato 20 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2004

XIV ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo marito EMILIO, i familiari

Trieste, 18 marzo 2004

ELEZIONI

Mancano pochi giorni alle elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organi universitari (Cda, Senato Accademico, Comitato per lo Sport universitario, Consigli di Facoltà) e regionali (Cda dell'Erdisu) per il biennio accademico 2003/2004 - 2004/2005. Le elezioni si svolgeranno, in concomitanza con le elezioni per le diverse componenti del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, nelle giornate del 24 e 25 marzo 2004.

UNIVERSITA'

INCONTRO

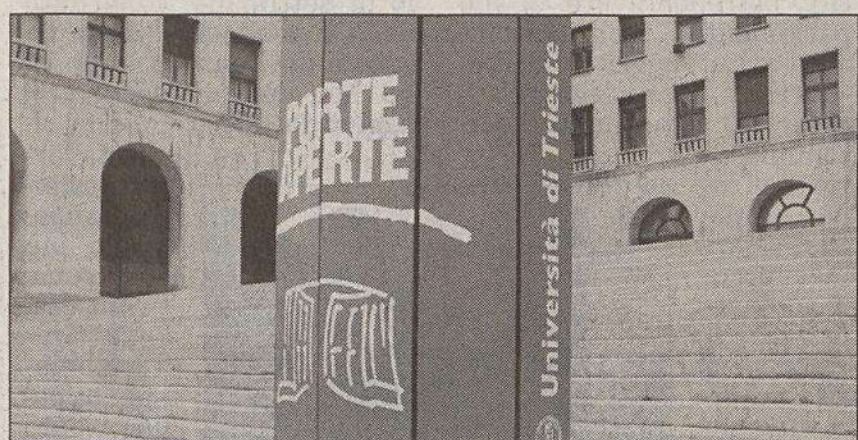
Oggi alle ore 18.30 presso l'aula conferenze della Facoltà di Economia, si terrà l'incontro organizzato dalla lista Student Office dal titolo: "Dal 68 al 2004: servire il popolo". Interverrà Aldo Brandirali che negli anni 60 fondò il movimento maoista "Servire il popolo" e fu uno dei protagonisti del 68 italiano. Poi l'incontro con la realtà cristiana. Attualmente è assessore allo Sport e Giovani al Comune di Milano.

Le strutture di ricerca dell'ateneo ospitano importanti collezioni a carattere didattico-scientifico. Ma in città in pochi lo sanno

Porte aperte ai musei dell'ateneo giuliano

Un ciclo di conferenze e visite guidate per tutti a partire dal prossimo 24 marzo

Sono più noti a livello internazionale che in città. Anche per questo nell'ambito di *Porte Aperte*, la manifestazione che sta presentando l'intera offerta didattica dell'Università di Trieste agli studenti delle scuole superiori, è stato organizzato un ciclo di visite e incontri per far conoscere i musei dell'ateneo giuliano. Lo Smats, sistema museale dell'Università, gestisce infatti attualmente tre strutture, il Museo biologico, il Museo di mineralogia e petrografia e il Fondo librario "Marcello Finzi".

Fra i suoi obiettivi quello di portare alla luce collezioni di interesse scientifico, storico-artistico e archivistico-librario, affinché lo Smats diventi parte attiva della rete nazionale dei musei universitari.

Il Museo biologico del Dipartimento di biologia, in via Giorgieri 10, si aprirà al pubblico il 24 marzo alle ore 16 con una serie di conferenze dal titolo: "Collezioni biologiche reali e virtuali: chiavi interattive per l'identificazione delle piante del Carso e dei licheni d'Italia", tenuta da Pier Luigi Nimis e Stefano Martellos, e "Banca dati sulla flora della regione, sul genoma del caffè e sui preparati neuro-istologici" curata da Livio Poldini, Giorgio Graziosi ed Enrico Tongiorgi, alle quali seguirà una visita guidata alla "Sera del caffè".

Il Museo biologico, infatti, racchiude all'interno del suo Orto Botanico quella che è la più ricca collezione di cultivar di caffè in Europa, la "Serra del caffè", appunto, dove le piante vengono utilizzate principalmente per lo studio delle loro sequenze geniche. Il Museo, inoltre, permette di consultare facilmente in rete, assieme ad un ricco archivio di foto digitali a colori, i risultati ottenuti dallo studio e dalla ricerca sulla collezione biologica del Dipartimento che include centinaia di migliaia di organismi diversi, quali animali, piante superiori, funghi, muschi e licheni.

L'altra importante istituzione universitaria è il Museo di mineralogia e di petrologia del Dipartimento di Scienze della terra, sito nel comprensorio di S. Giovanni, in via Weiss 6, che espone, oltre ad un migliaio di minerali e rocce provenienti sia dall'Italia che da altre parti del mondo, alcune collezioni tematiche come i minerali delle grotte, con particolare attenzione al Carso triestino, minerali lapidei e rocce del mantello terrestre. Il 25 marzo alle 16 il museo sarà sede di due interventi, "I vulcani italiani e la valutazione del rischio" e "Viaggio nel mondo dei minerali e delle rocce" rispettivamente curati da Riccardo Petrini e Antonio Alberti, ai quali seguirà una visita guidata alle sale che ospitano questa importante struttura. Il Museo di mineralogia e di petrologia inoltre da lunedì 22 fino a sabato 27 marzo resterà aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Per le prenotazioni si può telefonare allo 040 558 2220.

Il 30 marzo, infine, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche nell'edificio centrale dell'Università di Trieste in piazzale Europa 1, Dea Moscarda, nell'incontro dal titolo "Il Fondo librario Marcello Finzi", delineerà le caratteristiche del Fondo, un patrimonio di grande pregio che può contare sulla presenza di volumi rari, come testi di pubblicistica latino-americana del periodo tra 800 e 900, pressoché introvabili altrove, o manuali autografi del giurista Marcello Finzi, che visse proprio a cavallo tra questi due secoli.

Silvia Miglino

Prima lezione del corso del prof. Ponte

La medicina e la sua storia

Lo scorso 15 marzo si è svolta la prima lezione del Corso di "Storia della medicina" tenuta per l'anno accademico in corso dal prof. Euro Ponte, docente ordinario di malattie cardiovascolari della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Lezione seguita da più di duecento persone.

L'attivazione di tale insegnamento costituisce un momento importante per i cultori della storia medica che peraltro vanta a Trieste ottime tradizioni. E' indubbia infatti l'utilità nella preparazione dello studente e del futuro medico dell'acquisizione di dati culturali che dimostrino come l'oggi della scienza medica derivi dai lenti e costanti progressi effettuati nel passato.

La lezione ha avuto per tema: "Il polso arterioso nella storia della medicina", tema particolarmente caro al prof. Euro Ponte, docente di angiologia.

Fra i presenti anche il Preside della Facoltà, Secondo Guaschino, e il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Trieste, Mauro Melato. Nei loro interventi sia Guaschino che Melato hanno sottolineato l'importanza di un insegnamento che porti alla conoscenza dell'iter culturale che ha condotto all'attuale medicina e il risvolto pratico di una cultura critica sul divenire.

PILLOLE DI STATISTICA

Università di Trieste

1998/1999
1999/2000
2000/2001
2001/2002
2002/2003

0 1000 2000 3000 4000

Numero di laureati

dati Sezione Didattica
elaborazione Ufficio Qualità e Valutazione

Ritorna "Trieste invita alla Scienza" la manifestazione organizzata dalla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

Nanotecnologie, per i ricercatori di domani

Fra i temi trattati anche le cellule staminali e le tecnologie informatiche

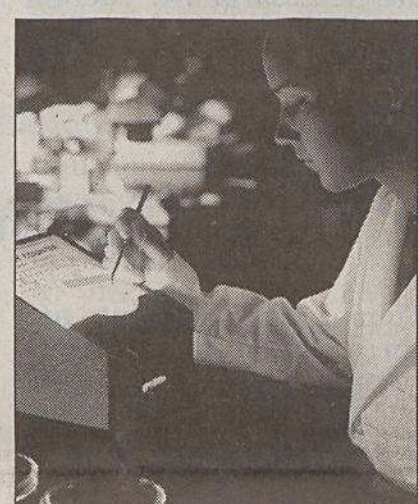
La facoltà di Scienze dell'Università di Trieste organizza nei giorni 24 e 25 marzo la seconda edizione di questa manifestazione, aperta a tutti, che vuole rivolgersi principalmente agli studenti delle scuole medie superiori per avvicinarli alle tematiche della facoltà, fornendo quindi loro anche un aiuto alla futura scelta universitaria.

Nanotecnologie, nanomateriali per applicazioni biomediche, microspie per le nanoscienze, uso delle cellule staminali in terapia. E ancora le tecnologie informatiche applicate allo studio del territorio come la geologia, la gestione dell'inquinamento chimico e l'identificazione degli organismi. Sono questi i temi che saranno trattati nel corso delle due tavole rotonde di "Trieste invita alla scienza".

Come avrete capito subito dall'incipit le tematiche affrontate non sono semplici, ma forse proprio per questo particolarmente affascinanti.

Per rendere il tutto più accessibile ognuna delle due giornate comprende una visita guidata ai vari laboratori, una tavola rotonda con la partecipazione di scienziati triestini su temi scientifici d'attualità e l'esposizione di manifesti e documenti informativi sugli otto corsi di laurea della facoltà di Scienze che sono Chimica, Fisica, Informatica, Matematica, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche, Scienze Geologiche e Scienze Naturali.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.dsm.units.it/tias

La tavola rotonda di mercoledì 24 sarà tutta dedicata alle nanotecnologie. Un esempio della rivoluzione in atto con la loro comparsa viene dato proprio dall'utilizzo dei nanomateriali per le applicazioni biomediche. L'interesse per i materiali micro e nanofabbricati in biologia e medicina è enorme e si concretizzerà nella realizzazione di sistemi microelettromeccanici per analisi di parametri fisiologici e per il rilascio controllato di farmaci. I primi sono spesso la versione "in miniatura" di sistemi di analisi tradizionali integrati in un unico "lab-on-a-chip".

La miniaturizzazione offre numerosi vantaggi: le analisi non richiedono strumentazione costosa e ingombrante né personale specializzato e i tempi di analisi sono estremamente ridotti visti i piccoli volumi in gioco. I sistemi microelettromeccanici per il rilascio controllato dei farmaci sono costituiti da microiniettori e da micronano sensori impiantati nel corpo umano. I sensori eseguono il monitoraggio in tempo reale di parametri fisiologici, gli iniettori erogano il farmaco proprio dove e quando è necessario, con evidenti vantaggi sulla tempestività di intervento e sulla qualità della vita. Inoltre, la possibilità di circoscrivere l'azione del farmaco al tessuto "malato" riduce considerevolmente gli effetti collaterali e consente di usare anche farmaci che sarebbero tossici se immessi in circolo.

Nel corso della tavola rotonda si parlerà di un altro argomento di estrema attualità: le cellule staminali, cellule embrionali indifferenziate che hanno la capacità di differenziarsi in tipi cellulari diversi. Queste cellule possono essere usate per sostituire altre la cui degenerazione è causata da particolari malattie. E le nanotecnologie possono essere usate per migliorare la qualità di interventi terapeutici di questo tipo.

Mondanità e divertimento al "Gran Ballo" degli studenti

Una serata diversa dal solito. Di gala, elegante ma anche divertente. E' ciò che si prospetta a chi deciderà di iscriversi (costo 20 euro tutto compreso) al Gran Ballo dell'Università di Trieste, che si terrà il 26 marzo alle ore 20 presso il Circolo degli Ufficiali di Presidio in via dell'Università.

Il ballo, organizzato dall'Associazione degli Studenti di Scienze Politiche, si propone di unire in una serata studenti di diverse facoltà, e perché no, avvicinarli ai professori in una atmosfera tutto fuorché formale. «Nonostante possa sembrare il contrario, il ballo è aperto a tutti - racconta Francesca Basso Bondini, presidentessa dell'Assp - e chiunque si può iscrivere. E' una iniziativa giovane che oltretutto richiama anche l'interesse degli studenti più anticonformisti. Probabilmente chiunque - suppone la Francesca Basso Bondini - almeno una volta nella vita vorrebbe partecipare ad un ballo di gala».

Nel corso della serata si avrà la possibilità di vincere una crociera premio per due persone in Grecia, semplicemente indovinando l'autore di una frase stampata sul retro dell'invito. La serata, arricchita da un'ottima cena buffet, si svolgerà all'insegna del divertimento, soprattutto grazie all'orchestra di musica leggera di Giulia Pellizzari Ballaben, ma vedrà anche momenti importanti come la consegna da parte del Magnifico Rettore Domenico Romeo della borsa di studio allo studente più meritevole della facoltà di Scienze Politiche.

Non mancheranno nemmeno l'esibizione del coro degli studenti ed il classico valzer, tutto ciò alla presenza delle autorità che quest'anno hanno sostenuto l'organizzazione del ballo (Crt, Regione, Comune e Provincia di Trieste, Anek Lines, Erdisu, Università di Trieste e Comando Militare). Le iscrizioni sono aperte. I biglietti si possono acquistare presso il banchetto dell'Assp nell'atrio dell'ateneo dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Metka Kuret

CONFERENZA

Internet: libertà, abusi e aspetti giuridici

Secondo una stima della Commissione europea, più della metà del traffico di e-mail è rappresentato dallo spam. I messaggi indesiderati, le "junk e-mail", affollano le caselle di posta elettronica. La costante minaccia di una diffusione di dati personali è il prezzo che gli utenti di internet ancora pagano in cambio della possibilità di accedere ai servizi offerti nel mondo delle telecomunicazioni. La normativa Ue, in vigore dal 31 ottobre 2003, stabilisce un divieto generale di spam e alcune regole fondamentali da rispettare per la tutela della privacy e dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche. Temi sentiti soprattutto dalla facoltà di Giurisprudenza e che saranno oggetto, martedì 23 marzo, ore 17.45, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, di una conferenza intitolata: "Internet: fra Libertà e abuso - Come creare un ragionevole spazio di libertà per tutti". La conferenza curata dal Andrea Sgarro, del Dipartimento di scienze matematiche, sarà tenuta dal prof. Nicola Walter Palmieri dell'Università di Modena. Palmieri è avvocato, e ha svolto una parte significativa della sua attività negli Usa. Ciò rende la sua conferenza particolarmente indicata per chi è interessato ai problemi giuridici posti dalla rete.

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

Oggi due seminari in H3

Prosegue il ciclo di seminari di Scienza e Tecnologia organizzato dal professor Enzo Tonti del Dipartimento di Ingegneria civile. Oggi, giovedì 18 marzo 2004 alle ore 15 nell'aula 1A al primo piano dell'edificio H3 dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1, Fulvio Babich, professore associato del Dipartimento di Elettrotecnica, Elettronica ed Informatica parlerà sul tema "Trasmissione di informazione multimediale su rete eterogenea". Alle 17 invece nell'aula 1B al primo piano dell'edificio H3 dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1, Francesca Vatta, ricercatrice sempre del Deei farà una "Introduzione alla codifica di canale". Per informazioni: tonti@units.it, tel. 040 558 3846

La traduzione e la lettera

Un appuntamento per chi si occupa di traduzioni. La casa editrice Quodlibet, domani, 19 marzo, alle 18, presenta il libro di Antoine Berman, "La traduzione e la lettera o l'albergo nella lontananza" alla Minerva di via San Nicolò 20.

SCACCHI

La Sst sta primeggiando al campionato italiano a squadre

Una stagione di tornei con i triestini in vetta

E' in pieno svolgimento il campionato italiano a squadre edizione 2004: in serie A2, dopo due turni di gioco, la Sst è al comando - unica a punteggio pieno - grazie alla vittoria contro Marostica per 2,5 a 1,5. Vittorie di Manlio Lostuzzi in prima scacchiera contro l'ex campione nazionale Carlo Micheli e di Diego Cherin in quarta nei confronti di Mirco Torelli; la patta di Daniele De Val in seconda contro Carlo Rossi ha reso indolore la sconfitta di Massimo Varini a opera di Michael Sader. Anche in serie B la Sst conduce con 3 punti nei confronti del Pordenone e del favorito Monfalcone, che la seguono appaiati a quota 2. In serie C invece è a condurre il Cervignano San Giorgio, con 3 punti, davanti al Monfalcone Fiumicello a quota 2. Un punto ciascuna invece per le due squadre cittadine impegnate, la Sst B e il Mad Deaf Trieste.

Giunto al quarto turno invece il campionato Promozione eccellenza (8 le squadre presenti) che vede al comando la coppia composta da Cus Udine e Csu Udinese Vip con 6 punti davanti alla Sst Junior però in piena rimonta. Nel campionato Promozione esordienti pletora di 13 squadre fra le quali stanno emergendo (al terzo turno) la Banca Popolare Vicenza e il Cs Cormons a punteggio pieno. Infine, nel girone regionale dello speciale campionato italiano under 16, la squadra della Sst (capitanata da Lorenzo Monticolo) è in testa a punteggio pieno. Se il buongiorno si vede dal mattino...

Domenica 14 si è invece disputato a Gorizia il nono e conclusivo torneo del Grand Prix Giovanile edizione 2003-2004, che ha definitivamente designato i rappresentanti regionali che andranno a disputare dal 4 al 9 luglio la finale nazionale in quel di Praia a Mare (Cs). Fra gli under 10 vittoria dell'udinese Biagio Capizzi in un campo di 21 partecipanti. Fra gli under 12 arrivo al fotofinish: solo lo spareggio tecnico ha dato ragione a Marco Tamai di Pordenone su Robert Devetak e Fabio Zammarano tutti accomunati a 4 punti. Fra gli under 14 vittoria al triestino Paolo Zurini grazie a miglior Buholz sul pordenonese Giacomo Trento, mentre terza è Giulia Tonel. Fra gli under 16 ancora un pordenonese alla ribalta, Edoardo Battiston, primo con 4,5 punti.

Sabato 27 si disputerà, all'Arac nel comprensorio del Giardino pubblico di Trieste, la fase provinciale dei Giochi sportivi studenteschi validi per la qualificazione alla fase regionale in programma a Pordenone sabato 24 aprile. Sono previsti 4 tornei: scuole elementari, scuole secondarie. Si disputeranno 5 turni di gioco, con tempo di riflessione di 30 minuti; l'inizio è fissato per le 9.

Dario Russo
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta vi farebbero bene.

Toro 21/4 20/5
Sarete risentiti per il comportamento presuntuoso e saccente di un collega. Se avete famiglia o siete sposati, deciderete di trascorrere la sera in casa.

Gemelli 21/5 20/6
Buttatevi nella mischia e cercare di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molta attenzione in più. Sono favoriti gli investimenti.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro procedete con i piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro con una persona vi scalderà il cuore.

Leone 23/7 22/8
Vi verrà chiesto un parere su una questione che non conoscete direttamente e voi diplomaticamente cercherete di evitare giudizi affrettati.

Vergine 23/8 22/9
Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. Serata molto piacevole.

Bilancia 23/9 22/10
Non perdete la calma se un avvenimento inaspettato turberà la giornata. Siete perfettamente in grado di affrontarlo con estrema decisione.

Scorpione 23/10 21/11
Dovete rendervi conto delle vostre responsabilità nel lavoro e agire di conseguenza. In amore riuscirete a ottenere quello che desiderate.

Sagittario 22/11 21/12
Vi sentirete forti, sicuri e intraprendenti e la combinazione di tutte queste qualità di permetterà di non disperdere la vostre energie.

Capricorno 22/12 19/1
Non dovete dare peso alle chiacchiere che vi capiterà di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlare neppure in famiglia.

Aquario 20/1 18/2
Siate pronti a prendere iniziative decisive per la vostra professione, ma attenzione agli imprevisti. In amore occorre essere più disponibili e comprensivi.

Pesci 19/2 20/3
Gli eventuali problemi sentimentali li dovete risolvere secondo il vostro intuito e la vostra sensibilità. Non chiedete consigli ad amici o familiari.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Discorso iniziale - **10** Si ripetono nel sistema - **12** Fu il sesto re di Roma - **14** Il drammaturgo di Desiderio sotto gli olmi - **15** Caritatevoli - **16** Si vendemmia e poi si pigia - **17** Dolorose separazioni - **21** Il 2 romano - **22** Noto storico latino - **23** Venuta da poco al mondo - **25** Al plurale fa «gli» - **26** Famiglia di primati del pleistocene - **30** Volatile preistorico - **32** Compenso per professionisti - **33** Essere all'oscuro - **35** Iniziali di Poe - **36** Provare gioia - **37** Fusioni di voci - **38** Lo dicono gli sposi - **39** La coppiera degli dei - **40** Trepidazione.

VERTICALI: 1 Si adottano per non farsi riconoscere - **2** Dolori alle articolazioni - **3** Deve scontare una condanna a vita - **4** Un colle di Roma - **5** Dipinta finemente - **6** Segnali in acqua - **7** L'orecchio nei prefissi - **8** Tutt'altro che corti - **9** Incitano il torero nell'arena - **10** Il nome di Berlusconi - **11** Ripostigli sotto il tetto - **13** Ama Calaf nella Turandot - **18** Acconciare i capelli con studiati colpi di pettine - **19** Lo suscita uno scandalo - **20** Una Monti attrice - **24** Un difetto della vista - **27** Il verbo più breve - **28** Polvere per profumieri - **29** Quaderni che si aggiornano ogni giorno - **31** Non è ancora terminato - **32** Altro nome del monte Sinai - **34** Una famosa è Miramar - **37** Sigla di Cuneo.

CAMBIO D'INIZIALE
La nipote
È debolina, pallidina ed esile,
e scrivere si fa da questo e quello,
ma mia moglie l'ha cara e la desidera
perché vestirla sa proprio a pennello.

Alceo

INDOVINELLO
Un candidato
Fu per la tempra invero cristallina
e per la nota sua capacità
di poter darla a bere facilmente
che fu votato fra gli evviva e urrà.

Mosè

SOLUZIONI DI IERI

N	E	T	■	S	E	■	U	D	■	C	C
O	■	O	C	E	L	O	T	■	S	E	I
T	E	S	O	R	I	■	I	C	A	R	O
A	L	T	O	P	A	R	L	A	N	T	E
■	P	A	■	E	■	O	M	E	R	O	■
R	I	P	A	■	A	M	E	N	E	■	C
E	D	A	C	E	■	A	N	■	M	O	A
B	I	N	A	R	I	■	T	■	E	S	T
B	O	E	R	O	■	P	E	R	S	I	A
I	■	■	O	I	S	E	■	I	E	R	I
■	O	F	■	N	O	N	N	A	■	I	■
N	E	O	Z	E	L	A	N	D	E	S	I

Soluzioni:
IL BOIA.

Cambio di sillaba iniziale:
BULINO, COLINO.

LOTTO

BARI	53	78	15	79	39
CAGLIARI	45	51	59	8	3
FIRENZE	56	77	11	63	25
GENOVA	43	7	90	84	10
MILANO	17	83	71	53	76
NAPOLI	61	6	53	11	17
PALERMO	5	25	59	58	83
ROMA	83	69	60	1	6
TORINO	2	4	62	42	6
VENEZIA	86	9	1	70	11

SuperEnalotto (Concorso n. 22 del 17/3/2004)

5 17 53 56 61 83 JOLLY 86

Montepremi €	6.503.755,46
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	42.875.169,17
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	4.077.556,08
Ai 46 vincitori con 5 punti €	28.277.20
Ai 3.597 vincitori con 4 punti €	361,62
Ai 125.859 vincitori con 3 punti €	10,33

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.12**
	tramonta alle	**18.15**
La Luna:	si leva alle	**5.32**
	cala alle	**15.22**

12.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 288.

IL SANTO

San Cirillo di Gerusalemme

IL PROVERBIO

L'architettura è una musica congelata

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**59**
Piazza Goldoni	µg/m³	**np**
Via Carpineto	µg/m³	**71**
Via Svevo	µg/m³	**--**
Via Pitacco	µg/m³	**72**
Muggia	µg/m³	**--**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,7**
Via Battisti	mg/m³	**4,0**
Piazza Vico	mg/m³	**3,7**
Piazza Goldoni	mg/m³	**np**
Via Carpineto	mg/m³	**1,5**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**2,2**
Via Pitacco	mg/m³	**1,4**
Via Svevo	mg/m³	**1,0**
Via Tor Bandena	mg/m³	**1,0**
Muggia	mg/m³	**--**
S. Sabba	mg/m³	**1,0**

MAREE

Alta:	ore	7.57	**+38**	cm
	ore	20.52	**+45**	cm
Bassa:	ore	2.17	**-24**	cm
	ore	14.23	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.32	**+42**	cm
Bassa:	ore	2.46	**-32**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,7** minima
	15,8 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1030,4** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**2,9** km/h da N-O
Mare:	**9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La comunità kosovara non crede alla tesi della morte accidentale di Fazli Haziraj nell'incendio in via Alfieri. Molti gli invidiavano la condizione economica

«Non è una disgrazia, aveva troppi nemici»

In passato una spedizione punitiva contro di lui con coltelli e bombolette. Il fratello: «Voglio la verità»

«Qualcuno è convinto che lo abbiano fatto fuori. Era uno che lavorava sodo e che aveva raggiunto una certa prosperità economica. Per questo soprattutto tra i suoi connazionali aveva suscitato invidie e inimicizie.» Una parte della sempre più folta comunità kosovara e albanese di Trieste non crede alla tesi della disgrazia nella fine violenta di Fazli Haziraj, kosovaro di etnia albanese morto l'altra notte nell'incendio del suo appartamento di via Alfieri 15. Era un imprenditore edile, titolare da un paio d'anni della «Euroedil» con una decina di dipendenti, soprattutto parenti e conoscenti, ora impegnata in una serie di importanti lavori nel Veneto.

Il tragico episodio si è consumato alle 4 del mattino. «Mi ha telefonato che erano le tre e un quarto - ha raccontato ieri la fidanzata Melania che abita a Monfalcone - mi ha detto che stava male, l'ho sentito molto stanco.» Un'ora dopo Fazli era morto, una sigaretta accesa era scivolata sul letto. Aveva 29 anni e giocava a calcio, eppure non ha avuto la prontezza di riflessi di scappare. Non è stato ustionato dalle fiamme, bensì intossicato dal fumo.

«C'era una stufa a gas in corridoio - racconta ancora la ragazza - penso piuttosto a quella come responsabile della sua fine. Non riesco però a credere a una vendetta, spero che le invidie nei suoi confronti abbiano avuto il loro culmine nella rissa al bar di piazza Oberdan.» E' in questa piazza e a San Giacomo che si ritrovano kosovari e albanesi, mantenendosi ben lontani dai serbi di stanza in piazza Garibaldi. Era il 9 luglio e il parapiglia nell'ambito di un gruppo di kosovari era avvenuto in duplice sequenza: prima una baruffa, poi una specie di «spedizione punitiva» della quale Haziraj doveva essere la vittima. Polizia e carabinieri però erano intervenuti in tempo sequestrando anche una bomboletta di gas urticante e un coltello con una lama di otto centimetri. Forse già allora era sfuggito a qualcosa di più grave. «Era un'azione premeditata, avevano le bombolette», ha bisbigliato ieri Melania.

Haziraj era finito in carcere assieme ad altri cinque.

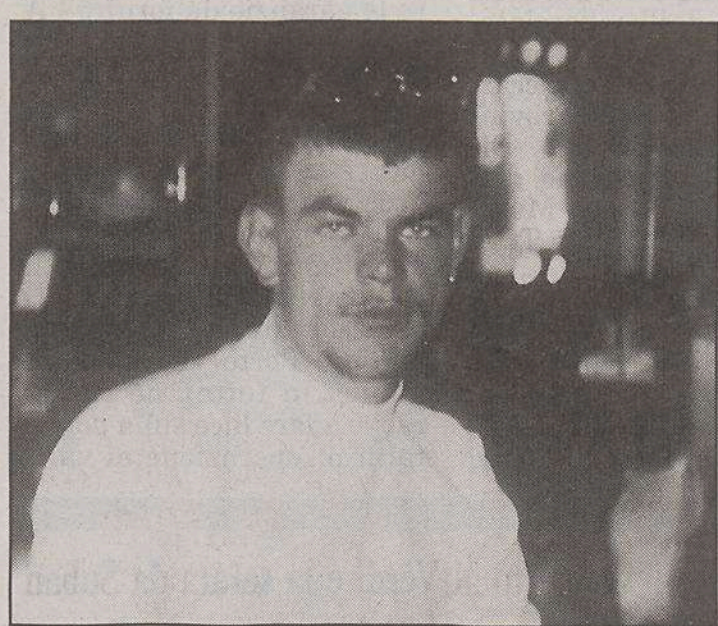
Era fidanzato con una ragazza che vive a Monfalcone. Complicazioni burocratiche frenano il trasferimento della salma in Kosovo

Qualche giorno dopo, appena uscito dal Coroneo, era rimasto coinvolto in un altro pestaggio in cui era comparsa anche una spranga. Sembra che un muratore avesse lamentato dei mancati pagamenti. «Non ho prove per parlare di omicidio, ma in questa faccenda voglio andarci fino in fondo - ha detto ieri il fratello Xhelal di 27 anni - voglio scoprire esattamente com'è morto Fazli e voglio riportarlo per l'ultima volta a casa per sepellirlo nel cimitero del nostro paese di Shuareka, in Kosovo dove tra l'altro vive anche il suo figlioletto che ha solo sei anni e mezzo. Ma ci sono delle lungaggini burocratiche e non possiamo ancora traslare la salma.»

«Siamo in più di mille noi kosovari qui a Trieste e siamo tutti arrivati clandestinamente», spiega uno di loro che logicamente vuol restare anonimo. Così aveva fatto anche Haziraj, poi messosi perfettamente in regola, ma la sua storia è diversa da quella di molti suoi connazionali che restano a fare lavori di manovalanza o di artigianato e che apprezzano molto il tempo libero. «Si era diplomato perito elettrico - racconta la fidanzata - e già in patria aveva un'azienda. Era arrivato a Trieste nel 1998, noi ci siamo così conosciuti in discoteca a Sistiana, e già due anni fa lui ha impiantato la sua azienda triestina.»

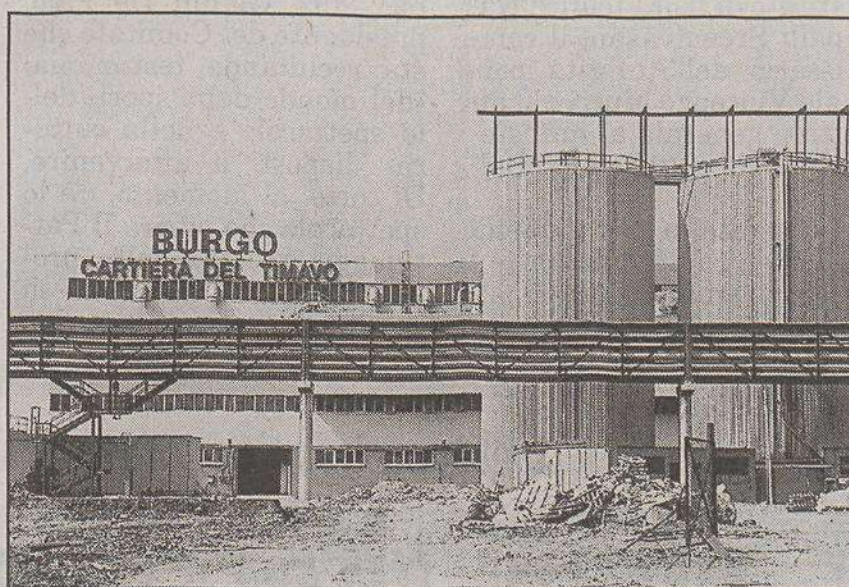
In via Alfieri dormiva sempre con il fratello, oppure con qualche operaio, talvolta con la fidanzata. Il fuoco è divampato in una delle pochissime notti che ha trascorso da solo. «Era un bell'appartamento - si inalbera Melania - a torto è stato dipinto come un tugurio e si dormiva in due o tre al massimo. Gli operai stavano in un'altra casa». Ieri l'avvocato Mario Sardos Albertini per conto dell'amministrazione Malabotti ha fatto sapere che l'alloggio è costituito da due camere, una cameretta, un bagno e una cucina, il contratto stipulato il primo ottobre 2001 con la vittime ne prevede l'uso per quattro persone e il canone è di 315 euro mensili.»

«L'affitto lo pagava tutto lui», spiega Melania e le scappa una lacrima pensando che sabato dovevano andare con Fazli a Udine a vedere una sua grande passione: la Juventus.

Silvio Maranzana

Da sinistra Fazli Haziraj, il giovane kosovaro morto nell'incendio del suo appartamento in via Alfieri, e i segni delle fiamme su una delle finestre interne. (Lasorte)

Alla Cartiera Burgo di Duino un elettricista di una ditta esterna stava lavorando in una cabina del reparto pasta legno

Colpito da una scarica di 380 volt, si salva

L'uomo è stato comunque trattenuto in osservazione all'ospedale di Monfalcone

Infortunio sul lavoro alla Cartiera Burgo di Duino.

Grave infortunio alla Cartiera Burgo di Duino, verso le 17.30 di ieri. Un elettricista di 24 anni, Angelo Gherzo, residente ad Almese (Torino), dipendente di una ditta dell'indotto dello stabilimento cartario, mentre stava lavorando in una cabina elettrica del reparto «pasta legno» è stato colpito alla mano sinistra da una scarica elettrica di 380 volt.

L'uomo ha perso conoscenza ed è finito a terra. Dalla cartiera è stato chiamato immediatamente il «118», che ha provveduto a far partire sia un'ambulanza dei Servizi di emergenza territoriale dell'Ospedale di San Polo di Monfalcone sia un'altra proveniente da Trieste.

La prima ha raggiunto in pochi minuti lo stabilimento di Duino. Quando sono arrivati i sanitari, l'elettricista aveva già ripreso conoscenza.

Dopo le prime cure del caso l'uomo è stato trasferito all'ospedale monfalconese di San Polo, dove è stato trattenuto in osservazione.

Indagini per definire i dettagli dell'incidente sono state avviate dal commissariato di polizia di Opicina.

L'ultimo incidente sul lavoro verificatosi nello stabilimento di Duino risale alla fine di aprile dello scorso anno, quando un uomo di 26 anni, dipendente di un'impresa umbra, si ritrovò con il piede maciullato da un enorme supporto metallico che stava caricando su un camion. In quella circostanza i sanitari del 118 presero contatto con i colleghi dell'opedale di San Pietro di Nova Gorica, dove l'uomo venne sottoposto a un delicato intervento di microchirugia.

gi.pa.

Comitiva di turisti accaldati in piazza Unità. (Lasorte)

Mentre rientra l'allarme polveri sottili

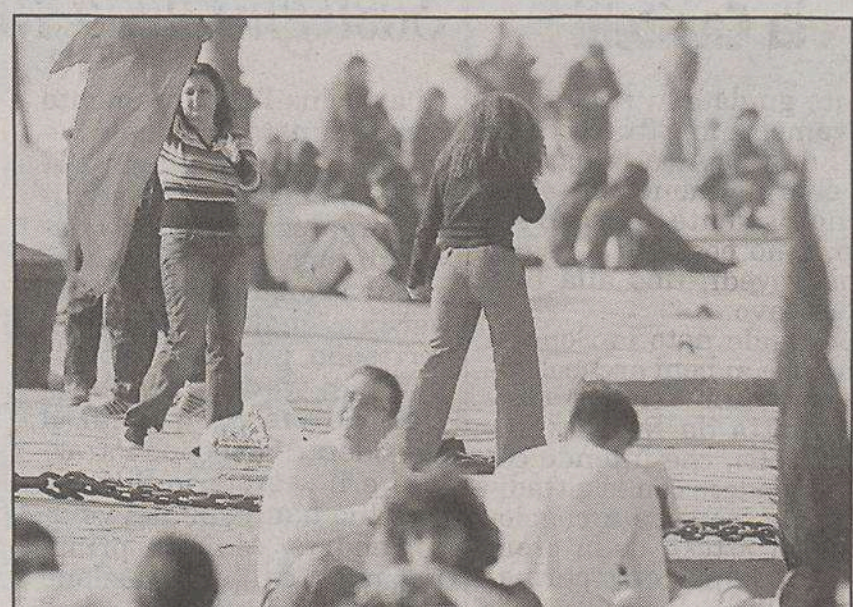
Anticipo di primavera: temperature in aumento per tutta la settimana

Temperature che si avvicinano ai 20 gradi, i triestini che iniziano a togliere strati di vestiario, lasciando a casa giacconi e maglioni. Sperando che questa sia proprio la volta buona, dopo una «coda invernale» protrattasi oltre il lecito. Stiamo dunque entrando in un clima marcatamente primaverile - anche se ciò ufficialmente avverrà domenica prossima, 21 marzo.

A dare l'illusione di un'ondata di caldo superiore a quella reale, quindi, è stato il pressoché immediato passaggio da una situazione climatica all'altra. I valori di temperatura registrati in questi giorni, in ogni caso, confermano il *trend* evidenziatosi a partire dalla settimana in corso: se ieri, infatti, la colonnina di mercurio si avvicinava ai 16 gradi (ma diverse rilevazioni ufficiose in città si attestavano sui 19-20 gradi), già nel corso della giornata odierna si arriverà a 17 gradi, mentre per domani si prevede di toccare i 18 gradi. A salire saranno anche le minime, che dovrebbero attestarsi attorno ai 12 gradi. Ed anche se per il week-end è previsto un leggero peggioramento della situazione, le temperature continueranno a salire ulteriormente, fino a lunedì.

«I valori di questi giorni - precisa il meteorologo della stazione di rilevamento del Nautico, Gianfranco Badina - non si discostano comunque dalla norma del periodo».

Intanto rientra l'allarme polveri sottili. Ieri, infatti, tutte le centraline (tranne Muggia) hanno denunciato valori al di sotto della soglia-limite. Nessun blocco alla circolazione, quindi, mentre prosegue l'intervento notturno delle autobotti dell'Acegas nelle arterie del centro.

g.c.

Prima abbronzatura sul molo Audace. (Lasorte)

Riunione in prefettura per fare il punto della situazione a pochi giorni dall'arrivo della commissione del Bie

Expo, Antonione bacchetta Dipiazza

Additati i punti critici della candidatura: piano finanziario e assetto urbanistico

GLI UNIVERSITARI SCOMMETTONO SUL 2008

Gli universitari triestini sono per l'Expo. La conferma di questo dato è stata evidente ieri mattina nel corso del pubblico incontro organizzato nel comprensorio dell'Ateneo e che ha visto confrontarsi il presidente della società TriestExpo Challenge, Fabio Assanti, il responsabile del Comitato spontaneo «Pro Trieste Expo», Gianni De Palo e, fra gli altri, l'astrofisica Margherita Hack, con qualche centinaio di universitari delle varie Facoltà. Numerose sono state le domande di approfondimento da parte dei giovani partecipanti, ai quali inizialmente è stata fatta una relazione illustrativa delle caratteristiche dell'esposizione internazionale e delle potenzialità economiche che un evento di tale portata potrebbe determinare a favore della città.

Gli universitari si sono dimostrati particolarmente interessati al futuro sviluppo che Trieste potrebbe trarre da un passaggio sul palcoscenico internazionale, anche perché l'Expo potrebbe costituire per tanti di quelli che oggi frequentano l'Università triestina un'occasione di impiego e di crescita culturale e professionale. «Sono particolarmente soddisfatto - ha detto De Palo - perché è stato palpabile l'entusiasmo dei giovani che frequentano l'Ateneo per l'Expo del 2008, ma è stata altrettanto visibile la loro disponibilità a collaborare con il Comitato nei prossimi mesi, allo scopo di favorire la candidatura di Trieste».

Intanto si è appreso che anche i presidenti di numerose Fiere italiane sostengono la candidatura di Trieste. Lo hanno comunicato al commissario straordinario di Fiera Trieste, Riccardo Novacco, gli stessi presidenti con una lettera nella quale si sono impegnati a sostenere la candidatura nell' ambito dei rispettivi rapporti internazionali. Le adesioni sono giunte dai vertici dell' Aefi e delle Fiere di Milano, Rimini, Foggia, d' Oltremare Spa di Napoli, Pordenone, Longarone, Marche, Udine, Vicenza, Ferrara, Messina e della Fiera del Levante a Bari.

L'incontro all'Ateneo: al microfono Fabio Assanti.

Primo: il piano finanziario «non era sufficiente e continua a non esserlo». Secondo: «Restiamo in attesa di vedere concretizzato» il protocollo d'intesa tra Comune e Autorità portuale sull'assetto urbanistico di Porto Vecchio. Due nodi da sciogliere nell'immediato e un'unica ma nettissima sciabolata - «Mi scontro con promesse non mantenute» - pronunciata così, senza volerne assolutamente esplicitare il destinatario, ma rivolta con evidenza all'indirizzo del sindaco Roberto Dipiazza.

Questa, con i virgolettati firmati dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, la sintesi dell'incontro tenuto in Prefettura, dove a discutere di Expo si sono ritrovati tra gli altri Antonione con lo staff della Farnesina guidato dall'ambasciatore Claudio Moreno, il presidente della Regione Riccardo Illy, quello della Provincia Fabio Scoccimarro, Dipiazza, il commissario dell'Authority Vincenzo Mucci e i vertici della società TriestExpo Challenge.

Si è fatto il punto a pochi giorni dall'arrivo in città della commissione d'inchiesta del Bie-Bureau International des Expositions (*l'articolo qui sotto*). Secondo il Bie, ribadisce Antonione, l'aspetto critico resta il piano finanziario contenuto nel dossier: «Troppo vago e generico, come ha ripetuto il segretario generale del Bureau Loscertales all'ambasciatore Moreno. E non si tratta solo» di convincere i delegati Bie della fattibilità del piano: «Anche il governo sta aspettando un piano finanziario preciso su cui costruire le garanzie da fornire». A differenza di quello della spagnola Saragozza, che in molti additano come la vera concorrente (la terza candidata è la greca Salonicco), il dossier di Expo Challenge non descriverebbe in modo abbastanza dettagliato entità, tempistica e protagonisti degli investimenti da realizzarsi in Porto Vecchio (770 milioni in tutto), né riuscirebbe a fare luce sulla portata di un'operazione di valorizzazione immobiliare del sito che nell'ottica cittadina rappresenta la vera scommessa dell'Expo. Ma «oggi (ieri, *ndr*), ci hanno dato la garanzia che il piano verrà modificato come richiesto. Così la questione potrà essere risolta...», aggiunge Antonione.

Ma i diretti interessati non commentano l'accaduto. Il sottosegretario si limita a dire: «Mi scontro con promesse non mantenute»

Quanto all'armonizzazione tra piani regolatori portuale e comunale, strumento urbanistico indispensabile per dare il via ai lavori, «Dipiazza - così il sottosegretario - si è impegnato a consegnare entro il fine settimana un protocollo d'intesa» tra Comune e Ap. Anche l'Authority ha garantito il proprio pieno impegno in questo senso, mentre Illy ha confermato la «totale disponibilità» della Regione a chiudere l'accordo di programma che, passo successivo al protocollo, serve a snellire di molto l'intero iter, giacché acquista valore di variante al prg.

Fin qui la concretezza dei problemi. Resta, confermata da più di uno dei presenti alla riunione anche se sottaciuta dai diretti interessati, la tensione emersa ieri tra Dipiazza e Antonione, con il sottosegretario che non ha rinunciato a bacchettare nel mezzo della riunione il sindaco, «reo» di non avere risolto i vari nodi sul tappeto.

Né Dipiazza né Antonione sono disponibili a commenti, ma la chiave di lettura più accreditata nei corridoi della politica, e naturalmente nell'ambito dell'ormai mitica guerricciola locale per bande tra Giulio Camber e Roberto Antonione, è gustosa: il sottosegretario avrebbe voluto togliersi lo sfizio di una piccola ma pubblica vendetta nei confronti del sindaco che giusto lunedì aveva messo alla porta Lucio Gregoretti, unico assessore dell'esecutivo municipale in quota Antonione...

Senz'altro c'entra anche la massiccia presenza che il sottosegretario si concede ormai a Trieste, dove da tempo però la squadra azzurra è saldamente nelle mani dell'altro ex rampollo listaiolo, Camber appunto. Ed è vero che Dipiazza si definisce «un'entità autonoma»; ma di certo proprio così non può essere. E infine, chissà che Antonione non stia cercando di preparare il Grande Ritorno in città nel 2006, magari da candidato sindaco. «Se ci fosse, potrei esaminare quell'offerta. Sarebbe un'idea molto affascinante», ebbe a dire sibillinamente sornione il sottosegretario qualche mese fa...

Che i camberiani comincino a preoccuparsi?

Paola Bolis

È Porto Vecchio il sito destinato a ospitare l'Expo 2008.

Tratta dal dossier, ecco un'illustrazione di ciò che sarà Porto vecchio durante l'Expo.

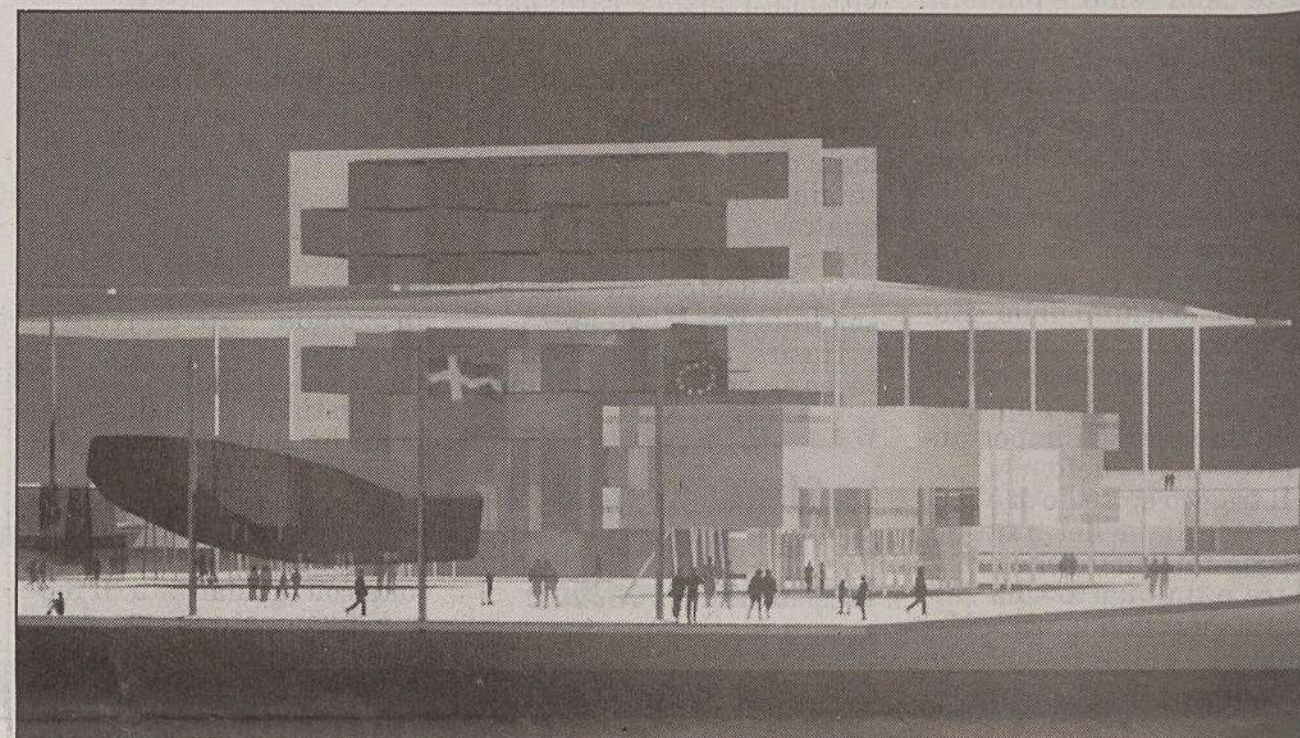
Perfezionato il programma della visita in città: in scaletta oltre a cinque sessioni di lavoro anche il concerto al Verdi e la serata da Suban

I delegati del Bie vengono a «setacciare» il dossier

Ci sarà spazio anche per uno show della campionessa mondiale di pattinaggio Tanja Romano e per una cena all'antica trattoria da Suban nelle giornate che la commissione d'inchiesta del Bie trascorrerà in città a fine mese, secondo la scaletta è stata messa a punto ieri in Prefettura. La commissione passerà al setaccio ogni aspetto della candidatura di Trieste: un vero e proprio esame i cui risultati - così come quelli relativi alle altre due concorrenti, Saragozza e Salonicco - verranno esposti nell'assemblea generale del Bie, a giugno.

Presieduta dalla canadese Carmen Sylvain, la commissione sarà composta dal giapponese Yasuhisa Nakao, dalla finlandese Raila Kehalinna, dal peruviano Jaime Arrospide, da Louise Graham (Sud Africa) e da Valeriy Say, ucraino. Assieme a loro il segretario generale del Bureau Vicente González Loscertales.

I commissari arriveranno a Trieste in elicottero, atterrando sul Molo Audace intorno alle 16.30 di domenica 28 marzo dopo essere partiti da Venezia, dove arriveranno in volo da Parigi e dove avranno, prima di dirigersi verso il Friuli Venezia Giulia, un incontro con esponenti della Regione Veneto. Per la candidatura cittadina i momenti cruciali saranno le cinque sessioni di lavoro che tra lunedì 29 e mercoledì 31 marzo si terranno in Prefettura. Alla commissione andranno fornite risposte quanto più convincenti possibile su tutti gli aspetti del dossier, dal tema alla ricettività alberghiera, dalle caratteristiche di Porto Vecchio alle risorse finanziarie. Ad arricchire l'illustrazione del dossier, di cui parleranno i vertici istituzionali, sono stati invitati esponenti dei diversi settori cittadini: tra quanti hanno già confermato la loro presenza come oratori e testimoni figurano il presidente e amministratore delegato della Stock Carlo Sigliano, il rettore dell'Università Domenico Romeo, il direttore dell'Istituto di fisica teorica Katepalli Sreenivasan, il commissario dell'Autorità portuale Vincenzo Mucci e il direttore generale al ministero dei Beni culturali Pio Baldi.

Le serate, a parte quella di domenica 28 marzo che i delegati trascorreranno all'hotel Duchi d'Aosta, saranno riservate a cene e eventi. Lunedì 29 marzo al Palazzetto di Chiarbola il Comitato Pro Trieste Expo organizzerà una manifestazione aperta a tutti «e soprattutto ai giovani, per far incontrare ai delegati questa fascia della popolazione cittadina», dice Gianni De Palo, presidente del Comitato che sta reclamando testimonial «del mondo dello sport, dello spettacolo e della cultura» disposti a intervenire. Di certo, al momento, c'è lo spettacolo che offrirà il Pattinaggio artistico Jolly, protagonista la campionessa Tanja Romano. Al termine tutti al Circolo Generali per la cena-buffet in onore della delegazione, presenti personalità triestine (e non) di spicco.

Martedì 30 marzo, pranzo all'Adriaco o al Marina San Giusto e cena, come detto, da Suban. Mercoledì 31, al termine dei lavori, i delegati del Bie assisteranno al concerto diretto da Zubin Mehta al teatro Verdi: infine, il brindisi di commiato nella Foresteria della Generali.

Giovedì primo aprile la commissione si trasferirà a Roma, dove incontrerà esponenti del governo (è attesa una conferma dalla Presidenza della Repubblica per un incontro al Quirinale) che dovranno ribadire il pieno appoggio dell'Italia alla corsa cittadina verso l'Expo 2008.

p.b.

Da oggi ogni giovedì

Cittavecchia: visite guidate agli scavi in corso in via Capitelli

Visite guidate ai recenti ritrovamenti in Cittavecchia, fra i quali spicca la base di un enorme monumento romano risalente al primo secolo, sono possibili da oggi, ogni giovedì, fino alla fine dello scavo.

Lo rende noto la Soprintendenza ai beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, diretta da Franca Maselli Scotti, che intende così condividere con la cittadinanza le scoperte archeologiche in attesa della creazione di un percorso permanente.

L'appuntamento per tutti gli interessati è fissato, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 15.30, dinanzi allo scavo in via Capitelli, dove un esperto fornirà tutte le informazioni sulle strutture sette-ottecentesche e sui resti dell'antica Tergeste. Per ulteriori informazioni si può chiamare la Soprintendenza (040-436312), chiedendo della dottoressa Rubino.

Il presidente nazionale Parazzini in città per concordare i dettagli con le istituzioni e la sezione locale dell'Ana

Raduno degli alpini, ultimi ritocchi all'evento

Sostegno della Provincia e della Regione. Definite col vescovo le cerimonie religiose

Si avvicina l'appuntamento con l'Adunata nazionale degli alpini, in programma il 15 e 16 maggio. La macchina organizzativa di Trieste, di conseguenza, sta serrando i ranghi. Ma per una verifica finale e definitiva, ieri sono giunti in città i massimi vertici dell'Associazione nazionale alpini. Il presidente Giuseppe Parazzini e il segretario Silverio Vecchio hanno infatti voluto rendersi conto in prima persona della situazione sul piano organizzativo, per quanto concerne il cerimoniale, le soluzioni logistiche adottate e tutti i dettagli che dovrebbero contribuire alla riuscita della manifestazione.

«Gli alpini di Trieste - ha assicurato il massimo esponente nazionale delle Penne nere in occasione dell'incontro con la sezione triestina dell'Ana - ce la stanno mettendo tutta per far sì che l'adunata sia un incontro gioioso tra gente lieta di incontrarsi, di trovare nuovi amici tra gli appartenenti alle diverse associazioni».

«D'altra parte - ha spiegato Parazzini - la sezione è già in attività da oltre un anno, ben prima della decisione ufficiale di tenere l'adunata a Trieste. Quindi siamo al "rush finale" e non resta che constatare l'impegno profuso dagli alpini della sezione organizzatrice».

Per i vertici del Ana la visita nel capoluogo ha fornito pure l'opportunità per alcuni incontri istituzionali, con il vescovo Eugenio Ravignani, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il presidente della Regione Riccardo Illy. Dagli ultimi due colloqui sono scaturite le assicurazioni sul sostegno concreto all'evento. In particolare, Palazzo Galatti ha stanziato un contributo di 50 mila euro per l'adunata, «il più rilevante impegno finanziario mai deliberato - ha sottolineato Scoccimarro - attingendo dal bilancio interno». Nel corso dell'incontro con il presule, già a capo della diocesi di Vittorio Veneto, terra di radicate tradizioni alpine, sono state definite le celebrazioni religiose.

Giuseppe Parazzini

La 77.a adunata, a vent'anni dal precedente raduno nel capoluogo giuliano, cade in un anno particolare per la città e il presidente Ana non ha mancato di rimarcarlo: «La scelta di Trieste - ha sottolineato - è dettata da motivazioni squisitamente ideali. Lo dimostra il fatto che per la prima volta in assoluto le quattro macroregioni in cui si divide la nostra associazione hanno rispettato la candidatura del Terzo raggruppamento, che aveva avanzato quella di Trieste, evitando di presentare proposte alternative. Guardando alla storia e al 50.o del ritorno all'Italia, quindi, la candidatura è stata approvata all'unanimità nel segno di "un ritorno alla patria in una patria che si sta allargando". Abbiamo la consapevolezza che il passato possa aiutare a crescere senza lacerazioni».

Sul piano strettamente organizzativo, intanto, si stanno mettendo a punto i dettagli per quanto riguarda il percorso della sfilata delle Penne nere del 16 maggio, che partirà da viale D'Annunzio transitando davanti alla tribuna d'onore in Largo Barriera, proseguendo in via Carducci per concludersi in piazza Libertà. Ma sono pure in via di completa definizione gli alloggiamenti e gli attendamenti per una parte delle circa 300 mila Penne nere attese per quei giorni: diverse migliaia, distribuite lungo tutto l'arco provinciale e regionale, nonché nelle località istriane. Si calcola che i pullman in arrivo saranno ben duemila. Numerosi anche i treni speciali; è previsto pure l'arrivo di una nave traghetto.

g. cos.

Una precedente adunata nazionale degli Alpini.

Perelli: «Eliminato un assessore, operazione da Prima Repubblica»

Alessandro Perelli

Il segretario del Nuovo Psi, Alessandro Perelli, interviene su quella che, in una nota, definisce «una rappresentazione penosa, che nella cosiddetta Prima Repubblica avrebbe avuto spazio forse in un teatrino rionale di infimo ordine». L'intervento dell'esponente socialista prende lo spunto dalle nuove attribuzioni delle deleghe in seno alla giunta comunale.

«Quanto sta accadendo a Trieste a livello politico-amministrativo cittadino - prosegue Perelli - dovrebbe far riflettere sulla reale capacità della politica di rappresentare gli interessi della gente e non solo le questioni di parte e le logiche partitocratiche».

Il segretario del Nuovo Psi punta il dito contro il sindaco «che non perde occasione - sottolinea - per sbandierare la sua "indipendenza", ma che ha semplicemente eseguito l'ordine di eliminare l'assessore che aveva osato organizzare un paio di riusciti convegni con il leader di Forza Italia e che negli ultimi tempi si era permesso di contrastare le indicazioni (soprattutto in fatto di nomine come nel caso del Porto) del gruppo di potere che a livello cittadino domina da tempo».

Perelli sottolinea quindi «le apprezzabili dimissioni di un nuovo assessore (Spagna, *ndr*) dal Consiglio, mentre da mesi analoga situazione (e fa il riferimento a Ferrara) propone un atteggiamento del tutto opposto». Andando avanti così - conclude il segretario del Nuovo Psi - si ottiene il risultato di perdere progressivamente la fiducia dei triestini».

I periti incaricati dal tribunale danno parere positivo al programma di contenimento delle emissioni

Ferriera, promosso il piano di risanamento

Se il gruppo Lucchini manterrà gli impegni l'impianto potrà operare fino al 2009

Promosso a pieni voti il piano di risanamento della Ferriera stilato dalla «Servola spa».

Il professor Marco Boscolo e l'ingegner Elio Padoano, periti del Tribunale, ieri hanno dichiarato «idonei al contenimento delle emissioni diffuse di particolato» 18 dei 20 interventi programmati dalla società proprietaria dell'impianto siderurgico.

I due docenti universitari hanno illustrato il contenuto della loro relazione tecnica al giudice Fabrizio Rigo, titolare del processo che vede sul banco degli imputati Mauro Bragagni, Giuseppe Lucchini, Michele Bajetti, Pietro Nardi e Vittorio Cattarini.

Devono rispondere tutti del reato di imbrattamento. Rischiano come per ogni altro reato contravvenzionale, una pena pecuniaria. Ma, nell'ambito di questo precedimento, la Ferriera è sotto sequestro per iniziativa del pm Federico Frezza e tutta l'attività - autorizzata in funzione del risanamento degli impianti che producono emissioni diffuse - è sottoposta al vaglio dello stesso giudice Fabrizio Rigo.

I manager del gruppo Lucchini, i sindacati, gli enti locali, la Regione e il ministero dell'Ambiente, hanno sottoscritto nell'autunno scorso un Protocollo di intesa. Scopo dell'accordo firmato in Prefettura, quello di far proseguire l'attività dell'unico stabilimento cittadino dell'industria pesante, salvaguardando anche i 500 posti di lavoro e l'indotto. Allo stesso tempo nel Protocollo d'intesa è stata recepita la data di chiusura, fissata per il 2009.

La perizia dei due docenti universitari, consulenti del giudice Fabrizio Rigo, dice che con opportuni aggiustamenti e investimenti, questo risultato può essere conseguito sotto il controllo della magistratura.

Se il gruppo Lucchini o meglio le banche che lo controllano, non chiuderanno i cordoni della borsa, la Ferriera a meno di improvvisi ripensamenti continuerà a lavorare fino alla data stabilita.

«Tutti gli interventi prospettati risultano certamente attuabili nei tempi e nei modi stabiliti» si legge nell'ultima pagina della relazione redatta dai due docenti dopo tre mesi di sopralluoghi e verifiche.

«Da tali interventi tecnici ci si attende una riduzione degli effetti ambientali che tuttavia non potrà spingersi oltre i limiti fisiologici di impianti, che come quelli analizzati, non sono basati sulle più recenti tecnologie, le quali tuttavia, nello stato attuale, non risultano applicabili alla realtà di Servola senza un completo stravolgimento dell'attuale assetto degli impianti».

Dei 18 interventi riferiamo nell'articolo qui accanto. Dei due «non approvati», uno è di modesta entità e riguarda la sostituzione delle tubazioni dell'area recupero catrame. L'altro è invece solo parzialmente idoneo a ripristinare le funzioni delle torri di granulazione della loppa.

I due periti hanno proposto inoltre per «un ulteriore cointributo al contenimento degli effetti ambientali indotti dall'attività dello stabilimento», di disporre misure per ridurre le emissioni di particolato provenienti dalle operazioni di movimentazione del coke. Nello studio presentato in autunno dalla Servola spa, non erano state prese in considerazione.

Claudio Ernè

IL «GIALLO» DEL COKE

C'è un «giallo» attorno alle tonnellate e tonnellate di carbon coke che la Ferriera sta producendo in questi mesi come unico stabilimento italiano che «distilla» il fossile. Cina e India stanno riducendo le quote destinate all'esportazione in Europa e Usa.

Lo ha sottolineato il pm Federico Frezza che ritiene che la movimentazione delle 200 mila tonnellate da vendere, produce altre polveri con conseguenti disagi per la popolazione del quartiere.

Il magistrato vuol fare chiarezza se, in presenza del sequestro, la produzione di coke è stata incrementata. Ma la Ferriera nega. La produzione è sempre rimasta identica, seguendo ritmi consolidati nel tempo. «Vendite sul mercato sono sempre avvenute».

Ogni dodici mesi, secondo i dati dei periti del tribunale, la cokeria della Ferriera sforna 400 mila tonnellate di carbone. La metà sono destinate al mercato.

«Queste 200 mila tonnellate sono soggette a diverse operazioni di movimentazione» scrivono i periti. «Emerge che le operazioni di stoccaggio comportano delle possibili ricadute ambientali analoghe a quelle caratteristiche della movimentazione del fossile. E' evidente l'opportunità di riservare a queste operazioni la stessa attenzione dedicata allo stoccaggio del fossile e del minerale».

LA RELAZIONE

Il primo aprile il sopralluogo del giudice nello stabilimento

Alla Ferriera continua il monitoraggio della magistratura.

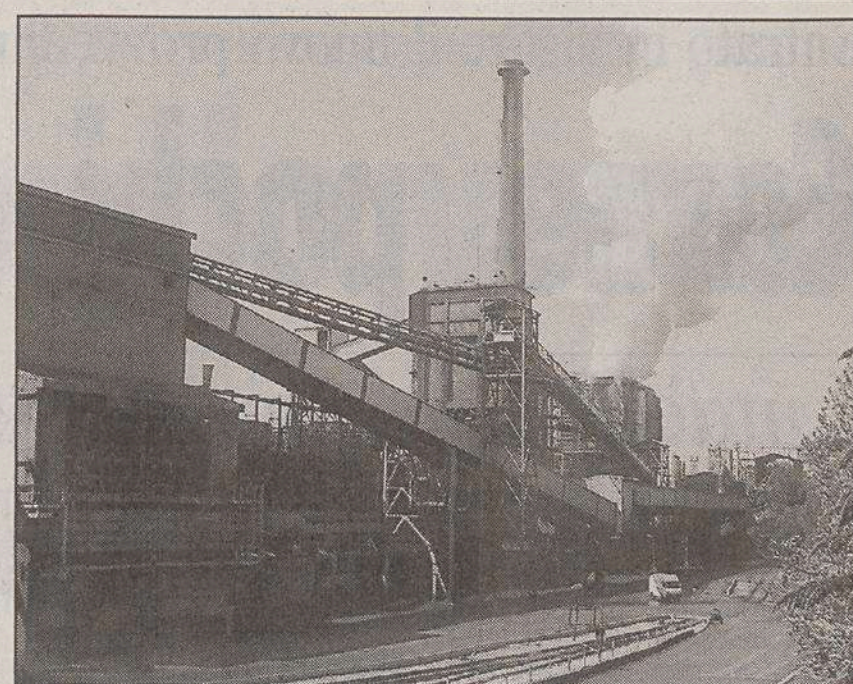
Il giudice Fabrizio Rigo entrerà nello stabilimento di Servola il primo aprile. E' il secondo sopralluogo che il magistrato effettuerà. Sarà accompagnato dai periti che gli illustreranno sul campo, assieme ai dirigenti del gruppo siderurgico, lo stato di avanzamento dei lavori previsti dal protocollo di intesa e dalla sua ordinanza.

Nel documento illustrato ieri in aula, il primo capitolo è riservato all'area della cokeria e in particolare alla vasca di decantazione delle acque di spegnimento del coke. «La vasca era in cattivo stato di conservazione e appariva completamente riempita dal polverino di carbone al punto che in occasione della portata di piena, si assisteva alla tracimazione dell'acqua dalle vasca di decantazione a quella di prelievo, con evidente pregiudizio dell'effetto filtarnte». La proprietà ha provveduto allo svuotamento e alla sostituzione dei filtri.

Un altro intervento coinvolge le celle di distillazione del coke dove deve essere ripristinata la tenuta tra mattoni refrattari e telai delle porte. Nell'area dell'altoforno dovranno essere revisionati e rimontati tutti i componenti di una bocca allo scopo di migliorarne la tenuta. I lavori dovrebbero essere conclusi entro il 30 giugno.

Vanno risistimate le cappe di aspirazione e delle relative serrande a presidio del foro di colata. «Le operazioni di colata della ghisa risultano particolarmente problematiche in relazione alle emissioni polverose cui danno luogo. Tali emissioni in assenza di dispositivi di captazione vengono stimate in 650 grammi per tonnellata di ghisa liquida prodotta». Di fronte a una produzione annua di 385 mila tonnellate di ghisa, finiscono nell'atmosfera 250 tonnellate di polveri.

Secondi i periti deve esser realizzato anche un nuovo impianto di aspirazione per la macchina a colare e deve essere costruito un capannone a confinamento della nuova area predisposta per lo sgrondo dei siluri. Tempi di realizzazione un anno. Probabile conclusione dei lavori il prossimo dicembre. Nell'area logistica sono state già installate quattro nuove lance irroratrici. Va completato lo studio di misure di razionalizzazione del traffico stradale all'interno dello stabilimento e le proposte avanzate dell'azienda sono coerenti con questa finalità.

Gli stessi periti danno atto alla Ferriera di aver «intrapreso procedure di manutenzione anche preventiva in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni diffuse dallo stabilimento».

FORUM

Un progetto di sviluppo per l'intera città nel quale sia definito anche il futuro della Ferriera e della sua area. Lo chiede il Forum della Ferriera, rappresentato da Paolo Hlacia in una conferenza stampa in cui si è cercato di fare il punto sul futuro delle forze di lavoro e di quell'area industriale nel contesto della città e del rione di Servola.

Il Forum, cui partecipano diverse forze partitiche, sindacali e associazionistiche, ha prodotto un documento che verrà diffuso nei prossimi giorni. «Il nostro punto di vista – ha spiegato Hlacia – va al di là della logica di contrapposizione di chi vuole la chiusura dello stabilimento e di chi invece ha necessità di conservare il lavoro. Con i suoi diversi elementi, il Forum intende ragionare in termini di progettualità, non solo per il dopo Ferriera, prendendo in esame anche le esigenze che non fanno parte delle logiche di impresa».

Il Forum ha svolto di recente incontri di approfondimento sulle tematiche lavorative, ambientali e sociali che coinvolgono lo stabilimento, in connessione con il rione servolano e il resto della città, rilevando che le proposte del consulente regionale Gambardella non soddisfano i quesiti che i lavoratori e la gente si pongono sul futuro della Ferriera.

L'esterno del negozio cinese in via Milano. (Sterle)

Ore di paura in via Milano per un incendio scoppiato all'alba in un locale commerciale

Negozio cinese distrutto dalle fiamme

All'origine del rogo un corto circuito. Ferito un pompiere

Furioso rogo in un negozio cinese ieri mattina all'alba. Le fiamme hanno completamente distrutto i locali in via Milano 29. Ingenti i danni. Sono stati ridotte in cenere tutte le merci in esposizione: oggetti di artigianato, piccoli mobili, capi di abbigliamento, radio e calcolatrici. Dai primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco e dagli agenti della squadra volante è emerso che l'incendio sarebbe stato provocato da un un corto circuito.

Ma le indagini sono ancora in corso. «Stiamo facendo altre verifiche», ha dichiarato un vigile del fuoco. Ha aggiunto: «Possiamo comunque escludere fin da ora l'ipotesi dolosa»

Durante le operazioni un vigile del fuoco è rimasto ferito. Ha riportato alcune ustioni al volto.

L'allarme è scattato poco prima delle 5. Sono stati alcuni vicini ad avvisare i pompieri. Quando i pompieri sono arrivati sul posto le fiamme erano già alte e un denso fumo aveva già invaso il vano scale del condominio sovrastante il negozio.

Per entrare nel locale i pompieri hanno dovuto tagliare le serrande con un «mototroncatore». Dentro, un vero e proprio inferno. I pompieri hanno dovuto usare le tute ignifuge e gli autorespiratori.

Per precauzione sono state fatte sgomberare le tre famiglie che abitano nel palazzo.

L'allarme è rientrato dopo le 7 del mattino. Alle 7.30 finalmente le famiglie che erano state fatte sgomberare sono rientrate nei loro appartamenti.

Due sloveni arrestati in via Giulio Cesare

Con la moto rubata investono un poliziotto Cercava di bloccarli

In sella a una moto rubata investono un poliziotto che intima loro l'alt. Fortunatamente l'agente non ha riportato serie ferite. Guarirà in una decina di giorni. In carcere con l'accusa di lesioni e furto aggravato sono finiti Milovan Sunievic, 30 anni e Zeljco Zorik, 32 anni, entrambi cittadini sloveni. Dopo l'investimento sono caduti a terra e a questo punto gli altri poliziotti li hanno bloccati ammanettandoli.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera in via Giulio Cesare. I due sloveni erano in sella a una Aprilia 650 che avevano appena rubato in viale Miramare. All'improvviso si sono trovati di fronte agli agenti della squadra volante. E hanno accelerato travolgendone uno.

Entrato in vigore il nuovo provvedimento legislativo che impone di dichiarare la provenienza della merce

Carne, pochi chiedono la carta d'identità

I macellai assicurano: «A Trieste ci siamo adeguati già da tempo»

«Le cooperative sociali protagoniste del welfare»

«Le cooperative sociali devono essere a tutti gli effetti protagoniste del welfare provinciale e partner delle amministrazioni pubbliche nella costruzione di una rete di solidarietà». Così Claudio Grizon, assessore agli affari sociali della Provincia, ha ribadito il ruolo delle cooperative sociali in apertura della prima Conferenza provinciale promossa, nella sede del Mib, da palazzo Galatti con la Federazione cooperative e mutue, Federsolidarietà e Legacoop.

«L'imprenditoria sociale - ha detto Grizon - va valorizzata per la competenza nella progettazione e gestione di servizi e per la capacità di farsi carico dell'inserimento lavorativo delle persone più fragili. La Provincia intende dunque promuovere in maniera forte il settore, anche attraverso un protocollo d'intesa».

L'iniziativa risponde a una precisa richiesta dei cooperanti. La cooperazione sociale, è stato sottolineato, è una realtà produttiva e occupazionale di tutto rispetto, che ha consolidato le sue posizioni e cerca nuovi spazi d'impegno e di azione. «Si tratta ormai di riuscire a fare sistema - spiega Giancarlo Carena, presidente della cooperativa Agricola Monte San Pantaleone, nuovo rappresentante per Trieste della Legacoop regionale - Solo attraverso sinergie forti e l'avvio di una coprogettazione sistematica fra cooperative di tipo A e di tipo B si può pensare di aprire nuove prospettive per il futuro».

La partnership con l'ente pubblico rimane però un ingrediente indispensabile per lo sviluppo. Per questo le cooperative auspicano la riattivazione del protocollo siglato con il Comune nel '97. «Il documento - spiega Max Capitanio, presidente della cooperativa la Quercia e responsabile di Federsolidarietà - era divenuto un modello di riferimento per le altre città. Ma è finito nel dimenticatoio mentre le possibilità di lavorare insieme all'amministrazione locale negli ultimi anni sono state relegate a momenti marginali».

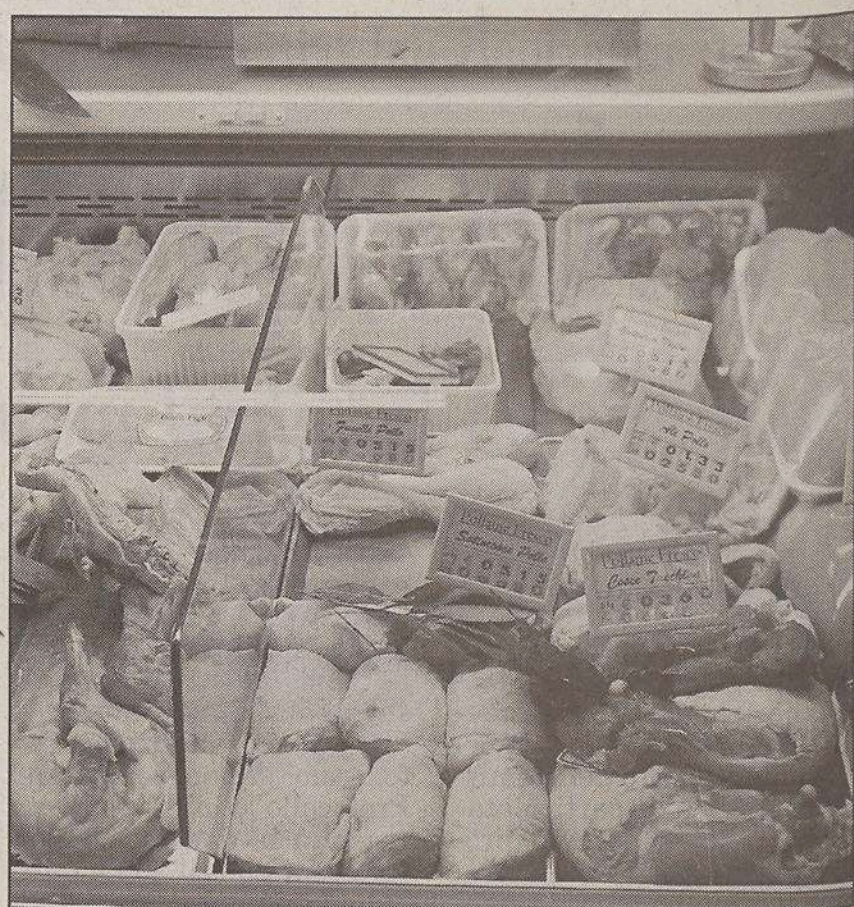
Il richiamo proviene da un comparto che, malgrado l'attuale fase di recessione registra una crescita costante. Le 26 cooperative triestine riuniscono infatti il 22 per cento dei cooperanti regionali. Gli ultimissimi dati che fotografano le 18 cooperative e i tre consorzi aderenti a Lega cooperative e a Federsolidarietà, parlano di 1625 lavoratori impiegati nelle coop di tipo A e in quelle di tipo B (che si curano dell'inserimento di soggetti provenienti dall' area dello svantaggio). Ammonta invece a 31 milioni 141.760 euro il fatturato, mentre le persone svantaggiate che hanno trovato un' occupazione nel circuito cooperativo di tipo B sono 255 cui vanno aggiunti i 125 soggetti che ora fruiscono di una borsa di lavoro.

d.g.

«È un modo per rassicurare la clientela». Sulla piazza locale il consumo di carne risulta elevato, se si considera che il pesce è una pietanza diffusa

Esordio senza particolari clamori ieri per la «carta d'identità» della carne. Rispondendo a un preciso dettato della legge, da ieri tutti i macellai della città, alla pari dei loro colleghi distribuiti sull'intero territorio nazionale, hanno dovuto applicare sulle parti di animale bovino e sui vitelli in arrivo nei loro negozi un documento che indica chiaramente l'origine della carne.

Per molti si è trattato di una normale ripetizione di quanto avveniva in precedenza (la normativa obbligava da tempo i macellai a fornire le indicazioni sull' origine della carne), per altri, che finora non badavano molto a questa formalità, che costituisce però una precisa garanzia per i consumatori, l'operazione si è trasformata in una piccola perdita di tempo in più, peraltro accettata volentieri.

«Se si tratta di agevolare la clientela - ha spiegato Italo, macellaio di largo Barriera Vecchia, con una lunga esperienza alle spalle nel settore - ben vengano queste novità, perché così possiamo rassicurare ulteriormente tutti coloro che vengono ad acquistare la carne». Ma sembra che i triestini non si siano preoccupati granché di questo nuovo aspetto del rapporto cliente-negoziante: «Solo in rari casi qualcuno ha chiesto l'esibizione del documento - ha aggiunto Italo - ma per lo più il lavoro è stato quello dei giorni precedenti».

Da ieri obbligatoria la «carta d'identità» per tutte le carni.

Del resto, dopo le situazioni di incertezza sulla qualità della carne che si sono create negli ultimi mesi, c'era l'urgenza di offrire ulteriori garanzie a tutti coloro (e a Trieste sono tanti) che acquistano la carne. Trieste è una piazza dove il consumo di carne è piuttosto elevato, se si considera che la città è situata sul mare e che il pesce costituisce una pietanza abituale quasi per tutti, ma la tradizione culinaria di origine austroungarica ha fatto diventare normale il consumo di carne bovina nelle famiglie triestine e il grande afflusso di immigrati dai Balcani, dove il piatto di carne rappresenta un'usanza secolare, ha rafforzato questa tendenza.

u. sa.

Sentenza a tre anni dalla «distruzione» del manufatto situato in piazzetta Trauner

«Quella bifora crollò da sola»

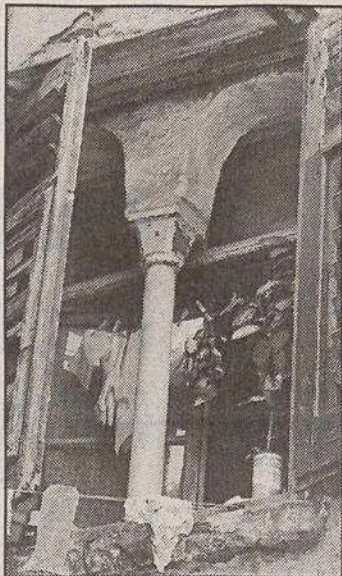
Assolti il geometra e il costruttore accusati di averla demolita

Non c'è stata una demolizione abusiva realizzata nottetempo. Si è trattato invece di un crollo tanto annunciato, quanto «naturale».

Questo ha detto ieri il giudice Laura Barresi assolvendo il geometra Paolo Parlotti e l'imprenditore edile Giampaolo Di Bin dall'accusa di aver abbattuto, in disprezzo della concessione edilizia che ne ammetteva solo la ristrutturazione, la prima sinagoga sorta a Trieste. Era ospitata in Cittavecchia in un edificio di piazzetta Trauner: la cosiddetta casa della bifora. I due imputati erano difesi dagli avvocati Riccardo Seibold e Dario Lunder.

Il crollo risale al gennaio del 2001 e in quella occasione si era parlato di «distruzione» e di «cancellamento» della più antica piazza della città ad opera delle ruspe che avevano lavorato tra Natale e Capodanno, all'insaputa di tutti. «Al posto della quinta di case che separava la vecchia corte da via delle Mura, vi è oggi solo un immenso cumulo di fango che si addensa proprio al centro della memoria cittadina» si legge sull'edizione del Piccolo del 5 gennaio 2001.

La bifora scomparsa.

A segnalare l'avvenuta distruzione di piazzetta Trauner, era stata una nota congiunta di «Italia Nostra» e del sodalizio per la tutela dei beni culturali «Caput Adriae». «Siamo di fronte a un fatto gravissimo, a un atto gravemente lesivo della sensibilità culturale dei triestini» avevano scritto le due associazioni che in precedenza più volte avevano richiamato l'attenzione delle autorità pubbliche sulla situazione di quell'area. Già nel marzo dell'anno precedente «Italia Nostra» aveva denunciato che lo storico edificio rischiava di crollare, travolgendo l'ultima bifora risalente al quattrocento, presente in città.

L'associazione aveva chiesto l'intervento del Comune per consolidare e puntellare il tetto. Ma nulla era accaduto. Poi le abbondanti piogge di quell'inverno avevano fatto il resto, appesantendo le strutture e provocando il crollo dell'intero edificio, più volte citato nelle «cronache» cittadine.

Lo storico Antonio Tribel a fine 800, aveva paragonato piazzetta Trauner a un campiello veneziano. «La zona prende il nome da una famiglia patrizia presente in città del 1470». Ma molto tempo prima la casa della bifora era occupara da ebrei e formava il loro ghetto, chiuso, munito di una pusterla su via delle Mura, unica entrata allora in quella corte. In effetti dal marzo 1695 alla metà del 1697 per la prima volta nella storia della città, gli ebrei, in tutto una sessantina, dovettero cedere all'ordine di vivere isolati dal resto della popolazione. E su una mappa di Trieste del 600 su alcune case appare la lettera «H», una indicazione crudele delle presenza in quegli edifici di persone di religione ebraica. Un segno premonitore di ben altre successive persecuzioni.

Claudio Ernè

L'esposizione sarà aperta fino al 18 aprile

Antiche icone russe della collezione «Orler» in mostra alla Marittima

Trieste ospita per la prima volta una mostra di antiche icone russe, che sarà inaugurata domani alle 10 alla Stazione marittima. Si tratta dall'esposizione della collezione itinerante «Orler» (dopo la tappa triestina le icone andranno a Padova e successivamente a Grottaferrata), destinata fra l'altro anche alla vendita: i visitatori infatti, oltre che ammirare le splendide immagini, potranno anche fare delle offerte.

«Le icone sono definite le immagini dell'invisibile che prende forma» ha spiegato ieri l'esperto Alessandro Gea, che ha presentato la collezione, contribuendo così a dare un tocco di ancor maggior fascino a una rassegna, intitolata «Icona, soglia del sacro», della quale Promotrieste, l'ente che ha allestito la mostra, va fiera. «Poter proporre ai primi turisti di primavera un doppio appuntamento di grande prestigio come la mostra su Marte e questa sulle icone, entrambe ospitate dal Palazzo dei congressi - ha sottolineato il direttore, Franco Milosic - rappresenta per noi un grande risultato, che speriamo venga apprezzato anche dai triestini». Le opere esposte sono in tutto 200 e sono state realizzate fra il sedicesimo e il diciannovesimo secolo, «fra esse - ha precisato Gea - spicca soprattutto il "Pantocrator", con riza in argento e smalti».

L'accesso alla mostra sarà gratuito, mentre l'orario sarà il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 19.30, con un'interruzione dalle 13 alle 15, che non sarà effettuata al sabato e alla domenica. La presentazione ufficiale delle icone, che verrà svolta dall'iconografo Giancarlo Pellegrini, avverrà domenica alle 16. La mostra si chiuderà il 18 aprile.

Promotrieste, presentata la carta 2004

«T for you», nuovi sconti E per visitare la città l'autobus sarà gratuito

Si presenta rinnovata e arricchita, «T for you», la carta che permette a chi la acquista di beneficiare di sconti e convenzioni, ormai giunta alla sua decima stagione.

Rispetto al passato «T for you» edizione 2004, oltre a offrire riduzioni sui prezzi negli alberghi e nei ristoranti, garantirà, in virtù di un accordo sottoscritto con il Comune e con Trieste trasporti da Promotrieste, l'ente che la propone, l'ingresso gratuito nei musei e l'utilizzo, anch'esso gratuito, dei mezzi pubblici.

Inoltre si potrà accedere al castello di Duino, partecipare al giro turistico della città denominato «Trieste by bus», entrare all'ippodromo di Montebello, e beneficiare del soccorso stradale sul territorio della provincia, il tutto gratuitamente. Il presidente di Promotrieste Claudio Giorgi si è augurato che la carta «possa veder crescere ulteriormente il successo turistico della città». Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, ha salutato con favore «l'allargamento dei servizi offerti», mentre il segretario generale de Gavardo ha annunciato che «nel prossimo futuro la brochure di «T for you» potrebbe essere proposta in inglese su tutti gli aerei della Ryanair, compagnia che oggi trasporta il maggior numero di persone nei cieli d'Europa. A coordinare la presentazione dell'iniziativa, il presidente dell'Aiat Franco Bandelli.

MUGGIA Il sindaco riconosce la situazione di stallo in cui versano idee e progetti per la balneazione: «Esprimo il mio rammarico e quello della giunta»

Gasperini: «Niente spiagge, è proprio vero»

Una serie di difficoltà ha bloccato l'avvio di tutti i lavori: «Per belli apparire bisogna soffrire...»

«Parlo a titolo personale e a nome di tutta la Giunta nell'esprimere rammarico sulla situazione locale riguardante il tratto costiero, tristemente ben espressa dalla titolazione e dalla locandina del giornale di ieri, "Costa di Muggia, un'altra estate povera di spiagge" e "Tutti i lavori fermi"». Di fronte alla constatazione che per i muggesani sarà un'estate come tutte le altre per godersi il mare, nonostante si parli all'infinito di progetti e cambiamenti, il sindaco Gasperini prende carta e penna e ammette: «E' vero, purtroppo». Poi elencando gli ostacoli e le difficoltà che rendono immobile la situazione conclude che le spiagge in futuro ci saranno e che «"per belli apparire bisogna soffrire" come dicevano le nonne».

«E' senz'altro vero che le difficoltà a portare avanti i progetti della variante 19 del Prg, ormai note a tutti, hanno ostacolato la partenza dei lavori sulla costa muggesana ed è vero, ancora, che la stessa costa è povera di spiagge - scrive il sindaco in una nota -. Lo è sempre stata e proprio per migliorarne l'utilizzo e agevolare le attività ludiche e di balneazione per tutti gli utenti l'amministrazione sta vagliando, ormai da molto tempo, ogni possibile soluzione».

Gasperini ricorda l'erronea valutazione dell'inquinamento del sito da parte del Ministero: «Questo "incidente" ha fatto sì che, con tutti gli strumenti necessari pronti, comunque non si potesse iniziare i lavori prima dell'estate. Il risultato è che, anche per questa stagione il tratto costiero rimarrà intatto: i lavori inizieranno, infatti, solo in autunno, ma questa scelta è stata fatta proprio per non disturbare i bagnanti e i turisti estivi. Si pensava di riuscire a partire prima, ma non è stato possibile. I lavori di cui Muggia ha bisogno in questa zona sono lunghi e complessi, richiedono anche la capacità di tornare indietro e cambiare strada, se la nuova è migliore».

Ma il sindaco anche aggiunge che «sembra difficile pretendere, anche se purtroppo sono gli utenti a farne le spese, che questi lavori vengano svolti senza qualche intoppo dopo che per decine d'anni nessuna amministrazione è riuscita, o ha voluto, prendersi la responsabilità di attivarli». La sua Giunta, scrive, ha deciso di assumersi l'impegno, da cui «il rischio di subire critiche a non finire e ricadere in situazioni di stallo come in questi giorni».

Poi c'è il problema dei soldi. «Servono fondi altri rispetto a quelli delle casse comunali, fondi e autorizzazioni che non sempre arrivano puntuali. Inoltre, la volontà di "traghettare" Muggia in una dimensione moderna di polo turistico-culturale ha reso necessario il coinvolgimento dei privati nella gestione di alcune strutture e anche questo processo è stato piuttosto "delicato"». Infatti l'interramento Acquario è da tempo sotto sequestro per inquinamento, e su Muja turistica Gasperini (spinto da molte proteste e consigliato dalla Soprintendenza) sta per dare un parere negativo. Dunque la prospettiva di vedere concluso qualcosa si sposta assai in là nel tempo e lo stesso Gasperini conclude che non resta che sperare in un imprecisato futuro. «Sono certo che, a lavori ultimati, ogni cittadino sarà soddisfatto, di incontrare per le strade e sulle spiagge turisti stranieri e di poter godere del proprio mare con comodità, pulizia, servizi degni di una località splendida come Muggia». E, appunto: «"Per belli apparire... bisogna soffrire" dicevano le nonne: non voglio scherzare - conclude il sindaco - su un problema così serio, ma questo antico detto riassume bene la nostra situazione». Ai cittadini è richiesta pazienza, «qualcosa che solo loro possono concedere e che, in questo caso, vale davvero più dell'oro».

UNA STORIA DA RISCOPRIRE

Dagli archivi di famiglia escono i progetti elaborati negli anni '80 dallo scultore

Lungomare? Firmato Negrisin

Il lungomare Venezia a Muggia sarebbe potuto essere alquanto diverso da come è ora. A un primo progetto aveva lavorato persino lo scultore muggesano Giuseppe Negrisin che vedeva per quella zona un'area di balneazione, con docce, ombrelloni e accessi al mare. Sua l'idea, tra l'altro mantenuta nell'esistente, dei piani inclinati per favorire l'abbronzatura.

È del 1985 (sotto l'amministrazione Bordon) una bozza di progetto per il rifacimento del lungomare Venezia, come opere di urbanizzazione per la nascente Marina Muja. Giuseppe Negrisin all'epoca era da poco tornato dalla sua permanenza a Milano e aveva accolto con gioia l'invito a collaborare alla stesura del progetto. Lo spiega la figlia, Barbara Negrisin, ora responsabile dell'Ufficio cultura del Comune: «Muggia a quell'epoca era in una fase vivace, e mio padre era felice di prendervi parte, di partecipare a questa atmosfera culturale, e seguiva con interesse le prospettive di sviluppo della cittadina».

Negli archivi di casa, una serie di schizzi, comprese alcune bozze di pavimentazioni policrome: da una sorta di alghe, a rombi, e altre figure stilizzate. Nelle idee di quell'epoca, la pavimentazione e il *restyling* del lungomare Venezia avrebbero avuto una prosecuzione ideale anche nel porto turistico di Marina Muja, in pratica com'è adesso. Alla fine però la storia di Marina Muja ha segnato anche la storia del progetto co-firmato da Negrisin, di cui non si è fatto più nulla.

Se fosse andato avanti, però, l'aspetto del lungomare Venezia oggi sarebbe diverso. Intanto un'area più ampia per passeggiare e prendere il sole, anche perchè i parcheggi erano previsti a lato della strada e non a pettine, come ora. E poi, docce e spogliatoi, alcuni accessi al mare e spazi per gli ombrelloni e le sdraio. Tra l'altro Negrisin aveva consigliato di non abbattere il muretto (esistente fino al recente rifacimento dell'area), che creava una delimitazione tra i due spazi.

Uno schizzo di Giuseppe Negrisin sul lungomare con i suoi bagnanti. Sotto, il sindaco Gasperini e lo stesso scultore.

Insomma, una vera zona di balneazione, vivace e piena di gente, come da tradizione, anche perché quel tratto di costa muggesana era storicamente adibito a questo scopo. Molti a Muggia ricordano gli stabilimenti su palafitte che insistevano tra il «Danci» e il «Crda». All'epoca l'unico vincolo alla balneazione era la qualità l'acqua, visto che le limitazioni ora vigenti legate alla sorveglianza sono sopraggiunte solo in seguito.

Ma, nonostante il progetto globale non abbia avuto seguito, la firma di Negrisin è rimasta per un po' su quell'area. Così la figlia Barbara: «Ricordo i discorsi a casa, e mio padre ripeteva spesso che era stata sua l'idea di creare dei piani inclinati per favorire l'esposizione al sole. Questi sono rimasti anche adesso. Inizialmente erano in cemento e su uno di essi c'era anche la firma di mio padre. Poi sono stati rifatti con i recenti lavori».

Sergio Rebelli

Sgonico e Monrupino scelte per avviare la nuova iniziativa che deriva da un accordo tra Comieco e Tetra Pak

Esperimento: riciclare i cartoni delle bibite

I cittadini di Monrupino e Sgonico potranno «differenziare» i cartoni per bevande insieme alla carta. Grazie infatti all'intesa siglata da Comieco, il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi, e Tetra Pak, multinazionale svedese specializzata nel confezionamento dei prodotti alimentari, si estende anche in provincia di Trieste la possibilità di buttare i cartoni per bevande all'interno dei contenitori per la raccolta della carta. Trieste, con altre province italiane, è una delle aree geografiche prescelte come area di lancio di un progetto che ha l'obiettivo di incrementare i materiali cellulosici avviati a riciclo e «salvati dalla discarica».

Si tratta di una fase sperimentale concentrata in alcune aree sparse sul territorio nazionale. Grazie a questa iniziativa la raccolta differenziata - affermano Comieco e Tetra Pak - compie un ulteriore passo avanti: «Nel 2003 in Italia sono stati infatti utilizzati oltre 5 miliardi di imballaggi destinati a contenere e conservare numerosi alimenti, come latte a lunga conservazione e fresco, acqua, panna e succhi di frutta».

I cartoni per bevande sono imballaggi poliaccoppiati, ovvero sono costituiti da diversi elementi: prevalente il cartoncino rivestito da una lamina in polietilene e, nel caso della lunga durata, da un sottile strato di alluminio. Questi imballaggi, una volta conferiti nei cassonetti, vengono inviati a cartiere che riciclano la componente di cellulosa del contenitore.

Questa attività è definita «riciclo congiunto»: i cartoni per bevande, insieme ad altri imballaggi a base carta, vengono avviati a riciclo presso le cartiere dove, la parte di cellulosa viene separata grazie a una semplice azione meccanica a base acqua e trasformata, successivamente, in carta riciclata.

Per avviare correttamente il ciclo è importante che i cartoni per bevande raccolti e buttati siano al loro interno lavati e successivamente appiattiti. Si tratta di due semplici gesti che consentiranno un corretto e completo recupero di queste risorse.

L'operazione si realizza grazie al significativo contributo delle aziende di raccolta, dei gestori delle piattaforme e delle cartiere di riferimento nel territorio. Monrupino e Sgonico fanno capo alla cartiera Cartiera Romanello e l'operatore del servizio coinvolto è Calcina iniziative ambientali.

Parte un corso di danza ritmica e moderna con iscrizione a quota volontaria che sarà devoluta all'Agmen

Per le scuole di Duino ginnastica in più

A Duino Aurisina le scuole elementari Dante Alighieri, Carducci e Pascoli potranno, negli orari extrascolastici, partecipare ad attività sportive e ricreative grazie alla costituzione del Centro addestramento scuole patrocinato dal Comune. Proseguono e si intensificano i corsi di tennis tavolo e di ginnastica sincronizzata, riservata ad elementari e medie italiane e slovene. Proprio l'associazione di tennis tavolo «Trieste-Sistiana» ha dato avvio a un corso di Danza ritmica e moderna. Eventuali quote volontarie di iscrizione andranno a favore dell'Agmen. Il gruppo che si creerà si chiamerà «Ritmica Duino Aurisina scuole». Il corso si svolgerà il sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 nella palestra della scuola media De Marchesetti di Borgo San Mauro a Sistiana. Il tennis tavolo si svolge invece ogni martedì dalle 16 alle 17.30 nella scuola elementare Dante Alighieri.

Per le elementari c'è anche la possibilità di partecipare alle «Infasidi», manifestazione ideata dall'Endas nazionale che si basa su gioco e sport a squadre. Per informazioni, rivolgersi alle scuole o al . 347-8500751 (prof. Zorzi).

Comune di San Dorligo: nuovi orari degli uffici

L'amministrazione del Comune di San Dorligo informa che a causa di un corso interno per i dipendenti del Comune gli Uffici anagrafe, tecnico e del Protocollo cambieranno orario: rimarranno chiusi tutti i mercoledì pomeriggio nel periodo fino al 30 giugno e poi nuovamente dal 14 settembre fino al 10 novembre.

Cartoline per l'Iraq distribuite da An

An e Azione giovani a Duino Aurisina distribuiscono le cartoline a sostegno delle truppe italiane presenti in Iraq e in memoria dei soldati morti a Nassirya da inviare al Capo di stato maggiore della Difesa.

Si possono consegnare da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 a Sistiana 43, al circolo «Amerigo Grilz».

I vigili e le multe

Leggendo la segnalazione apparsa su questa rubrica domenica 29 febbraio a firma Gianna Prodan in merito alle multe «selvagge», probabilmente la gentile signora non sa che le vie cittadine sono classificate in serie «A» e serie «B».

Ci sono vie o strade di intenso traffico (vedi corso Saba, via Oriani, via Bramante direzione S. Giacomo, via Ghega, via Geppa Stazione, viale Miramare, via Carducci ecc) dove gli autoveicoli sono posteggiati permanentemente sotto i cartelli di divieto e in molti casi in zona rimozione e dove i vigili non ci sono (e se ci sono, sono solo di passaggio).

Poi ci sono vie chiamiamole periferiche dove probabilmente non c'è intralcio al traffico e qui sembra il contrario.

Purtroppo il problema esiste da sempre e sembra irrisolvibile.

Gentile assessore Sluga le converrebbe far togliere i cartelli.

Loredana Borgnolo

Il «palazzo» e i cittadini

Con queste righe vorrei ringraziare sia il consigliere della V Circoscrizione «San Giacomo Barriera Vecchia» Franco Lesa del Gruppo cittadini per Trieste, sia il presidente della circoscrizione.

Tali ringraziamenti vanno fatti perché dopo aver segnalato al consigliere un problema riguardante la via Foscolo (un avvallamento sul manto stradale), pericoloso sia per i pedoni che per i mezzi a due ruote, nell'arco di qualche giorno tale problema è stato risolto.

Credo che con queste piccole cose che vanno incontro ai cittadini si può ancora sperare nel funzionamento delle circoscrizioni, anello di congiunzione tra «palazzo» e noi cittadini.

Roberto Vouk

I prezzi della benzina

Con riferimento all'articolo del 7 marzo «Shopping, ultima meta è l'Austria», le dichiarazioni sulla benzina del signor Sergio Ramani non corrispondono al vero: prezzo benzina 1/3/04 Austria € 0,890 - prezzo benzina regionale 1 fascia € 0,849; prezzo gasolio 1/3/04 Austria € 0,742 - prezzo gasolio regionale 1 fascia € 0,742.

Un chiarimento dovuto a tutela dei consumatori, dei gestori e soprattutto dell'economia regionale.

Ottorino Millo

IL CASO

Bisogna attirare nuovi vettori altrimenti l'aeroporto regionale è destinato a una lenta agonia

Ronchi, troppi ritardi negli investimenti

«Ronchi muore? La colpa è dei politici». Questo titolo alla lettera apparsa sul Piccolo del 4 marzo scorso mi è sembrato abbastanza ingiusto, sul momento. Poi ho ricordato quanto riportato a proposito dell'escursione a Bruxelles del consiglio della Provincia di Gorizia, proprio sul vostro giornale lo scorso marzo a pagina 11.

Sotto il titolo «L'autista si addormenta e il consiglio resta a piedi – Tragicomica trasferta dell'amministrazione provinciale di Gorizia a Bruxelles» con tanto di «Brandolin furioso» e poi «A Treviso il pullman sbaglia strada e arriva tardi all'aeroporto».

Già, perché sembra che l'amministrazione del presidente Giorgio Brandolin aveva prenotato l'aereo dall'aeroporto di Treviso. L'aeroporto di Ronchi si trova proprio nella provincia di Gorizia. Mi risulta che la provincia di Gorizia sieda nel Cda di Ronchi. Ho dovuto pensare: forse qualche politico ha davvero qualche piccola disattenzione per l'aeroporto regionale.

La concorrenza di Treviso e Venezia è forte, ma a Ronchi urge una scossa per decollare.

Altri dati obiettivi per la crisi rimangono ritardi di un decennio negli investimenti per tenere le strutture e attrezzature adeguate alle esigenze, una popolazione regionale poco numerosa e scarse esigenze di raggiungere via aerea i centri produttivi in regione, vicinanza di altri aeroporti concorrenti (non solo Treviso).

Forse sarebbe d'aiuto una ricerca di mercato sulle esigenze di viaggio delle popolazioni e aziende entro una distanza che dovrebbe gravitare su Ronchi. Conseguentemente tentare di attirare quei vettori aerei che potrebbero meglio soddisfare per percorsi, tempistiche e caratteristiche dei mezzi gestiti le esigenze riscontrate. L'opinione a riguardo dello stesso presidente Brandolin sarebbe interessante da leggere.

Clayton J. Hubbard

«Ricomincio a vivere»

Sono una donna di quasi quarant'anni che ha subìto numerosi interventi chirurgici, il penultimo è avvenuto il 24 gennaio 2003.

L'operazione in sè, non risolve nulla, perchè i dolori non scompaiono. Dopo un anno di sofferenza vengo visitata a Cattinara, il 9 febbraio 2004, dal dott. Ugo Ginanneschi, un chirurgo capace e premuroso che, immediatamente, capisce che il mio problema è causato da una disfunzione cronica, dicendomi anche che, purtroppo, dovrò subire l'ennesimo intervento.

Vengo ricoverata il 26 febbraio 2004 nel reparto di Chirurgia generale, all'ospedale di Cattinara e operata il giorno dopo dal dottor Ugo Ginanneschi, in anestesia generale. Qua sì, che trovo una «grande famiglia» e posso quindi esprimere la mia gratitudine al prof. Nicolò de Manzini, ai medici, alla meravigliosa caposala signora Fiorella Brandolisio e alle infermiere. Ringrazio anche tutta l'équipe della sala operatoria, in particolare la signora Daniela Ulcigrai.

In fondo, tutti hanno fatto il loro dovere, ma con tanta professionalità, umanità e gentilezza, tre cose fondamentali per un paziente e che devono esserci all'interno di un ospedale.

Loro hanno affrontato il mio caso con sollecitudine e il dottor Ugo Ginanneschi mi è stato molto vicino anche dopo l'operazione e, adesso, grazie a lui, sto bene, finalmente la mia sofferenza è finita e ricomincio a vivere.

Rossella Renner

LA POLEMICA

I due veicoli pubblicitari che si sono rovesciati in piazzale Europa a causa della bora

Quei camion erano da tempo un pericolo

Avevo visto bene. A metà febbraio avevo scattato questa foto in piazzale Europa: da gennaio, due veicoli pubblicitari sostavano permanentemente sul curvone, cumulando una serie di odiose infrazioni al codice della strada: sosta in curva, sosta sulla banchina, sosta in presenza di linea continua di margine. Volevo inviarla alla polizia municipale per chiedere perché nessun agente è mai intervenuto. Ma, il giorno dopo aver ritirato dal fotografo le foto, ho visto a pagina 17 del Piccolo (25 febbraio) l'immagine di uno di quei due veicoli, rovesciato dalla bora sulle auto in sosta regolare, cui ha creato notevoli danni.

La foto scattata dal lettore dimostra la pericolosa posizione dei camion pubblicitari.

Ora mi chiedo. E se il cartellone si fosse ribaltato dalla parte opposta, schiacciando i veicoli impegnati nell'affrontare la curva di piazzale Europa? È mai possibile che la polizia municipale non si sia mai accorta di queste infrazioni così evidenti?

E ancora: erano autorizzati quei mezzi pubblicitari oppure si trattava anche di pubblicità abusiva? Mi spiace di non avere fatto prima questa Segnalazione al «Piccolo» o ai vigili, perché le cose si sarebbero senz'altro mosse, e lo spettacolare (ma prevedibilissimo) incidente riportato dal «Piccolo» non si sarebbe verificato.

Massimo Antoni

50 ANNI FA

18 marzo 1954

● Ricorrono oggi i cinquant'anni dal conseguimento della laurea in medicina da parte del prof. Guido Manni. L'illustre clinico ricopre dal 1919 la carica di primario presso la seconda Divisione medica del nostro ospedale Maggiore. Inoltre, ha creato l'Istituto del «Radium» della provincia e il Centro tumori, di cui è presidente.

● In occasione della festività di San Giuseppe, domani, venerdì, le Società esercenti l'autolinea Trieste-San Giuseppe hanno programmato partenze ogni mezz'ora, dalle 8 alle 12.30, e un servizio ininterrotto da tale ora in poi, a far capolinea dalla sola Stazione autocorriere di largo Barriera.

● Il Comune ha deliberato l'acquisto di circa 30 mila metri quadrati di terreno, cioè l'intero comprensorio del Basso Timavo, dal principe Della Torre e Tasso per 14 milioni di lire.

Poetico ristoro

In una recente trasmissione televisiva Sandro Bondi, parlando del suo libro «Tra destra e sinistra», ha ricordato, piamente salmodiando, che l'incontro col Cavaliere fu la «scoperta capitale della sua vita».

Il che mi ha riportato in mente questi versi della poetessa polacca Wislawa Symbowska, premio Nobel per la letteratura: «Credo nella grande scoperta / Credo nello sgomento dell'uomo che la farà / Credo nel pallore del suo viso / Nel sudore gelato del suo labbro». (cf. «La scoperta», in «Ogni cosa», ed. Scheiwiller, 2003, p. 45).

Versi ispirati al vero, non v'è alcun dubbio. Versi generosi che tentano di offrire poetico ristoro a chi s'apprestava a dare un doloroso addio a marxistiche militanze.

Gino Spadon

L'Italia nell'Unione europea

Moneta unica, niente più confini, spostamenti agevolati di merci e persone. Ma una lingua ufficiale non esiste, falliti miseramente i tentativi di esperanto e latino; l'inglese è sì diffuso, ma non dappertutto. L'esercito comune rimane un miraggio... per non parlare di culture e religioni che, se non opposte, sono profondamente diverse. La nuova Europa è forse una contrapposizione al blocco russo o statunitense, asiatico, arabo?

Sinceramente non vedo spagnoli e greci mettersi la mano al cuore (con tutti gli altri) per cantare commossi a squarciagola il nuovo «inno a stelle e strisce europeo»...

E a noi italiani, cosa viene in tasca da tale «adesione forzata»? Altri Paesi nordici, forse più chiusi ma lungimiranti, hanno dignitosamente declinato l'invito.

Quelli più «arretrati», ovviamente si sono messi in fila sgomitando (vedi Slovenia e Croazia, e prima ancora altre nazioni dell'Est), per l'unica «ancora di salvezza» dalla miseria: se poi a pagare sono gli altri, tanto meglio. A parte l'eurotassa, riscossa dal governo di Centrosinistra come anticipo, cosa ci ha finora portato l'adesione alla nuova Europa? Ma noi siamo abituati a essere bistrattati, criticati e umiliati da altri Paesi che, come Germania, Francia e Inghilterra, non è che versino proprio in condizioni migliori. Guai però a reagire per difenderci... ci tacciano di fascisti, intolleranti, razzisti: e subito pretendono le scuse ufficiali.

Anzi, ormai comandano gli altri a casa nostra, nel «Vecchio Stivale»: pensate ai crocifissi... Bella l'idea dell'Europa dei popoli senza confini, ma «fatta l'Europa, bisogna fare gli europei».

Non c'è equilibrio interno e la crisi economica incombe: che per noi sia davvero un grande affare questa Grande Europa... per mangiare qualche oliva greca in più e avere sempre meno lire (pardon euro) in tasca?

Andrea Vatta
consigliere comunale
di Forza Italia

Comparto unico

Con una sua interrogazione a risposta scritta il consigliere regionale Udc Roberto Molinaro ha chiesto al presidente Illy alcune delucidazioni sul rispetto della tempistica relativa all'avvio del comparto unico regionale che, come noto, prevede l'equiparazione economica e giuridica del trattamento dei dipendenti degli enti locali con quello dei dipendenti regionali.

Tale parificazione dovrebbe andare a pieno regime il 1.o gennaio 2006, mentre è già stata raggiunta un'intesa Regione-Anci-Upi per definire i criteri e le risorse economiche necessarie alla chiusura del biennio economico 2002-2003 (il contratto dei dipendenti degli enti locali è infatti scaduto alla fine del 2001) e per quello successivo del 2004-2005.

L'accordo in questione, sottoscritto anche dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, sostiene Molinaro, richiede un coerente seguito legislativo, fino ad ora non realizzatosi, che dovrà mettere a disposizione adeguate risorse finanziarie, già con le prossime variazioni di bilancio, per consentire la perequazione degli stipendi tabellari, come stabilito nell'intesa che le stesse organizzazioni sindacali hanno sottoscritto con il precedente assessore al personale Ciani.

Quanto invece all'attuale assessore Iacop, il consigliere centrista nella sua interrogazione ricorda che il 19 novembre lo stesso ha dichiarato che «il comparto unico non è ancora attuabile senza un quadro di riferimento unico: basta dire che i regionali hanno quattordici mensilità e i comunali tredici».

Proprio sulla base di questa dichiarazione, l'interrogante si chiede dunque «se il governo regionale intende equiparare i dipendenti degli enti locali a quelli dell'amministrazione regionale, prospettando per loro fin da quest'anno la concessione della 14.a mensilità». Diversamente, conclude Molinaro, «quella dell'assessore Iacop è stata solo una presa di posizione propagandistica».

Luigi Papais
capo segreteria
gruppo misto
Consiglio regionale Fvg

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ATTICO Immobiliare Srl Chiadino esclusivo attico vista golfo-città ampissima metratura: cucina ab. salone 3 stanze, 2 bagni, terrazze, cantina, box. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Faro villino indipendente vista mare da ultimare di cucina ab., salone, tre stanze, due bagni, posto auto, giardino, € 240.000. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Gretta vista mare nuova edificazione, ultimi alloggi rifiniture a scelta varie tipologie con giardini o terrazzone, posti auto. Da € 160.000. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl Hortis ad.ze epoca in ristrutturazione, alloggi primingressi varie tipologie rifiniture lussuose a scelta. Da € 105.000. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl l.go Piave ad.ze epoca ristrutturato asc., ampia metratura, rifiniture lussuose a scelta, uso ufficio o abitazione € 260.000. Tel. 040/766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Srl piazza Borsa locale commerciale monovano + servizio con vetrine arredato in legno, senza buonuscita, affittasi € 1.450 mensili. Tel. 040/766984. (A00)

AURISINA posizione centrale tranquilla, villa d'epoca splendidamente restaurata, condizioni pari primingresso, tre livelli abitativi, oltre 1100 mq giardino. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

BARRIERA primo ingresso 110 mq ultimo piano con salone cucina abitabile due camere bagno balcone soffitta luminosissimo € 210.000 Tempocasa 040/3480288. (A1520)

BORGO Grotta Gigante: terreno non edificabile da ca 10.000 mq, pianeggiante, servito da strada. Euro 50.000 trattabili. B.G. 040/3728802. (A00)

CALCARA largo Canal attico su due livelli, primoingresso, vista sul castello di S. Giusto. 040/632666. (A00)

CALCARA Muggia (via Volta) secondo piano cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, soppalco. Primoingresso. 115.000. 040/632666.

CALCARA S. Giovanni quarto piano con ascensore, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/632666. (A00)

CALCARA via Concordia primoingresso, cucina/pranzo, matrimoniale, bagno, poggiolo, completamente arredato. 69.000. Esente provvigione. 040/632666. (A00)

CALCARA via Concordia primoingresso, cucina/pranzo, matrimoniale, cameretta, bagno, completamente arredato. 82.000. Esente provvigione. 040/632666. (A00)

CALCARA via Concordia primoingresso, secondo piano, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli, 77.000. Esente provvigione. 040/632666. (A00)

CASACITTÀ centrale, in palazzina in buone condizioni, disponibili appartamenti di varie metrature da ristrutturare. Informazioni in ufficio. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ colle di Scorcola, appartamento immerso nel verde, composto da ingresso, salone, cucina con poggiolo, due matrimoniali, singola, bagno, wc, ottime condizioni. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ largo Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, appartamenti primingresso di varie metrature con poggiolo o terrazza, riscaldamento autonomo, a partire da € 75.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Roiano, in stabile in buone condizioni, appartamento con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 79.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Roiano alta, in palazzina con ascensore appartamento da ristrutturare, con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. € 52.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Ponziana adiacenze, appartamento da rimodernare con soggiorno, cucina, camera soppalcata, bagno, riscaldamento autonomo. € 74.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Campanelle trentennale, ottime condizioni con vista: ingresso, soggiorno, angolo cottura, tre camere, bagno, due ampie terrazze, giardino di proprietà e posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Maiolica epoca, ampia mansarda al grezzo con interessanti possibilità di distribuzione interna. Euro 78.600. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Pilone epoca, in perfette condizioni: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno e cantina. Euro 100.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giovanni trentennale, ascensore, luminoso e silenzioso: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due ampie terrazze, due camere, servizi separati, rip. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Luigi panoramicissimo: salone, balcone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, biservizi, rip., stireria, terrazza di 45 mq, cantina doppia, box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Giulia epoca, luminoso, termoautonomo: ampio atrio, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, studiolo, servizi separati, soffitta. Euro 152.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA singola Strada del Friuli con terrazzoni vista mare: saloncino, tre stanze, cucina, tinello, doppi servizi, taverna, porticato, giardino e doppio posto auto coperto. € 500.000. Tel. 040/7600243 L'Igloo. (A00)

CENTRALE ristrutturato, perfetto: ingresso, soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno completo, guardaroba e rip. Termoautonomo. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

CENTRALISSIMO con box auto: appartamento al penultimo piano di ampia metratura in palazzo d'epoca di pregio integralmente restaurato. € 355.000. Tel. 040/7600243 L'Igloo.

DOMUS Corso Italia, vendesi nuda proprietà, appartamento ampia metratura con terrazzo di 32 mq, panoramico: salone triplo, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio. Tel. 040/366811.

DOMUS Grignano, splendida vista golfo, in villa, ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, biservizi, terrazzi, cantina, posto auto coperto, parcheggio scoperto di proprietà, autometano. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Murat, elegante appartamento vista mare, ampia metratura, palazzo con ascensore: salone doppio, due matrimoniali, stanzetta, stanzino, servizi, cucina, terrazzo, box. Tel. 040/366811.

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

DOMUS Opicina, recente villa con giardino: salone, cucina, studio, quattro stanze, tripli servizi, terrazzi, cantinetta, soffitta, box auto. Trattative riservate. Tel. 040/366811.

DOMUS piazza Scorcola, appartamenti primoingresso, in stabile in fase di restauro: soggiorno, cottura o cucinino, due stanze, bagno, terrazzini, autometano, ascensore. Informazioni solo in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Ruggero Manna, attico splendida vista mare-città, 230 mq coperti, 270 mq di terrazzi, doppio ingresso, eventualmente frazionabile in due alloggi. Possibilità permuta. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS viale Miramare in costruzione, appartamenti ottimamente rifiniti, possibilità una/due stanze e attici con terrazzi vista mare, termoautonomi, predisposizione aria condizionata, box, posti auto, cantine. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona stazione, in palazzetto d'epoca con ascensore, ufficio di circa 260 mq, soffitta, autometano. € 300.000. Tel. 040/366811. (A00)

FABIO Severo con matrimoniale e due singole. Primoingresso con ascensore, posto auto, termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

FABIO Severo primoingresso di circa mq 62 ca con giardinetto € 147.000. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY Duino villa da rimodernare ca. 194 mq garage, giardino, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazze. Cod. 98/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Fogliano: casa accostata su 3 livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà. Libera dicembre 2004. Cod. 416/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Largo Barriera in casa d'epoca, luminoso appartamento di 115 mq, saloncino, tre camere, cucina, bagno e lavanderia. € 135.000. Cod. 330/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY S. Pier d'Isonzo. Casetta accostata disposta su 3 livelli con giardino di proprietà. Parzialmente da ristrutturare. € 75.000. Cod. 177/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento doppia entrata, salone, cucina, tre camere, servizi, balcone, cantina, p. auto. Cod. 112/P 040/2908343. (A00)

GIACINTI: tranquillissimo app. libero da maggio 2005 composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, singola e bagno completo. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

OPICINA attico con mansarda residenziale: ottime condizioni 200 mq con terrazze e box. Immerso nel verde € 329.000. L'Igloo tel. 040/661777. (A00)

PIAZZA Ospedale ultimo piano di circa 94 mq 170.000 euro vende Tecnocasa di San Giovanni. 040/5708131. (A00)

PINDEMONTE nel verde ottimo appartamento composto da saloncino d'angolo con terrazzino, cucina abitabile, due stanze, bagno e ripostiglio. Tel. 040/7600243 L'Igloo. (A00)

POZZECCO Immobiliare, adiacenze San Giacomo, piccolo stabile interamente libero, 4 livelli, totalmente da sventrare. Prezzo interessante. 040/764416, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, centro storico, in palazzo prestigioso, totalmente restaurato, 170 mq rifinitissimi, con terrazzino nobile, scorcio mare. 040/764416, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, zona Tribunale, palazzo signorile, III piano con ascensore, soleggiatissimo, 200 mq, 2 terrazzini, perfette condizioni. 040/764416, 334/3538739. (A00)

RESIDENZE Ai Carpini due bifamiliari con giardino patio terrazze box auto. Vista aperta sulla città e bosco. Visione progetto e capitolato presso i ns uffici Tre 040/774779.

ROSSETTI in palazzina prestigiosa attico bipiano di notevole metratura in ottime condizioni, dotato di magnifico terrazzone attrezzato e box auto. Tel. 040/661777 L'Igloo. (A00)

SCALA Bonghi villetta accostata ristrutturata bene soggiorno cucina due stanze stanzetta doppi servizi cantina soffitta 200 mq giardino autometano. Possibilità costruzione garage. Consegna entro 31 dicembre 2005 vende a euro 315.000. Studio Benedetti via Valdirivo 19, tel. 040/3476251. (A1663)

SPAZIOCASA 040/369950 casetta con 3600 mq (parzialmente edificabile) Rozzol di cucina soggiorno 2 camere bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 casetta con giardinetto S. Luigi di cucina soggiorno 1-2 stanze 2 bagni cantina terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 casetta validissima S. Giovanni di cucina soggiorno 2 ampie stanze bagno servizi cantina giardino. (A00)

STARANZANO: perfetto app. di: ampio soggiorno con poggiolo, cucina, matrimoniale con veranda, singola, bagno completo, rip. e box auto. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

STRADA di Fiume appartamento ristrutturato di circa 50 mq 95.000 euro vende Tecnocasa di Baiamonti. 040/810277. (A00)

VERNIELLIS: app. di ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno completo, rip., due poggioli e cantina. Splendida vista mare. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VESTA 040/636234 Costiera triestina vende villa con vista golfo mq 300 di superficie abitabile e mq 1700 di giardino piscina e spiaggia privata.

VESTA 040/636234 Grado Pineta vende appartamento vicino spiaggia stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno poggiolo posto auto.

VESTA 040/636234 Muggia vende villa lungomare mq 175 di superficie abitabile con ampie terrazze e garage.

VIALE XX Settembre paraggi in palazzo liberty: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati. Termoautonomo e impianti a norma. € 108.000. Tel. 040/661777 L'Igloo. (A00)

VIA Baiamonti ultimo piano ristrutturato di circa 70 mq 135.000 euro vende Tecnocasa di Baiamonti. 040/810277.

VIA Giulia alta appartamento di circa 50 mq euro 65.000 vende Tecnocasa di San Giovanni. 040/5708131. (A00)

ZONA Tribunale ultimi piani di 106-75 mq ca con terrazze a vasca e box auto. Nuovi. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO direttamente terreni agricoli zona Lazzaretto-Muggia. B.G. 040/3728802. (A00)

CATTINARA, S. Luigi e dintorni ricerchiamo casetta con giardino anche da ristrutturare. Clienti con disponibilità fino a 300.000 €. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

CERCHIAMO con urgenza per nostri clienti alloggi piccoli-monovani anche da ristrutturare anche in zone centrali disponibili max euro 100.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

EREMO, S. Pasquale, Bergamino cerchiamo 100 mq piano alto panoramico, biservizi, terrazzo e box auto. Clientela con disponibilità oltre 200.000 €. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

EUROCASA Campi Elisi recente ultimo piano luminosissimo ampia metratura doppio ingresso tre poggioli. 200.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Romagna salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza termoautonomo. 220.000. 040/638440. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti sia da restaurare sia occupati. Definizione immediata in contanti. Equipe costruzioni 040/764666. (A00)

PRIVATO cerca urgentemente appartamento zona viale, Rotonda, Giulia, 2 camere soggiorno cucina tel. 314335 - 3395027304. (A1648)

TECNOCASA Rozzol ricerca immobili nelle zone di via Cumano e Montebello di piccola metratura per numerosissime richieste. Definizione immediata al miglior prezzo! Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Rozzol ricerca in Revoltella alta, Forlanini, Str. Rozzol appartamento di circa 80 mq con balcone e anche da rimodernare. Disponibilità fino a 150.000 €. Tel. 040/9380538. (A00)

ZONA Fabio Severo e limitrofe cerchiamo per nostra cliente, max euro 200.000. B.G. 040/3728802. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

MAX euro 400 mensili in affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo assistenza contrattuale (nessuna provvigione). Spaziocasa 040/369960. (A00)

PRIVATO affitta ufficio centralissimo signorile 180 mq 1200 euro più spese. 040/816830 sera. (A1650)

SIT Giulia alta soleggiatissimo immerso nel verde cucinino soggiorno due stanze bagno terrazzo ascensore. 040/636222. (A00)

SIT Pascoli piano alto ascensore primo ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli arredato. 040/636618. (A00)

SIT Tribunale luminosissimo su piazza elegante palazzo uso studio primo ingresso atrio 3 stanze bagno. 040/636618. (A00)

VESTA 040/636234 affittasi appartamento arredato zona Università vecchia per non residenti e no studenti due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo. (A00)

375 euro mensili (arredato-residenti) Industria alloggio di cucina matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

400 euro mensili (arredato-non residenti) Faro alloggio di cucina salotto matrimoniale bagno giardino. Spaziocasa 040/369960. (A00)

470 euro mensili (arredato-referenziati) Perugino alloggio di cucina soggiorno matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. CENTRO estetico cerca estetista libera professionista. Telefono 040/634862. (A1558)

AGENZIA produzioni discografiche musicali seleziona cantanti voci nuove gruppi anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona gratuitamente 800906123 www.scoutingweb.it. (Fil17)

AZIENDA in Trieste ricerca due programmatrici/tori con esperienza sviluppo su sistemi Linux (Php, Mysql) per progetto chiamare 040/9869861. (A1619)

BLUE Direct ricerca per apertura nuova sede di Gorizia: receptionist; assistente direzionale; segretario/a di filiale; consulente della comunicazione. Per tutte le figure si richiedono spiccate doti relazionali e organizzative, presenza, flessibilità, capacità di collaborare in team, riservatezza, serietà e precisione. Gli interessati (ambosessi) sono pregati di inviare, evidenziando la figura professionale prescelta, un dettagliato curriculum all'indirizzo info@bluedi.com o al fax 0524/597998. (Fil30)

CERCASI operaio edile specializzato in posa piastrelle. Scrivere presso Croce del Sud strada Monte d'Oro 11, Trieste. (A1571)

CERCASI ragazzi per gelateria Germania, ottimi trattamento e retribuzione. 0438/551035 347/4227133 004916090516739. (A00)

Continua in 35.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza S. Antonio oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Ballo con le Acli

La Lega consumatori avvisa gli interessati che da questo mese si svolgono vari corsi di ballo caraibici: merengue, salsa portoricana e bachata, destinati alle varie fasce d'età. Per iscrizioni telefonare allo 040/823632 dal lunedì al venerdì ore 18.30-20.30, sabato ore 10-12.

Movimento monarchico

Oggi, anniversario della morte di Umberto II, il Movimento monarchico si ritrova presso la sede di piazza Vico 2/a alle 19.30 (e non come annunciato alle 18.30) per partecipare a rito commemorativo organizzato dal Reale Istituto per la Guardia d'Onore al Pantheon presso la chiesa del Rosario alle 18.30 per onorarne la memoria.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi, alle 13, allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, col. Piero Pedrazzi, terrà la conferenza: «La nuova Arma dei carabinieri».

Lions Club Trieste Host

Questa sera alle 20.15, al Jolly Hotel, si terrà un incontro conviviale, aperto a consorti e ospiti, sul tema: «Caffè: universo da scoprire». Interverrà come relatore e graditissimo ospite Ernesto Illy.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio Petrarca invita soci e simpatizzanti a partecipare, domani alle 15, a una visita guidata a Miramare per due percorsi speciali: «Miramare segreto» e «Massimiliano e il mare». L'appuntamento è davanti all'ingresso del castello.

Linea Azzurra Difendiamo i bambini

Linea Azzurra, associazione di volontariato in difesa dei minori, cerca volontari per operare su progetti finalizzati, in collaborazione con le istituzioni. Per collaborare con i volontari di Linea Azzurra aiutando i bambini, gli adolescenti e le famiglie in difficoltà, telefona allo 040/306666 o manda un e-mail: info@lineaamicaragazzi.org.

Circolo stampa iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni 2004 al Circolo della stampa. La quota di 15 euro può essere versata nella sede dell'Associazione della stampa in corso Italia 13, al secondo piano, dalle 9 alle 13. Iscrivendosi al Circolo della stampa si dà una mano al mondo della cultura triestina. Si può iscrivere anche chi non è giornalista.

Centro pastorale

Oggi alle 18, al Centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, a conclusione del primo modulo sulla dottrina sociale cristiana, promossa dall'Associazione culturale Studium Fidei in collaborazione con la facoltà teologica di Lugano, si terrà la conferenza su «Giovanni Paolo II e i diritti umani». Relatore il vescovo rettore dell'Università pontificia del Laterano, mons. Rino Fisichella.

Antiviolenza Goap

La violenza domestica è un problema sociale che coinvolge moltissime donne. Il centro antiviolenza è un luogo in cui le donne che hanno subito violenza trovano uno spazio di ascolto. I servizi offerti consistono in colloqui d'accoglienza, informazioni legali, intermediazione, ecc. Il centro Goap si trova in via San Silvestro 3-5 (angolo piazza Barbacan) ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 14 alle 18. Il numero di telefono e fax è 040/3478827; e-mail: info@goap.it.

Unione istriani

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, l'arch. Serena Del Ponte presenterà un documentario dal titolo: «Libia». Ingresso libero.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, nella sede dei Salutisti italiani di via Caprin 8/b, informazione e lettura di parte del libretto: «Quel desiderio di Unità», contenente pure descrizioni di un mini-percorso italiano, già compiuto dal Segretariato attività ecumeniche (Sae) e intrapreso ora per fede verso un futuro incerto. Ingresso libero.

Concerto pianistico

Questa sera alle 18, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, concerto della pianista Natalia Morozova.

Cinematografico triestino

Alle 17.30, alla Cineteca regionale di via Cantù 10, il Club cinematografico triestino, per il consueto appuntamento del giovedì, presenta gli autori triestini Augusto Farinelli e Giuseppe Simoni. Ingresso libero con ampio parcheggio.

Associazione Kaleidos

L'Associazione culturale Kaleidos annuncia l'inizio del corso di grafologia, oggi alle 20, tenuto dalla dottoressa Rosalba Trevisani. Il corso proseguirà ogni giovedì sera alla stessa ora per sei settimane consecutive. Per informazioni rivolgersi in sede o al numero 040/306247.

Conoscenze dei Druidi

Oggi alle 18.30, alla Libreria Demetra in via Imbriani 7, conferenza a cura del Cegen (Centro di studi generali Ferriz Olivares): «Le profonde conoscenze dei Druidi». Per informazioni tel. 333-4236902 o 040-364211.

Cucina creativa

Presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo un corso di cucina naturale e creativa, di corretta alimentazione a cura dello chef Nicola Michieletto. Una cucina vegetariana salutistica rivolta a tutti coloro che intendono correggere il proprio modello alimentare per conservare o recuperare l'equilibrio fisico. Il corso è articolato in due fine settimana: sabato, domenica e sabato 17 e domenica 18 aprile. Per informazioni tel. 040/660805.

Gita a Vinitaly

Domenica 4 aprile l'Onav di Trieste (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizza una gita al Vinitaly di Verona. Si invitano i soci e simpatizzanti a partecipare. Per informazioni telefonare segr. cell. 347/2238777.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana del Friuli-Venezia Giulia ricorda che verrà proiettato oggi presso il cinema Excelsior il film «Intolerable Cruelty» dei fratelli Coen con il seguente orario 14, 16, 18, 20, 22. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento al cinema nella mezz'ora precedente l'inizio di ogni proiezione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 20, tel. 040/630301, email: info@assitam.com.

Gita a Divaccia e dintorni

Domenica 28 marzo gita a Divaccia (e dintorni) per visitare una tipica casa carsolina e il museo militare Tabor. Pranzo completo con musica dal vivo. Informazioni tel. 340/3814682.

Riflessologia plantare

Sono aperte le iscrizioni ai seminari di sabato, domenica e sabato 27 e domenica 28 marzo di riflessologia, curati dalla maestra Ruben. Per inf.: Yoga integrale, via San Maurizio 9/F. Tel. fax 040/365558, cell. 320/0975010.

Sinistra giovanile

La Sinistra giovanile invita alla terza serata del suo cineforum che si svolgerà oggi al teatro Miela con il film «Il pianista». La proiezione del film inizierà alle 21, il prezzo del biglietto è di € 2.

Corso per genitori

Si tiene oggi il secondo dei quattro appuntamenti nell'ambito del corso per genitori organizzato dal forum delle Associazioni familiari sul tema «Presenza e cultura: l'essenzialità del compito educativo». Alle 18 nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università di Trieste, via Valerio 12/2, Antonella Deponte parlerà sul tema: «Padre e madre: diversità e complementarietà di compiti nel processo educativo».

Corso di dizione

L'associazione culturale «Dietro le quinte» organizza presso il «Centro letterario del Fvg», corso Saba 20, un corso di dizione e corretta pronuncia, il lunedì e il mercoledì dalle ore 19 alle 20.30; la presentazione del corso si terrà lunedì alle 19. Per informazioni potete telefonare al 340/3774212 oppure rivolgervi c/o il «Centro letterario Fvg», ogni lunedì e mercoledì dalle ore 19 alle 20.

Mostra del libro

Alla biblioteca Antonella Robba dell'I.C. Roli (via Alpi Giulie 23) è aperta fino al 7 aprile la mostra «L'Orso nel libro come nell'immaginario dei bambini». Le scuole potranno effettuare la visita guidata previa prenotazione al plesso Don Milani, tel. 040/9380080, in orario antimeridiano. La disponibilità per le visite è la seguente: lunedì e sabato: 11.10-12.50, martedì 12.50-15, mercoledì 8.10-12.50, giovedì 9.05-11.10 e 12-14.

Teatro ragazzi

Presso la sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/A si tiene ogni giovedì dalle 16.45 alle 18.15 il corso per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. All'interno del corso vengono sviluppate le tecniche dell'espressione corporea, dell'improvvisazione, della scrittura creativa e un lavoro su un testo teatrale con la relativa messa in scena. Per informazioni: Actis tel. 040/3480225 opp. 349/0844157.

Trieste e dintorni

All'associazione culturale Galleria Poliedro di via dei Piccardi 1/1A si accettano, fino a sabato, le opere partecipanti alla mostra collettiva intitolata «Trieste e dintorni». La rassegna è aperta a tutti gli artisti che volessero parteciparvi. Galleria Poliedro, 040/763237 orario 10.30-13 e 17.30-20.

Le visite del «Centro»

«Il Centro» comunica che presso la segreteria generale di via del Coroneo 5, I piano è disponibile il programma delle visite culturali aprile-giugno. Sono già aperte le prenotazioni per la visita culturale del 3 aprile a Padova alla Cappella degli Scrovegni e del 24 aprile a Lubiana. Maggiori informazioni nelle giornate di martedì e venerdì. Tel./fax 040/630976 con orario: 16.30-18.30, cell. (giornalmente) 340/7839150 oppure cell. 348/4968424.

Muggia Vecchia

Riprendono le visite guidate al parco archeologico di Muggia Vecchia rivolte alle scuole, alle associazioni e a gruppi di visitatori. Una guida sarà a disposizione tutti i sabati di aprile e maggio. Per la prenotazione contattare la segreteria nella giornata di lunedì dalle 15 alle 18 tel./fax 040/362995.

Stanza d'ascolto

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio. Per aiutarti, l'Astra Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, apre una «stanza d'ascolto» ogni venerdì dalle 10 alle 11 presso il Distretto sanitario n. 3 in via Valmaura n. 59. Inoltre dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro n. 11 telefono 040/639152.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/c, tel. 040/380977 oppure telefonare al 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Assemblea rinviata

L'assemblea pubblica organizzata dalla circoscrizione Terza del Comune sul tema «Rifacimento piazza tra i Rivi - viabilità e parcheggi», prevista per domani alle 20 all'oratorio di via Moreri è stata spostata, per motivi tecnici, a mercoledì 24 marzo alle 20, sempre all'oratorio di Roiano in via dei Moreri 24.

Assistenza fiscale

Si comunica che presso la Lega Pensionati Uil di Domio 189, è presente dal lunedì al venerdì un operatore del Caf/Uil, per dare assistenza alla compilazione dei modelli 730-Unico, Ici e il modello Red. Per le prenotazioni, telefonare allo 040/816287.

Domani si chiude la mostra

Nora Carella, le trasparenze

Nora Carella ci aveva abituato ai ritratti dei grandi personaggi italiani e stranieri. Questa volta ha voluto proporre una personale del tutto nuova, puntando sulle trasparenze. I suoi quadri rimarranno esposti ancora oggi e domani alla galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6 dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Nature morte e marine, dunque, con poche pennellate che sembrano definire un sogno. Colpi di luce che sanno dare al vetro o all'acqua del mare riflessi e toni unici.

Nora Carella, che vive e lavora a Roma, ma mantiene costanti i contatti con la sua città, si conferma anche con le marine e le nature morte uno dei maggiori pittori dell'arte contemporanea italiana.

Gli scout dell'Amis ospiti a Vienna dei colleghi austriaci

Gli scout del 4.o reparto Pegaso e della 4.a compagnia Shining sono stati ospiti degli scout austriaci nella loro sede di Wassergspreng a pochi chilometri da Vienna. Una bella occasione per gli scout dell'Amis di stringere nuove amicizie con gli scout austriaci e far visita alla capitale mitteleuropea che in quei giorni si presentava ricoperta da uno spesso manto di neve.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; telefoni 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Oggi. Aula B: 9-10.50, dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca II corso; 11-11.50, prof. L. Earle, lingua inglese, III corso. Aula B: 10-11.50, prof. L. Valli, lingua inglese, conversazione. Aula C: 10-10.50, Riunione assistenti. Aula D, 9-11.50, sig. S. Renco, Disegno. II piano: Aula 16, 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, II corso, conversazione. Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, maglia (sospeso); Aula A, 15.30-16.20, dott.ssa G. Carbi, Introduzione all'arte degli anni '60, I lezione; 16.35-17.25, dott. M. Rovis, Corso di medicina: dal sintomo alla diagnosi: il prurito; 17.45-18.30, M.o L. Vrzier, Attività corale. Aula B, 15.30-16.20, dott.ssa B. Bernardi, Corso avanzato di gemmologia: diamante e pietre di colore; 16.35-17.25, dott.S. Ruju, Storia, cultura ed arte della Sardegna; 17.40-18.30, prof.ssa M.L. Zoratti, Storia della donna attraverso i secoli, I lezione.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail unililiberetauser@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola sig.ra Anita cell. 320-6824300.

Oggi. Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15.30-18.30, Disegno e pittura I e II (maestri Girolamini/Rozmann); 16-17, Inglese I (prof. Pettersson); 16-18, Conversazione slovena (prof. Rauber); 17-18, Inglese II (prof. Pettersson); 17-19, Cucito II (sig.ra Poretti); 17-19, Cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-19, Laboratorio Teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17.30-19, Gemmologia: conoscere le pietre preziose, II ciclo (lab. di De Bortoli); 18-19, Inglese III (prof. Pettersson); 18-19, Tedesco III (dott. Cuccaro), 17-18, Ebraismo (sospeso e rinviato al 22/3 stesso orario). Nell'ambito del corso, il Rabbino Piperno ci parlerà della cucina ebraica «kasher», alla scoperta dei suoi motivi e sapori: A tavola per essere liberi in occasione del «Pesach» (Pasqua ebraica). Ingresso libero. **Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1.** Ore 17.30-18.30, Cristianesimo: «Evangelizzazione Cristiana nel I millennio» (don E. Malnati). **GF32**>Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Proiezione multimediale con foto inedite domani all'Alpina delle Giulie

Immagini del ciglione carsico segreto

La proiezione di domani è promossa dalla Commissione tutela ambiente montano.

Immagini inedite sui manufatti realizzati nello scorso secolo dall'uomo lungo il litorale triestino che va da Monte Grisa ad Aurisina. Con foto originarie riguardanti, ad esempio, la vedetta Italia prima della demolizione operata dai tedeschi nel 1944 in quanto facile punto di riferimento per le incursioni aeree alleate verso la Germania, tratte dall'Archivio generale del Comune e da quello dell'Istituto Livio Saranz di Trieste.

È ciò che mostreranno mediante proiezione multimediale domani alle 19 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, Barbara Bigi e Massimo Gobessi, appassionati di storia locale, durante l'incontro, a ingresso libero, dal titolo «Tra natura e storia sul ciglione carsico» promosso dalla commissione Tutela ambiente montano (Tam) per il ciclo dedicato alla conoscenza di alcuni aspetti territoriali del Friuli Venezia Giulia.

L'appuntamento serve a illustrare anche le tappe della successiva gita domenicale che vedrà i partecipanti transitare pure per Borgo S. Nazario, alla vedetta Scipio Slataper, agli edifici di culto di S. Croce e relative frazioni di Borgo S. Quirico e Giulitta nonché Borgo S. Giuliano, dove è stata eretta una stele a ricordo degli esuli, alla Torre Liburnia per il pompaggio dell'acqua dalle sorgenti di Aurisina e lungo il sentiero della Salvia.

Tutti luoghi con una loro aneddotica che i due esperti non mancheranno di delineare unitamente alle peculiarità botaniche della zona, fra cui si ricordano le stazioni di Digitale Linguettata, pianta notevolmente tossica e presente in tutta la regione solo nella nostra provincia.

Fiorenzo Ricci

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Po STORMAN ASIA da Brindisi a Safa; ore 9 Li FRANKOPAN da Tartous a Siot; ore 10.30 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 11 Le RIHAB da Beirut a orm. 4; ore 13 It AZAHAR da Melilli a Silone; ore 17 It ANGELO B. da Chioggia a S.L.; ore 17.30 Ge PLANET da Monfalcone ad Atsm; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 5 Ge CONTI ALBANY da molo VII a Fiume; ore 11 Le BADR EL MUSTAFA II da orm. 4 a Beirut; ore 18 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Eg THUTMOSE da orm. 40 a ordini; ore 22 It ANGELO B. da S.L. a Chioggia; ore 23 Mi CAPE SANTIAGO da molo VII a Gioia Tauro.

MOVIMENTI
Ore 18 HUM GRAD da rada a orm. 13.

TRIESTE-MUGGIA

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

PICCOLO ALBO

Orecchino d'oro a forma di cuore, smarrito in zona via San Lazzaro-via Mazzini-via San Nicolò. Grande valore affettivo. Ricompensa. Telefonare 329 9449 385.

FARMACIE

Dal 15 al 20 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C, Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 635368.

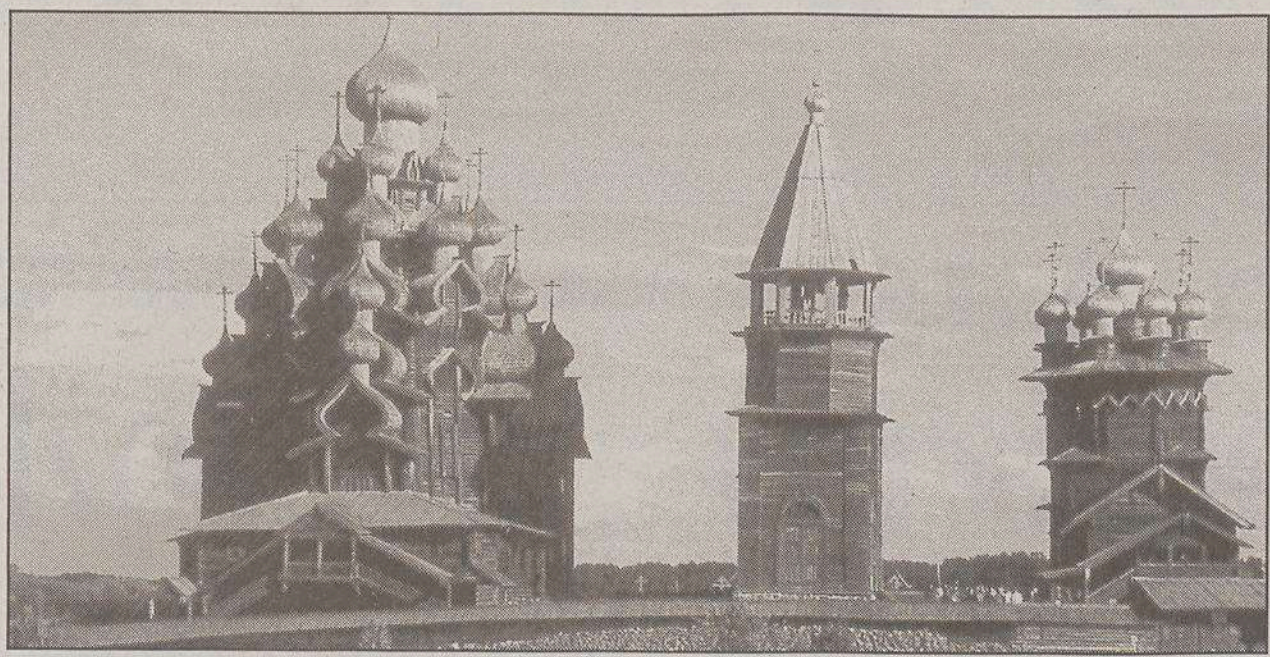
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Un viaggio ideale fra Mosca e San Pietroburgo questo pomeriggio al «Club Primo Rovis»

Musica e diapositive sulla Madre Russia

Al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) oggi alle 16.30 si potrà compiere un magnifico viaggio «Da Mosca a S. Pietroburgo attraverso i fiumi e i laghi della Carelia» con una proiezione di diapositive realizzate da Stelvio Menin.

A bordo della motonave «Krasin» di una compagnia fluviale russa si percorreranno ben duemila chilometri lungo i fiumi Moscova e Volga, i laghi Bianco, Onega e Ladoga e infine sulla neve fino a raggiungere S. Pietroburgo.

Come sottofondo al viaggio sono state scelte musiche di compositori russi e canti popolari col famoso coro dell'Armata Rossa. Dopo aver visitato Mosca ci si imbarca sul canale di 120 km che la congiunge al Volga per arrivare all'antica città di Uglich e toccare altri importanti porti fluviali.

Isola di Kizi, cattedrale della Trasfigurazione in legno in una foto di Stelvio Menin.

Sul lago Onega si visita l'isola di Kizi dove sorge la famosa chiesa della Trasfigurazione, costruita in legno di querce e betulle senza usare chiodi di ferro.

Nel cuore della Carelia, a poca distanza dalla Finlandia, si incontrano suggestivi villaggi con case tradizionali in legno. Sul lago Ladoga, uno dei più grandi d'Europa, s'imbocca il fiume Neva che porta a S. Pietroburgo, città d'arte di cui si potrà ammirare fra l'altro il favoloso museo dell'Ermitage.

Stelvio Menin, da molti anni appassionato fotoamatore, ha collezionato numerosissimi premi partecipando a importanti mostre nazionali e internazionali.

Liliana Bamboschek

Giornate Fai di primavera, sabato e domenica si può visitare il Palazzo del governo

Anche la prefettura apre le sue porte

Tra i beni aperti al pubblico in occasione della dodicesima edizione delle Giornate Fai di Primavera che si svolgeranno su tutto il territorio nazionale sabato e domenica, figura il Palazzo del governo.

Fu costruito tra il 1901 e il 1905 su progetto dell'architetto Emil Artman di Vienna, discepolo del Ferstel, nel luogo in cui sorgeva il settecentesco palazzo dell'Imperial Regia Luogotenenenza massiccia e inelegante che mal si armonizzava nel contesto architettonico di piazza dell'Unità d'Italia.

Il maestoso edificio, ispirato a uno stile cinquecentesco dalle matrici composite, si caratterizza nella facciata principale per un imponente porticato sporgente con loggiato sovrastante coperto e definito da una balaustrata che lo percorre longitudinalmente nella parte mediana, riproposta nella parte alta dell'edificio ornato da due gruppi di puttini.

Il prestigioso salone delle feste, uno dei più belli d'Italia.

La parte inferiore è ricoperta in pietra, quella superiore rivestita da una lucente copertura musiva in cui s'intrecciano minuti disegni, testine allegoriche, medaglioni con la croce dei Savoia (1920).

I mosaici di provenienza muranese, scrive Decio Gioseffi, «vogliono essere un omaggio "adriatico" in memoria dei mosaici esterni della basilica eufrasiana di Parenzo allora recuperati».

Attualmente, il palazzo ospita al pianoterra, all'ammezzato, al primo e terzo piano, gli uffici prefettizi. Al primo piano si schiudono i saloni di rappresentanza e la foresteria destinata ad ospitare capi di stato, personalità italiane e straniere in visita alla regione e alla città.

Grazie alla sensibilità del prefetto, Goffredo Sottile, il pubblico avrà l'opportunità di ammirarne arredi e decori che presentano elementi architettonici d'interesse storico e artistico. A cominciare dal salone delle feste col suo soffitto modulato a interventi architettonici e da fregi dorati, il grande lampadario e le applique murali in cristallo, originali ottocenteschi, le pareti ornate da lesene dai capitelli dorati, per proseguire nella lussuosa sala da pranzo.

Fulvia Costantinides

Comunicazione televisiva Fabio Fazio a uno «stage»

Il giornalista Andrea Vianello («Radio anch'io», «Enigma») e Fabio Fazio, conduttore di programmi come «Che tempo fa» e «Quelli che il calcio», figurano nel quadro dei docenti straordinari legati al primo corso-stage per operatore in comunicazione radiotelevisiva in programma a Trieste a cura dell'Osservatorio nazionale sulla comunicazione e media in collaborazione con la EastNet Multimedia. Il corso prenderà il via in aprile e si articolerà in due moduli: il primo sino alla prima decade di luglio e quindi da settembre a dicembre del 2004.

Piuttosto ricco e variegato l'elenco delle materie trattate. Si va dalle tecniche di base giornalistica, etica e semiotica, allo studio della regia e della conduzione, alla ripresa e montaggio sino all'analisi del palinsesto e delle strutture aziendali preposte alla comunicazione.

L'iniziativa inedita si avvale di importante fonte di collaborazione con il centro di Produzione Rai di Milano, sede con cui verranno allestite preziose integrazioni «sul campo» in qualità di tirocinio e visite didattiche.

Il monte ore delle lezioni previste dal corso ammonta a 80, limitato a 40 invece il numero degli iscritti, suddivisi in due sezioni. Al di là dell'adesione di Andrea Vianello e Fabio Fazio il piano didattico ospita altri nomi eccellenti in campo artistico e comunicativo come Pino Ferrara, docente di recitazione e attore di fiction di successo («Un medico in famiglia») il regista e telecineoperatore Andrea Sivini, Ennio Chiodi, già direttore del Tg3 e direttore del Centro di Produzione Rai di Milano e soprattutto Loris Mazzetti, attuale capo struttura del Centro di Produzione Rai di Milano, docente all'Università di Bologna, regista e curatore di programmi Rai quali «Il Fatto di Enzo Biagi» e «Che tempo?».

La sede primaria è situata in via Zanetti 1 ma le 80 ore del corso potranno essere ambientate e modulate in base alle varie esigenze e caratteristiche dei temi trattati.

Al termine di un tirocinio pratico-professionale e di un relativo esame il corso dà diritto a un attestato. Informazioni al numero 339/4796562.

Francesco Cardella

ELARGIZIONI

– In memoria di Marcello Kokel nell'anniv. (1/3) dalle famiglie Kokel-Ambrosetti 50 pro ospedale Burlo Garofalo.
– In memoria di Giordano Delben nell'anniv. (16/3) e della nipote Paola (14/3) dalla moglie e nonna Maria 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adelia Del Piero nel XXI anniv. (18/3) dalla figlia Liliana 15 pro Astad.
– In memoria di Vittoria Firmiani nel XVI anniv. (18/3) da Franco Annamaria e Adriana 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per Giopsy (18/3) da C.E.M. 12 pro Gatti di Cociani.
– In memoria della cara mamma Ines Strizzul v. Poggi nell'anniv. (18/3) dalle figlie Licia e Pia 10 pro Aism, 10 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Negozi da Edda 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Aldo Bratina dalle amiche della moglie Adriana, Elda, Wilma 75 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Ass. Girasoli.
– In memoria di Vittorio Cirilli dalla fam. Marangi 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di dott. Livio Contento dalla sua ex collega di S. Croce Laura Horn 20 pro frati di Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Claudio Devescovi dalla fam. Antonio Peinkhofer 25 pro com. S. Martino al Campo.
– In memoria dei genitori da Ondina Candare 50 pro Airc settore mesotelioma.
– In memoria di Mario Girotto da Walter e Anna Zennaro 50 pro soc. S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Giuseppe Plet da Anna Novak 20 pro Astad.
– In memoria di Luigia Rebelli ved. Englaro dai cugini Ezio, Claudio e famiglie 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rino Runtich dalla moglie 30 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mafalda Sincovich da Diana, Elvira, Valentina, Giuseppe, Davide e Giuliano 160 pro Gau (clown-dottori).
– In memoria di Bruno Speranza da Ondina Candare 50 pro Airc settore mesotelioma, dalla fam. Loreja 20 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, da Adriana Fermo e Emanuela Zacutti 100 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Carlo Tagliaferro dalle figlie 100 pro frati Montuzza (pane per i poveri) da Lorenzo, Lucia, Gigliola, Marina, Mario, Barbara 130 pro Aima.
– In memoria di Mario Viezzoli da Biagini, Semez, Bressan 15 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Sergio Zuppin da Resi Michele 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Zita Fabris 400 pro Uic.
– In memoria dei propri cari da N.N. 100 pro Uic «Trenta ore per la vita».
– In memoria di Giovanna Battigelli da Betta, Marina, Nadia 50 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Mazzaroli 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Erwin Brückner da Fulvia Tassi 100,dalla famiglia Bucher 100 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Leonardo Cattaneo da Celestina Grudina 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Cergoli da Gino e Mirella 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Pierina Colombini dalla figlia 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di padre Antonio Compostella da Annamaria Doz 50 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
– In memoria di Ezio Coronica dal comitato inquilini Piani e Poggi S. Anna 20, dalla famiglia Sossi 30 pro frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Francesco Dambrosi dai colleghi lavoro ufficio figlia Wartsila 160 pro frati di Montuzza.
– In memoria dell'ing. Claudio Devescovi da Alberto e Rosanna Clavarino 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Ginoble Di Lorenzo dalle famiglie Zerial, Ciriello, Lorenzutti, Gianneo, Stopar e Tosi 150, da Roscone, Bosco, Bisulli, Urbanaz, Saitta, Gallo, Furlani, Kossovel, Prepost, D'Andrea, Gamb, Zubin, Terrazzer, Mosetti, Desantis Patrizia, Cirillo Galzi, Natale 100 pro Agmen Fvg.
– In memoria di Mario Girotto da Ornella, Erminio, Graziella 30 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 19.00	08.15 11.55 20.10	123456- # #	dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Cent'anni fa nasceva il grande scrittore e poeta sloveno, morto giovanissimo nel 1926*

Kosovel, versi per capire l'Europa

Domani si parlerà di lui alla Scuola per traduttori e interpreti di Trieste

TRIESTE **Domani alle 18, nell'aula magna della Scuola Superiore per traduttori e interpreti in via Filzi 14 a Trieste, avrà luogo un incontro di studio su Srecko Kosovel, di cui ricorre oggi il centenario della nascita. Organizza TriesteProgetti con Trieste Contemporanea e Chromas, nella sede del vecchio Narodni Dom bruciato dai fascisti.**

A parlare saranno il preside David Snelling; Crtomir Spazzapan, console della Repubblica di Slovenia; Cristina Benussi; Tatiana Rojc; Boris Pahor. In prima assoluta verranno eseguite musiche di Giampaolo Coral, con il soprano Manuela Kriscak e Alksander Rojc al pianoforte. Giuliana Carbi curerà una proiezione di testi e immagini.

di **Tatiana Rojc**

«È tutto estasi, estasi di morte! / Le torri dorate dell'Europa occidentale, / le bianche cupole - (è tutto estasi!)- / tutto affonda in un rosso fiammeggiante; / il sole declina e nel tramonto s'inebria / l'uomo europeo mille volte morto. (...)»(Srecko Kosovel, «Estasi di morte», da «Fra il nulla e l'infinito», 1989)

Questo frammento di una delle più straordinarie visioni del poeta sloveno Srecko Kosovel (1904-1926) trae origine in parte dalle apocalittiche visioni del filosofo tedesco Oswald Spengler (1880-1936) sull'imminente «tramonto dell'Occidente», in parte, però, anche da una prospettiva assai difficile che Kosovel e con lui gli sloveni stavano vivendo negli anni Venti: «La poesia di Kosovel è un'altissima lirica, l'universalizzazione totale di un paesaggio e di una situazione peculiare - il Carso, l'emarginazione slovena - che diviene il simbolo di una condizione generale, di un momento della civiltà europea», scriveranno Ara e Magris («Trieste, un'identità di frontiera», 1982). La civiltà - o inciviltà europea della prima metà del Novecento, per l'appunto.

Sbaglia, dunque, chi vuole relegare Kosovel al Carso, tutt'al più a Trieste. Il Carso è certamente il microcosmo ideale - come lo è l'Istria per Tomizza - dove Kosovel trova la semplicità e la modernità dell'eterno. Un microcosmo dunque, che è solo un pezzo dell'assoluto. Il Carso è inteso, come in parte lo intende Slataper, luogo mitico, dove tutto nasce, dove tutto diventa altro da sé, quindi centro di una reminiscenza del futuro dalla quale partire per esprimersi.

Questo ha fatto Kosovel: era da una parte legato al percorso della poesia slovena che si annuncia con France Prešeren, poeta romantico ma già precursore, con la sua poesia esistenziale, della letteratura moderna che si eprime anche attraverso una ridefinizione della lingua. (Sarà proprio il verso prešerniano a porre le lettere slovene tanto per tematica e stile, quanto per respiro poetico, al passo con i grandi contemporanei europei, e a divenire, nel contempo, archetipo per eccellenza di tutta la poesia slovena.) Dall'altra infinitamente vicino - vicino, ma non completamente identificabile o continuatore - agli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, caratterizzati da nuovi fenomeni innovativi che si epressero nel momento magico dei «Moderni»: i poeti Murn, Kette e Župancic, e lo scrittore Ivan Cankar, il quadrifoglio moderno che rappresenta il secondo vertice della letteratura slovena.

I «Moderni» volsero lo sguardo verso le nuove correnti europee, ma restarono profondamente ancorati alla propria matrice anche se, formalmente, inaugurarono l'epoca del perimetro breve e lieve, della metafora assolutamente contemporanea al nostro tempo, sempre presente a se stessa e omogenea nella propria configurazione.

Ritratto di Kosovel eseguito da Cernigoj nel '26.

La notte, la solitudine, le metafore scarne e sublimi del verso solitario sono epressione dell'inquietudine dei moderni. Ne è testimone nella poesia italiana il verso ermetico di Giuseppe Ungaretti, quasi contemporaneo di Kosovel, accomunato a lui dall'esperienza devastante del Carso e della Grande Guerra, della quale Ungaretti sarà testimone in trincea, Srecko Kosovel, invece, undicenne «si trova nelle prime retrovie del fronte, a contatto con soldati di diversa nazionalità, in un'atmosfera di cataclisma... le impressioni suscitate in quelle retrovie saranno presto cupe e con gli anni andranno a congiungersi con i nuovi sconvolgimenti portati dagli eventi», ebbe a scrivere lo scritttore Boris Pahor («Srecko Kosovel», 1993).

Per Ungaretti «come questa pietra/ è il mio pianto/ che non si vede. / La morte si sconta vivendo«. («Sono una creatura», in «Vita d'un uomo», 1966). Kosovel rielabora lo stesso concetto in maniera diversa in una delle sue Poesie in prosa, di fatto poco conosciute e mai tradotte, dal titolo «Skala»(Pietra): «Passa attraverso il Carso sulla terra incolta e silente, tra i pini taciturni , e ascolta. (...) E la roccia ti racconta la sua storia, la storia della vita. Non importa se essa sia stata amara e solitaria: era vita. (...) Quando passerò il mio Carso... Rifletterò volgendomi verso il cimitero di pietre bianche, sulle tombe splenderà il sole. Non ci sarà nessuno a salutarmi, nessuno sentirà nel cuore che sto arrivando. E io rimarrò su quella terra incolta fino al tramonto di quel sole silenzioso e dolente...».

Srecko Kosovel (il primo a sinistra, con i capelli corti) fotografato con alcuni studenti.

Kosovel è uno sloveno, inserito in parte in una Trieste che Elvio Guagnini considera «come emblema di un modo di essere di tutta la civiltà europea moderna, con i suoi conflitti, i suoi traumi collettivi e individuali, apparenti e reali, da introiettare, da conoscere profondamente, da esplorare» («Per Slataper», 1997), luogo di incontri con i suoi caffè, le case degli amici. Trieste è la città di Avgust Cernigoj, al quale Kosovel è legato da una profonda amicizia e da una comune passione per le avanguardie europee che il pittore Cernigoj importa da Monaco di Baviera e che Kosovel riprenderà nella sua ricerca poetica partendo dal simbolismo, dall'espressionismo, dal dadaismo, per approdare infine al costruttivismo. Le avanguardie europee permeano tutta la poesia kosoveliana degli «Integrali», rimasti, purtroppo, inediti fino al 1967.

Fu proprio la straordinaria modernità della poesia di Kosovel, il suo respiro europeo (così ben compreso da Marc Alyn che ne curò l'edizione francese nel 1965, andata, peraltro, esaurita immediatamente) a stimolare Tullio Reggente a stampare nel 1972 con la sua casa editrice «L'Asterisco» per la prima volta una silloge dal titolo «Poesie di velluto e Integrali» in italiano nella traduzione di Jolka Milic, con una testimonianza di Aurelia Gruber Benco che aveva già pubblicato alcune traduzioni di Filibert Benedetic e Sergio Miniussi su «Antologia di "Umana"» alcuni anni prima. Ebbe a scrivere la Gruber Benco: «Come è impregnata di morte questa poesia che assomma tutte le spinte ideali del suo tempo e ne precorre, con gli Integrali, il nostro e quello ancora da venire!». («Una testimonianza», 1972)

Trieste assurge in Kosovel soprattutto a luogo di apertura sul mare che è orizzonte e nostalgia, così ben descritta da Slataper a Firenze in una lettera a Gigetta nel 1914: «Del sangue slavo ho in me le nostalgie strane, un desiderio di nuovo, di foreste abbandonate;(...) un sognare infinito e senza confini» («Lettere», 1931). E sarà la costa compresa tra Duino e Miramare il luogo dove nasce uno dei più straordinari archetipi poetici della tradizione slovena, il mito della «lepa Vida-la bella Vida», concentrato in un canto popolare, ripreso più volte nel corso della storia della letteratura slovena . Rappresenta la sublimazione della parte femminile dell'umano che osa esprimersi con le proprie debolezze e le proprie fragilità, facendo nascere quel sentimento di «hrepenenje», di «Sehnsucht», di nostalgia . Ne scriverà Srecko Kosovel all'amico italiano, l'intellettuale partenopeo Carlo Curcio, nella lettera del 25 febbraio 1923: «Lubiana è piccola, ma non cattiva. Anche il popolo sloveno è piccolo, ma ama. Ama e soffre molto. Il suo simbolo è la Lepa Vida, è il simbolo dell'amore che soffre. Da questo canto popolare si è sviluppata tutta la nostra letteratura, piena di ricerche di libertà e di speranze0».

Il verso kosoveliano comprende dunque in nuce il passaggio dalla tradizione poetica dei moderni, alle avanguardie, delle quali uno dei capostipiti del nuovo corso risulta essere Tomaž Šalamun, esploso nell'ambito delle avanguardie degli anni Sessanta, oggi il poeta sloveno più tradotto, che presenta dei tratti formali, estetici e concettuali di tale portata, da porlo come poeta di rottura nel processo della contemporaneità versificatrice slovena. Processo, alla cui base sta, però, un tracciato ben preciso: il percorso di Srecko Kosovel che ha, pur rilevandone i motivi principali, rotto con la tradizione poetica slovena, inaugurandone una nuova, profondamente europea e allo stesso tempo ben conscia della propria originaria matrice, del proprio mito. Che parte dalla coscienza del sé per ritornare a sé, anticipando dunque la parabola poetica che pone la letteratura slovena nell'ambito di quella che Goethe definì «Weltliteratur», dove, per dirla con l'oxfordiano Arnold, «nessun evento, nessuna letteratura sono compresi in modo adeguato se non vengono messi in rapporto con altri eventi e altre letterature».(«On the Modern Element in Literature», 1857).

Un inedito Kosovel.

L'amicizia con lo storico napoletano Curcio e il lungo scambio epistolare tra due anime che si sentivano in sintonia

Fratello Srecko, la nostra grande malattia sta dentro il cuore

L'incontro per merito delle sorelle del poeta, il viaggio a Lubiana, i sogni di un futuro diverso e migliore

di **Boris Pahor**

Mi piace in quest'atmosfera di celebrazione della nascita di Kosovel, che anticipa l'allargamento dell'Unione Europea, ricordare la fraterna amicizia di due europeisti, Kosovel e Curcio. Il poeta, lo dichiara quando spera e quando è travolto da visioni funeste; lo storico Curcio nel 1950 scriverà un testo con il titolo «Nazione Europa Umanità». Nato nel 1898 a Napoli, Curcio, laureatosi in giurisprudenza, è collaboratore di diversi giornali importanti e quando incontra Kosovel nel 1922 è già autore di pubblicazioni interessanti come «L'ideale della vita», «L'estetica italiana contemporanea» e «L'idea liberale», più tardi, come professore di storia in diverse università, pubblicherà opere sul Cinquecento, la Riforma, il Risorgimento.

I due futuri amici si conoscono per merito delle due sorelle di Srecko, Karmela e Anica (pronuncia Ánitza). Si è nel 1918 e l'esercito italiano ha un presidio a Dutovlje (Duttogliano) dove è di servizio il tenente Carlo Curcio. Le due studentesse vi si recano per ottenere il lasciapassare per continuare gli studi a Lubiana. E il tenente non solo promette di farglielo avere, ma rincorre saltando i muretti e diventa amico della famiglia. Ascolta Beethoven e Chopin, innamorato senza speranza di Karmela, è con le ragazze a Opcine (Opicina) e Barkovlje (Barcola), alla partenza nel 1919 lascia loro due volumi della storia della letteratura italiana di De Sanctis...

Ma nel 1922 Curcio si propone di visitare le capitali delle nuove identità nazionali: Lubiana, Zagabria, Praga, Budapest, Vienna. E così per tre giorni Kosovel gli fa da cicerone culturale a Lubiana, mentre inzuppati da una pioggia ottobrina si fanno le prime confidenze. Secondo il redattore dell'opera completa di Kosovel sarebbe rimasta una sola lettera di Curcio, ma il caso volle che, in visita a Tomaj, insieme alla signora Karmela trovammo tre lettere ed una cartolina illustrata firmata Curcio rivelatrici dell'incontro intimo dei due nuovi amici.

Curcio scrive a Kosovel appena arrivato a Zagabria una lettera di cui è importante l'inizio: «Mio caro amico! Eccomi a Zagreb. Il cielo è latino come quello del mio paese, la città è piacevole per tutto il comfort che la rende piacevole; ma nel mio cuore sono rimaste certe lacrime che ho visto brillare nei suoi occhi, ieri sera, la nostra ultima sera. Lubiana dunque comincia a essermi essa stessa malinconicamente nostalgica. E con il suo dente malato come va? Anch'io, ora, sento un certo male: un po' di mal di gola... Ma, dov'è la mia più grande malattia? Alla gola o nel cuore?».

Per chiusa c'è un abbraccio.

Un mese dopo Curcio si fa vivo da Napoli su carta intestata Giornale della Sera, 26 novembre 1922: «Mio caro amico, confratello Srecko! Avevo appena finito di leggere le tre lettere delle sue sorelle e la cartolina da Lubiana - quando la sua lettera, che sapeva di sincerità - d'amicizia - di tenerezza - è venuta a riempirmi di gioia e a diffondere nel mio cuore un chiarore desiderato... Ah, un chiarore - io non so ancora se esso sia già nella mia anima oppure al di là della mia vita, di quella del tutto invisibile - la vita interiore: adesso so soltanto che lo desidero e che in qualche istante lo vedo - leggendo la sua lettera - e che, poi, le tenebre coprono la mia speranza. Lo spirito è sempre senza riposo.

Ahimè! Ecco che sto facendo della cattiva filosofia! L'ho lasciata, ora, la filosofia: essa è - per me - una cavità tenebrosa e vuota. Voglio dimenticarla.

Il busto al Giardino pubblico.

Ma, dunque, Lubiana - lei diceva - si ricorda ancora - qualche volta della mia persona? Gli studi stanno per finire? Gli amici della Stella e dell' Union - le parlano qualche volta di me?

Scriverò, forse, la prossima settimana, ancora un articolo sui pittori sloveni; e poi ancora, vorrei scrivere delle piccole memorie di viaggio dopo la mia partenza da Napoli. Di tutto ciò - che cosa farò? Lo ignoro - io stesso lo ignoro.

Adesso sono del tutto soffocato da un lavoro brutale e stupido: il giornale. Voglio uccidere le mie passioni, nel rumore dei grandi macchinari - nella folla di futilità della vita quotidiana - nelle righe tipografiche, piombo colato nel giogo maledetto - nello spirito tormentato di questo povero viaggiatore dell'ideale!

Ma - perdinci! Ancora della filosofia?

La lascio: e le do il secondo bacio d'amicizia. Carlo».

Kosovel gli risponde subito con una lunga lettera che devo tralasciare per citare almeno quella, del 16 febbraio 1923, almeno in parte: «Mio caro amico! non l'ho dimenticato. Mi creda che avevo cominciato molte volte a scriverle: ma non so, o non sono più capace di scrivere in francese o sono troppo stanco. Penso comunque molto a lei, e qualche volta vorrei essere con lei non per parlare, ma solamente per essere con lei; perché mi pare che lei sia la prima persona ch'io ami per il suo idealismo, per il suo profondo sentimento e anche perché - non lo so esprimere bene - sento che mi trovo delle volte sul suo cammino. Noi ci incontriamo sulla strada bianca e ci comprendiamo, senza sapere che lei è il signor Curcio e io sono Srecko. Qualche volta penso che noi due si potrebbe fare molte cose insieme per quanto riguarda la filosofia idealistica. Sebbene oggi non lo conosca ancora, penso all'idealismo di Gesù Cristo. Avevo letto Renan e, per dirle la verità, questo libro (La vie de Jésus) lo considero un gran salmo. Un salmo della sofferenza di un uomo che con la sua vita si batte per la vittoria dell'idea. L'idea della bellezza. Ma a proposito di ciò desidererei conoscere il suo pensiero.

Non so se l'ho già ringraziato per i suoi libri e per i suoi giornali. Ma io le sono tanto riconoscente, insieme con tutto il popolo sloveno, che ci sia una persona che voglia dire la verità, che voglia essere vicino a noi deboli... Ma la più grande riconoscenza lei la troverà in se stesso: lei ha voluto e fatto del bene a qualcuno che aveva bisogno di aiuto».

Curcio, oberato dal lavoro al giornale, risponderà tardi, questa volta dichiarandosi disgraziato anche lui come l'amico: «Mio disgraziato, mio carissimo Srecko, disgraziato me! Quanto tempo è passato, da quando non le scrivo?

Ma, io posso ben assicurarle: dodici, tredici ore al giorno sono - o ero - occupato con il lavoro più brutto: il giornale; e soltanto alcuni giorni fa ho ritrovato, la sera, un po' di tempo per riprendere i miei studi e le mie occupazioni abituali: ed ecco, le scrivo:

Sebbene io l'abbia sempre pensato: lei, compagno di studi, di ideale, mio cicerone a Lubiana, in una parola: amico mio, amico dei miei amici.

E adesso la prego di darmi insieme il perdono e l'amicizia, che desidero; e io sono suo Carlo Curcio».

E Kosovel di rimando: «Vivo in un'atmosfera molto pesante, una vita che striscia verso la morte. La pace eterna e la libertà - non mi meraviglio affatto di sentire Heine parlare con un riso cinico. Sì, anche la Germania ha pagato la sua menzogna, anche la Russia. Non le sembra che abbiamo sofferto per il mondo intero - per tutti coloro che soffrono?

Lei conosce Marianni? Ho letto il suo Povero Cristo. Bello, anche se influenzato da Nietzsche.

Ci vuole un'idea libera nella verità!

Salve!

Vorrei aggiungere a questo scorcio di tormentate missive una constatazione di Curcio, in uno scritto inviato al compilatore dell' opera di Kosovel: "Mai, mi pare, lo vidi sorridere. La sua era una tristezza, se mi è lecito dire, metafisica, attingeva le sue radici da una problematicità più che filosofica lirica della esistenza e del divenire del mondo».

Curcio rimase amico della famiglia e visitò i Kosovel nel 1938, ma forse è bello qui citare un brano del suo congedo, quando deve abbandonare il Carso nel 1919.

«Napoli, 17.2.1919

Addio mesto e accorato, come non v'ò detto sulla strada per Trieste, mentre il tram di Barcolla guizzava in mezzo il nostro saluto! Addio non di memoria. Un giorno, canuto il crine, al ricordo mi sentirò felice, passando un alito di spiritualità».

Per dire di Curcio, invece di Kosovel, per concludere riferirei le parole di Karmela, che da Steinach (in Austria) inviandomi alcune fotocopie delle lettere scritte le da Curcio concludeva: «Curcio fu una delle anime artistiche più pure, e il nostro incontro casuale con lui una di quelle preziosissime esperienze che non si ripetono».

MUSICA *La popstar ha presentato a Milano il suo nuovo Cd «Patience», parlando anche di politica e di terrorismo*

George Michael torna con passione

«Tony Blair? Penso che i laburisti vinceranno ancora, ma lui andrà a casa»

MILANO È una vita controvento e controcorrente quella che affiora dalle parole di George Michael, di passaggio a Milano per offrirsi alle telecamere di «Total request live», lo show di Mtv in cui ieri ha presentato il nuovo album «Patience». Una vita spesa a combattere verità sussurrate che nemmeno i milioni di album venduti ad ogni latitudine sono riusciti a sradicare dal pregiudizio. Otto anni dopo l'ultimo cd d'inediti «Under», la popstar dallo sguardo un po' stanco che ci troviamo davanti in un albergo del centro sembra aver sotterrato la gaia spensieratezza di «Club Tropicana».

«Patience» è un disco di sentimenti, ma anche di assenze. Parla di zii suicidi («My mother had a brother») e di vite ghermite dall'Aids («Please send me someone», dedicata al compagno Anselmo Faleppa scomparso nel '93), di veglie nel nome di Lennon e Presley («John and Elvis are dead») e di lacrime sulla pelle (quella «Patience» composta sul piano di John Lennon che Michael ha acquistato anni fa all'incanto per un milione e mezzo di sterline), reinventando anche due hit pubblicati finora solo come singolo quali «Freeek!» e «Shoot the dog».

Michael, pensa di aver dato alle stampe un disco di passioni?

«Assolutamente sì. Credo che la passione nell'affrontare le cose della vita sia l'unica vera forza che c'è rimasta. Stiamo vivendo anni bui ed è proprio per questo che nel retro della copertina ho voluto mettere la foto di due bimbi, come segno di speranza per il futuro».

Nelle scorse settimane ha detto che questo potrebbe essere il suo ultimo cd. Conferma?

«In effetti le cose potrebbero stare proprio così. Continuerò a scrivere, ma voglio libertà totale e non l'obbligo di sottostare alle costrizioni del cd da comprare nei negozi. I miei fan potranno scaricarsi liberamente le canzoni dalla rete senza essere costretti ad acquistarle in blocco. Vorrei pure destinare i ricavati della vendita in beneficenza. Sono abbastanza ricco da non pretendere altri guadagni. E poi Internet mi darà la possibilità di un contatto diretto con gli ammiratori, saltando il filtro di quei media che negli ultimi anni si sono mostrati nei miei confronti fin troppo... maliziosi. Dopo 22 anni che faccio questo mestiere, cambiare non mi spiace di certo».

Tornerà ai concerti? Si parla di un tour fra novembre e dicembre.

«So che mi aspettano in tanti. Purtroppo le tournée sono terribibilmente dure, perchè ti isolano dal tuo mondo e dai tuoi affetti per diverso tempo. Tutto dipende dal rapporto che queste nuove canzoni sapranno istaurare tra me e il mio pubblico. Non posso promettere fin da ora un ritorno sulle scene, ma ci spero».

Il video antiamericano di «Shoot the dog» le ha creato diversi grattacapi con l'amministrazione Blair e l'opinione pubblica inglese che l'ha bollata come «disfattista».

«Ho conosciuto Blair nel '97 e mi è sembrato simpatico. Ero dalla sua parte prima che tascinasse il mio paese in guerra. Ora sembra essere diventato un misto di arroganza e di indifferenza verso quello che pensano gli altri. Continua ad evitare di porsi una domanda fondamentale: cosa ci facciamo noi inglesi schiacciati tra gli Stati Uniti e il terrorismo? Oltre Manica sono tutti contro la sua politica estera, non contro il partito che rappresenta. Così penso che i Laburisti vinceranno anche le prossime elezioni, ma lui andrà a casa».

Come autore si sente più un uomo di poesia o di protesta?

«Di protesta, direi. Quando scrivo i testi penso più a come possono suonarmi in gola che al loro senso letterario».

Cosa l'ha spinta a scrivere una canzone come «John and Elvis are dead»?

«La cultura musicale della mia generazione ebbe un incredibile effetto liberatorio sulla società. Quella di oggi, invece, è disumanizzata. Così mi sono immaginato un amico che si sveglia dal coma dopo diversi anni e si trova davanti a questo imbarbarimento. Scopre sbigottito che Gesù è tornato a vivere nel cuore della gente, ma Presley, Lennon o Marvin Gaye sono morti per sempre».

A cosa è dovuto questo stato di cose?

«Al business. Tutti hanno capito che il settore dello spettacolo più redditizio è quello dell'intrattenimento familiare, ovvero la tv. Così la musica diventa un contorno del prodotto televisivo. A questo punto o la ruota gira e si torna in qualche modo al passato o è finita».

Andrea Spinelli

George Michael affacciato al balcone con Marco Maccarini dj di Mtv Italia a Milano.

IL CASO *Dopo le dimissioni di Maurensig*

E se al Mittelfest spuntasse Gutty?

UDINE «Io presidente del Mittelfest? Non ne so niente. Mi pare proprio una graziosa invenzione». Lo scrittore Elio Bartolini, tirato in ballo come ipotetico successore del dimissionario Paolo Maurensig, cade letteralmente dalle nuvole. Intanto, da Gorizia, dove si è recato ieri a presentare «Il guardiano dei sogni», suo ultimo romanzo, lo stesso Maurensig spiega all'uditorio le ragioni del suo passaggio dalla presidenza alla direzione artistica degli eventi di promozione annuale del festival della Mitteleuropa. In questa nuova veste, poi, lancia una proposta: «Perché non intitolare al Mittelfest – dice - il grande concerto che si terrà nel capoluogo isontino il 30 aprile in occasione dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea?».

Tanto Maurensig appare già calato nel ruolo, quanto Bartolini si sente estraneo rispetto ai giochi di vertice del festival. «Del Mittelfest sono stato un ospite esterno, un passeggero, ma entrare nei gangli dell'organizzazione è tutta un'altra cosa», afferma il celebre autore friulano, che insieme a Paolo Patui presentò in prima proprio a Cividale il fortunato lavoro «Bigatis», nonché un gustoso e poetico microdramma in «marilenghe», «La muart a è une biele fantate», in scena l'anno scorso su invito dell'ex direttore artistico Giorgio Pressburger.

E se l'esecutivo regionale dovesse chiedergli davvero di ricoprire il ruolo di guida del consiglio d'amministrazione del Mittelfest? Bartolini risponde con una battuta: «Ci penserei sopra e considererei i miei venerandi anni. A questa età non si può scherzare».

Poco probabile anche l'opzione Claudio Magris, almeno a detta di Giancarlo Velliscig, membro di nomina regionale del cda, quindi uomo di fiducia dell'assessore alla Cultura Roberto Antonaz, il quale venerdì dovrebbe presentare la proposta per il nuovo presidente ai suoi colleghi dell'esecutivo. «Indubbi la fama e il valore di Magris – commenta Velliscig -, tuttavia non mi sembra plausibile che uno scrittore sia chiamato a sostituire un altro scrittore in un ruolo che il primo ha ritenuto essergli poco consono».

Dello stesso avviso anche Gianni Torrenti, anch'egli membro del cda nominato dalla Giunta Illy, che quale punta l'indice sulla fragilità della vecchia struttura organizzativa del Mittelfest. «Ci siamo presi l'impegno di consolidarla e svilupparla – dichiara – nella direzione indicata dal governo regionale».

Al di là della scelta specifica che l'esecutivo riterrà di fare per il presidente, probabilmente pescando un nome «grosso» a livello regionale, Torrenti esprime un auspicio: «Penso che questo incarico debba essere affidato a qualcuno che, intellettuale o politico, sappia incarnare bene il compito di ambasciatore del festival soprattutto a livello internazionale e in particolare nei Paesi dell'Ince».

I nomi dei «papabili» restano nella mente dell'assessore, ma Torrenti getta sul tavolo un'altra proposta, precisandone l'assoluta «irrealtà» al momento. «Forse per la guida del cda – conclude - potrebbe essere indicato un politico, un parlamentare, o un esponente di spicco del mondo dell'economia, come ad esempio Gianfranco Gutty, presidente della società Iris di Gorizia».

Alberto Rochira

Lo scrittore Elio Bartolini.

E l'imputata Courtney Love improvvisa uno show in aula

WASHINGTON La cantante Courtney Love, accusata di possesso illegale di medicinali, ha trasformato in uno show la sua apparizione in tribunale a Los Angeles tra lacrime, interruzioni, esplosioni di rabbia. La cantante, presentatasi in aula con due ore di ritardo, è stata più volte rimproverata dal giudice per il suo comportamento. La Love lo ha interrotto spesso, ha mostrato dei medicinali che teneva nella borsa, è scoppiata in lacrime, ha licenziato il suo avvocato (subito riassunto). La cantante era finita nei guai il 2 ottobre scorso quando era stata arrestata all'alba davanti alla casa di un ex boyfriend: sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, stava rompendo i vetri dell'abitazione. Rilasciata, era finita poche ore dopo al pronto soccorso per una sospetta overdose di medicinali.

CINEMA *Quarant'anni dopo esce la copia restaurata del film, che suscitò grandi polemiche*

Pasolini sfida Gibson con il suo «Vangelo»

Pier Paolo Pasolini

ROMA «Il Vangelo secondo Matteo», una delle opere più ispirate di Pier Paolo Pasolini, 40 anni dopo la sua uscita torna nelle sale per Pasqua e sfida sullo stesso terreno «The Passion» di Mel Gibson.

Così come oggi il film di Gibson, anche quello di Pasolini all'epoca fu accompagnato da forti polemiche: vinse il premio speciale della giuria alla Mostra del cinema di Venezia, ma fu contestato da destra e da sinistra, mentre a cattolici e religiosi piacque per il rigore e la poesia. La versione restaurata del «Vangelo» di Pasolini, realizzata da Mediaset e dal Centro sperimentale di Cinematografia, avrà un'anteprima mondiale all'Auditorium di Roma il 30 marzo.

I punti di contatto con «The Passion» di Gibson - che uscirà in Italia il 7 aprile - sono più di uno. A cominciare dai lunghissimi minuti della crocifissione, con quel Cristo straziato e martoriato. Salvo poi scoprire che Gibson ha utilizzato un sofisticatissimo robot con le fattezze di Jim Caviezel, l'attore che interpreta Gesù, mentre Pasolini utilizzò Enrique Irazoqui, che si trovava per caso sul set del film il giorno prima dell'inizio delle riprese. Altra somiglianza riguarda le location: Pasolini e Gibson hanno girato entrambi in Lucania.

CINEMA *Oggi un convegno dedicato all'attrice, fucilata dai partigiani con il compagno d'arte e di vita Osvaldo Valenti*

Bologna riabilita Luisa Ferida: fu vittima, non torturatrice

BOLOGNA Luisa Ferida e Osvaldo Valenti, la coppia più controversa del cinema italiano. Furono i perversi torturatori di partigiani come volle la vulgata del dopoguerra? Oppure due splendidi attori, rimasti vittime della sindrome del 25 aprile e della «diceria dell'untore»? Propende per la seconda ipotesi il convegno, patrocinato dal Comune di Bologna, che oggi celebrerà i 90 anni dalla nascita della «più grande diva del cinema italiano degli anni '40». Un convegno che - dice il promotore Massimiliano Mazzanti consigliere comunale di An - vuol fare giustizia contro una «'damnatio memoriae' che trova ragione solo nella necessità di coprire un turpe delitto, uno sporco affare che stese un velo pietoso sulle responsabilità di quello che sarebbe diventato un padre della patria, Sandro Pertini». Al convegno prenderanno parte, tra gli altri, lo scrittore Maurizio Cabona, l'ex sindaco socialista di Milano Paolo Pilliteri, il regista Pasquale Squitieri e Odoardo Reggiani, autore del libro «Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ascesa e caduta di due stelle del cinema», che alla sua uscita fece scalpore, anche per l'atto d'accusa verso Pertini.

Luisa Ferida e il suo compagno d'arte e di vita Osvaldo Valenti furono i divi romantici, torbidi e appassionati che accompagnarono i cinespettatori italiani verso la guerra. Ma la loro memoria è legata soprattutto alla loro fine, il 30 aprile 1945 a Milano, quando furono fucilati dai partigiani per ordine di Sandro Pertini. Lei aveva 31 anni, lui 39: e pagarono con la vita la scelta di campo sbagliata. Lui, per un estrema fedeltà al fascismo, aveva accettato di raggiungere la Repubblica di Salò e di fare propaganda alla Decima Mas. Lei era soltanto una donna innamorata e incolpevole. Quando fu uccisa, era incinta di 4 mesi.

La Ferida aveva cominciato a recitare in teatro nelle compagnie di Ruggero Ruggeri e Paola Borboni. Sugli schermi debuttò nel 1935 con «La Freccia d'oro» di Corrado D'Errico e Piero Ballerini. Diventò una delle più popolari attrici del nostro cinema. Alessandro Blasetti, che la diresse, tra l'altro, in «La corona di ferro» e «La cena delle beffe» (1941). Affascinante e raffinata, Luisa Ferida si legò sentimentalmente all'attore Osvaldo Valenti, che era una delle figure maggiori del cinema italiano sotto il fascismo. Seguì Mussolini nella Repubblica di Salò e si unì al gruppo del torturatore Koch. Anni dopo si riconobbe la sua sostanziale innocenza. Ma la scelta di campo era sbagliata comunque. Valenti e la Ferida insieme interpretarono nel '44 «Un fatto di cronaca» di Ballerini. Per entrambi fu l'ultimo film.

Gli attori Osvaldo Valenti e Luisa Ferida.

RASSEGNA *Successo dei Tallis Scholars di Peter Phillips a Monfalcone*

Lezione esemplare del coro inglese

MONFALCONE Martedì sera i Tallis Scholars, guidati da Peter Phillips, hanno regalato agli appassionati della polifonia vocale un' esibizione memorabile.

Non era difficile prevederlo: il coro inglese, in trent'anni di attività, ha autorevolmente raggiunto i vertici del panorama internazionale nel campo della musica sacra rinascimentale (tanto che nel 1994 ha cantato nella Basilica romana di Santa Maria Maggiore per il 400° anniversario della morte di Palestrina, e poi nella Cappella Sistina per celebrare l'ultima fase del restauro michelangiolesco).

Come, dunque, non aspettarsi grandi cose da un concerto intitolato «Musica dalla Cappella Sistina»? E davvero i cantori di Phillips - alle prese con opere di Palestrina (tra cui la leggendaria «Missa Papae Marcelli»), Gregorio Allegri (il «Miserere»), Francesco Soriano e Felice Anerio (entrambi allievi di Palestrina) - ci hanno trasmesso una lezione esemplare: intonazione impeccabile, fusione timbrica, equilibrio dinamico (così importante nel mantenere "a galla" tutti le voci in contrappunto), pronuncia chiara, sobria accentuazione espressiva. E poi il valore aggiunto dei Tallis: una nobiltà che si manifesta nella leggerezza delle ariose fioriture, nelle trame di risposte tra le parti che si specchiano con letizia una nell'altra.

L'impressione che se ne trae è quella di una forma d'arte sonora vicina alla spazialità delle arti plastiche e figurative (distante dalla discorsività temporale del nostro abituale modo di fare ed ascoltare musica).

Le interpretazioni palestriniane dei Tallis acquistano, così, la consistenza di oggetti levigati, la cui struttura si svela attraverso la comprensione del testo latino (in ossequio all'estetica controriformistica) e all'identificazione dei segmenti tematici sottoposti ad imitazione.

Successo vivissimo e per bis un commovente «Crucifixus» di Antonio Lotti.

Sergio Cimarosti

CINEMA *Al via oggi le riprese di «Per Agnese», sul cinquantenario del ritorno all'Italia*

Ricky Tognazzi, un corto a Trieste

Produzione Maremetraggio e Istituto Luce, con Ariella Reggio

APPUNTAMENTI

C'è Dacia Maraini a Monfalcone
Pordenone: legge Licia Maglietta

TRIESTE Domani alle 21, al Fora per Fora (via Diaz), serata blues con Stefano Franco al piano e James Thompson al sax.

UDINE Fino al 20 marzo, alle 20.30, al Teatro Nuovo, in scena «La pulce nell'orecchio» di Feydeau con Paolo Bonacelli.

PORDENONE Oggi, alle 21, a Cinemazero, proiezione de «La città delle donne» di Fellini.

Oggi, al Centro Don Bosco, prenderanno il via due laboratori teatrali con Gabriele Ferrari dedicati alla scrittura drammaturgica e alle coppie di genitori e figli (informazioni al n. 0434-961052).

Oggi, alle 18, a Palazzo Montereale Mantica, incontro col poeta Fabio Pusterla.

Domani, alle 20.45, per Dedica, nel convento di San Francesco, «Vasta è la prigione», lettura teatrale di Licia Maglietta. Sabato, alle 16.30, presentazione nazionale del nuovo libro di Assia Djebar «Queste voci che mi assediano, scrivere nella lingua dell'altro».

Dacia Maraini

GORIZIA Oggi, alle 18, alla galleria Ars di piazza Vittoria 25, si inaugura una personale della pittrice Annamaria Ducaton, dal titolo «Dalla terra all'Universo». Interverrà il duo Romina Basso, mezzosoprano, e Davide G. Leonardi, pianoforte.

MONFALCONE Oggi, alla galleria comunale d'arte, alle 18, incontro con la scrittrice Dacia Maraini.

VENETO Oggi, al Teatro Astra di Schio. alle 21, concerto del chitarrista vietnamita Nguyen Le, omaggio a Jimi Hendrix.

TRIESTE «La Storia è isterica: essa prende forma solo se la si guarda e per guardarla bisogna esserne esclusi». È racchiuso in questa frase di Roland Barthes il significato delle immagini raccolte nel cortometraggio «Per Agnese» - coprodotto dall'Associazione Maremetraggio e dall'Istituto Luce - che si inizierà a girare oggi a Trieste.

Ricky Tognazzi è a Trieste con la moglie Simona Izzo.

Il corto nasce come omaggio alla città nell' ambito delle celebrazioni per il cinquantenario del ritorno di Trieste all' Italia e vedrà la partecipazione straordinaria, nei panni del protagonista, di un volto notissimo del cinema italiano, Ricky Tognazzi, affiancato stavolta dall'attrice triestina Ariella Reggio. È la prima volta che Tognazzi viene a Trieste per un progetto cinematografico in loco: cosa lo ha spinto a parteciparvi lo spiega Tognazzi stesso.

«È una collaborazione che faccio molto volentieri: mi vengono a prendere, mi coccolano, mi spolverano le rughe e mi dirigono. Per un regista non c'è nulla di più rasserenante di una situazione del genere, quando devi recitare e qualcuno ti dice cosa fare. Ora, a parte gli scherzi, ho saputo che si trattava di una produzione indipendente, con un tema importante. Ho letto il copione che mi ha subito colpito: c'era tutta quella passione che spesso manca alle produzioni "industriali"».

Con Tognazzi arriverà a Trieste anche Simona Izzo, a scrivere il film per la tv in 2 puntate «Il piacere di Eleonora» sulla vita della Duse, che il marito dirigerà. «Ricky partecipa con piacere, progetti come questo sono operazioni limpide: c'è un attore, un regista, uno scrittore, una piccola troupe. Non c'è lucro, ma c'è la gioia di fare cinema e dare una chance ad una produzione indipendente. Maddalena Mayneri e Chiara Omero, che conosciamo da anni, sono venute cena da noi assieme al regista per discutere del cortometraggio, e la storia ci ha immediatamente conquistati».

L'accoppiata Tognazzi-Izzo, il cui ultimo film «Io no» che uscirà in dvd il 21 aprile, rappresenta un sodalizio sempre vivo: «In modo ossessivo direi», scherza la Izzo. «Siamo una ditta, una società per amore al 50%, anche se Ricky dice che lui in realtà ha solo il 49%! Come sua sceneggiatrice io rappresento anche un filtro, comunque sono stata io la prima ad avere "aggredito" il copione di "Per Agnese"!».

La coppia conosce già la nostra regione: «Siamo legati a quelle terre - racconta Tognazzi - si respira un'aria diversa, particolare: per "Canone inverso" abbiamo girato a Udine, ma poi, fuori dalle riprese, ci siamo spostati anche a Trieste». «Io ho vinto a Gorizia il premio Amidei per "Maniaci sentimentali" - gli fa eco la Izzo - mi ricordo anche di essere tornata a casa con un pieno di fragolino assolutamente delizioso! Ora che sto scrivendo la biografia della Duse, l'idea di stare 4,5 giorni a Trieste mi riempie di gioia: lì si respira la cultura, c'è un'atmosfera che mi fa pensare a Svevo e a Joyce. E poi sono rimasta incantata dalla luce: una luce "storica", una luce slava mista ad una luce mediterranea unite in un mix incantevole e affascinante».

La regia del corto è di Massimo Cappelli e la fotografia di Raoul Torresi, mentre soggetto e sceneggiatura sono di Stefano Savio, il cui copione è stato scelto in una rosa di più di 20 soggetti stesi dagli allievi del corso di Tecniche Cinematografiche organizzato dall'Associazione Maremetraggio, in cui si chiedeva di scrivere una piccola storia che narrasse una pagina importante della nostra Storia come il rientro di Trieste all'Italia. La realizzazione avviene grazie al Comune di Trieste e Fondazione CrT, mentre gli organizzatori auspicano anche nella collaborazione della Film Commission locale.

Tra le locations scelte, il piazzale di Monteradio e l'ex Opp mentre alcuni interni saranno ricostruiti, curiosamente, all'interno della palazzina di Zinelli e Perizzi; il corto offrirà un'opportunità speciale agli studenti del corso di Tecniche cinematografiche - considerata anche la notevole attenzione sul progetto di vari media nazionali - che potranno assistere alle riprese e vivere a stretto contatto con la realtà di un vero set cinematografico.

Federica Gregori

MUSICA *Grande successo (e mini-fan...) al Rossetti*

Nek, quell'idolo pop che piace alle bimbe

TRIESTE Bambine di sette-otto anni al primo concerto della vita, felici ma anche un po' intimorite, con l'emozione negli occhi per quell'idolo che almeno per una sera è così vicino. E canzoni intere cantate in coro, scritte vergate su artigianali cartelloni («6 grande...»), videotelefonini funzionanti a pieno regime, un'atmosfera da «festa di fine anno nella palestra della scuola».

Anche questo è il concerto di Nek, visto l'altra sera in un Politeama Rossetti affollatissimo soprattutto di bambini e giovanissimi. Sì, la presenza fra il pubblico di mini-fan in età da elementari (altro che cantante per teen-ager...) è quel che resta maggiormente impresso a fine serata. E ciò senza nulla togliere alla bravura della popstar di Sassuolo e della band che lo affianca. I cantanti amati dai giovanissimi sono sempre esistiti, ma una volta, non troppo tempo fa, la stagione del primo concerto fioriva verso i 14-15 anni. Ora arriva molto prima.

Lui, Filippo Neviani in arte Nek, bello quanto basta per far sognare mamme e figlie (sì, perchè ci sono anche certe madri, che meriterebbero un discorso a parte...), ci mette del suo per trasformare lo spettacolo in un'entusiasmante bolgia. Dopo appena tre canzoni («Dimmi cos'è», «Le cose da difendere» e «Sul treno»), butta lì con aria indifferente: «A me piacerebbe vedere il teatro tutto in piedi...».

È un attimo. Per la gioia soprattutto di chi ha sborsato una trentina abbondante di euro (comprensiva dei famigerati diritti di prevendita) pur di assicurarsi i posti migliori, la zona a ridosso del palcoscenico si trasforma in un bollente catino: tutti in piedi come ha chiesto «Lui», a cantare e ballare e battere le mani...

Le canzoni più applaudite sono «Almeno stavolta» (e ai bimbi poco importa che somigli un sacco a «Still waiting», dei canadesi Sum 41...), «Ci sei tu», «Parliamo al singolare», «Sei grande»... Un urlo particolare arriva con «Fatti amare», non tanto per la canzone, quanto perchè è lì che il «ragazzuòlo» si toglie il giubbino di pelle, rimane in t-shirt attillata con tatuaggi in bella mostra, e accenna pure qualche gesto allusivo.

Nella serata non può mancare il brano da cui tutta la storia di Nek è cominciata, a un Sanremo Giovani del '93: «In te», quello delle «mani cucciole», al tempo criticata da molti perchè letta in chiave antiabortista. E nel finale ovviamente arriva anche il turno di «Laura non c'è», ovvero il brano che ha trasformato Nek da cantante di successo solo nazionale in popstar di livello internazionale. «Se io non avessi te», «L'anno zero» (che dà il titolo all'ultimo disco, raccolta di successi più inediti) e «Se una regola c'è» completano la scaletta, prima del rituale dei bis: «Tutto di te», «Sei solo tu», di nuovo «Almeno stavolta»...

Insomma, alla prova dal vivo la ricetta dimostra di funzionare ancora perfettamente. Melodie orecchiabili, pop-rock ben cantato e ben suonato, testi vicini alle corde dei giovanissimi. E senza dimenticare il retaggio di quella certa passionaccia - di Nek da ragazzo - per i Police e soprattutto per Sting.

A Trieste, come detto, successo trionfale. E poi presto, tutti a casa, che domattina c'è da andare a scuola...

Carlo Muscatello

Filippo Neviani, in arte Nek, l'altra sera sul palco del Rossetti. (Foto Tommasini)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «El sombrero de tres picos - Boda flamenca», spettacolo di balletto della Compañía Antonio Márquez. Quinta rappresentazione oggi **20.30** turno F/B, durata dello spettacolo 1 ora e 55 minuti. Repliche: venerdì 19 marzo 2004 ore **20.30** turno B/F, sabato 20 marzo 2004 ore **17** turno S/S, domenica 21 marzo 2004 ore **16** turno D/D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI SINFONICI STRAORDINARI. Israel Philharmonic Orchestra, direttore Zubin Mehta, mercoledì 31 marzo ore **20.30.** Gustav Mahler Jugendorchester, direttore Claudio Abbado, lunedì 12 aprile ore **19**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA BARTOLI. Oggi alle **16.30: «Naufragi di Don Chisciotte»** di M. Bavastro, regia di L. Loris, con Gigio Alberti e Mario Sala. Durata 1h 30'.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.45 e **18.30.** Dalla Disney **«Koda fratello orso».**
20 e **22.15: «Terra di confine»** di e con Kevin Costner e con Robert Duvall e Annette Bening.

ARISTON*. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Solo per oggi **17.15, 20, 22.15: «Il signore degli anelli»** di Ralph Bakshi. Il primo film tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien. Un capolavoro d'animazione 3 €. Domani «L'amore ritorna» di Sergio Rubini.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**
Anteprima nazionale **«Gothika» 22.20.**
«...E alla fine arriva Polly» 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.
«Non ti muovere» 16.30, 19.50, 22.20.
«Tre metri sopra il cielo» 16.10, 20.30.
«Koda, fratello orso» 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.
«Terra di confine» 18.05, 22.35.
«Jeepers creepers - Il canto del diavolo 2» 18.30.
«Scary movie 3 - Una risata vi seppellirà» 16.30, 20.30.
«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» 17, 21.
«Sotto falso nome». 16.15, 18.20, 20.25, 22.30. A soli 2 €.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Da quando Otar è partito...»** di Julie Bertuccelli. Premio della Settimana della Critica al Festival di Cannes 2003. Solo oggi. **Ingresso 5 Euro.** Da domani: **«Coffe and cigarettes».**
Ore **14, 16, 18, 20, 22: «Prima ti sposo, poi ti rovino».** Versione originale. In collaborazione con l'Ass. Italo Americana. Solo oggi. Da domani: **«Agata e la tempesta»** e **«La ragazza con l'orecchino di perla».**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le invasioni barbariche». Vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero. Ult. giorno. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18, 20.05, 22.15: «Che ne sarà di noi» con Silvio Muccino e Violante Placido.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves. Da domani: «Gothika».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best seller di Margaret Mazzantini. Un'esplosione cieca di violenza sessuale che porta allo scoperto il lato nascosto dell'animo maschile.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In America, il sogno che non c'era» di Jim Sheridan, regista premio Oscar di «Nel nome del Padre» e «Il mio piede sinistro». **Solo oggi a solo 2 €.** Da domani. **«Una scatenata dozzina»** con Steve Martin.
16, 18, 20.05, 22.15: «L'amore è eterno finché dura» di e con Carlo Verdone con Laura Morante e Stefania Rocca.
15.50, 17.15, 20.30: «Scary movie 3, una risata vi seppellirà!».
18.45 e **22.15: «Tre metri sopra il cielo».** Un film che vi restituisce la voglia di sognare, di emozionarsi e di rimanere sempre adolescenti. Ult. giorno. Da domani: **«Le regole dell'attrazione».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, 18.05, 20.10, 22.20: «Big Fish» (Le storie di una vita incredibile). Dal genio creativo di Tim Burton e con un cast stellare un film poetico e divertente come il libro da cui è tratto.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15: «Primo amore» di Matteo Garrone.
22: «L'imbalsamatore». Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18.30, 21: «L'ultimo samurai» con T. Cruise.

CORMONS

TEATRO COMUNALE 19 marzo ore **21: «Le ultime lune»** di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo, Walter Mramor. Info: 0481/532317-0481/630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 18 marzo (turno D); 19 marzo (turno B); 20 marzo (turno C) ore **20.45**. Teatro Stabile di Bolzano-Teatro di Sardegna **«La pulce nell'orecchio»** (abb. prosa 10, abb. 5 formula A), di G. Feydeau, regia Marco Bernardi con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani, Carlo Simoni, Alvise Battain.

CASTELLO DI UDINE. «Festa della musica»20 marzo 2004 ore **18.** Concerto del Conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine (ingresso libero). **«Festa della musica»** 21 marzo 2004, «Teatro Nuovo Giovanni da Udine». L'ingresso è libero e gratuito a tutti i concerti (eccetto Manolo Sanlùcar). Ore **11** Orchestra del Conservatorio di «J. Tomadini» di Udine; ore **15.30** e **17.30:** Accademia Pianistica Internazionale di Imola «Incontri col Maestro»; ore **21** Manolo Sanlùcar. Biglietteria online www. teatroudine.it. Info 0432.248418.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it.
«Koda fratello orso»: 16.30, 18.15, 20.10.
«Scary movie 3»: 22.
«...E alla fine arriva Polly»: 16.40, 18.30, 20.20, 22.15.
«Che ne sarà di noi»: 17.50, 20.10, 22.10.
«Amore senza confini»: 17.30.
«L'amore è eterno finché dura»: 20, 22.15.
«Non ti muovere»: 17.45, 20, 22.20.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Koda fratello orso», cartone animato della Walt Disney.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Tre metri sopra il cielo», regia di Luca Lucini.
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Jeepers Creepers 2», con Jonathan Breck.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «...E alla fine arriva Polly».
Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Piccole storie». Ingresso 4,50 euro.
Sala 3. 17.45, 20, 22: «Che ne sarà di noi».

I FILM DI OGGI

«LUCIGNOLO» (1998) di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini e, *nella foto*, Claudia Gerini (Raidue, ore 21). Il balordo Lucio vive alle spalle della madre e sogna di conquistare la direttrice della clinica in cui lavora come infermiere-sostituto. Scatenato elogio della volgarità con qualche risata.

«MR. DESTINY» (1990) di James Orr, con Michael Caine (*nella foto*), James Belushi, Linda Hamilton (Raiuno, ore 2.20). Un giovanotto di belle speranze è costretto a campare di piccoli espedianti, Ma il destino gli farà incontrare uno strano personaggio. Discreto esempio di cinema «istruttivo».

«RISCHIOSO INGANNO» (1997) di Jean Pellerin, con Rob Lowe (*nella foto*), Joe Mantegna, Bronwen Booth (Retequattro, ore 3.10). Un taxista di Chicago, perennemente in bolletta e gravemente ammalato di cancro, accetta di diventare un killer dietro lauto compenso. Avvincente pellicola ricca di ritmo e colpi di scena.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO: Scuole italiane all'estero
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO
13.00 OCCHIO ALLA SPESA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI
21.00 DON MATTEO 4 Telefilm. "La valigia" "L'amore rubato"
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA
0.45 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE: SILVIO MUCCINO
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 MR. DESTINY. Film (fantastico '95). Di Jack Baran. Con James Belushi e Quentin Tarantino.
4.10 NEL SILENZIO DELLA NOTTE
5.15 50 ANNI DI SUCCESSI
5.45 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SPENSIERATISSIMA
6.10 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33
6.35 LA TALPA
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS
9.30 VISITE A DOMICILIO
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.45 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN Telefilm. "Pericolo ghiacciato Jackie Chan"
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAISPORT SPORT 2 SERA
18.40 LA TALPA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Corruzione"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
20.55 LIBERO LIGHT
21.00 LUCIGNOLO. Film (commedia '98). Di Massimo Ceccherini. Con Massimo Ceccherini e Claudia Gerini.
22.40 TG2
22.45 EVENTI POP
23.50 ALIAS Telefilm. "Passaggio" (seconda parte)
0.35 SPECIALE SERIE B
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 METEO 2
1.25 LA TALPA
1.45 PIT LANE
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 CRISTOFORO COLOMBO. Con Gabriel Byrne e Massimo Girotti.
3.10 IL POEMA CAVALLERESCO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHI È DI SCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 TGR L'ETà DI RUBENS - SPECIALE GENOVA 2004
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 LE STORIE DEL FANTABOSCO
15.50 SCREENSAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 REPORT
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 UN GIORNO IN PRETURA
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 RAI EDUCATIONAL
1.35 LA MUSICA DI RAITRE
2.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.40 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 ORIZZONTI (r)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
10.50 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Terra armata II parte"
11.50 GRANDE FRATELLO
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 GRANDE FRATELLO
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 GRANDE FRATELLO
3.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.35 TG5
4.05 L'ATELIER DI VERONICA
4.35 HIGHLANDER
5.30 TG5

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.15 LA SQUADRA DEL CUORE
7.02 FRANKLIN
7.20 TINY PLANETS
7.30 SABRINA
8.00 L'APE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
8.45 LUPO DE LUPIS
9.00 ARNOLD Telefilm
9.30 BEBÈ MANIA. Film (commedia '90). Di Leonard Nimoy. Con Gene Wilder e Christine Lahti.
11.25 MAC GYVER: Mac Gyver alla corte di ReArtu" II part
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 TUTTI ALL' E ARREMBAGGIO!: Il libro della storia
14.00 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDÒ DOREMÌ
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Una strega..fuori asse"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Il tracollo di Truman"
20.00 CAMERA CAFÈ RISTRETTO Telefilm
20.15 SMALLVILLE Telefilm. "Il segreto di lan"
21.05 REGOLE D'ONORE. Film (drammatico '00). Di William Friedkin. Con Samuel L. Jackson e Tommy Lee Jones.
23.30 LE IENE.IT
23.40 LE IENE
0.20 MAI DIRE GRANDE FRATELLO
0.45 CIAK SPECIALE
0.50 STUDIO SPORT
1.15 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 MILLENNIUM Telefilm.
2.25 I - TALIANI
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.45 TALK RADIO
3.50 THE PROTAGONISTS. Film (drammatico '99).

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "Duplice omicidio"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Le regole del gioco"
8.55 VIVERE MEGLIO
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela
17.00 FEMMINA RIBELLE. Film (drammatico '56). Di Raoul Walsh. Con Agnes Moorehead e Jane Russell.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Mai fidarsi..."
21.00 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO. Film (commedia '61). Di Carmine Gallone. Con Gino Cervi e Fernandel.
23.20 IMMAGINE
23.25 LA ZONA ROSSA
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 ITALIAN CLIP COLLECTION
2.55 SHOPPING BY NIGHT
3.10 RISCHIOSO INGANNO. Film (drammatico '97). Di Jean Pellegrin. Con Rob Lowe e Joe Mantegna.
4.45 VIVERE MEGLIO
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.40 COME ERAVAMO

Raiuno, ore 11.35 / **Sfida tra cuochi**

Nuova puntata de «La Prova del cuoco». Al fianco delle concorrenti, gli chef Paolo Zoppolatti da Cormons e Mauro Improta da Napoli. Anna Moroni spiegherà la ricetta delle sarde a beccafico alla palermitana.

Raidue, ore 22.45 / **Canzoni demenziali**

Canzoni che parlavano di Watussi, tremarelle, pinne, fucile ed occhiali. Negli anni '60 era lui, Edoardo Vianello, l'incontrastato re del pop demenziale. Preceduto dai Brutos, da Carosone, da Buscaglione, da Rascel, dal capostipite Ettore Petrolini. Se ne parla a Eventi Pop.

Raitre, ore 10.05 / **La matematica tortura?**

La matematica è una tortura? Questo il tema a «Cominciamo Bene», ospiti il prof. Piergiorgio Odifreddi, docente di Logica Matematica all'Università di Torino, l'astronoma Margherita Hack e, in collegamento da Londra, il giornalista Antonio Caprarica.

Raiuno, ore 23.10 / **D'Alema ospite di Vespa**

Massimo D'Alema, presidente dei Ds, sarà ospite di «Porta a Porta». In collegamento, il ministro degli esteri Franco Frattini.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO
9.35 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Il nemico dei cani"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Rivalita' L'ispettore Tibbs"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "The set-up"
14.10 IL ROMANZO DI THELMA JORDON. Film (noir '49). Di Robert Siodmak. Con Wendell Corey e Barbara Stanwyck.
16.10 SPECIALE TG LA7
17.15 VITE ALLO SPECCHIO
17.30 LAW AND ORDER Telefilm. "Apparenze prima di tutto"
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 PROPOSTA INDECENTE. Film (commedia '93). Di Adrian Lyne. Con Robert Redford e Demi Moore.
23.40 TG LA7
0.15 PRONTOCHIAMBRETTI
1.15 STAR TREK DEEP SPACE 9
2.15 OTTO E MEZZO
3.15 VITE ALLO SPECCHIO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 ROOM RAIDERS
13.55 FLASH NEWS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 INUYASHA
15.30 FLASH NEWS
15.35 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
20.30 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. "Scrubs"
22.00 MTV SPEED
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY TV

6.20 FILM. BUTTERFLY SMILE (01) di He Jianjun con Ge You e Sun Chun
7.50 FILM. IL CASTELLO (01) di R. Lurie con Robert Redford e James Gandolfini
10.00 FILM. ACQUA E SALE - AGUA E SAL (02) di Teresa Villaverde con Galatea Ranzi e Clara Jost
11.35 FILM. BABYLON 5: LA LEGGENDA DEI RANGERS (02) di M. Vejar con D. Neal
13.10 FILM. ANGELA (02) di Roberta Torre con Donatella Finocchiaro e Andrea Di Stefano
15.05 FILM. BAMBOOZLED (00) di Spike Lee con Damon Wayans e Michael Rapaport
17.20 FILM. MOONLIGHT MILE - VOGLIA DI RICOMINCIARE (02) di Brad Silberling con Dustin Hoffman e Susan Sarandon
19.20 FILM. NO GOOD DEED - INGANNI SVELATI (02) di Bob Rafelson con Milla Jovovich e Samuel L. Jackson
20.54 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. THE QUIET AMERICAN (02) di Phillip Noyce con Brendan Fraser e Michael Caine
23.15 FILM. PANTALEON E LE VISITATRICI (99) di Francisco L. Lombardi con Angie Cepeda e Pilar Bardem
1.15 FILM. REVELATION (01) di Stuart Urban con Terence Stamp e Derek Jacobi
3.15 FILM. RACHIDA (03) di Yamina Bachir - Chouikh con Ibtissem Djouadi e Zaki Boulenafed
5.00 FILM. THE RING 2 (98) di Hideo Nakata con Nanako Matsushima e Miki Nakatani

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Wrestling WWE: Velocity
7.33 Golf - Inside the PGA
8.00 Time Out
9.00 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Efes Pilsen-Skipper Bologna
10.31 Calcio Serie B: Napoli-Treviso
12.15 Calcio Serie A: Perugia-Modena
14.04 Extreme sport: Extreme sedici mm
14.30 Sport Time US
14.58 HOCKEY NHL
16.43 NHL POWER WEEK
17.14 Calcio Serie A: Parma-Brescia
19.00 Sport Time
19.29 Vincenti
20.00 Basket Eurolega 2003/2004: Prepartita
20.39 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Benetton Treviso-MPS Siena
22.30 Basket Eurolega 2003/2004: Postpartita
22.45 Sport Time
23.00 Profili 2003/2004: Profili
23.28 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Panathinaikos-Barcellona
1.00 Futbol Mundial
1.30 Extreme sport: Extreme sedici mm
2.00 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Benetton Treviso-MPS Siena
3.31 Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Panathinaikos-Barcellona
5.01 Vincenti

Su Italia 1 dal 24 marzo la serie cult

Ecco «Six feet under» becchini trasgressivi

ROMA In principio furono gli Addams, funerea famiglia tipo, amante si dell'horror e della paura, ma tremendamente spiritosa. Il telefilm a loro dedicato fu un successo negli Stato Uniti e in tutta Europa.

A tentare di eguagliarne la fama sono ora i Fisher, una famiglia di «becchini» decisamente più trasgressiva dei puritani «Addams», tutti amore e famiglia, che arriveranno in seconda serata, su Italia 1, dal 24 marzo.

C'è David, il figlio gay (Michael C. Hall), da sempre al fianco del padre nell'attività funeraria e segretamente innamorato di un poliziotto di colore, e poi c'è Ruth, (Frances Conroy), la moglie del defunto padre di famiglia, Nathaniel, oppressa dal senso di colpa per aver tradito il marito e non averglielo detto, e ancora la figlia ribelle Claire, (Lauren Ambrose), che cerca di tornare in se dopo aver fatto uso indiscriminato di spinelli ed il terzo figlio Nate, (Peter Krause), apparentemente quello più freddo ed equilibrato.

Il telefilm, prodotto e diretto da Alan Ball, (lo sceneggiatore premio Oscar per «American Beauty»), ha scalato lentamente il successo, sia di pubblico che di critica, portandosi a casa una lunga lista di premi prestigiosi: dai 7 Emmy Awards, ai 2 Golden Globes fino al British Comedy Award.

Aperta quasi sempre da un morte piuttosto singolare, ciascuna puntata ha con sé anche una memorabile sigla, un vero turbillion del trash funereo. Ad accompagnare le immagini c'è poi una colonna sonora di tutto rispetto che va da Mozart a Puccini, da Gloria Gaynor a Cher, da Bing Crosby a Dean Martin, dai Dandy Warhols ai Black Rebel Motorcycle Club, da Vivaldi a Schubert passando da «Shake your booty» dei KC and the Sunshine Band.

e.f.

Monica Guerritore: dark lady che piace più dei Carabinieri

ROMA Netto successo per la seconda puntata della fiction «Amanti e segreti» che aumenta l'ascolto di lunedì e supera di oltre dieci punti «Carabinieri»: 8 milioni 578 mila spettatori con uno share del 31.06 hanno seguito la fiction con protagonista Monica Guerritore nei panni di una dark lady, contro il 20.50 di share e 5 milioni 882 mila del primo e i 5 milioni 435 mila e uno share del 23.26 del secondo episodio della fiction concorrente.

I 10 milioni 300 mila spettatori che hanno seguito «Affari tuoi» con uno share del 35.02 hanno permesso a Raiuno di vincere nettamente la fascia di prime time (30.93% contro il 21.46% di Canale 5).

Meno bene della prima puntata, ma sempre su valori alti, il «Batti e ribatti» di Pierluigi Battista dopo il Tg1: 27.63 con 7 milioni 666 mila spettatori. Il Tg1 delle 20 ha ottenuto uno share del 32.30 con 8 milioni 218 mila spettatori rispetto al 7 milioni 286 mila e uno share del 28.05 del TG5.

«Io a questa fiction ho sempre creduto» commenta Monica Guerritore. «Faccio poche, selezionate cose in tv, ma quando le faccio è perchè ci credo e questo lo spettatore lo avverte».

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE
10.25 BASKET: Pallac. Castenaso - Nuova Pallac. Gorizia
12.00 MONDO VERDE
12.30 LA VITA INTORNO A NOI
13.00 LE PERLE DELL'ISTRIA
13.30 A TUTTO SPORT: La pallacanestro Trieste
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
14.30 TUTTO SANREMO 2004
15.00 ADRIAVOLLEY
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.05 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL ROSSETTI
20.15 A TUTTO SPORT: Adriavolley FVG
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 UN INGUARIBILE ROMANTICO. Film (commedia '96)
22.30 PASSE PARTOUT
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.50 TG ITALIA9
0.10 STREET LEGAL Telefilm
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.20 MONDO VERDE
3.45 VIAGGIO A ORIENTE

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA:DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 I FILM DI ANTENNA 3
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.00 I SUPERAMICI
9.15 AMORE FERMO POSTA. Film
11.00 TELEVENDITE
12.30 BIT NEWS
13.05 TOM E JERRY
14.05 ENJOY TV
14.30 I FLINGSTONES
17.30 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.45 IL NOSTRO VOLLEY
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
21.30 L'OCCHIO
22.05 IL PENSIERO
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.15 L'OCCHIO

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 IL SECOLO BREVE
16.00 I MASNADIERI. Film.
17.35 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 MINUTE ZA... .
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 IL SECOLO BREVE
20.00 ZONA SPORT
20.35 PALLACANESTRO: EUROLEGA
22.30 PROG. IN SLOVENO
22.45 IZOSTRITEV
23.30 STUDENTSKA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
19.57 TG WEB
20.00 CHART IT
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 ALL MUSIC LIVE
22.30 RAPTURE
23.30 MUSIC ZOO
24.00 THE CLUB
0.30 NIGHT SHIFT
1.00 THE CLUB BY NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.15 STAR NEWS
18.30 I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 DUE CONTRO
20.15 TELEGIORNALE F.V.G.
20.45 SPORT SERA
21.00 MODELLO FRIULI
22.30 WORK UP

ITALIA 7

19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 GIUGNO '44: SBARCHEREMO IN NORMANDIA. Film (guerra '67)
22.50 MODELS INC. Telefilm
23.45 RED SHOE DIARIES Telefilm.
0.20 PLAYBOY LATE NIGHT Telefilm
0.55 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 LASCIATELI VIVERE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 TNE GIORNALE
8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.15 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
8.30 TELEVENDITE
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 PANORAMIC DOCUMENTARI
14.00 LASCIATELI VIVERE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 LASCIATELI VIVERE
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 PANORAMIC DOCUMENTARI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 TERRORE SULL'ASTRONAVE. Film (commedia)
22.45 PADOVA GIORNALE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

8.00 EREDI DI KING KONG. Film (animazione)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
18.00 HOLMES Telefilm
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 SFOGHI DI CALCIO
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
16.10 GOCCIA DOPO GOCCIA
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 PARLIAMONE CON KIRA
21.00 UNO CONTRO UNO
22.00 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR 1; 8.29: Gr 1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR 1; 13.24: Gr 1 Sport; 13.33: Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 Titoli - Affari; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.25: GR1 Calcio - Campionato di Serie B; 21.19: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR 1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR 1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR 1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.00: Viva Radio2 Fiorello Revolution; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: Cleopatra; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 21.35: 'Radio2 Milano in Concert'; 22.38: Fiorello Revolution; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica.; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il Terzo Anello Musica.; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica.; 10.45: Gr 3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il Terzo Anello. L'era urbana; 14.30: Il Terzo Anello Musica.; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Angelica a Parigi; 20.30: Il Cartellone; 22.45: Gr 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; segue: Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; segue: Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I bambini e il loro mondo; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario – Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Diagonali culturali; 18: Radio chiama cinema; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 24.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

LE SCUSE DI PANUCCI

«Ho chiesto scusa all'allenatore, ai miei compagni, alla società, assumendomi tutte le responsabilità del mio gesto, con cui ho messo in difficoltà la squadra». Il mea culpa di Christian Panucci arriva nel giorno di confronto con compagni e allenatore, alla ripresa degli allenamenti. Il difensore, tramite il sito ufficiale della società precisa come sono andati i fatti.

OGGI IN TV

8.44 Sky Sport 2: Calcio Serie B Pescara-Atalanta
9.00 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Efes Pilsen-Skipper Bologna
10.25 TeleQuattro: Basket Pallac. Castenaso - Nuova Pallacanestro Gorizia
10.31 Sky Sport 1: Calcio Serie B Napoli-Treviso
11.59 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Tau-CSKA (R)
12.55 La7: Sport 7
13.24 Radiouno: Gr 1 Sport
13.30 TeleQuattro: A tutto sport La pallacanestro Trieste
15.00 TeleQuattro: Adriavolley Adriavolley Ts - Icom Latina
18.20 Rai Due: Raisport Sport 2 sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre

RUGBY

«Dopo 15 anni con la maglia azzurra, quattro mondiali e altrettanti Tornei 6 Nazioni credo sia arrivato il momento di farsi da parte». Così Carlo Checchinato, 82 presenza in nazionale, 21 mete in test match internazionali (nessun altro avanti, nella storia del rugby, ha saputo fare meglio), ha annunciato il proprio ritiro dall' attività internazionale al termine del 6 Nazioni 2004.

SPORT

CALCIO SERIE B Difficile impegno stasera al «Rocco» contro una pericolante in cerca di punti

Triestina all'assalto del Bari

Minieri in difesa e Boscolo a centrocampo al posto di Parola

TRIESTE La classifica attuale non aiuta a comprendere le difficoltà che si celano dietro l'impegno casalingo della Triestina con il Bari in questo turno infrasettimanale di campionato (stadio Rocco, 20.30). Difficilmente si vedranno in campo quei dodici punti che in questo momento separano le due squadre sia perchè quello cadetto è un torneo molto livellato sia perchè, quanto a spessore tecnico, i pugliesi valgono più del quartultimo posto che adesso occupano. Gli alabardati questo lo sanno già, non hanno dimenticato la batosta (4-1) subita al San Nicola quando l'incontro era finito dopo solo 38'. L'importante è che lo capiscano anche i tifosi il cui entusiasmo è alle stelle dopo la vittoria di Verona. E' un fatto positivo che ci siano tanta aspettativa e tanto ottimismo attorno alla formazione di Tesser basta che la squadra non senta addosso un'eccessiva pressione. E' ormai assodato che il gioco e la mentalità ci sono; restano in ballo allora due componenti, quella tattica e quella psicologica. Alla prima ci pensa l'allenatore, la seconda dipende dalla reazione di ogni singolo giocatore. Più spensierata è una squadra e meglio si esprime. «Dobbiamo scendere in campo con la concentrazione e lo spirito di sempre, non dobbiamo farci condizionare da altre situazioni. Per noi dopo la vittoria di domenica non è cambiato niente», assicura il tecnico alabardato che dà un'importanza relativa alla classifica del 2004 secondo la quale l'Unione è in testa assieme al Vicenza.

Per conquistare i tre punti la Triestina stasera dovrà far saltare una sorta di bunker: la formazione di Pillon fuori casa si copre molto bene davanti a Battistini e lascia quindi pochi spazi. E' un avversario tosto che non concede molto allo spettacolo ma che gioca in funnzione di un determinato risultato che senza grandi sforzi di fantasia potrebbe essere il pareggio. Ma chi naviga nella melma del fondo classifica non ha alternative. L'Unione sbatterà contro un tradizionale 4-4-2, overro contro una squadra blindata che presidia bene le fasce. Rispetto all'andata non c'è più Spinesi ma è arrivato Bruno che oggi dovrebbe far coppia con Valdes o con Motta.

Tesser apporta due ritocchi alla Triestina che ha espugnato il «Bentegodi», uno obbligato e uno invece ben ponderato. Minieri sarà schierato a destra al posto dello squalificato Ferronetti mentre Boscolo rileverà Parola davanti alla difesa. Una bocciatura per il centrocampista pelato? Neanche per idea. «Si è comportato molto bene a Verona ma in questi giorni in allenamento ho visto molto bene il nostro Boscoletto. La sua esperienza può rivelarsi preziosa».

Davanti al prodigioso Campagnolo di cui si sta accorgendo anche la stampa nazionale giocheranno Minieri, i due centrali Pecorari e Bega e Mantovani a sinistra mentre l'asse di centrocampo sarà formata da Boscolo, Aquilani e Marianini con Rigoni più avanzato. Quest'ultimo attraversa un buon momento, potrebbe essere in grado di fare la differenza. In attacco i due «flagellatori» (25 gol in due) Godeas e Moscardelli con Baù di scorta. Il primo sembra animato da sacro furore. Ancora non gli vanno giù quei mesi passati in panchina a Bari. Il gol è un mezzo lecito per vendicarsi. In panchina Pinzan, Federici, Carbone, Parola, Muntasser, Baù e Noselli. Con una vitttoria i piccoli sogni crescerebbero almeno di una taglia.

Maurizio Cattaruzza

LA CLASSIFICA PER IL 2004

Squadra	Punti
Triestina	23
Vicenza	23
Verona	20
Cagliari	20
Fiorentina	20
Piacenza	*19
Torino	19
Livorno	18
Messina	17
AlbinoLeffe	17
Napoli	17
Como	16
Bari	16
Palermo	15
Ternana	15
Avellino	15
Atalanta	14
Genoa	14
Catania	13
Venezia	13
Salernitana	*11
Treviso	11
Pescara	9
Ascoli	8

* una partita in meno

Rigoni, nella foto con Godeas, può essere determinante.

I TIFOSI

Le maglie vanno di nuovo a ruba
La prevendita lascia ben sperare

TRIESTE Il termometro del tifo sono le casacche rossoalabardate. Più sono richieste, più vuol dire che la febbre per la Triestina sale. E nelle dispense i magazzinieri Ennio, Enzo e Renato ogni giorno fanno la conta delle maglie: sempre di meno all'appello, tra regali agli sponsor, richieste di acquisto e doni dei giocatori. Molti alabardati, infatti, non avevano mai avuto una maglia con il proprio nome e numero stampato sulla schiena.

Se lo scorso campionato ne sono state stampate 1200, quest'anno il quantitativo di casacche è destinato almeno a ripetersi. Manco a dirlo il 99 di Godeas e il 23 di Moscardelli sono le più richieste: davanti alla bella stagione spunteranno come funghi tra i seggiolini del Rocco.

E' un buon segno, anche se il lavoro quotidiano per i magazzinieri non manca: appena arriverà un nuovo quantitativo di casacche dell'Asics (sponsor tecnico), non solo bisognerà separare i colori delle divise (rosse, bianche e blu) ma anche gli sponsor. L'Expo nelle gare casalinghe al Rocco (60 mila euro), l'auto sponsor «bertiano» San Marco immagin in trasferta: a causa della penuria di maglie, andate letteralmente a ruba, la Triestina non potrà subito mostrare il marchio Expo, ma sarà costretta a ripiegare sulla maglietta della salute da indossare nel riscaldamento pre-partita.

Accanto alle richieste delle maglie ufficiali, però, i dati che contano di più sono le presenze allo stadio Rocco. Dopo la vittoria conquistata a Verona, questa sera contro il Bari il pubblico dovrebbe aumentare anche se non in maniera smisurata a causa del giorno infrasettimanale. All'Utat di galleria Protti e nelle ricevitorie della Lottomatica autorizzate sono stati venduti più di 400 biglietti, oltre ai circa 6200 abbonati, mentre dalla Puglia è atteso un pullman di tifosi baresi.

La prevendita proseguirà fino alle 17.30 all'Utat, dalle 19 saranno invece aperti i botteghini dello stadio (il prezzo applicato è senza i diritti di prevendita: tribune 32 euro, gradinate 21, curve 13,5; riduzioni per donne, ragazzi e bambini).

Nella sede del Centro di coordinamento dei Triestina club, intanto, prosegue la raccolta delle adesioni per la trasferta di lunedì sera a Bergamo (per informazioni telefonare allo 040.382600) contro l'AlbinoLeffe.

p.c.

La 33ª giornata SERIE B

Stasera, ore 20.30

Partita	Arbitro	Sezione
Ascoli-Avellino	**Brighi**	di Cesena
Atalanta-Torino	**Dondarini**	di Finale Emilia
Catania-Albinoleffe	**Romeo**	di Verona
Livorno-Cagliari	**De Santis**	di Roma
Palermo-Venezia	**De Marco**	di Chiavari
Pescara-Genoa	**Paparesta**	di Bari
Salernitana-Messina	**Gabriele**	di Frosinone
Ternana-Como	**Tombolini**	di Ancona
Treviso-Piacenza	**Giannoccaro**	di Lecce
Triestina-Bari	**Castellani**	di Verona
Verona-Fiorentina	**Rodomonti**	di Roma
Vicenza-Napoli	**Racalbuto**	di Gallarate

LEGA CALCIO — ANSA-CENTIMETRI

LA CLASSIFICA

Palermo, Atalanta **54**; Piacenza* **52**; Cagliari **51**; Livorno, Ternana **50**; Messina **49**; Torino **47**; Triestina **46**; Fiorentina **44**; Catania, Vicenza **43**; Napoli, Albinoleffe **39**; Verona, Salernitana* **38**; Treviso **37**; Ascoli, Venezia **36**; Pescara **35**; Bari, Genoa **34**; Como **31**; Avellino **22** *una partita in meno

IL PERSONAGGIO

Il bomber Davide Moscardelli rammenta la pesante sconfitta subita all'andata al «San Nicola» e si rimbocca le maniche

«E' il momento di cancellare quella brutta pagina»

L'attaccante: «Non sarà una gara facile, dobbiamo giocare con la tranquillità di sempre»

TRIESTE «Quella sconfitta ci fece pensare tanto...». Arriva il Bari e Davide Moscardelli ricorda la batosta subita all' andata (4-1), consumata in uno stadio San Nicola conosciuto con il nomignolo di «astronave». Proprio come in un film di fantascienza i pugliesi erano gli extraterrestri, mentre agli alabardati spettava il ruolo degli umani sacrificati. Nessuno sembrava venire in aiuto del comandante Tesser e della sua truppa. «Andò malissimo, la partita era già chiusa nel primo tempo. Nello spogliatoio non c'era la forza di parlare, ma da quel momento ci rendemmo conto che bisognava rimetterci in corsa... Oggi è necessario cancellare quella brutta pagina», dice il bomber alabardato.

Non ha dimenticato quella sconfitta, ma vuole continuare a vivere un presente fatto di successi. Lunedì ha rivisto la partita di Verona, forse la più bella giocata in trasferta dalla Triestina: «È una delle nostre migliori prestazioni. Abbiamo sempre giocato la palla e dobbiamo proseguire su questa strada, mantenendo le nostre caratteristiche. Adesso un po' tutti cominciano a parlare della Triestina. Da una parte fa piacere, perché significa che stiamo facendo bene, però le attenzioni della stampa nazionale significano anche gli occhi puntati addosso da parte degli avversari. Bisognerà stare più attenti, al Rocco le squadre cominceranno sempre di più a chiudersi».

Molto probabilmente lo incomincerà a fare proprio il Bari, guidato da una vecchia volpe come Bepi Pillon, che Moscardelli considera un avversario tosto e da prendere con le molle. Sono gli ultimi risultati a parlare in favore dei galletti. «Stanno attraversando un ottimo stato di forma, non sarà una partita facile da affrontare: bisognerà restare tranquilli e cercare di sfruttare qualche indecisione. Il nostro è un gruppo molto unito, dentro e fuori del campo, pronto ad aiutarsi a vicenda ma alla base di tutto deve avere la giusta tranquillità. Abbiamo la salvezza a portata di mano».

Nemmeno le parole euforiche di Amilcare Berti lo scalfiscono: «Il presidente lo conosciamo, è un'entusiasta e quando parla di sesto posto non può che fare piacere. L'obiettivo era ed è la salvezza, aspettiamo di vedere cosa succede...». Spera in qualcosa di più l'attaccante alabardato, da qualche settimana staccatosi dalla testa della classifica marcatori, preferendo in questo momento seguire quanto predicato Godeas. Una coppia ben amalgamata e affiatata, che trova poi in Eder Baù la punta imprevedibile.

Pietro Comelli

LE PARTITE (inizio 20.30)

ASCOLI-AVELLINO
ATALANTA-TORINO
CATANIA-ALBINOLEFFE
LIVORNO-CAGLIARI
PALERMO-VENEZIA
PESCARA-GENOA
SALERNITANA-MESSINA
TERNANA-COMO
TREVISO-PIACENZA
TRIESTINA-BARI
VERONA-FIORENTINA
VICENZA-NAPOLI

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Palermo, Atalanta	54
Piacenza	52
Cagliari	51
Livorno, Ternana	50
Messina	49
Torino	47
Triestina	**46**
Fiorentina	44
Catania, Vicenza	43
Napoli, AlbinoLeffe	39
Salernitana, Verona	38
Treviso	37
Ascoli, Venezia	36
Pescara	35
Bari, Genoa	34
Como	31
Avellino	25

PALLAMANO

I biancorossi sprecano a Chiarbola una grande occasione e accusano gli arbitri. Piccolo «ammutinamento» di Markovski nei confronti della panchina

Trieste con i nervi a fior di pelle si fa rimontare dal Merano

TRIESTE La Torggler Merano passa a Trieste e si lancia all'inseguimento della capolista Conversano. Successo al veleno per la formazione altoatesina con Trieste che punta l'indice accusatore sull'arbitro Di Pasquale colpevole, a un minuto dalla fine sul 24 a 23 per gli ospiti, di non aver sanzionato un rigore cristallino su Flego. Sul possibile 24 pari è arrivato il gol di Szepkis che ha chiuso la partita e regalato i tre punti alla Torggler. Al di là dell'episodio che ha comunque condizionato la partita, Trieste ha gettato alle ortiche una grande occasione.

Sul 23 a 20 a otto minuti dalla fine, il parziale di 5 a 0 subito dai biancorossi anche a causa delle grandi parate di Niederwieser ha pesato. Come ha pesato la stanchezza e il parziale ammutinamento di Markovski che ha discusso a muso duro con Ivandija alla fine del primo tempo ed è rimasto a lungo confinato in panchina. Inizio contratto delle due squadre che non riescono a trovare spazi nelle difese avversarie. Trieste in 3-2-1, Merano in 5-1 con Gerstgrasser avanzato. Passano quasi 4 minuti prima che il risultato si sblocchi. Ci pensa Flego a recuperar palla in difesa e a involarsi verso la porta avversaria superando Niederwieser. Merano fatica a trovare spazi, Srebrenic parte alla grande chiudendo la sua porta, e Trieste, al sesto minuto firma il 2-0 grazie ad una prodezza di Visentin. Ci pensa Gufler a scuotere gli altoatesini. Recupera palla e all'ottavo minuto sblocca i suoi quindi, dopo il botta e risposta Novokmet-Kovacevic, trova dall'ala lo spazio per il 3-3. Gara che prosegue in equilibrio, Visintin porta avanti Trieste sul 6-5, Szepkis al 23' minuto rovescia il risultato sull'8-7. Trieste resta sotto fino al 10-9 quindi la doppia esclusione di Bene e Gerstgrasser (seconda) danno linfa alla formazione di Ivandija che un mini parziale di 3-0 firmato da Lo Duce, Pastorelli e Tumbarello si porta sul 12-10. Nella ripresa ancora grande equilibrio fino all'allungo che sembra decidere la gara. Trieste si porta sul 23-20 grazie ai gol di Visintin, Novokmet e Flego e sembra aver in mano l'inerzia della gara. Nel momento migliore, invece, si spegne la luce. Niederwieser comincia a fare la differenza e Merano rimonta con grande determinazione.

Classifica: Conversano 45, Torggler Merano 43, Gamma Due Secchia 36, Pallamano Trieste 33, Prato 31, Bologna 30, Bressanone 28, Imola 21, Sassari 19, Ascoli 17, Padova 13, Castenaso 0.

Lo. Ga.

Pallamano Trieste	**23**
Torggler Grup Merano	**25**

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Srebrnic, Mitrovic 1, Flego 4, Novokmet 6, Pastorelli 2, Markovski, Carpanese, Lo Duca 2, Tumbarello 4, Lisica, Visintin 4. All.: Ivandija.
TORGLERR GRUP MERANO: Menini, Niederwieser, Szepkis 3, Larchr, Gerstgrasser 3, Bene 4, Gufler 6, Kovacevic 6, Popov 2, Marsoner 1, Santer, Prantner. All.: Kovacevic.
ARBITRO: Lucchini e De Pasquale di Napoli.
NOTE: Primo tempo 12-11; esclusioni temporanee: Trieste 6 minuti (Flego 4 minuti, Novokmet 2 minuti), Merano 12 minuti (Gerstgrasser 4 minuti, Bene 2 minuti, Gufler 2 minuti, Marsoner 2 minuti, Santer 2 minuti).

Tumbarello alla conclusione contro Merano.

IL CASO Approvate dal Consiglio federale le nuove norme che impongono controlli finanziari più severi

Bilanci, trema più di mezza serie A

Chi non avrà i conti a posto entro il 31 marzo sarà fuori: si spera in un condono fiscale

ROMA Trema dalle fondamenta il già disastrato mondo del calcio italiano. Il Consiglio Federale della Figc ha infatti approvato ieri, dopo il via libera della Lega, una serie di nuove norme che rendono più severi i controlli economico-finanziari sulla gestione delle società e stabiliscono «paletti» più rigidi del passato per l'iscrizione delle squadre ai campionati della stagione 2004-2005. «La nuova disciplina - ha spiegato il presidente della Federcalcio Franco Carraro - va oltre la stessa normativa varata recentemente dalla Uefa per ottenere la «licenza» di partecipazione alle coppe europee». Sulla linea di un maggiore rigore, il governo del calcio italiano si è mosso con decisione, ma è soltanto un primo passo perchè dall'anno venturo, come precisa lo stesso Carraro, «è previsto un ulteriore inasprimento che riguarderà la date di scadenza dei pagamenti di stipendi e oneri fiscali».

Per evitare il tracollo finanziario del calcio, dunque, la Figc sceglie il pugno di ferro contro chi non sarà in regola con erario e dipendenti entro il termine, perentorio, del 31 marzo, con le società chiamate a inviare il proprio bilancio entro quindici giorni dall'approvazione dello stesso alla Covisoc e obbligate a comunicare, per agire in sede di mercato, il rapporto tra debiti e ricavi. «Lo spirito della norma - commenta Franco Carraro - è chiara: chi non è a posto con questi parametri non può essere iscritto al campionato. E se fosse oggi il termine per la presentazione della documentazione richiesta per partecipare ai tornei di A e B, il 60% delle società rimarrebbe escluso dalle competizioni». Un dato incredibilmente alto, che non ingloberebbe solo le tre grandi del campionato (Roma, Lazio e Parma) e che desta più di una preoccupazione nel «palazzo» del pallone. Con la magistratura che ha aperto una inchiesta sui conti del calcio e una indagine parlamentare pronta a partire, c'è il serio rischio di contare, con un regolamento così rigido, sulle dita di una mano i club che rispetteranno le nuove scadenze. Anche perchè la suggestiva ipotesi, messa sul tavolo dal presidente del Coni Gianni Petrucci, di evitare un altro caso Fiorentina salvando dal fallimento il titolo sportivo delle grandi A trova in Carraro un tiepidissimo sostenitore: «Per far questo - ammette il massimo dirigente federale - ci vuole una legge, e noi al momento non abbiamo nemmeno una proposta tecnica da suggerire». Le nuove disposizioni della Figc toccano da vicino Roma e Lazio, alla disperata ricerca di quelle che Adriano Galliani definisce, parlando in generale, «robuste iniezioni di capitali». Sul destino delle due romane nasce anche una querelle tra il vice-presidente vicario della Lega Antonio Matarrese e il direttore sportivo della Roma Franco Baldini, che ieri ha accompagnato in via Allegri Franco Sensi. Matarrese definisce drammatica la situazione delle capitoline, aggiungendo poi il rischio che le classifiche, a fine anno, siano fatte dai bilanci e non dai risultati del campo e che non vi sarà alcuna richiesta di deroga ai termini dettati dall'Uefa per le licenze: Baldini si arrabbia con la minaccia di chiedere i danni. Il calcio italiano ora aspetta una ciambella di salvataggio dal fisco, magari con un maxicondono. Roma e Lazio le più interessate.

COPPA ITALIA

I biancocelesti si aggiudicano la finale di andata

Lazio, una doppietta di Fiore stende una Juve senza ricambi Tudor perde la testa nel finale

Lazio	**2**
Juve	**0**

MARCATORE: st 13' e 35' Fiore.
LAZIO: Sereni, Oddo, Couto, Stam, Favalli, Fiore, Giannichedda, Liverani (st Zauri), Cesar, Muzzi (st 46' Inzaghi), Corradi. All: Mancini.
JUVENTUS: Chimenti, Thuram, Tudor, Legrottaglie, Pessotto, Camoranesi (36' Bartolucci), Tacchinardi, Conte (st 28' Maresca), Appiah, Nedved, Di Vaio (st Palladino). All: Lippi.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: serata tiepida, stadio tutto esaurito. Ammoniti Chimenti, Simone Inzaghi e Nedved. Espulso al 38' del st Tudor per una brutta entrata su Cesar.

ROMA Snobbata per tutta la stagione, la Coppa Italia all'improvviso acquista un grande valore quando gli altri obiettivi si sono ormai allontanati. Come due naufraghe, la Juve (in special modo) e la Lazio vi si sono aggrappate con disperazione in questa finale di andata finita con la meritata vittoria dei capitolini che hanno un Fiore in più (doppietta) e una migliore condizione atletica. Non è bastato ai rimaneggiati bianconeri il loro grande orgoglio, sono calati alla distanza e hanno rischiato di essere travolti nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato.

Juve a spron battuto e al 5' Sereni compie un miracolo sul tocco ravvicinato di Di Vaio ben imbeccato da Camoranesi. Ci prova anche Nedved con un siluro che esce di poco. E' una Juve ad un'unica punta (Di Vaio) ancora una volta non per scelta ma per necessità. Tocca ai centrocampisti e agli esterni cercare l'inserimento. Partita intensa, molto combattuta e tattica ma le difese concedono poco agli attaccanti e quindi poche le vere occasioni. Tergiversa Favalli in area e poi bisogna aspettare quasi il riposo per vedere un tiro in porta che è dell'attivissimo Di Vaio: Sereni fa buona guardia sul primo palo.

L'incontro si colora di «giallo» proprio all'ultimo secondo del primo tempo: sul traversone a rientrare di Oddo da destra Corradi salta di testa sopra le mani del portiere Chimenti (sempre utilizzato in Coppa Italia) e gli finisce addosso. Collina e il suo assistente di destra annullano il gol per fallo sull'estremo difensore e l'Olimpico dissente rumorosamente.

I biancocelesti (con Simone Inzaghi al posto di Muzzi) a inizio ripresa hanno un'altra opportunità per passare: Chimenti in uscita aggancia il piede di Liverani ed è rigore: esecuzione fiacca di Cesar che il portiere blocca. Al 13', però, la Lazio sblocca il risultato: sulla sponda di testa di Couto, Fiore colpisce al volo di esterno sinistro mettendo fuori causa Chimenti. La Juve, senza ricambi, accusa il colpo e i padroni di casa sfiorano il raddoppio. E lo trovano al 34' su un corner: carambola davanti alla porta risolta in acrobazia da Fiore. La partita s'incattivisce e Tudor viene espulso per un fallaccio su Cesar. E' quasi rissa. Chimenti limita i danni su una legnata di Cesar.

Cattive notizie, intanto, sul fronte societario per la Lazio: il titolo è stato sospeso dal listino.

cat.

FIFA

E l'Italia scende all'11.o posto

ROMA Una posizione in meno per l'Italia, che scivola all'11.o posto, nella classifica Fifa per il mese di marzo. In vetta rimane il Brasile davanti a Francia, Spagna, Olanda e Messico. La Germania guadagna due posizioni e ora è decima. Da notare il balzo in avanti dell'Iran, che guadagna sette posizioni ed è 24.o (miglior risultato di sempre per la nazione asiatica). La classifica: 1 Brasile, 2 Francia, 3 Spagna, 4 Olanda, 5 Messico, 6 Repubblica Ceca, 7 Inghilterra, 6 Argentina, 9 Turchia, 10 Germania, 11 Italia, 12 Usa, 13 Camerun, 14 Danimarca, 15 Irlanda, 16 Belgio, 17 Portogallo, 18 Costa Rica, 19 Nigeria, 20 Svezia.

NAZIONALE

Baggio, ritorno in azzurro

ROMA A 37 anni suonati, ma dall'alto dei 200 gol segnati in campionato, Roberto Baggio si prepara a rivestire la maglia azzurra. Trapattoni infatti ha accolto la proposta di un giornale sportivo per premiare il «Codino» e ha promesso di chiamarlo per partecipare all'amichevole Italia-Spagna del 28 aprile. Baggio aveva lasciato la Nazionale nel '99.

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: il Tolmezzo stenta a risalire

TOLMEZZO Primo dei due recuperi per il Tolmezzo, che ha saltato due incontri consecutivi (questo contro il Fontanafredda alla ventiquattresima giornata e quello contro il Vesna la domenica successiva), e dai cui tifosi si aspettano punti pesanti per concludere la stagione lontano dal quart'ultimo posto. I padroni di casa partono così più decisi del fanalino di coda Fontanafredda, per cui i tre punti sarebbero solamente un'amara illusione per ingannare la matematica. Nella prima frazione di gioco si contano occasioni solo per il Tolmezzo. Al ventesimo è Agostinis, ben servito da Scarsini, a sfiorare la traversa con un bel colpo di testa. Sette minuti dopo è Conte a sfiorare il gol con un bolide da fuori e, a cinque minuti dalla fine del tempo, i padroni di casa si riaffacciano dalle parti di Dalla Libera, bravo a parare un insidioso tiro del solito Agostinis.

Nella ripresa gli ospiti rialzano la testa e cercano comunque di rendersi pericolosi, anche se Gonano non corre particolari rischi. Ma se i pericoli non vengono dagli avversari, possono sempre venire dagli errori dei compagni: Timeus cerca di evitare un calcio d'angolo e mantiene la palla in gioco in area di rigore, D'Osvaldo è però lesto a soffiargli il pallone e a rimetterlo in centro per Verardo, che segna il più facile dei gol. La reazione del Tolmezzo non si fa attendere, ma il gol tarda ad arrivare, anche a causa degli accorgimenti tattici del Fontanafedda, che infoltisce il centrocampo per strozzare ogni velleità offensiva degli avversari. Ma a quattro minuti dal termine è Dionisio a trovare la zampata vincente, ben servito dall'assist man della partita Scarsini. Un pareggio che non serve a nessuno e che, nell'epoca dei tre punti a vittoria, lascia ancora incerta la situazione in classifica.

2.a categoria: Zarjagaja-Piedimonte 0-1.

Tolmezzo	**1**
Fontanafredda	**1**

MARCATORI: Verardo (F) al 72', Dionisio (T) al 86'
TOLMEZZO: Gonano, Spangaro, Mufato (dal 75' Roi), Ermano, Timeus, Scarsini, De Profetis (dal 29' Conte), Agostinis, Reputin (dal 83' Pillinini), Damiani, Dionisio. A disposizione: Cicutti, Cipran, Saveri, Rella. All. Dodorico.
FONTANAFREDDA: Dalla Libera, Pagotto, Brisotto, Verardo, Berton (dal 55' Pivetta), Fantini, Dall'Acqua, D'Osvaldo, Restiotto, Saccher (dal 82' Sgorlon), Gabatel. A disposizione: Zaccariotto, Fadalti, Bellomo, Sirigo, Mazzon. All. Corba.
ARBITRO: Covazzi Di Udine.

Coppa Regione: Lucinico battuto ai rigori

GORIZIA Ci sono voluti i calci di rigore per stabilire la vincente fra Lucinico e San Lorenzo. Alla fine hanno avuto la meglio i giallo rossi di mister Sari per 6 a 5. Le due squadre partono senza tatticismi e si affrontano a viso aperto senza paura. Al 3' Valentinuzzi apre per Maurencig ma l'attaccante del San Lorenzo si fa anticipare in uscita da Dario. Il Lucinico risponde al 7', Brandolin di tacco serve Marini che impegna severamente Osimani. Passano dodici minuti e Kaus passa in cabina di regia, si inventa un assist per Brandolin che schiaccia di testa ma il pallone finisce fuori di poco. Al 38' arriva il gol. Tonut lancia Valentinuzzi, l'ex di turno, che volge il pallone a Maurencig. L'attaccante giallorosso si inventa una cucchiaiata che finisce in gol. La risposta del Lucinico è tutta in una punizione di Brandolin nell'angolino che Osimani smanaccia da campione.

La ripresa si apre con un Lucinico arrembante. Marini al quarto è servito bene da Komic ma è troppo precipitoso nella conclusione. Passano tre minuti e Bernot colpisce di testa un clamoroso palo. Al 14' mischia in area San Lorenzina, Marini crossa ma non trova compagni e la difesa Lucinichese spazza via. Occasione d'oro al 35' per il Lucinico. Osimani sventa d'istinto una deviazione ravvicinata di Dario. Ma l'appuntamento con il gol è solo rimandato di cinque minuti quando Uras con un diagonale preciso infila la porta avversaria. Poi arriva la lotteria dei rigori che vede vittorioso il San Lorenzo. La squadra giallo rossa affronterà ora per la finale di Coppa Regione il Fiume Veneto che nell'altra semifinale ha battuto per 5 a 0 il Teor.

Francesco Fain

Lucinico	**5**
San Lorenzo	**6**

(dopo i calci di rigore)

MARCATORI: pt 38' Maurencig, st 40' Uras.
LUCINICO: Kaus, Cabas (st 34' Uras), Amoruso, Carruba, (st 19' Vinzi, st' 47 Ermacora), Pregant, Marini, Bardussi (st 13' Dario), Komic, Brandolin, Tommasone. All.: Vidoz.
SAN LORENZO: Osimani, Bernot, Russian, Medeot, Serbeni, Tonut, De Rio (st 47' Zaccai), Bernardis, Valentinuzzi, Maurencig, Manfreda.
ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.

L'Adriavolley si risveglia e sfiora addirittura la vittoria contro l'Icom Latina, squadra candidata ai play-off

Finalmente un punto, per soddisfazione

Una formazione rimaneggiata gioca finalmente alla pari, poi cede al tie-break

E alla fine il pubblico applaude l'impegno di Cola e compagni

TRIESTE Quando sembrava ormai che le emozioni fossero un ricordo ormai lontano, ecco che l'Adriavolley smentisce questo paradigma e riesce nell'intento di entusiasmare l'ormai ristretto ma affezionato pubblico che ha continuato a seguire ed incoraggiare la squadra in quest'annata non propriamente felice. E di questo i giocatori se ne sono accorti, come dimostrano le parole del triestino Cola, che si è tolto qualche soddisfazione in questo finale di stagione culminato proprio ieri con la sua proclamazione di mvp del match: «Tengo a precisare che per quanto ci siamo impegnati dall'inizio, oggi tutti quanti hanno dato qualcosa in più per fare vedere una pallavolo degna di Trieste, ma soprattutto di questo pubblico che nonostante la difficile posizione in cui ci troviamo continua a seguirci e a divertirsi».

Sulla vittoria sfiorata al tie-break (il primo della stagione) aggiunge: «Non è mai fatta con squadre di questo calibro che hanno giocatori che possono stare nell'ombra per gran parte della partita e poi escono al momento giusto: proprio come ha fatto Biribanti, che alla fine ha fatto la differenza». Apprezzamenti sul comportamento della squadra giungono anche dal g.m. Sain: «La gara di oggi è la riprova che quando c'è unità d'intenti, serietà e applicazione nel lavoro svolto settimanalmente si riescono a fare mezzi miracoli, come stasera. Da parte della società esprimo un sentito ringraziamento allo staff tecnico, a Bastiani e ai ragazzi: l'applauso ricevuto a fine partita è il giusto premio per il lavoro che stanno facendo».

«E' stata la miglior gara in assoluto della stagione – commenta coach Bastiani -. Abbiamo sprecato davvero poco in attacco e pur con una formazione di emergenza, con Cavaliere al centro per l'infortunio di Kovac e Mattia, abbiamo disputato un'ottima partita, dimostrando un grande attaccamento alla maglia e alla città. E anche il pubblico, sebbene non numeroso, ci ha dato quella spinta in più per riuscirci. Peccato perché si poteva fare qualche errore in meno al quinto set; ma la cosa più importante è che vedo la squadra crescere in modo significativo, anche se purtroppo abbiamo cominciato troppo tardi». Dove finiscano i meriti dell'Adriavolley e comincino i demeriti di Latina è oggetto dell'analisi del tecnico Santilli: «Il merito degli avversari è quello di aver fatto il massimo, mettendo in campo una squadra inedita, con palleggiatore ed opposto che ci hanno creato qualche problema. Noi siamo mancati nel primo set, riuscendo a raddrizzare un po' la situazione nei set successivi: resta però una prestazione modesta, tanto che se l'Adriavolley avesse vinto non ci sarebbe stato nulla da ridire».

Cristina Doz

SERIE A1

RISULTATI	
Adriavolley-Icom Latina	2-3
Coprasystel PC-Itas TN	0-3
Edilbasso-Montichiari	3-1
Est.4 Torri-Unimade	2-3
Kerakoll-Tel.Gioia Colle	3-1
Noicom B-Lube	3-1
Sisley Treviso-Perugia Volley	3-2

PROSSIMO TURNO
Bossini G.Montich.-Lube B.Mar. MC
Icom Latina-Est.4 Torri FE
Itas Diatec TN-Adriav.Trieste
Perugia Volley-Coprasystel PC
Sisley Treviso-Noicom B.Cuneo
Tel.Gioia Colle-Edilbasso Padova
Unimade Parma-Kerakoll Modena

LA CLASSIFICA						
Itas Diatec TN	58	24	20	4	63	25
Lube B.Marche MC	51	24	18	6	59	29
Sisley Treviso	47	24	15	9	58	38
Coprasystel PC	46	24	15	9	54	36
Edilbasso Padova	40	24	14	10	48	45
Noicom B.Cuneo	36	24	12	12	49	47
Icom Latina	36	24	12	12	49	48
Perugia Volley	36	24	12	12	45	49
Kerakoll Modena	33	24	10	14	44	51
Tel.Gioia Colle	31	24	11	13	44	52
Unimade Parma	31	24	11	13	41	51
Bossini G.Montichiari	30	24	10	14	43	55
Est.4 Torri FE	25	24	7	17	42	58
Adriav.Trieste	4	24	1	23	15	70

TRIESTE L'Adriavolley sfiora la vittoria contro l'Icom Latina. E lo fa nella sera in cui al PalaTrieste gioca la formazione più rimaneggiata della stagione e contro una compagine venuta in città sì priva del brasiliano Gustavo, ma pronta a tutto per assicurarsi i play off. Un punto strappato che muove la classifica dopo venti turni di batoste, ma che giunge più che meritato per quanto visto in campo. Anzi, si potrebbe dire che all'Adriavolley rimane il rammarico di non aver centrato la vittoria dato che al tie-break, avanti per 4-0, 8-4 e poi 12-10, si è fatta rimontare e poi beffare da una Icom letteralmente in balia dell' opposto Biribanti.

Decisamente migliore è stata la gestione del primo set, quando Bastiani schiera in campo Visentin opposto a Orel, Cola e Cavaliere in centro, Cuturic e Samica in ala. L'avvio è tutto triestino. L'Adriavolley manda in tilt la regia di Torre collezionando una serie di muri da manuale (nove su venti nel primo parziale) che la portano subito sul 13-4. La gara si fa più equilibrata dopo il secondo time out tecnico sul 16-12, quando l'Icom trova il giusto varco nella difesa biancorossa e si avvicina sul 18-16. Si va punto a punto sino al 22-20, quanto i due giovani Orel e Visentin mettono il sigillo alla prima frazione.

Sulla scia dell'equilibrio l'avvio del set successivo, con l'Adriavolley che riesce a tenere testa ad avversari più concentrati in tutta la prima decina di punti. Tre errori nella ricezione triestina consentono agli ospiti di allungare sul 9-12, distanza annullata solo sul 17-17 con un attacco dell'mvp Cola. Latina riporta avanti il muso sul 18-21 e, complice alcune incertezze dei padroni di casa, va sull'1-1.

Il terzo parziale è in discesa per i laziali. L'Adriavolley sembra non essere nemmeno tornata in campo dopo la pausa tra i due set, tanto che i tempi tecnici si hanno sui perentori 4-8 e 7-16. Bastiani tenta la carta Spescha (subentrato a Visentin che cede quindi la regia a Cavaliere) ma non c'è decisamente nulla da fare. L'Icom chiude sul 14-25 e sembra pure ben avviata a tornare negli spogliatoi in breve tempo.

Invece l'Adriavolley compie il miracolo. Zitta zitta e senza strafare si mantiene in parità per tutta la quarta frazione, animata solo da alcune decisioni arbitrali che scaldano entrambe le squadre a ridosso del secondo time out tecnico. Da lì Latina allunga sul 16-18, si far riprendere sul 20-20 ed ancora sul 23-23 con Cola protagonista a rete. Nell'euforia generale sul 25-23 l'Adriavolley stacca il biglietto per il quinto set, mettendo in tasca quel punto che, paradossalmente per il campionato scritto finora dai ragazzi di Bastiani, poteva essere addirittura doppio.

Cristina Puppin

Orel in schiacciata. (Foto Tommasini)

Adriavolley Trieste	**2**
Icom Latina	**3**

(25-21, 20-25, 14-25, 25-23, 14-16)

ADRIAVOLLEY TRIESTE: Cola 11, Cuturic 16, Spescha 8, Cavaliere 4, Samica 19, Orel 8, Visentin 7, Manià (L). Ne: Kovac, Mari, Mattia. All. Gianluca Bastiani.
ICOM LATINA: Torre 8, Vujevic 8, Fortunato 1, Dennis 17, Rinaldi (L), Biribanti 22, Cipollari 6, Giosa 5. Ne: Spanakis, Bruno. All. Santilli Roberto.
ARBITRI: Luca Zecchini di Casinalbo (MO) e Giorgio Gnani di Ferrara.
NOTE: Spettatori 289, incasso 500 euro, durata set: 23', 21', 20', 24', 16'. Trieste: battute sbagliate 19, vincenti 4, muri 20. Latina: battute sbagliate 17, vincenti 4, muri 9.

BASKET SERIE A Daniele Cavaliero, il giovane play triestino, si racconta dopo lo stage di Reggio Emilia

«L'azzurro mi ha dato la carica»

«Domenica avevo iniziato male, poi ho reagito. Sono stanco ma recupererò»

TRIESTE Fiocco azzurro in casa Coop Nordest. Nessun maschietto in arrivo, per carità, solo la celebrazione della convocazione di Daniele Cavaliero con l'Italia di Charlie Recalcati. Una due giorni a Reggio Emilia conclusasi ieri che è servita al selezionatore della nazionale per approfondire la conoscenza di talenti emergenti del nostro campionato.

«È stata un'esperienza incredibile – conferma Daniele –. Ok, mancavano i giocatori impegnati in Eurolega e buona parte di quelli che hanno fatto gli ultimi europei, ma l'impressione di essere al top l'ho provata lo stesso. Forse per la prima volta mi sono sentito un giocatore della Nazionale, trattato benissimo in un gruppo molto affiatato. Ho conosciuto Mason, Rocca e Tonolli, ho familiarizzato con Mian, Rombaldoni e Fultz, ho rivisto il mio amico Dante Calabria con il quale ho ripercorso la stagione che abbiamo passato assieme in maglia Telit».

Che tipo di lavoro avete svolto?

«Praticamente solo tecnica. Da quando c'è Recalcati la nazionale ha una sua continuità per cui abbiamo lavorato su due schemi e una transizione provando poi tutte le varianti possibili».

Cosa le ha detto, Recalcati, alla fine del raduno?

«Con il coach ho parlato solo al momento del mio arrivo. Mi ha fatto i complimenti per la vittoria di domenica contro Roseto. Poi non ha più detto nulla ai singoli: ha parlato al gruppo spiegando che questo raduno è per Belgrado 2005 ma, in prospettiva, anche per stringere il cerchio sul gruppo da portare alle Olimpiadi. So che si tratta solo di un sogno, ma sentir parlare di Olimpiade mi ha fatto stare bene».

Due giorni in azzurro per ricaricare le pile e ripartire in campionato. Con più voglia di prima?

«Mentalmente sono carico, fisicamente sono davvero stanco. Per fortuna coach Pancotto mi ha dato mezza giornata libera e ho potuto un po' recuperare. Pronto, dunque, per ripartire».

Tornando al campionato, la sfida con Roseto ha mostrato un Cavaliero più maturo. È partito malissimo, ha avuto la forza per superare le difficoltà...

«È la prima volta che mi succede in tutta la carriera. Domenica ho cominciato male, perdendo tre palloni di fila, sono riuscito a reagire. Per questo se anche avessi segnato solamente due punti sarei stato felice lo stesso».

Nel mirino, adesso, c'è la Skipper Bologna. La formazione di Repesa è reduce della pesante sconfitta di Livorno e vorrà riscattarsi. Un problema in più?

«Domenica nello spogliatoio, quando ho saputo che avevano perso a Livorno, ho cacciato un urlaccio. È un peccato ma loro sono così, squadra di grande talento ma con tanti alti e bassi. Si sa, talento non è sinonimo di concretezza. E adesso per noi si fa davvero dura».

Lorenzo Gatto

Nel recupero della quinta giornata di ritorno del massimo campionato la Metis Varese ha superato 86-83 la Lauretana Biella dopo un tirato tempo supplementare. In Eurolega prima sconfitta per la Skipper Bologna superata di misura, 72-70, sul parquet dell' Efes Pilsen Istanbul.

Daniele Cavaliero: rinfrancato dalla convocazione di Recalcati in azzurro, il giovane play si sente ricaricato.

Allenamenti saltati

Messina in crisi, in forse anche la trasferta in casa Snaidero

TRIESTE Alle strette sullo Stretto. Alla vigilia della trasferta di domenica a Udine sul campo della Snaidero, la Pallacanestro Messina vive ore difficili. La società siciliana, con Livorno in corsa assieme alla Coop Nordest per evitare la retrocessione, è ormai sull'orlo del fallimento. Testimone della drammatica situazione il triestino Lorenzo Giannetti, preparatore atletico di una società ormai dichiaratamente allo sbando.

«La situazione qui a Messina è assolutamente fuori controllo. La società non si fa sentire e l'unica certezza che abbiamo è che non ci sono più i soldi per proseguire la stagione. Non solo non si coprono i debiti dello staff tecnico (io, da quando sono qui non ho ancora ricevuto uno stipendio), ma anche i giocatori sono stati liquidati solo parzialmente. Il paradosso è che non c'è la sicurezza di poter andare a avanti. Non so se domenica saremo in grado di presentarci a Udine e, se anche lo facessimo, saremmo in condizioni assolutamente precarie».

Da un paio di giorni, infatti, gli allenamenti sono saltati. «C'è stato di tutto lo staff medico e amministrativo – continua Lorenzo – e di gran parte di quello tecnico. A disposizione della società siamo rimasti solo io e il tecnico Pasquale Iracà. Il problema è che i giocatori non potendo essere adeguatamente fasciati e preparati per l'allenamento, non se la sono sentita di scendere in campo». Una situazione molto difficile da gestire per Giannetti che nonostante tutto stringe i denti e va avanti per la sua strada. «Mi ritengo un professionista – conclude – che ama ciò che fa e che quando comincia un lavoro ci si dedica fino in fondo. Sono stato chiamato a Messina da Matteo Boniciolli e Giancarlo Sarti, persone con le quali mi sono trovato molto bene. Quando Matteo se n'è andato, il suo sostituto Pasquale Iracà mi ha chiesto di aiutarlo. Stavo per andarmene, avevo già pronta la lettera di dimissioni ma quando sposo una causa faccio fatica ad abbandonarla: il senso di responsabilità mi ha spinto a restare». Giannetti pensa al presente ma guarda al futuro.

«Finisco l'anno qui a Messina poi spero di trovare una sistemazione più stabile». Viste le ultime esperienze alla Virtus e in Sicilia, ne avrebbe davvero diritto.

lo.ga

Assetti societari: ultima chiamata a fine mese

TRIESTE Coop Trieste ultima chiamata, almeno per quanto riguarda gli assetti societari: il Consiglio di amministrazione della società, infatti, ha deciso ieri di riconvocarsi il prossimo 25 marzo per affrontare il problema della ricapitalizzazione, passaggio necessario per il mantenimento della società nella massima serie del basket nazionale.

Quella del 25 marzo sarà l'ultima possibilità per la società: il 31 marzo, infatti, scadranno i termini decisi dalla Lega basket per le società di A1 per la presentazione delle fidejussioni per l'iscrizione al prossimo campionato. Se Trieste vorrà esserci dovrà presentare la fidejussione e i conti societari in ordine. A tutt'oggi permane il passivo di due milioni di euro che i soci - Acegas, Coop Nordest, Generali e CrTrieste - dovranno appunto ripianare con l'adesione alla ricapitaliazzazione.

IN POCHE RIGHE

Eurodeputato inglese in difesa di Collina: «Ingiusto pensionarlo»

BRUXELLES L'eurodeputato conservatore britannico Christopher Heaton-Harris ha chiesto alla Commissione europea di verificare se l'obbligo per l'arbitro di calcio italiano Pierluigi Collina di ritirarsi nella prossima stagione per aver compiuto 45 anni non «costituisca una discriminazione». Ma la risposta dell'eurogoverno è che non è competente in materia. Il parlamentare, in un esposto, ha scritto che Collina «è il miglior arbitro di calcio del mondo e, per sei volte, gli è stato riconosciuto tale titolo. Ma presto non potrà più esercitare la sua professione perchè compirà 45 anni, data limite prevista in Italia per tale attività ». Heaton-Harris ha chiesto di interpellare gli esperti legali di diritto comunitario per verificare se la disposizione non è «contraria alla legislazione del lavoro dell'Ue». Il commissario agli affari sociali, la svedese Margot Wallstrom, ha risposto riconoscendo che la Commissione non «è in grado di formulare un'opinione su questo tema particolare». Wallstrom ha precisato che casi del genere sono regolati da direttive sulle discriminazioni basate sull'età. In base a questi testi l'esposto deve essere prima presentato ai tribunali nazionali. Inoltre un articolo di queste norme, ha rilevato, prevede che certe differenze di trattamento basate sull'età possono essere giustificare, purchè il loro obbiettivo sia legittimo e la loro applicazione proporzionata».

Ex olimpionico muore barbone

PRAGA Quarantaquattro anni fa vinse una medaglia d'oro alle olimpiadi di Roma. Dopo il crollo del regime comunista ceko divenne un barbone. Lunedì scorso è morto in assoluta povertà e dimenticato da tutti. Vaclav Kozak, ex gloria del canottaggio, si è spento all'età di 66 anni.

Kozak, che a Roma 1960 vinse la medaglia d'oro del due di coppia, venne eletto migliore sportivo dell'allora Cecoslovacchia nel 1963, anno durante il quale conquistò pure il titolo europeo del singolo. La sua carriera si concluse dopo i Giochi di Città del Messico dopo quindici titoli nazionali. Impiegato come allenatore dal '70 all'80 nel club militare del Dukla Terezin ricevette in seguito incarichi anche dal partito comunista.

Dopo il crollo del vecchio regime era caduto nel vizio dell'alcol vivendo per un certo tempo da barbone alla stazione di Praga. Finì anche in carcere per il furto di una bottiglia di rum. Kozak è deceduto in un centro sociale di Terezin, 50 km a nord della capitale, non lontano dalla sede del suo vecchio club.

FORMULA UNO

Gli avversari sperano che il caldo torrido giochi un brutto scherzo a una Ferrari ormai imbattibile, come accadde un anno fa sul circuito di Sepang

La Bridgestone porta in Malesia sette tipi di gomme

Ma Schumacher è tranquillo e avverte Montoya: «Non fatevi illusioni, quest'inverno abbiamo lavorato molto...»

SEPANG Saranno le due Ferrari le tigri della Malesia? È questo l'interrogativo con cui domani (le 3 di questa notte in Italia) prenderanno il via le prove libere in vista del GP di Sepang, secondo appuntamento stagionale. Dopo il trionfale debutto in Australia, la F2004 è chiamata a confermarsi, vincendo l'unico grande dubbio che ancora circonda le vetture del Cavallino: la resistenza alle alte temperature. Durante la torrida estate del 2003 gli pneumatici Bridgestone soffrono enormemente nel confronto con le Michelin e i rivali della Ferrari, che montano tutti le gomme francesi confidano che la storia si ripeta.

Domenica a Sepang potrebbero esserci 30, forse 35 gradi all'aria e addirittura 50 sull'asfalto, mettendo a durissima prova la resistenza delle gomme. Michael Schumacher, però, non sembra troppo preoccupato: «Se qualcuno pensa che gli pneumatici possano creare dubbi, rispondo che le Bridgestone sono ottime. Durante l'inverno sono stati fatti test appositi per trovare la competitività anche in condizioni di forte caldo e le prove fatte nei giorni scorsi a Valencia testimoniano che abbiamo fatti dei progressi. Non credo che le mie chance siano inferiori a quelle di Melbourne...».

Ancora più fiducioso Rubens Barrichello: «Con il caldo la nuova F2004 va meglio della vecchia macchina, non ho ragioni per preoccuparmi». I tecnici Bridgestone hanno portato in Malesia ben sette tipi di mescola, per non farsi trovare impreparati di fronte a ogni condizione atmosferica. Le previsioni meteo, comunque, annunciano il rischio pioggia.

Ma se Ralf Schumacher non appare convinto della possibilità di dare filo da torcere alla rossa («è imprendibile»), il suo compagno di squadra Juan Pablo Montoya promette scintille: «Io credo che Sepang e le alte temperature ci potranno favorire - ha dichiarato il pilota colombiano della Williams - con il caldo il motore BMW si è dimostrato affidabile, come le gomme Michelin.

«La Ferrari? È fortissima ma non imbattibile». Il patron Frank Williams ha parlato invece del rischio di «una Formula 1 uccisa dallo strapotere del cavallino», quasi a mettere le mani avanti, mentre un cauto ottimismo regna anche in McLaren, dopo la batosta rimediata in Australia: «Siamo partiti male, ma in questi dieci giorni abbiamo lavorato molto duramente per migliorare». Raikkonen, che l'anno scorso in Malesia conquistò il suo primo (e finora unico) successo, si limita a dire: «L' obiettivo è fare i primi punti, per adesso non siamo ancora in grado di competere per la vittoria».

Intanto, la federazione internazionale (in attesa di trovare il modo per limitare lo strapotere Ferrari) ha annunciato che tra due settimane, in Bahrain, la partenza delle qualifiche sarà anticipata di un'ora. Il nuovo circuito è stato inaugurato ieri da Jean Alesi, che ha effettuato un giro d'onore.

Pietro Zanardi

Sepang 2003, quando le Bridgestone delle Ferrari letteralmente fumavano.

TRIS

Mac Reef farà la differenza

PISA Addirittura in ventidue al via della Tris che oggi trova ospitalità al Prato degli Escoli. Pisa ha fatto le cose in grande con un «doppio chilometro» di difficile decifrazione. Pronostico aleatorio come non mai, con Mac Reef che potrebbe risultare un tantino più appoggiabile nell'affollato consesso che conta ancora su Spilbergh, Walk on Top, Nivolet, Sanguido, Ades, El Biba d'Or e Pentelicus.

Premio Celestino Ansoldi, euro 22.000, metri 2000.

1) Pentelicus (63 1/2 V. Mezzatesta); 2) King of Swamps (62 1/2 P. Aragoni); 3) El Biba d'Or (61 S. Sulas); 4) Spilbergh (60 1/2 D. Zarroli); 5) Ades (59 1/2 A. Corniani); 6) Samui (59 1/2 A. Carboni); 7) Walk on Top (59 1/2 W. Gambarota); 8) Mr Single (59 G. Bietolini); 9) Sanguido (59 F. Branca); 10) Mac Reef (58 1/2 C. Colombi); 11) Nivolet (57 D. Porcu); 12) Richmond Comet (55 C. Fiocchi); 13) Magica Pozione (54 1/2 P. Borrelli); 14) Andantino (54 S. Urru); 15) Bolivar's Cove (53 M. Monteriso); 16) Alessandro Leon (52 1/2 M. Bacci); 17) Eneas (52 1/2 L. Panici); 18) Coxswain (52 A. Muzzi); 19) Punch Punch (50 A. Polli); 20) Supreme (50 A. Gnesi); 21) Clonmell Fantasy (51 I. Rossi); 22) Golden Tatical (51 S. Lobina sr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Mac Reef, 11) Nivolet, 1) Pentelicus. Aggiunte sistemistiche: 9) Sanguido, 5) Ades, 4) Spilbergh.

Nella tris di Bologna è uscita la combinazione 5-7-18 che ha pagato euro 894,95 per 1277 vincitori.

ger

Continuaz. dalla 24.a pagina